L'ALBO DEI MONDIALI Spagna

GUERIN SPORTIVO

16

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - N. 16 (384) 21-27 APRILE 1982

SPEDIZIONE
IN ABB. POST. GR. II/70
L. 1.200

CAMPIONATO
Dopo l'aggancio
della Fiorentina

PROCESSO ALLA JUVE

(Zanetti a pag. 3)

STRANIERI
Il «secondo» promette
di essere meglio del «primo».
Stanno arrivando in Italia i campioni
sempre sognati. Per l'Inter, Hansi Muller
campione d'Europa. Per il Napoli,
un campione del Mondo che annuncia:

«Scudetto a Fuorigrotta»

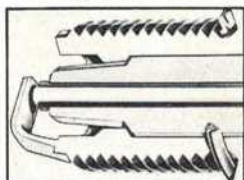
FIRMATO DIAZ

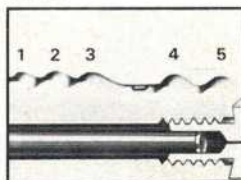
Foto Bob Thomas

SEMAFORI, CODE, TRAFFICO CITTADINO.
E' RASSICURANTE VIAGGIARE SOTTO LA PROTEZIONE DI QUESTA CANDELA.

Champion ha la candela giusta per ogni tipo di motore, studiata e fabbricata apposta per dargli la scintilla d'accensione piú adatta, in qualsiasi condizione di impiego.

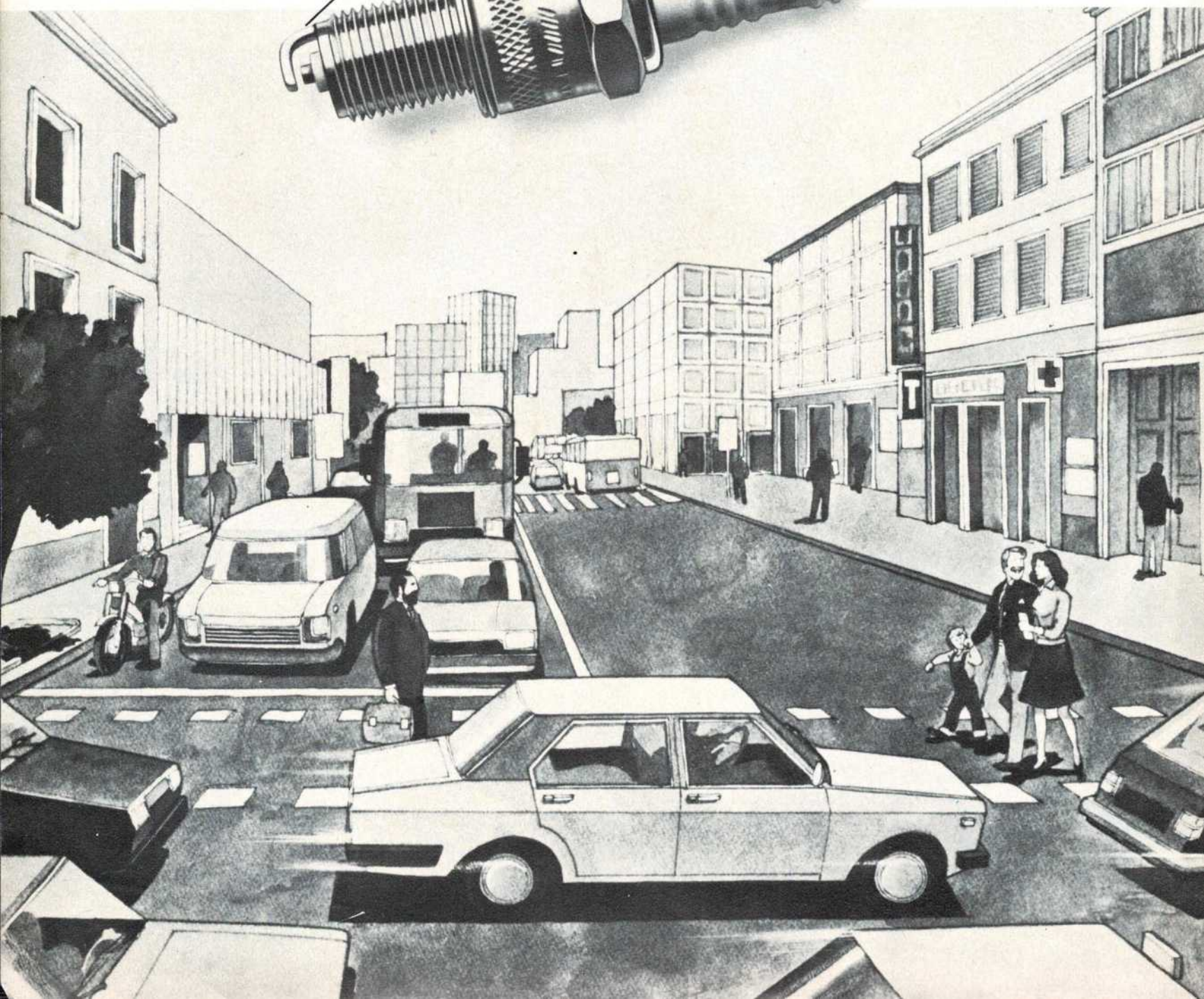
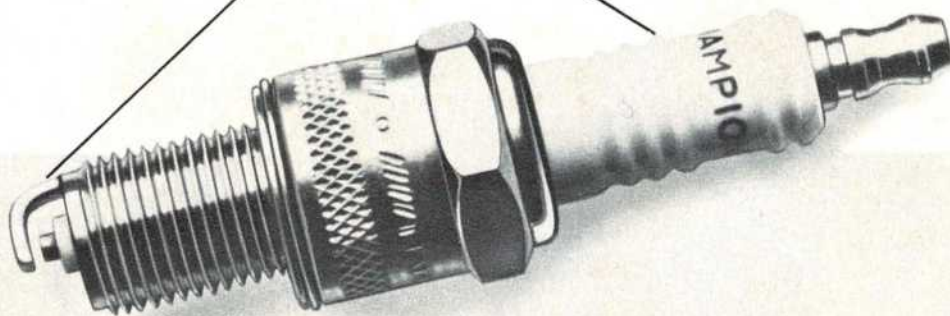
Ma non è tutto. Le candele Champion sfruttano al massimo l'energia di ogni goccia di benzina (con quel che costa oggi!) e sono perfettamente fidate, a freddo come dopo ore di autostrada, nel traffico cittadino come nelle gare motoristiche.

Per questo, Champion è la candela raccomandata dalla maggior parte dei costruttori di tutto il mondo e preferita dalla maggioranza dei piloti in tutti i Campionati del Mondo.

Elettrodi in lega speciale per ogni tipo di prestazioni.

1 2 3 4 5

Isolatore a 5 coste: riduce la possibilità di scariche esterne.

Se volete garantirvi una protezione veramente completa, non c'è miglior scelta delle candele Champion.

CHAMPION

LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

IN COPERTINA

Stanno arrivando in Italia i campioni sognati da sempre: Hansi Muller, campione d'Europa, per l'Inter e il centravanti del River Plate, Ramon Diaz, per un Napoli che prenota lo scudetto

CALCIOFILM da pag.33

Dopo l'amichevole tra la Germania Est e l'Italia, torna col replay della 26. giornata di campionato (nella foto *Pircher batte Zoff) la rubrica che vi propone i momenti-clou delle partite giocate*

ZIBALDONE da pag. 65

Il «Primo Piano» di Contini (nella foto) *apre le nostre rubriche nelle quali troverete «Delirium» di Mingardi, Pruzzo intervistato da Marina Morgan, il Satyricon e l'umorismo di Giuliano e di Mordillo*

INDICE

di **Gualtiero Zanetti**

I NODI AL PETTINE (ASPETTANDO ROSSI)

Processo alla Juve

IL PAREGGIO interno della Juventus con l'Ascoli non ha soltanto il significato pratico di un punto perduto: quello di vantaggio era «il» punto-scudetto per i torinesi, che in tal modo hanno rimesso in gioco un primato già conquistato. Adesso, la Juventus il primo posto non può più conquistarselo da sola, ma occorre che altri le diano una mano per riappropriarsene; può conquistare tutti i punti che vuole, ma se la Fiorentina non cede nessuno dei suoi, per bene che vada, finirà a spareggio. La situazione, a quattro domeniche dalla fine, è quanto mai chiara: tre trasferte per la Fiorentina (Napoli, Inter e Cagliari) e un solo incontro in casa (Udinese); due trasferte (Udinese e Catanzaro) e due partite a Torino, per la Juventus (Inter e Napoli). Avversari in comune, tre su quattro: Inter, Napoli e Udinese. Sulla carta, un certo vantaggio psicologico è ancora per la Juventus (Inter e Napoli a Torino) ma è dimostrato che, a certi livelli, e in quello strano clima che il nostro campionato registra sul finire della stagione, nessuno è in grado di tenere fede a certe tradizioni. La verità è che la Juventus è tornata la squadra che non segna (prima del gol di Tardelli all' Ascoli, un bianconero non andava a rete da oltre un mese) che costruisce molto e raccoglie quasi niente, ma rischia il gol al passivo quando ha l'obbligo di segnare. In sostanza, la Juventus è riapparsa quella che ha corso il pericolo di essere estromessa anzitempo dalla corsa per il primato avanti l'invenzione Galderisi, un ragazzo che ha poi scontato quell'inevitabile processo di involuzione tecnica e psicologica che sovente si accompagna alle esplosioni oltre ogni logica. Ma ciò che più deve preoccupare la Juventus, è che il processo tecnico al quale non può sfuggire non trova colpevoli in chi non gioca e presumibilmente ne trova pochissimi in chi gioca. Questo, nel senso che il rendimento di molti è «giustamente» in leggero declino se si considera quanto il complesso ha speso in questi ultimi anni, su tutti i fronti, non ultimo quello della Nazionale. Non a caso il pareggio con l'Ascoli è stato preceduto dal mercoledì azzurro, che potrà anche non avere lasciato un eccessivo carico di stanchezza nei bianconeri impiegati a Lipsia, ma che ha indubbiamente procurato quel sottile strascico psicologico che, presso di noi, sempre si accompagna a un rovescio della Nazionale. Da anni la Juventus è troppo mischiata negli interessi degli azzurri, le polemiche su Bearzot coinvolgono inevitabilmente la Juventus perché ogni proposta nuova per il C.T. parla sempre di togliere il posto a uno juventino. Da lontano viene settimanalmente l'avviso che Causio è pronto per la Spagna. Bettega vede nel comportamento di Trapattoni un modo per allontanarlo da Bearzot, lo stesso Bearzot che dice: **«... E se Trapattoni, questo Bettega, non me lo fa vedere?»**, infine Paolo Rossi con tutte le innumerevoli implicazioni che soltanto il riecheggiare del suo nome determina ovunque, nel nostro football, figurarsi poi all'interno della Juventus.

IL CASO RÓSSI. Rossi e la moglie di Rossi, lo sfruttamento pubblicitario della sua immagine e la rubrica televisiva della moglie con le altre mogli. Le dichiarazioni di Rossi che, dopo Lipsia, dice: **«Non datemi tante responsabilità perché da solo non riuscirò a sollevare questa Nazionale»** e Bearzot a replicargli che nessuno intende sommergerlo di responsabilità e Graziani, Conti e altri a dargli più pesantemente sulla voce. Boniperti che ordina a Rossi di tacere, Trapattoni che lo porta, alla vigilia del confronto con l'Ascoli, per la prima volta in ritiro e lui, poveretto, a dichiararsi invariabilmente felice senza minimamente accorgersi dei danni che tutto questo procura alla Juventus (e alla Nazionale). Perché non c'è guaio della Nazionale che la Juventus non debba scontare, ma ora che sta per concludersi la squalifica di Rossi, altri guai da tempo sono in lista d'attesa. Mezza Italia aspetta il 2 maggio (Udinese-Juventus), tutta l' Italia juventina ha rinviato a quel giorno l'inizio di una lunga stagione di tranquillità. Siamo convintissimi che se la Juventus fosse riuscita ad arrivare a quella data con tre punti di vantaggio (quello che c'era già, più due da guadagnare sugli incontri in trasferta della Fiorentina a Napoli e a Milano) Trapattoni non avrebbe fatto rientrare Rossi a Udine, il 2 maggio. Questo solo per una sorta di rispetto per quegli undici bianconeri (senza Rossi) che avevano bravamente tenuto testa a tutti. Per una questione di stile, per non dire di aver dovuto pescare il jolly a tre domeniche dalla fine per dover tenere a bada l' outsider Fiorentina.

SCHEMI LOGORI. Sarà difficile per i bianconeri ammetterlo, ma la partita con l'Ascoli ha scoperto tutte insieme le tante preoccupazioni di un ambiente che forse preferiva negarsele. Non se ne abbiano a male la Fiorentina e la stessa Juventus o anche la Roma (che per pigrizia dei cronisti viene erroneamente indicata come la interprete del miglior gioco) ma due squadre hanno tecnicamente caratterizzato questa stagione: l'Ascoli e il Catanzaro. Tutte le altre, o avevano una massa di uomini migliori, oppure non sono state in grado di costruire qualcosa di valido. Una notazione, questa, a parziale conforto per una stagione, sotto il profilo della modernità del gioco, del suo aggiornamento, fra le peggiori, se non la peggiore, del dopoguerra. Siamo personalmente convinti che la Juventus sia ancora la «meno» peggio del lotto, ma essendo passata dai nove azzurri ai cinque attuali (tutti difensori, più Tardelli e nessun attaccante naturale) il dubbio di dover andare oltre un minimo di rinnovamento fisiologico doveva averlo. Perché il suo gioco è divenuto immutabile, gli alti e bassi di Marocchino e Virdis non l'aiutano, il periodico rientro in un grigio tran-tran di Brady è stato irreversibile, tutti dati a favore degli avversari sui quali la squadra bianconera non riesce più ad esercitare un minimo di sorpresa. La Juventus è ancora favorita, ma questo stato di emergenza non gioca in suo favore; è lo stesso, frequente ricorso a Fanna a testimoniare uno stato di insicurezza generale. Il punto ceduto all'Ascoli apre un processo, nel processo alla Juve: adesso il rientro di Rossi si impone, non tanto per affidare al giocatore un ulteriore carico di responsabilità, che lui calamita volentieri, ma per far cambiare fisionomia a una manovra che ormai com'è non può più rivelare variazioni di sorta. Sono le conseguenze di un gioco d'attacco senza ali di ruolo (quando serviva, Causio lo era) di un super impegno per un Tardelli podista dall'infanzia, di due caratteri «difficili» come quelli di Virdis e Galderisi (ombroso e fragile, nel sardo, non ancora formato, nel ragazzo) del modulo ripetitivo e stucchevole fornito dagli altri, senza quella visione totale che, negli ultimi tempi, soltanto Bettega sapeva produrre.

DISAGIO PSICOLOGICO. In conclusione, la Juventus deve stringere i denti con l'Inter (a Torino al gran completo) quindi ricominciare a Udine con un gioco nuovo, che comprenda Rossi, senza esaltarlo eccessivamente, per non mortificare gli altri. Questo disagio psicologico la Juve doveva prevederlo nel momento in cui acquistava Rossi, fermo per squalifica. Come detto, ora il «suo» processo Trapattoni se lo farà nel segreto dello spogliatoio, cominciando col dire a Rossi che deve guadagnarsi, con una condotta più riservata, la maglia bianconera, con l' imporre a molti un rigore tattico più rispettoso delle esigenze della squadra, mai perdendo di vista un dato importante: la tutela della difesa può portare allo scudetto, l'attacco disinvolto è pericoloso perché quella stessa difesa (i superstiti azzurri sono tutti lì) vede di giorno in giorno il campo allargarsi sempre più, mentre cresce senza limiti un grande desiderio di potersi finalmente riposare. E poi Trapattoni dovrà anche curare un particolare innegabile: la sua squadra attacca a valanga sin dall'inizio, per poi allentare la morsa, non per carenza atletica, bensì per un cumulo eccessivo di stanchezza. Chi affronta la Juve sta male all'inizio, poi comincia a respirare, col passare dei minuti. Difendersi è meno costoso, attaccare a perdifiato imballa il motore: ha ragione Trapattoni ad affermare che la squadra è bene allenata. Solo che spende troppo in fretta, cosicché, dalla tribuna, pare che non regga alla distanza. Tutto qui. □

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 16 (384) 21-27/4/1982 - L. 1.200 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

CONTROCAMPIONATO

I professionisti del sospetto sono all'opera: sotto accusa il superpremio di Farina al Milan e il fallo in area di Briaschi, ex vicentino. Così si avvelena la lotta per la salvezza...

La mano nera

di **Giorgio Rivelli**

IL CAMPIONATO ricomincia da due. Il "Corriere dello Sport-Stadio" annuncia a caratteri cubitali: **«Insieme»**. La "Gazzetta dello Sport" registra: **«Un boato a Firenze, raggiunta la Juve»**. E "Tuttosport" pensando alla emozioni: **«Che finale»**. **A questo punto può succedere di tutto.**

SOSPETTI. Nel suo editoriale il condirettore della "Gazzetta dello Sport" Gianni De Felice, ha invitato a meditare su due episodi. Il fallo di Graziani su Chiodi e l'autorete-harakiri di Briaschi. A proposito della capocciata del centravanti della Fiorentina si è chiesto: **«E se Graziani nel saltare avesse alzato un braccio e colpito l'avversario, sempre involontariamente, con un gomito?»** e ha spiegato: **«Forse soltanto ora, dopo questo episodio avvenuto per ammonitrice coincidenza sullo stesso campo** (dello scontro Martina-Antognoni n.d.r.), **tutti avranno capito quale errore fu quel processo al portiere genoano Martina in uno scontro di gioco»**. Poi è passato al mani di Briaschi che può mandare il Genoa in serie B. E ha osservato: **«Poteva accadere a qualsiasi altro dei giocatori genoani, ma "purtroppo" è accaduto a lui. Ed il purtroppo si spiega col fatto che Briaschi è nato in provincia di Vicenza e proprio nel Vicenza è stato lanciato, all'epoca della presidenza di quel Farina che adesso è presidente del Milan. Chissà quanti adesso ci ricameranno sopra»**.

FOLLIE. Questo anche perché il giorno stesso della partita-spareggio il capo dei servizi sportivi di "La Repubblica", Mario Sconcerti, parlando del Milan, aveva rilevato: **«Per la stessa matematica che potenzialmente ancora lo salva, ha più o meno le stesse probabilità che ha l'Inter di vincere lo scudetto... Mi sembra di capire che l'ultimo dubbio è proprio legato al nome. Se si chiamasse Catanzaro o Ascoli nessuno sciuperebbe più un pronostico. C'è poi il problema della regolarità di un campionato timidamente ma tenacemente sotto inchiesta da lungo tempo. Insomma c'è anche chi pensa a un Milan da risarcire per la retrocessione di due anni fa. Follie senz'altro, ma non più folli di molte altre avventure che hanno forse in passato assegnato scudetti»**. Ma dopo questa valanga di sospetti cosa deve mai pensare il tifoso della strada?

AI LETTORI

Paolo Samarelli, infortunato, non ha potuto realizzare la MOVIOLA. Per i collezionisti faremo in modo di pubblicarla in uno dei prossimi numeri.

PREMIO. David Messina si è chiesto sulla "Gazzetta dello Sport": **Ma come poteva mai essere saltato in mente a Briaschi di compiere un fallo da rigore così plateale e così inutile?»** Su "Il Giornale" Tony Damascelli ha avanzato una proposta: **«Farina versa gaudioso i sessanta milioni del premio partita, ma dovrebbe aggiungere un pensiero particolare per Briaschi, (suo ex dipendente a Vicenza come Marangon escluso una settimana fa da Liedholm che di queste cose se ne intende) l'amico imprevisto del Diavolo»**. Più ironico (o più sospettoso?) ancora Gino Franchetti che ha scritto su "Il Giorno": **«Grazie al cielo Giussi Farina ha amici in tutto il mondo. Sarà stato fortemente in dubbio ieri sera, dopo il 2-1 imprevedibile** (almeno per come andavano le cose sino a quando nello spazio di 5 minuti si è realizzato) **che rimette in corsa il Milan, su chi fosse più meritevole del super premio: i giocatori del Milan o l'amico Briaschi, lanciato in orbita ai tempi belli del Vicenza per sostituire nientemeno che Paolo Rossi infortunato e ora grato e riconoscente come nemmeno Marangon sarebbe stato? Massimo Briaschi poteva essere l'eroe della partita di parte Genoana, ma ha optato per i doveri della riconoscenza»**. Ma nel clan del Genoa tutti sono sicuri che la riconoscenza di Briaschi verso Farina è stata casuale.

JETTATURA. Semmai i tifosi del Genoa invitano gli amici del "Secolo XIX" a non fare più certe profezie. Il giorno della partita, il più diffuso quotidiano genovese, aveva fatto questo titolo a tutta pagina all'articolo di Franco Tomati: **«La Nord invoca: Briaschi, pensaci tu»**. E Briaschi ci ha pensato, ma per il Milan. Il capo dei servizi sportivi Piero Sessarego, prima della partita di Ascoli, aveva invitato l'allenatore Simoni a togliere Russo, e poi Russo aveva segnato il gol decisivo. Adesso all'annuncio del superpremio di Farina, aveva commentato: **«Sei milioni a testa ai giocatori del Milan perché battano il Genoa. A parte il fatto che con queste iniziative da Medio Evo calcistico, Farina si gioca l'ultimo lembo di credibilità, i giocatori del Genoa debbono pensare a sbatterlo come un tappeto, il povero diavolo attuale. I soldi non giocano. Che ci fareste voi con Cassius Clay se vi dessero sei miliardi per batterlo?» invece con i 60 milioni di Farina il Milan ha battuto il Genoa. Nonostante la profezia di Sessarego.**

CONFRONTI. Arguta l'osservazione del decano Aldo Merlo nella sua seguitissima rubrica ("Arsenico e vecchi merletti") sul "Corriere Mercantile": **«Previsioni. Se il Cagliari cade, svende. Se cade il Bologna, non risorge. Se retrocede il Genoa ci rimette due miliardi. Strano modo di prevedere»**. Già.

PAGELLE. Ancora un esempio di giornalismo al pesto, cioè alla genovese. Giudizi su Renè Vandereycken, il belga del Genoa. Aldo Pacor ("Corriere dello sport-Stadio") e Bruno Perucca ("Stampa Sera") 7,5; Tony Damascelli ("Il Giornale"), Gino Franchetti ("Il Giorno"), Franco Colombo ("Tuttosport") e David Messina ("Gazzetta dello Sport") 7; Nino Petrone ("Corriere della Sera") 6: tutti l'hanno giudicato il migliore in campo del Genoa. Sul più diffuso giornale genovese del lunedì, "La Gazzetta del lunedì", diretta da Mimmo Angeli, Massimo Maccaroni (che durante la settimana è un efficientissimo manager dell'Italsider) l'ha giudicato invece tra i peggiori in campo e gli ha dato il voto più brutto del Genoa: 5.

IMPUTATO. Nonostante la vittoria di Marassi, il Milan è sempre in zona retrocessione e chissà se riuscirà a salvarsi. In molti sostengono che il colpevole numero uno del crack del Milan è Gianni Rivera, ma solo pochi hanno il coraggio di scriverlo chiaramente. Nicolò Carosio, ad esempio, ha preferito non farne il nome. Sentite con che garbo ha stroncato l'abatino, il leggendario telecronista degli anni ruggenti nella rubrica che tiene su "Avvenire": **«Il Milan da anni in fase involutiva dirigenziale, ha finito per raggiungere il fondo. La volontà e le buone intenzioni di taluni hanno cozzato contro la sciocca presunzione e l'immobilismo di qualche altro, logicamente attaccato soltanto alle laute anche se immeritate prebende che percepisce»**. Ma forse Carosio non ha fatto il nome di Rivera perché era certo che tutti avrebbero capito.

FURETTO. I cronisti romani hanno dovuto elogiare soprattutto il Catanzaro. Gianni Melidoni su "Il Messaggero" ha stroncato Roberto Pruzzo. L'ha descritto: **«Incapace di fermare il pallone (tra l'altro corre sulle piante dei piedi)...»**. Gianfranco Giubilo su "Il Tempo", deluso di Liedholm, ha esaltato Pace: **«Il Catanzaro trasferisce sul campo l'immagine del suo allenatore: Bruno Pace, ex monello terribile che ha acquistato molta saggezza ma non dimentica l'importanza dell'ironia, del sorriso, della simpatica irriverenza»**. Su "Paese Sera" l'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno è rimasto incantato da Bivi: **«La Roma si accontenta di un punto con il Catanzaro farfallone, da buoni amici passano un pomeriggio diverso: corse sui prati smaglianti dell'Olimpico, marcature alla buona, solo qualche acuto, rimarchevole in, verità, di Bivi, il furetto calabro si è esibito in due giocate super, da lasciare incantati tutti. E poi dicono che in Italia mancano i goleador. Certo il ragazzo non gode della pubblicità di altri che conosciamo, ma di talento, quello autentico, ne ha in abbondanza»**. Come a dire che se invece di essere a Catanzaro fosse a Torino o a Milano, questo Bivi sarebbe già in Nazionale.

SOGNI. Fulvio Bernardini, ha sognato su "Il Messaggero": «... **Torno agli anni belli della Roma del '42 ed anche a quella dell'inizio degli anni**

trenta con due ali di tutta leggerezza come Costantino e Chini e un centravanti come Volk. Era un gioco antico, ma aveva le ali vere che oggi non ci sono più. Oggi la Roma ha un gioco moderno e le sue punte vanno in Nazionale e fare confronti fra allora e oggi non è giusto, ma permettetemi di sognare che Conti e Chierico siano dirompenti, stringano e tirino in porta e che Pruzzo usi la sua forza naturale. È proibito sognare?». E lasciamolo sognare...

SCENEGGIATA. Secondo Beppe Viola però l'allenatore della Roma non merita di essere contestato. Il telecronista di Stato l'ha esaltato (alla sua maniera) su "Sport Sud" dicendo: **«Nils Liedholm non si scompone, semina umorismo spesso troppo raffinato per essere afferrato dagli ascoltatori, distribuisce complimenti e benemerenze a piene mani, mai una parola che disturbi l'avversario che è sempre fortissimo e sfortunato. In fondo è una sceneggiata alla rovescia, forse è lui il modello preferito di Mario Merola con cui ha in comune il grande amore per i figli. Secondo Liedholm lo sono i giocatori che lui tratta puntualmente come sangue del suo sangue. E così più o meno con identico slogan sia Merola che Nils strappano applausi e denari»**. Beati loro.

OTTIMISMO. Sul Cagliari che ha perso anche a Cesena una parola di ottimismo firmata Sandro Ciotti. Il popolare radiocronista ha scritto su "La Sicilia" di Catania: **«Allarmante anche la situazione del Cagliari che però almeno ha un suo gioco — per modesto che sia — e può quindi sperare in una impennata finale capace di compiere il miracolo»**. Avrà il suo gioco, però gli manca Gigi Riva...

PROFEZIE. Su "Amica" Marcello Zoani ha parlato di **«Scudetto per Signora»** perché assicura che a vincerlo sarà la Juventus. Però ha spiegato: **«Non sarà solo per merito di Antonio Cabrini, Bilancia, nato l'8 ottobre 1957, se la Juve vincerà. Sarà soprattutto per la data di nascita della "Vecchia Signora" fondata il 1. novembre 1897, sotto il segno dello Scorpione e retta da Marte»**. Trapattoni dunque può stare tranquillo. Anche se la Juventus non è riuscita a battere l'Ascoli e si è fatta acciuffare di nuovo dalla Fiorentina.

PADRINAGGIO. Secondo Gian Paolo Ormezzano a far vincere lo scudetto alla Juventus non sarà però Paolo Rossi come tutti pensano,

TUTTI I GIORNALI AVEVANO SCRITTO CHE LA JUVE AVEVA GIÀ VINTO LO SCUDETTO. SI VEDE CHE AD ASCOLI NON SANNO LEGGERE

GIULIANO '82

bensì Roberto Bettega, giudicato un padrino. Ha rivelato dal pulpito (seguitissimo) di "Famiglia Cristiana": **«Chi ha assistito ai primi allenamenti di Bettega, al travaglio autenticamente fisico della sua ripresa, ai suoi esercizi fachiristici, è rimasto più che sorpreso, sconvolto. Quest'uomo dai capelli bianchi ha messo, dicono tutti i "testimoni", una volontà feroce anche nell'esercizio più banale. Andava in palestra, in piscina, al campo e soffriva sino alle lacrime. Si comportava come un giovane povero che, agli inizi di carriera, non vuole perdere quel tesoro che sono le gambe fatte apposta per giocare bene al pallone. Gli stessi compagni della Juventus, pur avendo mandato avanti benissimo, anche senza di lui, l'operazione-scudetto, vogliono il suo rientro, sono pronti uno per uno a lasciargli il posto. Forse nessuno faceva ancora credito a Bettega di una simile volontà, di una simile capacità di catturare entusiasmi, simpatie. Lo si diceva giocatore arrivato, c'erano accuse di "padrinaggio" come se saper parlare un buon italiano, comportarsi civilmente, vedere più in là del campo da gioco fosse peccato mortale»**. E Ormezzano lascia capire che un padrino come Bettega sarà utile non solo alla Juventus ma anche alla Nazionale.

VINACCIOLI. Sua maestà Gianni Brera ha visto il servizio fotografico del Guerino su Paolo Rossi e ha gridato allo scandalo per i quadri appesi alle pareti. Ha scritto su "La Repubblica": «Lo si vede ormai, candido com'è, in tutti i reportages per famiglie: sua moglie veste la maglia bianconera della Juventus e lui sorride sornione cingendole le spalle, oppure è sdraiato accanto alla moglie su un divano di pelle color crema: dalla parete pende sopra gli sposi un orrendo quadro di soggetto cinese: chi volesse divertirsi a far comparizioni fra pedata e cultura, finirebbe per preferire i falsi De Chirico dai quali era stato ingolosito Giovannino Rivera». Poi Brera ha confidato: **«... Nel mio clan hanno già programmato la spedizione a Udine per il 2 maggio: sosta alle Groane, da Elodio, fin de Soirèe a Percoto di Pavia di Udine, dove Gianola e Benito Nonnino inebbriano anche l'aria, distillando vinaccioli di picolit e altre squisitezze furlane»**. Però il Gioan avanza un dubbio: **«Ma chi ci ha detto — io domando — che il mio amico Trap metterà in campo Rossi a Udine preferendolo a Ghiribizzo Galderisi e Massinissa Virdis?»**. Brera sostiene che la Fiorentina ora è favorita, perché non c'è più Eraldo Pecci: **«... Europalla favorisce De Sisti levandogli di torno un barilotto meditante qual è ormai l'Eraldo di questi tempi grami»**. Secondo Brera la Fiorentina prima si è trovata avvantaggiata dall' infortunio di Antognoni e ora da quello di Pecci. Più fortunata di così...

RIMPIANTI. Il Bologna visto da un romano. Lino Cascioli ha scritto su "Il Messaggero": **«Il Bologna è una società gloriosa anche più della Fiorentina. Se avesse conservato negli anni i suoi Clerici, Savoldi, Pecci, Dossena e compagnia bella oggi canterebbe messa invece che portar la croce»**.

SINTESI. Avellino-Torino 0-0: Silvio Jannuzzi su "Il Tempo": **«Pareggio bianco, secondo copione»**. Udinese-Como 1-0 **«Causio regista della salvezza»** ("Paese Sera", Abbondio Bevilacqua). Durante Inter-Napoli ai cronisti interessava soprattutto Muller. Ma Piero Novelli ha spiegato su "Il Giorno": **«Come Castellano e Pipolo, oppure — se più vi piace — Terzoli e Vaime — Sandro Mazzola e Giancarlo Beltrami stanno forse dedicandosi alla produzione di sceneggiati televisivi. Uno, giallo-rosa, con ampi scorci estivi della riviera adriatica (la Rimini felliniana) potrebbe intitolarsi "Lo strano caso del signor Muller". Parlo di Hansi, naturalmente, "ricercato" ieri a San Siro come la "primula rossa" e naturalmente altrettanto introvabile, nonostante la stessa Inter avesse ufficialmente annunciato che l' asso tedesco sarebbe stato in tribuna a vedere i suoi futuri compagni alle prese col Napoli. Decine di signori ignari sono stati scambiati dai tifosi per Muller, tra cui il buon Janich che, stupitissimo, si è visto consegnare un mazzo di fiori da una graziosa nerazzurra che gli ha perfin dato il benvenuto nella lingua di Goethe. A momenti, ci scappava anche un bacio»**. Sarebbe stato un bacio sprecato...

FINALINO. E per concludere, Kim, alias Kino Marzullo. Su "L'Unità" ha cantato vittoria, dicendo: **«Non vorrei sembrare Giorgio Bocca, che lui tutte le cose che accadono in Italia e nei paraggi le aveva già dette, però è un fatto che quando i tifosi del Milan andavano in giro travestiti da Baresi o mascherati da paggi della corte di Francia per la vergogna del Milan che stava andando verso la B, io continuavo a ripetere che non dovevano buttarsi giù a quel modo, si facessero coraggio, le speranze non bisogna mai abbandonarle: avessero fiducia nel mio Genoa che è squadra generosa, sempre pronta a dare una mano a chi è in difficoltà»**. Ma per salvare il Milan il Genoa ha inguaiato sé stesso. Cui prodest? A chi giova? □

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

	27.	28.	29.	30.
Juventus (p.39)	INTER	Udinese	NAPOLI	Catanzaro
Fiorentina (p.39)	Napoli	Inter	UDINESE	Cagliari

IL CAMMINO DELLA SALVEZZA

	27.	28.	29.	30.
Bologna (p.21)	UDINESE	Genoa	INTER	Ascoli
Genoa (p.20)	Cagliari	BOLOGNA	CATANZARO	Napoli
Cagliari (p.19)	GENOA	MILAN	Avellino	FIORENTINA
Milan (p.18)	AVELLINO	Cagliari	TORINO	Cesena

NOTA: In MAIUSCOLO le partite casalinghe.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO DI SERIE A

Le campionesse dell'Alaska Lecce cadono sul campo del Gorgonzola, il Piacenza costringe alla divisione dei punti il Trani, il Cagliari va a Roma e strapazza la Lazio: quante sorprese...

E fu subito thrilling

IL CAMPIONATO di Serie A femminile non finisce mai di stupire. Sabato scorso, ad esempio, l'Alaska Lecce — campione in carica — è andato a perdere per 2-1 sul campo del Gorgonzola, la squadra che vanta il miglior attacco e la miglior difesa (ha subìto un solo gol come il Trani), e se contro le lombarde non è facile fare risultato, una sconfitta della grande favorita del torneo fa sempre notizia. Oppure prendete il Marmi Trani: essendo in programma Gorgonzola-Lecce aveva la possibilità di staccarsi al comando, e invece è stato bloccato dal sempre positivo Piacenza, ormai proiettato verso le sfere alte della classifica. Ultimo colpo di scena a Roma, dove la Lazio ospitava il Flase Cagliari. Le sarde hanno saputo mettere fuori combattimento le avversarie (un 3-0 si commenta da solo) e adesso occupano il quarto posto in classifica, segno che a Cagliari si è lavorato bene dopo il grande spavento dello scorso campionato (retrocessione evitata all'ultimo tuffo). Per il resto tutto regolare o quasi, col primo successo del Tigullio, ottenuto ai danni del Giugliano. Adesso l'unica squadra a zero punti rimane il Real Torino.

LA NAZIONALE. Lunedì prossimo a Parigi si incontreranno i rappresentanti di Francia, Italia, Portogallo e Svizzera, ovvero le quattro nazionali che daranno vita al Girone 3 del campionato d'Europa. Durante questo incontro verrà stabilito il calendario della fase eliminatoria.

L'ALGIDA. Lo sport è certamente tra gli interessi di maggior rilievo in Italia. Interesse seguito soprattutto dai giovani e da tutti coloro che giovani si sentono e che attraverso lo sport realizzano momenti tra i più piacevoli della vita in comunità con gli altri. Inoltre questo interesse non è un esclusivo patrimonio del sesso maschile, anzi in questo momento stiamo assistendo ad una vera esplosione di partecipazione femminile nei vari settori dello sport. Ciò anche in linea con l'evolversi del costume che riafferma l'indiscutibile diritto della donna ad una assoluta uguaglianza con il sesso maschile. L'esigenza di affermare tale diritto in ogni settore del vivere civile non poteva trascurare lo sport più popolare in Italia: il calcio. Per tutti questi motivi l'Algida, che da anni è presente nello sport senza discriminazioni tra sport affermati e meno affermati e tra sport maschili e femminili, ha accettato di buon grado di affiancare una realtà emergente quale quella del calcio femminile. Pertanto nel 1982 l'Algida patrocinerà tutta l'attività internazionale che sarà svolta dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio Femminile. In questo modo auspica di poter contribuire fattivamente all' affermazione di questa dinamica nuova realtà dello sport italiano. □

ITALIA-SVIZZERA

Una Nazionale grande così

BIELLA. «Pasqua allo stadio con la Nazionale di calcio femminile»: questo lo slogan proposto dagli organizzatori. E Biella ha risposto all'invito con entusiasmo inatteso. circa settemila spettatori hanno a lungo applaudito al termine del vittorioso match con la Svizzera le azzurre schierate in campo dall'ottimo Guenza. Una Pasqua da ricordare per tanti altri motivi, oltre che per la calda accoglienza del pubblico biellese. Prima uscita ufficiale della Nazionale, con tante novità tecniche, nuovi schemi approntati dal citì, desideroso come non mai di fare sì il risultato, ma anche di divertire gli spettatori. Guenza è sulla strada giusta: le atlete hanno subito messo in pratica i consigli; il gioco essenziale ma piacevole, fantasioso ed imprevedibile ha sorpreso tutti per la facilità d'esecuzione. L'invenzione della Marsiletti terzino fluidificante sulla fascia sinistra è stata l'arma vincente: la giovanissima ala del Marmi Trani, si è subito adattata al nuovo ruolo risultando al termine la migliore in campo. ha eseguito i compiti con straordinaria continuità e rapidità, con assoluta padronanza, fornendo da sinistra con cross tesi una ritrovata Golin e una disattenta Vignotto, che più volte ha mancato facili conclusioni. Note positive anche per le esordienti Mega e Pavan; la mezzala ha svolto dignitosamente il suo compito per i primi quaranta minuti (sostituita poi dalla Biondi). La Pavan da parte sua non ha avuto modo di sfoggiare interventi di rilievo, perché mai le elvetiche hanno trovato la via della rete: ha comunque diretto a gran voce la sua difesa, paraltro ben registrata dall'ottima Furlotti, con Sossella decisa e attenta anche se in difficoltà quando schierata con il numero 2. Centrocampo a livelli normali con la Mariotti, meno appariscente del solito ma sottoposta ad oscuro lavoro per le carenze atletiche della pur volenterosa Grilli. La Svizzera infine, squadra compatta in difesa con l'ottima Kunz fra i pali, temeraria e sicura nelle uscite, il libero Zingg che ha chiuso bene e puntualmente, il terzino Odermatt alle prese con una scatenata Golin. Buio pesto in attacco, con isolati tentativi della Sauter, che nulla ha potuto contro la solida difesa azzurra. Due parole infine sulla direzione dell'ottimo Podavini: speriamo di incontrare in Coppa Uefa arbitri così precisi e puntuali, che nulla lasciano correre, a volte a dispetto anche della norma del vantaggio.

ITALIA-SVIZZERA 1-0

Marcatrice: Vignotto al 37'.

Italia: Pavan, Sossella, Marsiletti, Mariotti, Furlotti, Saldi, Morace, Grilli, Vignotto, Mega, Golin.
Allenatore: Guenza.

Svizzera: Kunz, Odermatt, Iseli, Ries, Zingg, Romano, Balogh, Jufer, Hepp, Husler, Sauter.
Allenatore: Strett.
Arbitro: Podavini di Brescia.

RISULTATI (8. giornata di andata): **Fiat Sartori Verona-Real Torino 2-0; Marmi Trani-Piacenza 1-1; Giolli G. Roma-Smalvic F. Sarcedo 2-1; Fiamma Monza-Aurora Mombretto 0-0; Tigullio 72-Giugliano 1-0; Lazio-Flase Cagliari 0-3; Gorgonzola-Alaska G. Lecce 2-1.**

PROSSIMO TURNO (24 aprile): **Giugliano-Fiamma Monza; Piacenza-Fiat Sartori Verona; Flase Cagliari-Marmi Trani; Smalvic F. Sarcedo-Real Torino; Aurora Mombretto-Giolli G. Roma; Tigullio 72-Gorgonzola; Alaska G. Lecce-Lazio.**

MARCATRICI. **14 RETI:** Golin (Gorgonzola); **6 RETI:** Reilly (Alaska Gelati Lecce), Vignotto (Gorgonzola); **5 RETI:** Morace (Marmi Trani), Marcon (Flase Cagliari), **4 RETI:** Del Rio (Lazio), Medri (Piacenza), Sanchez (Cagliari); **3 RETI:** Rosso (Tigullio 72), Faccio (Piacenza), Venuti (Roma), Manzoni (Gorgonzola), Augustessen (Cagliari, Mariotti (Lecce).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marmi Trani	**13**	7	6	1	0	12	1
Gorgonzola	**13**	7	6	1	0	25	1
Alaska Gelati Lecce	**11**	7	5	1	1	15	3
Lazio	**9**	7	4	1	2	10	7
Piacenza	**-9**	7	3	3	1	10	6
Flase Cagliari	**9**	7	3	3	1	15	5
Giugliano	**8**	7	3	2	2	5	4
Giolli Gelati Roma	**7**	7	3	1	3	11	6
Sartori Fiat Verona	**7**	7	3	1	3	9	9
Smalvic Fiamma Sar.	**4**	7	2	0	5	6	12
Fiamma Monza	**3**	7	0	3	4	3	18
Aurora Mombretto	**3**	7	1	1	5	3	10
Tigullio 72	**2**	7	1	0	6	4	14
Real Torino	**0**	7	0	0	7	2	34

DAL PALAZZO la Talpa

NAZIONALE & SPONSOR

Nudi alla mèta

L'ASSOCIAZIONE dei direttori sportivi italiani ha chiesto alla Federazione un riconoscimento ufficiale tramite il proprio presidente Montanari, attualmente di stanza ad Avellino. I nostri managers si mostrano giustamente preoccupati per il proliferare di alcuni personaggi che in questi giorni stanno movimentando il mercato delle voci approfittando del tourbillon sul secondo straniero. In sostanza essi ambiscono a distinguersi dai cosidetti «pataccari» dopo aver messo mano al portafogli per frequentare il Supercorso di Coverciano dove si insegnano, tra le tante cose, anche le buone maniere del viver civile. L'Adise merita certamente solidarietà, anche se questa parola ci riporta per associazione di idee alla Polonia e quindi al piccolo giallo che sta nascendo interno all'ingaggio di Boniek da parte della Roma. Qualche giornale ha scritto che della trattativa si starebbe interessando un alto prelato vicino al Papa: un'ipotesi suggestiva che potrà servire da alibi a Viola nel caso non improbabile che l'affare sfumi. È noto, infatti, che tra la Chiesa e il Governo polacco di questi tempi non corre buon sangue. Ma l' interrogativo angoscioso è un altro: se i cardinali irrompono nel mercato, Campana che fa? Come minimo suona a morte.

AL PUNTO 5 dell'ordine del giorno il Consiglio Federale in programma venerdì prevede la fissazione delle date per la campagna trasferimenti. Per ciò che riguarda il mercato estivo non dovrebbero sorgere problemi, fermo restando che i 22 giocatori che Bearzot porterà in Spagna non potranno cambiare maglia dopo l'inizio dei Mondiali. Si prevede invece battaglia senza esclusione di colpi in merito al termine del 30 aprile, giorno ultimo per la presentazione dei precontratti d' ingaggio dei giocatori provenienti da federazione estera. Le società di Serie A chiederanno una deroga, concessa per ora soltanto alle tre di B che saranno promosse e a Sordillo piacerebbe rispondere tanto con un no perentorio. In realtà dovrà accordare quanto meno un paio di settimane di margine perché soltanto l'Inter, che ha già in cassaforte il contratto di Hansi Muller, e il Napoli, che ha concluso con Diaz, sarebbero in grado di acquistare il secondo straniero e la stessa Juve, in attesa di conoscere le reali possibilità di recupero di Bettega ha lasciato aperte le soluzioni. In ogni caso Sordillo, già scottato il mese scorso, ha preferito lasciare la patata bollente a Matarrese, invitandolo ad elaborare personalmente il testo della nuova normativa nella speranza che l'onorevole non si faccia prendere la mano dallo stile dei politici Intanto il presidente della Lega, grazie allo slittamento del congresso democristiano, si recherà a Chalkiola per assistere alla partita tra le rappresentative Under 23 di B di Grecia e Italia, ma ha annunciato che pagherà di tasca sua il biglietto aereo e il soggiorno. Pertini docet.

CON IDENTICO malcelato orgoglio Sordillo ha rivelato che d'ora in avanti la Federazione acquisterà gli indumenti di gioco occorrenti alla nazionale rinunciando alla sponsorizzazione della ditta che fino ad oggi forniva il materiale alla patria pedata gratuitamente, o meglio in cambio di un semplice «ritorno» pubblicitario. Una fierezza che ricorda tanto la storia della famosa moglie armata di forbici nei confronti del marito traditore. Ma come replicare, altrimenti, alle rivendicazioni degli eroi azzurri che pretendevano un congruo assegno per poter pagare le sempre crescenti spese condominiali? L'avvocato Abbaticola, luogotenente di Sordillo, aveva indicato una strategia nel corso di un divertente dialogo in siculo-genovese con Pruzzo (**«Guardi che lei potrebbe anche perdere il posto»**), ma c'era il rischio di ritrovarsi in Spagna con Vantaggiato centravanti. Una prospettiva da non scartare a priori, visti, i recenti risultati.

LO SCONTRO CON GRAZIANI/APERTA L'INCHIESTA

Ancora sfiorata la tragedia, nello stesso punto dove cadde Antognoni: trauma cranico e torsione della carotide per il giocatore del Bologna. Già sciolta la prognosi, interviene la Procura

Il dramma di Chiodi a Firenze

ANCORA UNA VOLTA la tragedia ha sfiorato un campo di calcio: a Firenze, per otto interminabili minuti, si è temuto per la sorte di Stefano Chiodi, rimasto inanimato a terra dopo uno scontro con Graziani, testa contro testa. E, anche dopo, le notizie che venivano dall'ospedale di Carreggi non sollecitavano particolari ottimismi, sinché nel primo pomeriggio di lunedì il professor Mennonna ha potuto sciogliere la riserva di prognosi. Due componenti hanno contribuito a rendere più agghiacciante questo episodio: l'ancor fresco ricordo terribile impatto fra Martina e Antognoni, sullo stesso campo, sotto la stessa porta, come un maligno sortilegio che avvolga Firenze proprio nell'anno in cui pubblico e squadra hanno riscoperto antichi fremiti di gloria sportiva; la sfortuna che continua a perseguitare questo ragazzo, Stefano Chiodi appunto, già grande promessa del calcio italiano, acquistato a peso d'oro dal Milan e con i rossoneri vincitore di uno scudetto, ma poi sceso lungo la china della disgrazia. Dal coinvolgimento, più per ingenuità che altro, nel «giallo» delle scommesse, alla tribolata stagione alla Lazio (un rigore da lui sbagliato costò la mancata promozione), al sospirato ritorno nella sua Bologna, trasformatosi poi in un' amara serie di delusioni sino al crudele impatto di Firenze. Basti pensare che Chiodi, nell'occasione tornava in prima squadra dopo un girone intero (aveva disputato la sua ultima partita dall'inizio proprio contro la Fiorentina, all'andata) e soltanto per la squalifica di un collega e amico, Fiorini. Nell'estremo, disperato assalto verso il gol del pareggio, il cozzo con un altro giocatore di esemplare generosità agonistica, Francesco Graziani, così sconvolto da chiedere la sostituzione, appena avuta la percezione dell'evento.

L'INCIDENTE. È avvenuto a sette minuti dalla fine, mentre entrambi i giocatori cercavano di colpire la palla di testa, ed è apparso assolutamente fortuito. Chiodi è stato subito soccorso dal dirigente del Bologna, Romano Bernardoni, che gli ha praticato la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. È stata portata anche una piccola bombola di ossigeno che è disposta per l'emergenza dal giorno dell'incidente di Antognoni: ma la maschera non ha funzionato bene. Poi, adagiato in una barella, Chiodi è stato trasportato d'urgenza alla clinica neurologica, grazie a un'autoambulanza parcheggiata all'interno dello stadio, sulla quale gli sono stati praticati i primi soccorsi. La TAC e gli altri esami hanno dato esito negativo, ma il giocatore presentava una paralisi del lato sinistro. La prima diagnosi parlava di **«trauma cranico di notevole entità con problemi circolatori»** e di **«trauma da attorcigliamento della carotide»**, che era la causa della paresi della parte sinistra del corpo. Questa violenta torsione della carotide, con conseguente arresto del flusso sanguigno ai centri motori, sarebbe stata la conseguenza della caduta a terra, dopo lo scontro.

SCIOLTA LA PROGNOSI. Il lunedì, dopo mezzogiorno, il professor Mennonna, lo stesso che ha curato Antognoni, poteva sciogliere la prognosi. Chiodi aveva passato una notte tranquilla e recuperato all'ottanta per cento la mobilità di sinistra. Veniva disposta la sua permanenza in clinica per altri quattro-cinque giorni, prima di avviare la convalescenza, ovviamente programmata su tempi lunghi. Ma non dovrebbero esserci problemi per un futuro ritorno all'attività agonistica, anche se il trauma cranico, in sé, è stato più grave di quello di Antognoni.

L'INCHIESTA. Puntualmente, il sostituto procuratore della repubblica di Firenze, Giuseppe Cariti, lo stesso magistrato che aveva istruito il processo per il caso Antognoni-Martina e che aveva rappresentato l'accusa al dibattimento, ha aperto un'inchiesta sull'episodio. Il procuratore capo Enzo Fileno Carabba ha dichiarato: **«Bisognerà valutare se nello scontro fra Graziani e Chiodi c'è stata violazione del regolamento: in caso affermativo verificare se è stata una violazione colposa o dolosa. Se invece emergerà che i due giocatori sono saltati di testa per colpire il pallone, allora si tratterà di rischio reciproco accettato, nell'ambito del regolamento sportivo»**. E dalle prime immagini, appare proprio questa la conclusione più logica. □

FotoSabe

FotoSabe

FotoBriguglio

In alto, **ressa attorno a Chiodi con Antognoni in primo piano.** Sopra, **la respirazione bocca a bocca,** a destra **i soccorritori in azione e il trasporto in barella verso l'autoambulanza**

Il «secondo» promette di essere migliore del «primo». Stanno arrivando in Italia gli assi sempre sognati. Per l'Inter Hansi Müller campione d'Europa, per il Napoli il centravanti dei campioni del mondo, che promette: «Scudetto»

FIRMATO DIAZ

de **Adalberto Bortolotti** e **Oreste Bomben**

Polvere di stelle per il nostro calcio anemico. Grandi attori si apprestano a calcare le scene italiane, da tempo scadute a recite di second'ordine. L'apertura al secondo straniero, così sofferta e sospirata, ha scatenato l'estro dei nostri operatori di mercato. Il Napoli ha conquistato con Ramon Angel Diaz una delle più forti punte in circolazione, in senso assoluto: è il centravanti titolare della Nazionale campione del mondo e non ha ancora ventitre anni. L'Inter ha puntato sulla scuola più affidabile e costante, quella tedesca campione d'Europa. Hansi Muller, a dire il vero, ha più del genio latino che della teutonica possanza, ma è sicuramente un fuoriclasse. Recentemente, a Baires ha vinto in scioltezza il confronto con Maradona, non so se mi spiego. Roma e Juve sono allo sprint per Boniek, giocatore polacco di talento «mondiale», un tipico universale, capace di giocare con altissimo profitto in molte zone del campo, di ispirare il gol o di confezionarlo di persona, con uguale disinvoltura. L'Avellino col peruviano Barbadillo va a ripetere il colpo realizzato con Juary.

E c'è sempre la Fiorentina miliardaria in agguato, sia Pezzey o Passarella il prescelto, sempre di un «super» si tratterà, noblesse oblige. Tutt'intorno, una fervida attività, condotta su basi razionali, non con l'improvvisazione (forzata) della prima ondata, quando Falcao, Krol e Bertoni costituirono miracoli di germinazione spontanea, tenuto conto delle condizioni impervie in cui le nostre società furono costrette ad agire. Il Bologna, ad esempio, in uno slancio di fiducia (con la classifica che si ritrova) ha già sondato in più direzioni. Al di là dei brasiliani sotto osservazione e dell'austriaco Hagmayr, che è arrivato in prova, il colpo grosso poteva essere Jordao, funambolo nero dell'Angola che gioca in Portogallo, nello Sporting di Lisbona e in Nazionale, che chiamano «la gazzella» e che molti avvicinano a Eusebio. Purtroppo ha trent'anni, un carattere nostalgico e costa decisamente molto. Il Genoa ha tentato con lo svedese Thomas Nilsson, omonimo di quel Tjorborn Nilsson del Goteborg per il quale si è già mosso anche Liedholm. Insomma, ci sono le premesse per una stagione super, finalmente fuori delle secche del non-gioco che ci perseguita anche per assuefazione, per mancanza di nuovi stimoli. Ma, chiaramente, il Napoli ha conquistato lo steccato. Ramon Angel Diaz è un angelo dalla faccia sporca, come Angelillo, Sivori e Maschio dei bei tempi che furono. Il grande Omar in persona garantisce per lui: e Napoli torna a sognare dopo un campionato di riflusso, tutto sommato. Andiamo allora a conoscere meglio questo campione che ha già acceso le fantasie dei napoletani, ai quali ha promesso il primo scudetto della storia. Firmato Diaz. □

RAMON DIAZ CON LA MAGLIA DEL RIVER PLATE (Foto Bob Thomas)

BUENOS AIRES. Rapido, spettacolare
zigzagante sulla destra o sulla sinistra, m
sempre pensando alla porta avversari
come culmine di ogni scatto. Probabil
mente non c'è nel calcio argentino un at
taccante con il guizzo e l'efficienza di Ra
mon Angel Diaz, il centravanti del Rive
Plate di Buenos Aires e dalla Nazional
argentina ingaggiato dal Napoli come se
condo straniero per la prossima stagione
Forse nessuno sfrutta meglio le sue condi
zioni naturali. Diaz è stato raccomandat
al club partenopeo da Omar Sivori, che
convinto che Ramon «**È il giocatore che f**
per il Napoli». Sivori, che è stato giocator
sia del River Plate sia del Napoli, ha svolt
anche funzioni di intermediario affinché
due club riuscissero a raggiungere un ra
pido accordo, battendo sul tempo la cor
correnza di altri club italiani che insegu
vano il giocatore. In modo particolare l'In
ter, che sostiene di aver avuto un'opzion
per Ramon Diaz, all'ultimo momento h
cercato di mettere i bastoni fra le ruote
nuovo general manager del club napole
tano, Giuseppe Bonetto. Con il risultato d
far aumentare il prezzo del giocatore, ch
tra una cosa e l'altra, verrà a costare
Napoli circa due miliardi di lire, pagabi
però in due anni. Senza contare quello ch
il giocatore, ben consigliato da Cesar Lui
Menotti, è riuscito a strappare (un buo
ingaggio e un buon contratto) al club par
tenopeo. Ma quest'ultimo e già abituato
clamorosi ingaggi di centravanti. Basti r
cordare Jepson e Savoldi.

MENOTTI. «**Sin dagli inizi sono stato u**
giocatore agile e veloce — afferma Ramo
Diaz, nella sua abitazione di Los Polvor
nes, a una cinquantina di chilometri a nor
di Buenos Aires, una località con tante fa
miglie di lavoratori — **E con il passare d**
gli anni sono riuscito anche ad acquisi
maggiore potenza perché non si può sca
tare continuamente attaccati a un dife
sore, generalmente più robusto, se non si
forti. Quando andavo salendo di categor
nelle divisioni inferiori, del River Plate,
preparatori ficisi mi hanno fatto lavora
in modo che potessi migliorare le quali
che io avevo da piccolo. Da quando gio
in prima squadra, Valgoni mi ha fatto l
vorare molto in reazione, facendomi sca
tare repentinamente e in direzioni divers
Questo avviene anche nella Naziona
dove Pizzarotti completa quel lavoro
preparazione con maggiore contatto sul
palla, e questo è fondamentale». Da r
gazzo, Ramon Diaz giocava con il n
mero 10 sulle spalle, ed è stato Cesar Lu
Menotti a scoprirlo e a volerlo trasforma
in centravanti, quando nel 1978 lo co
vocò per la nazionale juniores che dove
disputare ai primi del 1979 un torneo s
damericano a Montevideo, di qualific
zione ai mondiali giovanili di quell'anno
Giappone. E da allora è stato sempre ce
travanti in Nazionale, anche se nel Riv
lo impiegavano da «punterò (ala) perch
ruoli di mezzosinistro e centravanti era
occupati da due "mostri sacri" e per di p
"mundialistas" come Norberto Alonso
Leopoldo Luque, rispettivamente». In N

zionale, poi , non avrebbe potuto giocare con la maglia numero 10, perché quest'ultima, prima nella juniores e poi in quella dei «moschettieri» è sempre stata dal 1979 ad oggi «riserva esclusiva» di Diego Maradona. E così Ramon Diaz, un po' per forza un po' per intuito di Menotti, si è trasformato in centravanti e il River deve proprio ringraziare il tecnico dei «seleccianados» biancocelesti di questa rasformazione provvidenziale. Ramon Diaz è grato a Cesar Luis Menotti non soltanto per questo ma anche per i buoni consigli che il C.T. della Nazionale argentina ha sempre saputo dargli anche in campo non propriamente calcistico. Ultimo, quello di accettare il trasferimento al Napoli.

SCUGNIZZI. Con Diego Maradona, Ramon Diaz forma da quattro anni a questa parte un tamden di «caras sucias» (scugnizzi, letteralmente «facce sporche»), paragonabile a quello che formarono venticinque anni fa Omar Sivori e Antonio Angelillo, prima di partire entrambi per l'Italia nel 1957, assieme a Humberto Maschio, il terzo moschettiere di quei «caras sucias» di Guillermo Stabile. I due vinsero il campionato mondiale giovanile del 1979 in Giappone. Maradona era il capitano di quella squadra juniores che, un anno dopo i «moschettieri» capitanati da Daniel Passarella, portò in Argentina il secondo titolo mondiale. E Ramon Diaz fu il capocannoniere in Giappone, con otto reti segnate. Dal Giappone, Ramon venne dirottato direttamente in Europa per unirsi a una Nazionale sperimentale argentina in «tournée» nel vecchio continente, debuttando a Berlino contro la Germania occidentale in sostituzione di Elio Sergio Fortunato (colui che l'anno dopo doveva essere ingaggiato dal Perugia) al centro dell'attacco negli ultimi 25 minuti. Lo stesso avvenne nella successiva partita giocata in Jugoslavia. In entrambe quelle partite l'Argentina venne battuta, ma contro gli jugoslavi Diaz segnò il primo dei suoi 10 gol nella Nazionale, argentina, nella quale vanta 22 gettoni di presenza. L'ultimo suo gol è quello segnato la settimana scorsa nello stadio «monumental» del River Plate a Buenos Aires contro l'Unione Sovietica (1 a 1). In quest'ultima partita, Ramon Diaz colpì anche un palo. E fu protagonista di una prestazione brillante, che non fu comunque determinante per il suo trasferimento il giorno dopo al Napoli dato che Bonetto si era recato a Buenos Aires con l'unico compito di concludere l'operazione che alcuni mesi fa era stata iniziata da Franco Janich.

LA CARRIERA. Ramon Angel Diaz è nato a La Rioja, una città capoluogo dell'omonima provincia del nord dell'Argentina, il 29 agosto 1959: fra quattro mesi, pertanto compirà 23 anni. Ultimo di tre fratelli (Ramon Nicolas e Nelida Del Valle); si trasferì con i genitori (Ramon Bartolo Diaz e Nelida Molina) che cercavano lavoro, alla periferia di Buenos Aires, quando aveva appena un anno. Poi il padre si ammalò e la famiglia Diaz fece ritorno a La Rioja, dove il clima è caldo e secco. Ramon, che già giocava nelle divisioni inferiori del River Plate, rimase a Grand Bourg, una piccola località vicina a Los Polvorines. Il ragazzo rimase orfano a 16 anni. Il padre, che era campomastro e da giovane era stato anch'egli calciatore in squadre di La Rioja, era stato colui che lo aveva incitato più di tutti a seguire la carriera di calciatore, suggerendogli di non seguire la famiglia quando fece ritorno alla provincia d'origine. Nelle divisioni inferiori del River Plate, Ramon Diaz, ebbe come maestri Martin Pando, e Carlos Peucelle. Da loro ha imparato molte cose, ma da Menotti più ancora. È un mancino

segue

DIAZ E MARADONA, GLI SCUGNIZZI DI MENOTTI (Foto Villani)

«El Grafico» ha dedicato a Ramon Diaz la copertina in occasione della vittoria del River sul Boca Jrs. All'interno la sequenza del gol risolutivo, con dribbling sul portiere Hugo Gatti e tocco di sinistro in rete

Diaz/segue

istintivo, ma abile con entrambi i piedi. Scatta con facilità lungo i due fianchi e anche al centro. Non è un specialista nel contropiede, ma con la sua intelligenza unita alle micidiali finte di corpo e il suo scatto repentino si trasforma in un'incognita per il difensore che non sa mai da quale parte varrà attaccato. Di lui Cesar Luis Menotti ha detto: «**ha tutto per essere un giocatore eccezionale e lo sarà nella misura in cui saprà crescere e acquisire sicurezza, soprattutto sicurezza in se stesso**». «**Per quello che lo conosco** — ha aggiunto il direttore tecnico della Nazionale argentina — **credo, comunque, che Ramon riuscirà nel suo intento e diverrà un grandissimo giocatore**».

TIMIDO. Ecco, Ramon Diaz, è un ragazzo timido, introverso, di poche parole, quasi solitario, ha pochi amici. Qualcuno dice che questa sua timidezza, questa sua mancanza di carattere forte, siamo la causa principale dei suoi periodi «bassi» che a volte si alternano a quelli «alti». Mancanza di determinazione, di sicurezza nelle proprie possibilità. Ma il «muchaco» riojano, ultimamente, anche perché spronato specialmente dal suo «padre calcistico» Menotti, ha messo in evidenza una netta evoluzione anche in questo campo. Anche Sivori è convinto che il suo pupillo dovrebbe sfondare a Napoli e diventare il nuovo «Manolete» del calcio napoletano e l'idolo delle folle partenopee, che egli conosce molto bene per esperienza propria. «**Diaz** — dice Omar — **è il giocatore di cui il Napoli ha bisogno. Scattante, veloce, astuto, ambidestro e con fiuto del gol. È destinato a fare grandi cose nel Napoli**». «**Però** — aggiunge Sivori, il quale deve averlo sicuramente detto anche ai responsabili del Napoli — **il successo di Ramon Diaz molto dipenderà anche dall'appoggio e dalla collaborazione che egli potrà avere dai suoi compagni di squadra. Se avrà questo appoggio e questa collaborazione, sono sicuro che il ragazzo sfonderà a Napoli e diventerà il beniamino dei napoletani. La cui passione per il calcio conosco molto bene. Se, invece, lo lasciano solo avanti, può correre il rischio di un fallimento**». A quest'ultima eventualità Ramon Diaz non pensa nemmeno lontanamente, alla firma del contratto ha promesso a Bonetto che farà di tutto per segnare il maggior numero di gol possibili e dare al Napoli il tanto sospirato scudetto. Ed è riuscito a strappare un buon contratto. Dicono che, tra una voce e l'altra, si aggiri sul miliardo e mezzo di lire, con l'opzione di rimanere al Napoli anche una terza stagione dopo le due fissate per contratto. E c'è anche una clausola relativa a un premio di 25 mila dollari se in cinque partite di seguito Diaz riesce a segnare almeno cinque reti.

L'INTERVISTA. Quando ero venuto in Italia per giocare con la Nazionale un'amichevole a Firenze, ci aveva detto: «**Tutti mi chiedono se sarei disposto a trasferirmi in Italia e io ripeto che non chiudo alcuna possibilità. Però dico chiaro e tondo che in Argentina ci sto magnificamente, al River mi sento realizzato e, insomma, se fosse per me, a trasferirmi all'estero non ci penserei proprio**». Ora invece ha accettato, entusiasta, le offerte del Napoli. Come si spiega? «**Molto semplicemente col fatto che sono un professionista e non posso lasciar cadere certe occasioni. Ho chiesto anche consiglio a Menotti, che per me è molto di più che un allenatore. E "il Flaco" mi ha detto:** guai a te se non accetti, è la tua grande chance. **Occorre uscire dal guscio prima o poi. Adesso mi sento maturo per l'avventura. E in fondo, anche se in Argentian si gioca il miglior calcio del mondo, l'Europa è importante per definire la completezza, il livello di un calciatore**». Lo paragonano a Maradona, non per il ruolo, che è diverso (anche se i due scugnizzi duellano a suon di gol nei campionati argentini e in Nazionale), ma per il talento: in effetti, sono i soli due «fenomeni» che l'Argentina ha espresso a cavallo di due mondiali. «**Ma non diciamo sciocchezze** — replica stizzito Ramon — **Diego è un fuoriclasse, appartiene a un altro pianeta. Io sono un buon giocatore, forse un ottimo giocatore con determinate caratteristiche. Diego è il calcio**». Lo dicono pigro, pronto ad addormentarsi in campo, preda della «siesta riojana», una forma di relax caratteristica della sue terra d'origine. «**Leggende, a La Rioja sono soltanto nato, per il resto mi sento "porteno", di Buenos Aires, dove ho vissuto la maggior parte dei miei ventidue anni. Se qualche volta in campo dò l'impressione di essere quasi assente, è soltanto perché ho bisogno di essere continuamente sollecitato all'azione. Aspettare che la palla mi arrivi è terribile, non sopporto le attese. Spero che a Napoli lo capiscano, che mi chiamino continuamente nel vivo del gioco. Non sono il tipo di attaccante che si fa vivo solo al momento del gol, ho bisogno di partecipare. Anche se il gol resta il culmine del gioco, la mia ossessione**». Dicono che non ami il contatto con l'avversario, ma lui nega: «**Chiaro, non sono un uomo d'urto come Leopoldo Luque, basta guardare il mio fisico. Preferisco giocare il difensore in elocità piuttosto che abbatterlo; ma non ho paura di nessuno, in campo**». Lo dicono sensibile alle reazioni del pubblico: in particolare i fischi lo deprimono. «**È vero, ma mi succedeva agli inizi. Ora mi sono abituato, credo di aver imparato a reagire. Ma non credo che a Napoli avrò di questi problemi, Omar Sivori mi ha detto cose meravigliose del pubblico napoletano. E poi mi sento ormai maturo per tutte le esperienze, altrimenti non avrei accettato di lasciare il mio Paese**». È un giocatore che conosce alti e bassi, ma il dottor Paladino, dello staff della Nazionale, ci ha confidato: «**Fate attenzione a questo particolare. Anche quando Ramon è in un periodo nero, i compagni preferiscono sempre che sia lui a essere scelto. Perché sanno che Diaz è sempre in grado, in qualsiasi momento, di risolvere la partita**».

□

PARTITE E RETI DI RAMON DIAZ

Nel River Plate	partite	reti
Metropolitano 1978	14	5
Nacional 1978	—	—
Metropolitano 1979	6	3
Nacional 1979	16	9
Metropolitano 1980	27	14
Nacional 1980	13	8
Metropolitano 1981	27	14
Nacional 1981	16	4
Nacional 1982	—	—
Totali	119	57
Nelle Nazionali		
Giovanili	13	11
Nazionale A	22	10

UN ANGELO CHIAMATO RAMON

Tutti i retroscena dell'affare-Diaz (c'entra anche Pesaola) e il nuovo volto del Napoli: Corso allenatore, rinuncia a Dossena (che non piace a Krol), rilancio di Musella e Benedetti

Il blitz di Ferlaino

di **Domenico Carratelli**

NAPOLI. Nel segreto napoletano meglio conservato di tutti i tempi che ha portato all'acquisto-lampo di Ramon Diaz, giovane generale delle future vittorie azzurre, c'è stata una sola smagliatura ma senza danni. Dieci giorni prima della conclusione e del contemporaneo annuncio della trattativa tra Napoli e Buenos Aires, Gioacchino popolare giornalaio del Petraio sul Corso Vittorio Emanuele, la tangenziale dei Borboni, aveva dato a un giornalista la clamorosa soffiata: «**Dottò, il Napoli compra Diaz**» e Gioacchino, sicuro del fatto suo, aveva napoletamente e con assoluta certezza accentuato la «A» scommettendoci un caffè e tacendo la sua fonte di informazione. Il giornalista era Antonio Scotti, capo dei servizi sportivi del «Roma», ma il quotidiano «Roma» è attualmente chiuso. Così la notizia non è venuta fuori in anticipo e Scotti ci ha solo perso un caffè.

PESAOLA. Pure, in un ufficio assicurativo della Napoli-bene, sorto da poco dov'è possibile incontrare Bruno Pesaola, due volte sul filo dell'Italcable s'era annunciato una settimana fa il signor Menotti. Nell'ufficio di non elevato livello culturale, nessuno era autorizzato a pensare che si trattasse di Giancarlo Menotti, patron del Festival di Spoleto. Ma nessuno sospettò, che si trattasse di Cesar Luis Menotti, «El Flaco», che piace tanto alle signore degli stadi e che guida la nazionale argentina campione del mondo. Così il Napoli, in punta di piedi e sballando le vacanze pasquali del suo nuovo direttore generale Giuseppe Bonetto, improvvisamente dirottato a Buenos Aires, è arrivato a Ramon Diaz, terzo figlio di un capomastro di La Rioja nel nord argentino, cannoniere e campione del mondo juniores, centravanti sinistrorso del River Plate e della nazionale Biancoceleste con la maglia di Leopoldo Luque, ritiratosi tra i campi di Santa Fé, fidanzato a una ragazza di origini russe, bionda e con gli occhi verdi. Il colpo è stato tutto di Ferlaino, presidente imprevedibile, capace di astuzie e sorprese con le quali puntualmente risolleva la propria popolarità nei momenti in cui essa sembra pericolosamente vacillare.

FERLAINO, appassionato lettore di «Mandrake» e perciò definito dal suo entourage «The Magician», l'uomo magico, Ferlaino, che in passato trattò anche contro una pistola per avere Savoldi, fece rapire Di Marzio per assicurarsi «Gianni-no-la-chiacchiera» e aveva preso Paolo Rossi un mercoledì notte a Palù nel Veronese, s'è venuto a trovare in questi ultimi tempi in una tela di ragno. Gli serviva un nuovo colpo di coda. Giuseppe Magnacca detto il cobra, socio di minoranza del Napoli, lo perseguita con denunce sul bilancio. Antonio Juliano, capitano coraggioso e direttore sportivo deluso, lo insegue in tribunale con rivendicazioni economiche non estinte. Lo affligge il «fattore P», inteso come «fattore Palanca», giocatore galoppante nel senso però inflazionistico, essendosi ridotto praticamente a zero il miliardo e mezzo pagato l'estate scorsa dal Napoli al Catanzaro. E, per finire, Rino Marchesi s'è recentemente promesso all'Inter giocando di anticipo nel divorzio, che è una specialità del presidente napoletano, nel privato e nel pubblico. Inaffondabile in ogni senso, da tredici anni presidente del Napoli, l'ingegner Ferlaino ha imbroccato però il nuovo colpo di coda. Il suo ragionamento è stato semplice e fortunato. I giocatori europei sono sotto il tiro dei maggiori club italiani e i più forti di loro non hanno l'età, come non ce l'ha più Gigliola Cinquetti; i brasiliani sono un terno al lotto e Zico è troppo vecchio; dal terzo mondo neanche le colf danno più garanzie (Ferlaino rimane affezionato a un vecchio servente di Mogadiscio). Chi prendere? gli amici gli suggerivano l'ariete di Leoben e Cesena, cioè l'austriaco Walter Schachner, ma non sarebbe stato una grossa novità. Krol si batteva per Cruijff: secondo Ruud, l'amara esperienza milanista di Johann non fa più testo. L'Avellino gli proponeva Juary. Il programma comunque era questo: una punta e un centrocampista. Dossena, senza sollevare entusiasmi eccessivi in Krol, era il primo della lista. E la punta? Ferlaino chiedeva se si avessero più notizie di Capone...

LA REGINA. Poi, un giorno, Davide La Regina, un salernitano che ha un ristorante a Buenos Aires, si fa vivo e segnala che il River Plate è in un mare di debiti. Ferlaino, scartando Marchesi e tutto lo staff tecnico del Napoli, si informa presso amici tifosi: ma il River Plate quali giocatori importanti ha? Uno degli amici che ha la voce argentina dice: perché non chiederlo a Sivori che è là? Ferlaino si fa dare il numero telefonico di San Nicolas dove rintraccia Sivori. L'amico napoletano del presidente, l'amico dalla voce argentina, già sa il nome che Sivori dirà: Ramon Diaz. E Sivori infatti dice: Ramon Diaz, ventitre anni, centravanti, quasi tutto sinistro, un po' introverso, che non ha più voglia di stare all'ombra di Maradona al quale ha dovuto cedere la maglia numero dieci. Ramon infatti, ha iniziato da mez-z'ala. Sivori ha un grosso ascendente sui dirigenti del River e prepara il terreno mentre Bonetto crede di dover andare in Inghilterra a far Pasqua e a vedere un colored del Tottenham. La trattativa è rapida. Bonetto, dirottato a Buenos Aires all'ultimo momento, non trova ostacoli per

la firma dei contratti. L'interessamento dell'Inter per Diaz è fievole. L'amico del presidente dalla voce argentina ha anche parlato due volte con Menotti. Tutto a posto. Ora, dice Ferlaino, la campagna acquisti del Napoli è finita. Questo vorrebbe dire che il Napoli non insegue più Dossena? La partenza di Marchesi farebbe pensare che Dossena non è più nei piani del Napoli a meno che al Torino non interessi uno scambio con Criscimanni. Sembra che non ci siano più dubbi: il nuovo allenatore azzurro sarà Mariolino Corso e il suo Dossena si chiama Nino Musella. La soluzione — Corso sta bene a tutta la squadra una volta che per Marchesi non c'è stato più niente da fare. La squadra si è pronunciata con discrezione ma con fermezza: inutile inseguire i Pace, gli Agroppi e tanta altra bella gioventù. Corso conosce già l'ambiente, ha un nome e un bel passato, ha lanciato un sacco di giovani e vinto uno scudetto con la squadra Primavera, l'unico scudetto del Napoli, farà bene anche coi vecchi, gli bastano pochi giorni a Coverciano e l'amicizia di Italo Allodi per sedere sulla panchina della prima squadra.

MARIOLINO CORSO. Ferlaino fa i conti e conviene che, tutto sommato, Corso può costargli anche poco. E, d'altra parte, negli ultimi tempi, Mariolino, che era stato sempre discretamente dietro le quinte, è venuto un po' alla ribalta. Ora, farebbe ombra a qualsiasi allenatore, soprattutto giovane, che venisse al posto di Marchesi. Tanto vale partire direttamente con Corso. Se l'allenatore che costituirà Marchesi sarà Corso, la squadra è fatta. Nessuna follia per Dossena, ma fiducia piena a Musella (**«i giocatori di talento non si danno via»**, dice Corso). Partenze previste: Damiani e Guidetti. Non hanno molto mercato e Ferlaino potrebbe pretendere di rientrare nelle cifre di bilancio. Il Napoli attualmente ha due soli giocatori interessanti il mercato: Ferrario e Criscimanni. Krol si batte perché Ferrario non se ne vada ora che gli automatismi in difesa si sono perfezionati. Ferlaino è tentato dal colpo Ferrario-Altobelli che giocherebbe a una più sostenuta campagna abbonamenti, anche se Diaz ha già risvegliato tutti gli entusiasmi possibili. Il Napoli, poi, punta al rilancio di Benedetti, quest'anno fermato dal servizio militare. Ma c'è un giocatore che, con Corso allenatore, il Napoli tende a recuperare: ed è il caprese Costanzo Celestini, passato al Catanzaro, giocatore che Krol ha molto rimpianto quest'anno, più di Marangon. Resisterà Ferlaino alla tentazione di altri colpi clamorosi? si esclude la vendita di Palanca che non avrebbe mercato sufficiente a soddisfare le richieste del Napoli. Quindi Diaz-Pellegrini, coppia gol. Criscimanni jolly. Rilancio pieno di Musella, uomo dell'ultimo passaggio. Ritorno di Celestini e lancio di Benedetti. Fiducia a Citterio. Recupero di Palanca. Il programma del Napoli è chiaro e lampante. Corso ci... sta. Castellini e Krol sono sicurezze, e l'olandese potrebbe ripresentarsi con l'entusiasmo appannatosi quest'anno in qualche occasione. Così, senza altri clamori, il Napoli nato dai debiti del River Plate potrebbe annunciare nel prossimo campionato di voler giocare per lo scudetto. E, arrivato Diaz, tutti gli danno ampio credito. Questa volta anche Ferlaino.

I NUOVI STRANIERI/BARBADILLO E GERALDO

Dopo la felice esperienza con Juary, l'Avellino pesca ancora in Messico: dove ha «puntato» su un nazionale peruviano e su un brasiliano in cerca di una rivincita personale

Gli ultimi «messicani»

di **Andrea Catalani**

È FORSE destino che Geronimo Barbadillo debba approdare al calcio italiano. Già nell'estate dell'80 s'interessò a lui il Catanzaro, che lo visionò per mezzo del proprio direttore sportivo Landini nell'incontro, valevole per il «Città di Ancona», fra l'Universitario Nuovo Leon ed il Perugia. Al «Curi», Geronimo segnò un gol, indusse Landini a riconoscere le sue notevoli doti tecniche, ma poi la squadra calabrese decise di rinunciare allo straniero nella stagione 80-81. A quasi due anni di distanza, «Capo Geronimo» scalpita nuovamente alle soglie del mondo della pedata italica. A Perugia dichiarò di sperare vivamente in un trasferimento in Italia e ora Avellino, rispetto a Catanzaro, non dovrebbe fare per lui molta differenza.

MESSICO. Geronimo Barbadillo (classe 1955) nasce nel periodo d'oro della carriera calcistica di suo padre Guillermo, allora nazionale peruviano. Eppure è proprio papà Guillermo, probabilmente conscio delle difficoltà che il mestiere comporta, il primo ostacolo che Geronimo deve affrontare nella propria carriera di pedatore. Tuttavia nel 73 il ragazzo debutta nel «futbol» professionistico nello Sport Boys di El Callao, il porto di Lima: l'entusiasmo del resto della famiglia ha così presto ragione della prudenza di Guillermo nel raccomandare al figlio di pensare soprattutto allo studio. Tanto più che la stagione successiva il negretto passa alla compagine capitolina del Defensor, nelle cui file vince nel 76, agli ordini di Roque Maspoli, il campionato inca. Arrivano così per l'ala destra, già nazionale giovanile, le prime convocazioni nella massima selezione biancorossa, destinate però a rimanere contenute perché egli lascia la patria alla volta del Messico, dove abitualmente vanno a far soldi le «stelle» peruviane. Alla sua seconda stagione nel Nuovo Leon di Monterrey (77-78), conquista pure il titolo messicano, però è costretto a seguire il Mundial in TV perché Calderòn gli preferisce un' altra primadonna del campionato azteca: Muñte dell'Unam. Ma mentre quest' ultimo al Mondiale delude, di lì cominciando la parabola discendente della propria carriera, Barbadillo migliora progressivamente: alla fine dell'annata 78-79 è riconosciuto 16. miglior calciatore sudamericano, al termine della 79-80 è vicecampione del Messico sempre con «los tigres» del Nuevo Leon dove gioca pure il celebre Edù, alla conclusione della 80-81 la terra natale finalmente lo richiama, per conquistare la qualificazione a «España 82». A quanto pare, alla federcalcio peruviana costerà circa mezzo milione di dollari la sua disponibilità in Spagna, dato che allora il torneo messicano sarà ancora in corso. Divorziato, è alto m. 1,79 per 74 kg. Segna in media una quindicina di reti a campionato (ma in Italia dovrebbe fare i conti con la marcatura a uomo ed il minor numero di partite). La sua considerevole tecnica individuale, la sua velocità ed il suo estro valgono complessivamente 800.000 dollari circa.

GERONIMO BARBADILLO

GERALDO. Da un Barbadillo baciato in fronte dalla natura che tanto istinto pedatorio gli ha donato, a un brasiliano il quale nell'eventuale approdo alla nostra Serie A vedrebbe il saldo di quel credito di cui ritiene di essere titolare nei confronti del calcio. Ripudiato dal «futbol» dopo aver invano cercato fortuna nel Fluminense, nel Victoria di Salvador e nel Sao Paulo, Geraldo Gonçalves Dos Santos (classe 1955 e nativo di Rio) si è trasferito in Messico al Curtidores di Leon nella stagione 79-80. In Brasile dove il calcio è eccitazione, il suo gioco di metodico impegno non è stato compreso. Lui stesso ha sempre ammesso di non possedere una classe innata: **«Supplisco alle imperfezioni tecniche con la grinta, la velocità, il raziocinio»**. In Messico ha dapprima dovuto calarsi in quell'arena crudele che è la lotta per la salvezza, guidando comunque il Curtidores alla permanenza in 1. divisione. Particolarmente decisivo fu il suo apporto nel drammatico spareggio con il Jalisco di Guadalajara, in cui s'impose a suon di gol nel duello a distanza col famoso argentino Ayala. Di nuovo pedina fondamentale del complesso nel campionato seguente, è stato stranamente escluso dalla formazione titolare a 2/3 del cammino, quando il club vedeva già avvicinarsi lo spettro della retrocessione.

TORBJORN NILSSON, TUTTI LO VOGLIONO

Lo svedese che piace a Liedholm

TORBJORN NILSSON

STOCCOLMA. All'indomani di Kaiserslautern-IFK Goteborg di Coppa Uefa, Hans Peter Briegel, il forte difensore tedesco, parlando di Torbjorn Nilsson ha detto: **«A mio parere è uno dei giocatori più forti e meglio dotati tecnicamente che ci siano in Europa»**. Questa è anche l'opinione di Kurt Hamrin, l'indimenticato fuoriclasse svedese che è un po' il suo mentore al punto che è stato lui a consigliarlo per prima alla Fiorentina malgrado la squadra gigliata abbia già coperti, con Bertoni e Pezzey, i posti riservati agli stranieri per la prossima stagione. Hamrin però ha suggerito ugualmente alla Fiorentina di assicurarselo cedendolo casomai in prestito per un anno ad un'altra squadra. È comunque molto probabile che Nilsson lasci la Svezia ed è tanto realistica questa eventualità che il presidente dell'IFK ha lanciato una vera e propria operazione promozionale chiamata «Fermiamo Nilsson» alla quale ha chiamato a partecipare varie ditte svedesi che dovrebbero, con le loro «sponsorizzazioni», consentire al calcio svedese di trattenere il suo miglior rappresentante. Stando a quello che si sente dire in giro, sono diciassette le società che se lo stanno disputando: **«Non è vero** — ha però precisato il giocatore — **io ho avuto contatti con cinque o sei club»**. Quali? La Fiorentina, la Roma (grazie all'interessamento di Liedholm), il Kaiserslautern, il Valencia, il PSV e il Liverpool.

IDEE CHIARE. «Non è detto che io vada per forza dove mi pagano di più — ha detto il giocatore. — **Per me è più importante andare in una società seria che abbia una squadra competitiva e che stia in una città dal clima dolce. Come nell'Europa meridionale, ad esempio»**. Nel '77, Nilsson ha vissuto un'esperienza professionistica quando vestì la maglia del PSV di Eindhoven. **«Quegli anni non li ho ancora dimenticati** — dice — **e ben difficilmente dimenticherò tutti i problemi di fronte ai quali mi sono trovato. Da allora a oggi, però, sono passati alcuni anni e sono maturato»**.

SOCIALISTA «ILLUMINATO». Politicamente, Nilsson si definisce un socialista di tipo «illuminato», però, è sempre pronto a prendersi cura dei giovani per i quali è un simbolo da imitare. Nilsson, però, non disdegna certo le comodità che il danaro procura e c'è addirittura chi lo accusa di essere più capitalista di un miliardario. **«Forse** — dice — **perché ho due cavalli da corsa che ho comperato non per guadagnare dei soldi ma unicamente perché mi piace il trotto. Non nego, però, che se dovessi firmare un contratto fuori dalla Svezia, lo farei sia per ambizione sia per i soldi che guadagnerei»**. Ventun volte nazionale, Nilsson ha rifiutato la maglia gialla per oltre un anno: **«Giocare per il mio Paese e per il mio club** — ha precisato — **non mi pareva onesto ed è per questo che ho scelto l'IFK senza mai pentirmene...»**.

Frits Ahlstrom

STATISTICHE

LE RETI. Il campionato si à ormai sistemato sui binari di una dignitosa tranquillità: 16 gol, due a partita, che significa andante mosso, ma non troppo. La giornata comunque è importante, perché il torneo tocca e supera la sponda dei 400 gol complessivi: ora sono 401, proprio come l'anno scorso. La rete numero 400 porta la firma dell'udinese Orazi, mentre lo scorso anno venne realizzata dallo juventino Tardelli. La media generale si porta alla quota di 15,42 reti per giornata, che è senz'altro soddisfacente, considerato che si tratta della più alta rispetto a quelle finali degli ultimi tre campionati.

LE SQUADRE. Ascoli in primo piano: la squadra marchigiana conquista proprio su un campo «proibito» come quello della Juventus il suo 160. punto nella massima serie, mentre Tardelli le procura il dispiacere numero 170, sempre in serie A. Ancora in tema di gol subiti nel massimo torneo: il Catanzaro ha raggiunto quota 190 per... colpa di Conti, mentre il Cesena è salito a 180, su una bordata di Restelli.

I GIOCATORI. La prima citazione è d'obbligo per Franco Causio, che ha disputato contro il Como la sua 350. partita in serie A; da notare che le sue presenze sono tutte bianconere: 327 con la Juventus, 23 con l'Udinese. Altro festeggiato della giornata è Aldo Maldera, che ha toccato quota 200 partite nella massima serie (197 col Milan, 3 col Bologna), autoconfezionandosi il regalo più bello: un magnifico gol. Ancora: 150 gettoni di presenza in serie A per Galbiati e Guidetti, 100 per Piga.

I BOMBER. È decisamente l'anno-no dei cannonieri: se si pensa che a quattro giornate dal termine Pruzzo guida la speciale graduatoria dei bomber con appena 12 reti, si ha un'idea della scarsità di punte prolifiche che connota l'attuale campionato; l'anno scorso, tanto per avere un'idea, lo stesso Pruzzo era in testa con 17 gol. E veniamo, come di consueto, alle reti realizzate in serie A dai goleador di giornata: Altobelli 56, F. Baresi 2, Bivi 10; Briaschi 8, Conti 20, Di Bartolomei 36, Graziani 106, Guidetti 19, Maldera 26, Orazi 18, Piraccini 3, Pircher 11, Restelli 2, Tardelli 27, Verza 10.

I RIGORI. L'Inter supera... se stessa e realizza il record assoluto nei campionati a sedici squadre, totalizzando 11 rigori a favore (il precedente era appunto della stessa squadra nerazzurra, con 10, ottenuto due volte). La giornata vive tre emozioni dal dischetto, tutte decisive ai fini del risultato: Altobelli fallisce (in tutto in serie A ne ha battuti 16, sbagliandone 4), realizzano invece Baresi (alla sua prima esperienza) e Guidetti (uno specialista: finora 5 su 5 nella massima serie). Il totale delle massime punizioni si porta a quota 53, di cui 33 trasformate (il 62,26 per cento); l'anno scorso erano 57, con 45 realizzazioni. In testa alla graduatoria degli arbitri più rigoristi si è portato Lo Bello, che ha raggiunto quota 7; lo seguono Redini con 6, Menicucci con 5, Agnolin, Menegali e Paparesta con 4.

LE ESPULSIONI. Una sola, quella del comasco Morganti, che porta il totale del campionato a 31; l'anno scorso erano 37. Il Como si porta in testa alla scomoda graduatoria dei cartellini rossi, a pari... demerito con la Roma: entrambe hanno avuto quattro giocatori espulsi. Arbitri più severi: Lo Bello e Longhi con 4 espulsioni, seguiti da Pieri e Redini con 3.

GLI SPETTATORI. Grande giornata per il torneo: 287.198 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati; il totale sale a 6.677.779 spettatori, vale a dire 858.303 in più rispetto all'anno scorso (e per la prima volta il bilancio è in attivo) 84.416 in più rispetto a due anni fa.

LE SOSTITUZIONI. Ventisei giocatori sono stati avvicendati nel corso degli incontri di questa domenica: solo la Roma non ha fatto ricorso agli uomini della panchina, mentre Catanzaro, Como, Inter e Juventus ne hanno utilizzato uno solo. In tutto i subentrati hanno giocato 599 minuti.

GLI ESORDIENTI. Il nome nuovo della domenica è quello di Massimo Esposito dell'Avellino, nato a Cervinara (AV) il 5-1-1962. Si tratta dell'ottavo esordiente schierato dalla squadra irpina. Il totale del campionato sale a 83, con primato del Como (12 debuttanti), seguito dal Genoa con 9.

La «legione straniera»: Krol-sorpasso

GIOCATORE	MEDIA	GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	6,76	8. **Brady** (Juventus)	6,13
Falcao (Roma)	6,72	9. **Prohaska** (Inter)	6,08
3. **Schachner** (Cesena)	6,45	10. **Neumann** (Bologna)	6,07
4. **Vandereycken** (Genoa)	6,44	11. **Mirnegg** (Como)	6,02
5. **Orlando** (Udinese)	6,30	12. **Nastase** (Catanzaro)	6
6. **Bertoni** (Fiorentina)	6,16	13. **Juary** (Avellino)	5,86
7. **Van de Korput** (Torino)	6,14	14. **Jordan** (Milan)	5,16

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	16	22	0,72	7. **Mutti** (Atalanta, C1)	15	27	0,55
2. **Gabriellini** (Frosinone, C2)	17	28	0,6	8. **Grop** (Vicenza, C1)	12	22	0,54
Galluzzo (Monza, C1)	15	25	0,6	**Pruzzo** (Roma, A)	12	22	0,54
4. **Araldi** (Fanfulla, C2)	13	23	0,565	10. **Sandri** (Montebelluna, C2)	15	28	0,53
5. **Negri** (Pavia, C2)	14	25	0,56	**Zanotti** (Novara, C2)	15	28	0,53
Telesio (Siracusa, C2)	14	25	0,56	12. **Iorio** (Bari, B)	15	29	0,51

Campionato «all'inglese»: Juve ancora prima

(**N.B.** Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.)

1. **Juventus**	55	**Inter**	42	9 **Cesena**	32	13. **Genoa**	24
2 **Fiorentina**	54	6. **Ascoli**	35	**Udinese**	32	**Cagliari**	24
3. **Roma**	43	**Avellino**	35	11. **Torino**	30	15. **Milan**	23
4. **Napoli**	42	8. **Catanzaro**	34	12. **Bologna**	26	16. **Como**	15

I «cattivi»

ASCOLI: Brini **(R, dep. R)**, De Ponti **(DR)**, De Vecchi **(dep. S)**, Greco **(S, dep. S)**, Mandorlini **(dep. R, DS)**, Menichini **(S)**, Nicolini (DR), Scorsa **(R, dep. R, DR, S)**, Torrisi **(dep. S, DS)**, Trevisanello **(DS)**.

AVELLINO: Chimenti **(R, dep. S, dep. R)**, Di Somma **(dep. R)**, Favero **(dep. S, DS)**, Giovannelli **(DR,)**, Pezzella **(DS)**, **Piangerelli (DS)**, Piga **(dep. R, DR, S, dep. S)**, Rossi **(R)**, Tacconi **(DS)**, Vignola **(dep. S, dep. R, DS)**.

BOLOGNA: Baldini **(S)**, Benedetti **(S, dep. S)**, Carrera **(R)**, Cecilli **(DS)**, Chiorri **(dep. R)**, Colomba **(dep. R, R)**, Mancini (S), Mozzini **(dep. S, DS)**, Neumann **(S)**, Paris **(DS, R, dep. R)**, Pileggi **(dep. S)**, Zuccheri **(dep. S)**.

CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S)**, Goretti **(S)**, Loi **(S, dep. S)**, Marchetti **(DR, DS)**, Osellame **(dep. S)** Piras **(S, dep. S)** **Restelli (dep. R)**, Selvaggi **(dep. S)**.

CATANZARO: Borghi **(dep. S dep. R)**, Boscolo **(S)**, Cascione **(S)**, **Mauro (dep. R)**, Peccenini **(dep. R, S)**, Sabato **(R, S)**, Salvadori **(dep. S)**.

CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R, DR)**, Garlini **(S)**, Genzano **(S, R, dep. S, DS)**, Lucchi **(dep. S, DS)**, Perego **(R, dep. R)**, Recchi **(R)**, Verza **(S)**.

COMO: Calloni **(DR)**, De Gradi **(S)**, Giuliani **(S, R)**, Gobbo **(R)**, Lombardi **(DR)**, Mancini **(R, dep. S, DS)**, Mirnegg **(dep. S)**, Nicoletti **(DR)**, Occhipinti **(R)**, Tempestilli **(S)**, Tendi **(dep. R, DS)**.

FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Contratto (dep. S), Cuccureddu **(R)**, Ferroni **(S, dep. S)**, Graziani **(DR, R)**, Massaro **(S)**, Pecci **(R)**, Sacchetti **(DR)**.

GENOA: Briaschi **(S)**, Corti **(S)**, Faccenda **(dep. S, R, DS)**, Gentile **(dep. R, DR)**, Gorin **(DS)**, Manfrin **(S)**, Martina **(R)**, Romano **(R, dep. R, DS)**, Russo **(S)**, Sala **(S)**, Simonetta (DS), Testoni **(S, dep. S)**, Vandereycken **(S, R, DS dep. R)**.

INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Bagni **(DR, DS)**, Baresi **(R, DS)**, Beccalossi **(DR)**, Bergomi **(DR)**, Bini **(dep. R)**, Centi **(dep. S, R)**, Ferri **(DS)** Oriali **(dep. S, DS)**, Serena **(S, dep. R)**.

JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brady **(dep. S)**, Cabrini **(S, dep. S)**, Fanna **(R)**, Galderisi **(S, R)**, Marocchino **(DR)**, Tardelli **(dep. S)**, Virdis **(S)**.

MILAN: Baresi **(dep. S)**, Battistini **(S, dep. S)**, Buriani **(DR, dep. S)**, Collovati **(S, DS)**, Cuoghi **(S)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S, dep. S, DS)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R, DR)**, Novellino **(DS)**, Piotti **(DS, R)**, Venturi **(DS)**.

NAPOLI: Amodio **(S)**, Bruscolotti **(dep. S, dep. R)**, Citterio **(dep. R, DR)**, Criscimanni **(R, S)**, Iacobelli **(DS, DR)**, Musella **(DR, dep. S)**, Palanca **(R)**.

ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Bonetti **(dep. S, DS)**, Chierico **(R)**, Conti (DS), Di Bartolomei **(dep. S, DS)**, Faccini**(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Giovannelli **(S)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Maggiora **(R)**, Pruzzo **(S, dep. S)**, Righetti **(dep. S)**, Scarnecchia **(S, dep. S)**, Spinosi **(S)**, Turone **(dep. R)**.

TORINO: Bertoneri **(dep. R)**, Beruatto **(DS)**, Cuttone **(S)**, Danova **(DR)**, Ferri **(dep. R)**, Mariani **(dep. S, S, DS)**, Pulici **(dep. S)**, Salvadori **(dep. S)**, Van de Korput **(R, dep. S)**.

UDINESE: Cattaneo **(DR)**, Causio **(dep. S, DR)**, De Giorgis (dep. R, DS), Galparoli **(S)**, Miano **(S)**, Orlando **(R, DS)**, Orazi **(dep. S, DS)**, Pin **(dep. S, DS)**, Tesser **(dep. S)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A sono aggiornate alla 4. di ritorno, quelle della B alla 2. di ritorno.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	Punti
Giocatori	
Brini (Ascoli)	30,5
Bivi (Catanzaro)	30,5
Arbitri	
D'Elia e Mattei	28,5
Squadra	
Catanzaro	284
SERIE B	
Giocatore	
Rosi (Sampdoria)	24
Arbitro	
Pairetto	23
Squadra	
Sampdoria	219,5

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatori	
Russo (Genova)	20
Bagni (Inter)	20
Arbitro	
Menicucci	22,5
Squadra	
Roma	261,5
SERIE B	
Giocatore	
De Stefanis (Palermo)	14,5
Arbitro	
Altobelli	16,5
Squadra	
Varese	190,5

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **6,92**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Castellini** (Napoli)	6,91
	Brini (Ascoli)	6,66
2	**Gentile** (Juventus)	6,50
	Bruscolotti (Napoli)	6,42
3	**Cabrini** (Juventus)	6,44
	Nela (Roma)	6,42
4	**Falcao** (Roma)	6,72
	De Vecchi (Ascoli)	6,55
5	**Gasparini** (Ascoli)	6,44
	Vierchowod (Fiorentina)	6,34
6	**Krol** (Napoli)	6,76
	Di Somma (Avellino)	6,60
7	**Causio** (Udinese)	6,92
	Massaro (Fiorentina)	6,54
8	**Genzano** (Cesena)	6,63
	Sabato (Catanzaro)	6,58
9	**Schachner** (Cesena)	6,46
	Borghi (Catanzaro)	6,21
10	**Braglia** (Catanzaro)	6,53
	Tardelli (Juventus)	6,53
11	**Conti** (Roma)	6,59
	Bivi (Catanzaro)	6,33

GIOCATORI DI SERIE B

I migliori: Sorrentino e Lopez **6,94**

	Giocatore e squadra	quoziente
1	**Sorrentino** (Catania)	6,94
	Garella (Verona)	6,45
2	**Armenise** (Bari)	6,76
	Miele (Catania)	6,41
3	**Frappampina** (Bari)	6,69
	Bruno (Lecce)	6,39
4	**Vella** (Catania)	6,56
	Gozzoli (Pisa)	6,47
5	**Caricola** (Bari)	6,45
	Garuti (Pisa)	6,44
6	**Volpi** (Reggiana)	6,50
	De Trizio (Bari)	6,47
7	**Caccia** (Samb)	6,53
	Bergamaschi (Pisa)	6,52
8	**Lopez** (Palermo)	6,94
	Matteoli (Reggiana)	6,62
9	**Iorio** (Bari)	6,43
	Bertoni (Pisa)	6,40
10	**Odorizzi** (Verona)	6,64
	Casali (Pisa)	6,44
11	**Montesano** (Palermo)	6,59
	Moscon (Samb)	6,29

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **Agnolin**	302	11	6,86
2. **Mattei**	383	14	6,84
3. **Casarin**	300,5	11	6,83
4. **D'Elia**	354	13	6,81
5. **Lo Bello**	350	13	6,73

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	230	11	6,97
2. **Prati**	204	10	6,80
3. **Tonolini**	197,5	10	6,54
4. **Lombardo**	233,5	12	6,49
5. **Bianciardi**	212,5	15	6,43

SQUADRE DI SERIE A

1. **Catanzaro**	7237
2. **Napoli**	7231,5
3. **Juventus**	7223
4. **Fiorentina**	7209,5
5. **Roma**	7196,5

SQUADRE DI SERIE B

1. **Palermo**	6366
2. **Bari**	6352,5
3. **Cavese**	6344
4. **Catania**	6298
5. **Pisa**	6286,5

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

PREMONDIALI/UNGHERIA-PERÙ 1-2

In vistoso crescendo di forma, i nostri avversari di Vigo sono andati a espugnare il Nepstadion di Bucarest, malgrado lo svantaggio iniziale, grazie a una doppietta del loro asso

Hip, hip, Uribe!

QUESTO PERÙ comincia veramente a far paura! Dopo aver sconfitto la selezione Milan-Inter nella tournée italiana, la squadra di Tim è andata a vincere a Budapest contro la nazionale dell'Ungheria per 2-1 dopo che addirittura si era trovata in svantaggio per 0-1. I sudamericani stanno quindi mostrando la loro determinazione, la loro capacità di adattarsi al gioco europeo e soprattutto stanno ribaltando il pronostico di coloro che li consideravano squadra «facile» e innocua. A Budapest il Perù ha incassato un gol dopo appena quaranta secondi di gioco ad opera del bomber magiaro Szentes e per circa 30 minuti è rimasto quasi stordito dall'irruenza dei padroni di casa. Nonostante ciò, la squadra peruviana ha saputo riorganizzare il proprio gioco, riordinare le idee e all'inizio del secondo tempo ha pareggiato con colui che si può certamente considerare l' uomo più rappresentativo della compagine di Tim: Julio Cesar Uribe. Ed è stato proprio lo stesso Uribe che a otto minuti dal termine a conclusione di un'azione personale ha battuto imparabilmente il portiere ungherese Katziris regalando alla sua squadra una prestigiosa quanto imprevedibile vittoria.

PERICOLOSITÀ. Il Perù visto a Budapest non spicca certamente per continuità ma possiede una caratteristica fondamentale che lo rende estremamente pericoloso. Può contare su uomini molto abili nelle azioni individuali i quali, nell'arco di un breve periodo di tempo, possono determinare il risultato della partita a loro favore anche quando le sorti dell'incontro sembrano già avviate al peggio. L'exploit del Perù ha impressionato anche il CT della Polonia, Piechniczek che ha affermato: **«I peruviani non vanno sottovalutati, sono particolarmente pericolosi nei momenti d'accelerazione del ritmo del gioco. Giocando contro di loro bisognerà conservare il controllo della palla, perché con la loro preparazione tecnica sarà difficile riuscire a riconquistarla. Inoltre, per quanto fatto vedere al Nepstadion, Tim è riuscito a compiere una specie di miracolo togliendo ai suoi uomini la mania del dribbling prolungato e sostituendolo con uno «stantuffo» che ha messo in mostra una preparazione fisica eccellente e che, oltre Uribe, ha evidenziato soprattutto Malasquer e Leguia».** □

UNGHERIA-PERÙ 1-2

UNGHERIA: Katzirz, Sallai, Lerles, Toth, (Varga 70'), Hannich, (Mozvan 62'), Rab, Bodonji, (Varadi 70'), Szentes, Kiss, Poczik, (Szokolai 62') Pologs. C.T. Meszoly.
PERÙ: Quiroga, Duarte, Diaz, Olaechea, Rojas, Velasquez, Cueto, Malasquez, La Rosa, Uribe, Leguia. C.T. Tim.
Arbitro: Brunmeier (Austria).
Marcatori: 1' Szentes, 55' e 82' Uribe.

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Hansen - Odense (Dan.)	**28**	30
Kieft - Ajax (Ola.)	**24**	25
Onnis - Tours (Fra.)	**23**	32
Schengelia - Tbilisi (URSS)	**23**	34
Van Den Bergh - Lierse (Bel.)	**23**	28
Quini - Barcellona (Spa.)	**23**	30
Jorgensen - **1901** (Dan.)	**22**	30
Kist - AZ '67 (Ola.)	**22**	25
Gavrilov - Spartak (URSS)	**21**	34
Himanka - OPS (Finl.)	**21**	29
Jordao - Sporting (Port.)	**20**	23
Nillsson - Goeteborg (Sve.)	**20**	26
Blokhine - Din. Kiev (URSS)	**20**	34
Szarmach - Auxerre (Fra.)	**20**	32
Keegan - Southampton (Ingh.)	**20**	32
Skov - Cercles Bruges (Bel.)	**19**	28
Jacques - Porto (Por.)	**18**	23
Platini - St. Etienne (Fra.)	**18**	32
Christensen - Lyngby (Dan.)	**18**	30
Kostikos - Paok (Gre.)	**18**	26
Nené - Benfica (Port.)	**18**	23

CLASSIFICA A SQUADRE	
Barcellona (Spa.)	13
Liverpool (Ingh.)	12
Real Madrid (Spa.)	12
Neuchatel (Svi.)	11
Standard Liegi (Bel.)	11
Juventus (Ita.)	11
Monaco (Fra.)	11
Amburgo (Ger. O.)	11
St. Etienne (Fra.)	10
Ipswich (Ingh.)	10
Sporting (Port.)	9
Servette (Svi.)	9
Anderlecht (Bel.)	9
Bayern (Ger. O.)	9
Dundee (Sco.)	9

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 22 GIORNATA: **Vllaznia-Partizani 3-0; Flamurtari-17 Nentori 0-1; Dinamo-Beselidhjia 1-0; Luftetari-Naftetari 1-1; Labinoti-24 Maji 2-0; Korriku-Lokomotiva 0-0; Besa-Tomori 0-2.**

CLASSIFICA: **17 Nentori 31; Flamurtari 28; Partizani, Dinamo 27; Vllaznia 25; Luftetari, Tomori, Naftetari, Besa, Lokomotiva 21; Beselidhjia 20; Labinoti 18; 31 Korriku 17; 24 Maji 10.**

MARCATORI. **10 RETI**: Ruci (Flamurtari); **8 RETI**: Ragani (Vllaznia), Kola (17 Nentori).

AUSTRIA

(W.M.) 28. GIORNATA: **Wiener SK-Rapid 2-2; Innsbruck-Admira Wacker 2-0; Voest Linz-Grazer AK 0-3; Austria Vienna-Linzer ASK 1-1; Sturm Graz-Salisburgo 0-0.**

29. GIORNATA: **Rapid Vienna-Sturm Graz 2-1; Salisburgo-Linzer ASK 1-0; Admira Wacher-Wiener SK 0-0; Grazer AK-Innsbruck 2-1; Voest Linz-Austria Vienna 0-0.**

CLASSIFICA: **Austria Vienna, Rapid Vienna p. 38; Admira Wacker 32; Grazer AK 31; Innsbruck, Sturm Graz, Linzer ASK 26; Voest Linz 25; Salisburgo, Wiener SK 24.**
MARCATORI. **18 RETI**: Krankl (Rapid Vienna); **17 RETI**: Bakota (Sturm); **15 RETI**: Gasselich (Austria Vienna).

COPPA (semifinali): **Innsbruck**-Sturm Graz 2-1; **Austria Vienna**-Grazer AK 6-5.
N.B.: in neretto le squadre classificate.

BULGARIA

22 GIORNATA: **Sliven-Levski Spartak 0-1; Botev-Chernomorets 2-0; Slavia-Spartak 1-0; Trakia-Etur 2-1; Haskovo-Lokomotiv 1-0; Beroe-Cherno More 0-0; Akademik Sofia-Belasitsa 0-0; Marek-CSKA 0-0.**
CLASSIFICA: **Levski Spartak 32; CSKA 29; Slavia 28; Chernomorets 26; Cherno More 25; Etur, Lok. Sofia 24; Haskovo 23; Belasitsa 21; Tarkia 19; Spartak, Marek 18; Botev 16; Beroe 14; Akademik 13.**

BELGIO

(J.H.) Il titolo doveva essere un affare a due; rischia di diventare una partita a quattro con Anversa e Gand,pronte a fare da incomodi. Approfittando infatti del 3-0 del Beveren (Martens al 40' e al 67', Albert al 65') all'Anderlecht (quattro KO nelle ultime cinque partite) e dell'1-0 del Waregem (Marc Millecamps al 75') allo Standard, l'Anversa (alla sua nona partita utile consecutiva col Cercle Bruges) e il Gand (vittoria sul Tongeren) sono rientrate in gioco. E questo, a tre partite dalla fine con Anderlecht e Standard che giocano malissimo, è promessa di scintille!

30. GIORNATA: **Lierse-Liegi 1-1; Lokeren-Gand 0-0; Tongeren-Beveren 1-0; Waterschei-Anversa 1-2; Beringen-Bruges 1-0; Cercle Bruges-Winterslag 8-0; Courtrai-RWDM 2-1; Anderlecht-Waregem 3-0; Standard-Mechelen 6-0.**

31. GIORNATA: **Beveren-Anderlecht 3-0; Liegi-Courtrai 0-0; Winterslag-Beringen 0-0; Mechelen-Waterschei 1-1; Gand-Tongeren 1-0; Bruges-Lierse 1-0; Anversa-Cercle Bruges 4-1; Waregem-Standard 1-0; RWDM-Lokeren 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**42**	31	16	11	5	54	27
Anderlecht	**41**	31	17	7	7	51	30
Anversa	**40**	31	16	8	7	43	21
Gand	**40**	31	14	12	5	35	19
Lokeren	**38**	31	14	10	7	51	39
Courtrai	**35**	31	13	9	9	38	32
Beveren	**35**	31	13	9	9	39	27
Lierse	**33**	31	13	7	11	43	46
Waregem	**29**	31	10	9	12	29	30
Waterschei	**28**	31	10	8	13	38	48
RWDM	**27**	31	11	5	15	38	41
Winterslag	**27**	31	9	9	13	23	42
Cercle Bruges	**26**	31	9	8	14	52	55
Liegi	**26**	31	9	8	14	34	45
Tongeren	**26**	31	9	8	14	33	51
Beringen	**24**	31	8	8	15	27	46
Bruges	**24**	31	8	8	15	37	45
Mechelen	**17**	31	6	5	20	27	57

MARCATORI. - **24 RETI:** E. Van den Bergh (Lierse); **22 RETI**: Skofle (Cercle Bruges); **16 RETI:** Larsen (Lokeren); **14 RETI:** Czerniatinski (Anversa); **12 RETI:** Tahamata (Standard).

CIPRO

(T.P.K.) Mentre l'Omonia si è laureato in anticipo campione per il 1982, incerta rimane la situazione per il secondo posto dopo la sospensione di due incontri per invasione di campo da parte dei tifosi. Così l'Apollon, con una partita in meno, viene raggiunto dal Pezoporikos mentre tra i contendenti rimane l'Apoel.

24 GIORNATA: **Omonia-Olympiakos 3-1; Apoel-Ael 0-0; Apop—Pezoporikos 0-0; Anortosi-Paralimni 0-0; Aradippu-Salaminal 1-0; Apollon-Keravnos 0-0 (sospesa al 28'); Epa-Evagoras 0-2 (sospesa alla fine del primo tempo).**

CLASSIFICA: **Omonia 41; Pezoporikos, Apollon 32; Apoel 30; Ael 26; Aradippu 25; Salamina 24; Paralimni, Olympiakos 21; Epa 19; Anortosi 18; Apop 16; Keravnos 15; Evagoras 12.**

MARCATORI - **19 RETI:** Kaiafas (Omonia); **13 RETI:** Ramantan (Pezoporikos); **10 RETI:** Michailof (Salamina).

DANIMARCA

(F.A.) 3. GIORNATA:**Lyngby-KB 1-1; Hvidovre-B 1903 0-1; Naestved-B 1909 3-3; B 1901-B 93 1-1; Esbjerg-AGF 1-2; Broendby-Vejle 1-0; Kolding-Ikast 0-0; OB-Koege rinviata.**

4. GIORNATA:KB-Broendby 0-0; AGF-Naestved 0-0; Koege-Kolding 0-0; B 93-OB 0-2; Vejle-Esbjerg 3-2; B 1903-Lyngby 1-2; Ikast-Hvidovre 2-0; B 1909-B 1901 rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**7**	4	3	1	0	7	3
Lingby	**6**	4	2	2	0	6	3
Broendby	**5**	4	2	1	1	8	2
Koege	**5**	3	2	1	0	8	3
Ikast	**5**	4	1	3	0	2	0
Naestved	**4**	4	0	4	0	5	5
KB	**4**	4	1	2	1	5	6
O B	**3**	2	1	1	0	2	0
B 1903	**3**	3	1	1	1	3	3
Vejle	**3**	4	1	1	2	5	6
Kolding	**3**	4	0	3	1	3	6
Esbjerg	**2**	3	1	0	2	6	7
B 1901	**2**	3	0	2	3	2	4
B 93	**2**	4	0	2	2	3	6
Hvidovre	**1**	4	0	1	3	2	7
B 1909	**1**	2	0	1	1	4	10

MARCATORI. - **4 RETI:** Jacobsen (Koege); **3 RETI:** Landrup (Broendby), Petersen (B 1909), Thonsen (Koege).

EIRE

(S.C.) 28. GIORNATA: **Cork-Home Farm 5-2; Drogheda-Thurles 6-1; Sligo-Shelbourne 1-0; Waterford-Galway 3-1.**
Recuperi: Finn Harps-Shamrock Rov 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**69**	27	17	6	4	57	23
Bohemians	**68**	26	16	8	2	44	13
Shamrock	**60**	25	16	3	6	38	20
Sligo	**57**	28	15	4	9	53	45
Athlone	**53**	25	14	3	8	57	35
St. Patrick's	**53**	26	14	4	8	46	33
Limerick	**48**	25	10	9	6	50	32
Shelbourne	**41**	27	9	7	11	42	43
Waterford	**40**	27	10	4	13	34	43
Drogheda	**38**	28	7	10	11	43	47
UCD	**34**	27	7	8	12	27	36
Home Farm	**32**	26	6	6	14	26	43
Corck	**31**	23	7	5	11	33	41
Finn Harps	**31**	25	7	4	14	36	45
Galway	**26**	25	5	6	14	29	53
Thurles	**18**	28	3	5	20	29	92

MARCATORI. - **15 RETI:** Fairclough (Dundalk), Hulmes (Limerick), Gilligan (Sligo); **14 RETI:** Buckley (Shamrock Rov), Mahon (St. Patrick's), Bradley (Sligo).

FAI CUP (Semifinali): **Athlone Town-Limerick 1-1; Bohemians-Dundalk 3-3.**

N.B.: 4 punti per la vittoria esterna, 3 per la vittoria in casa, 2 per il pareggio esterno, 1 per il pareggio in casa, 0 per la sconfitta.

● **IL NUOVO** manager del Wolverhampton, Ian Greaves, sconcertato dalle pessime prove dei suoi giocatori, li ha messi in vendita tutti. Una vicenda simile a quella di una certa squadra italiana...

● **IL PALMEIRAS** di San Paolo del Brasile ha chiesto all'Avellino l'attaccante Juary, con una telefonata al presidente Sibilia. Il dirigente irpino ha respinto la richiesta. L'offerta della squadra sudamericana (circa 600 mila dollari) è stata giudicata esigua. L'Avellino, infatti, valuta il suo straniero esattamente il doppio.

FRANCIA

(B.M.) Allunga il Monaco: e l'1-1 rimediato sul campo del Tours del terribile «ex» Onnis (reti Augustin all'11' per il Tours e pareggio dello svizzero Barberis al 43', subito dopo vittima di un brutto infortunio) si è dimostrato d'oro. Il Bordeaux, infatti, dopo aver marmaldeggiato nel turno precedente a Parigi, è incappato in una clamorosa sconfitta casalinga (0-1 contro il Lens: rete di Thordarsson all'80'), mentre il Sanit Etienne - dilaniato da polemiche interne e con Platini sul piede di partenza - si è salvato a stento a Bastia (1-1: gol di Marcialis al 31' per i padroni di casa e pareggio per i «verts» al 40' su autorete di Cazes). A tre giornate dal termine, con due punti di vantaggio, per il Monaco potrebbe essere l'allungo decisivo verso il suo quarto scudetto.

34. GIORNATA: **Brest-Nizza 1-0; Lens-Lyone 2-1; Paris Saint Germain- Bordeaux 0-2; Sochaux-Montepellier 1-0; Metz-Lilla 1-0; Monaco-Bastia 4-1; Strasburgo-Tours 1-1; Nantes-Nancy 5-1; Auxerre-Valenciennes 3-0.**

35. GIORNATA: **Tours-Monaco 1-1; Bastia-Saint Etienne 1-1; Lilla-Sochaux 0-0; Montpellier-Paris Saint Germain 2-5; Bordeaux-Lens 0-1; Lyone-Brest 1-0; Nancy-Auxerre 1-1; Valenciennes-Nantes 1-2; Laval-Metz 1-0; Nizza-Strasburgo 0-1.**

RECUPERO: **Strasburgo-Nancy 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**50**	35	22	6	7	66	29
St. Etienne	**48**	35	19	10	6	62	29
Bordeaux	**48**	35	19	10	6	54	34
Sochaux	**43**	35	17	9	9	51	41
Laval	**42**	35	15	12	8	44	32
Paris S.G.	**41**	35	16	9	10	53	38
Nantes	**39**	35	17	5	13	56	33
Tours	**35**	35	14	7	14	57	52
Nancy	**35**	34	11	13	10	45	45
Strasburgo	**34**	34	11	12	11	37	35
Lilla	**32**	35	12	8	15	45	50
Brest	**32**	35	11	10	14	41	55
Bastia	**32**	35	11	10	14	39	60
Auxerre	**30**	35	10	10	15	38	55
Lione	**29**	35	12	5	18	34	42
Metz	**29**	35	7	15	13	32	40
Lens	**29**	35	10	9	16	39	50
Valenciennes	**27**	35	9	9	17	37	56
Nizza	**22**	35	7	8	20	33	53
Montpellier	**21**	35	7	7	21	28	62

MARCATORI. - **25 RETI:** Onnis (Tours); **23 RETI:** Szarmach (Auxerre); **19 RETI:** Platini (St. Etienne); **17 RETI:** Lacombe (Bordeaux), Thordarsson (Lens).

COPPA **ottavi di (ritorno): Lyone-Bastia** 3-2; Le Havre-**Valenciennes** 2-2; Besaçon-**Laval** 3-3; **Paris S.**-Marsiglia 3-1; Metz-**Tours** 4-2; Monaco-**Bordeaux** 1-2; Nancy-**Tolone** 1-2.

N.B. in neretto le squadre qualificate

COPPA **quarti di (andata): Tolone-Tours 1-1; Valenciennes-Bastia 1-0; St. Etienne-Laval 1-0; Paris S. G.-Bordeaux 2-0.**

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos, pareggiando fuori casa col Doxa Dramas (reti di Charalambidis al 6' per il Panathinaikos e al 17' di Kasdovassilis per il Doxa) e penalizzato di un punto dal giudice sportivo viene raggiunto dall'Olympiakos il quale ha pareggiato con l'altro aspirante al titolo: il PAOK di Salonicco. L'AEK con la vittoria esterna sul campo di Larisse per 2-1, è a soli tre punti da i primi.

28. GIORNATA: **Doxa-Panathinaikos 1-1; Olympiakos-PAOK 0-0; Larissa-AEK 1-2; Aris-Ethnikos 2-0; Ioannina-Iraklis 0-4; Kastoria-Kavalla 1-0; OFI-Panionios 0-0; Rodos-Panserraikos 4-0; Apollon-Korintos 2-1.**

CLASSIFICA: **Panathinaikos, Olympiakos p. 40; PAOK 39; AEK 37; Aris 34; Iraklis 31; Kastoria 30; Panionios 29; Doxa 27; OFI 26; Larissa Ethnikos, Rodos 25; Apollon 24; Ioannina 23; Panserraoko 19; Korintos 16; Kavalla 13.**

MARCATORI - **19 RETI:** Kostikos (PAOK); **16 RETI:** **Charalambidis (Panathinaikos); 14 RETI**: Liolios (Kastoria).

● **SOLTANTO** mille tifosi della squadra polacca di calcio potranno partire per la Spagna per assistere alle partite della rappresentanza al «Mundial 82». Tre agenzie di viaggi polacche: («Orbis», «Sport Tourist» e l'agenzia di turismo studentesco «Juventur») organizzeranno viaggi soprattutto per allenatori, arbitri di calcio, membri e capi delle federazioni sportive e membri della federazione polacca di calcio.

»»

GERMANIA EST

(P.M.) 20. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Din. Dresda 2-1; Kottbus-Magdeburgo 1-1; Wismut Aue-Dinamo Berlino 0-1; Sachsenring-Chemie Halle 0-0; Skopau-Lok. Lipsia 1-4; Rot Weiss-Karl Marx St. 2-2; Worvaerts-Hansa Rostock 3-2.**

21. GIORNATA: **Worvaerts-Carl Zeiss Jena 5-3; Hansa Rostock-Rot Weiss 1-1; Karl Marx St.-Skopau 6-0; Lok. Lipsia-Sachsenring 3-0; Chemie Halle-Wismut Aue 3-0; Dinamo Berlino- Kottbus 7-2; Magdeburgo-Dinamo Dresda 4-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 35; Lok. Lipsia; Carl Zeiss Jena, Magdeburgo 28; Dinamo Dresda, Worvaerts 26; Rot Weiss 21; Hansa Rostock 20; Chemie Halle 19; Karl Marx 18.**

MARCATORI. **16 RETI:** Schnuphase (Jena); **13 RETI:** Heun (Rot Weiss); **12 RETI:** Minge (Din. Dresda), Streich (Magdeburgo), Richter (Karl Marx).

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Bayern battuto dall'Eintracht e sorpasso in testa ad opera dell'Amburgo che ha ripresentato Hrubesch a sorpresa (Horst però ha giocato male) e Magath al rientro dopo il menisco. A Francoforte, i campioni sono finiti subito 0-2 (Nachtwlit al 16' e Pezzey al 23') ma un grande Breitner dimezzava al 36' e Rummenigge, al 46', pareggiava. Nuovo vantaggio dei padroni di casa (Korber al 54') e nuovo pareggio di Augenthaler al 66' prima che Kunast, all'86', desse la vittoria all'Eintracht. Grande partita a Colonia con un Woodcock che Greenwood non può non tenere in considerazione: il «brasiliano delle Midlands» ha firmato una tripletta (26', 32', 60') e gli altri gol del Colonia sono venuti da Bonhof (41') e Strack (63'), di Okland (61') e Geisdorf (90') quelli del Leverkusen. E ora l'Amburgo: l'undici di Happel ha vinto ma la sua è stata una partitaccia: è passato prima l'Arminia con Dronia al 35' poi Kaltz su rigore al 45' e al 63' ha rovesciato il risultato prima che Von Heesen fissasse definitivamente.

28. GIORNATA: **Borussia Dortmund-Werder Brema 1-0; Eintracht Francoforte-Bayern 4—3; Amburgo-Arminia Bielefeld 3-1; Duisburg-Borussia Moenchengladbach 0-1; Eintracht Brunswick-Karlsruher 0-0; Norimberga-Darmstadt 1-1; Colonia-Bayer Leverkusen 5-2; Stoccarda-Bochum 3-0; Kaiserslautern-Fortuna Dusseldorf 1-1.**
RECUPERO: Bayer Leverkusen-Werder Brema 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**38**	27	15	8	4	74	34
Bayern	**37**	27	17	3	7	66	40
Colonia	**37**	28	15	7	6	54	25
Borussia D.	**34**	28	15	4	9	50	33
Werder Brema	**32**	27	12	8	7	43	38
Borussia M.	**32**	28	12	8	8	48	43
Kaiserslautern	**31**	27	11	8	7	54	47
Stoccarda	**31**	28	12	7	9	51	42
Eintracht B.	**31**	28	14	3	11	52	46
Eintracht F.	**28**	28	13	2	13	68	64
Bochum	**27**	28	10	7	11	41	40
Arminia B.	**23**	28	9	5	14	32	41
Norimberga	**23**	28	9	5	14	40	62
Karslruher	**22**	28	8	6	14	41	54
Fortuna D.	**21**	28	6	9	13	41	61
Bayer L.	**19**	28	7	5	16	37	64
Duisburg	**17**	28	7	3	18	34	62
Darmstadt	**17**	28	4	9	15	35	65

MARCATORI. **19 RETI:** Burgsmuller (Borussia Dortmund); **18 RETI:** Hrubesch (Amburgo); **17 RETI:** Breitner (Bayern); **16 RETI:** Hoeness (Bayern); **15 RETI:**Worms (Eintracht B.).

COPPA - Semifinali (ritorno): Bochum-**Bayern** 1-2, **Norimberga**-Amburgo 2-0.
N.B. In neretto le squadre qualificate alla finale che si disputerà il 1. maggio.

INGHILTERRA

(F.B.) Già certo di un posto in europa (avendo vinto la coppa di Lega si è qualificato per la Coppa UEFA), il Liverpool si appresta a vincere il titolo di campione d'Inghilterra e, quindi, ad essere di nuovo presente in Coppa dei Campioni. Con 72 punti in classifica, i «red» di Bob Paisley sono i favoriti dei bookmakers che infatti li quotano a un mezzo a dimostrazione che i favori dei pronostici sono tutti per loro. Nelle ultime tre giornate, il Liverpool ha fatto l'en plein e, quel che più conta, ha dimostrato di essere in ottima salute: adesso, in Inghilterra, si gioca per la piazza d'onore. Nell'ultimo turno, ancora un kappaò per il City (11 gol passivi in tre partite!) e una bella vittoria dell'Arsenal (Talbot e Rix) sul Forest. Franchi successi anche del Manchester United sul Tottenham con gol di Coppel (65') e McGarvey (87') e del Southampton a Leeds con Armstrong e Keegan (due volte) a segno.

1. DIVISIONE. 33. GIORNATA: **Birmingham-Everton 0-2; Middlesbrough-Leeds 0-0; Swansea-West Bromwich 3-1; West Ham-Wolverhampton 3-1; Sunderland-Ipswich 3-1; Manchester Utd-Liverpool 0-1.**

34. GIORNATA: **Birmingham-Leeds 0-1; Brighton-Arsenal 2-1; Everton-Manchester Utd 3-3; Manchester City-Liverpool 0-5; Middlesbrough-Notts County 3-0; Nottingham Forest-Wolverhampton 0-1; Southampton-Aston Villa 0-3; Stoke City-Sunderland 0-1; Tottenham-Ipswich 1-0; West Bromwich-Coventry 1-**; West Ham-Swansea 1-1.

35. GIORNATA: **Arsenal-Tottenham 1-3; Aston Villa-Brighton 3-0; Manchester United-West Bromwich 1-0; Notts County-Nottingham Forest 1-2; Sunderland-Birmingham City 2-0; Wolverhampton-Manchester City 4-1; Coventry-Everton 1-0; Ipswich-West Ham 3-2; Leeds-Middlesbrough 1-1; Liverpool-Stoke 2-0; Swansea-Southampton 1-0.**

36. GIORNATA: **Arsenal-Nottingham Forest 2-0; Aston Villa-Middlesbrough 1-0; Coventry City-West Ham United 1-0; Ipswich Town-Stoke City 2-0; Leeds United-Southampton 1-3; Liverpool-West Bromwich 1-0; Manchester United-Tottenham Hotspur 2-0; Notts County-Brighton 4-1; Sunderland-Everton 3-1; Swansea City-Manchester City 2-0; Wolverhampton-Birmingham 1-1.**

RECUPERI: **Coventry City-Everton 1-0; Ipswich Town-West Ham United 3-2; Leeds United-Middlesbrough 1-1; Liverpool-Stoke City 2-0; Swansea City-Southampton 1-0; Tottenham-Sunderland 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**72**	35	22	6	7	68	26
Ipswich	**67**	35	21	4	10	63	45
Swansea	**66**	36	20	6	10	52	35
Manchester Utd.	**62**	35	17	11	7	49	26
Southampton	**62**	37	18	8	11	63	54
Tottenham	**58**	32	17	7	8	53	33
Arsenal	**58**	36	16	10	10	36	32
West Ham	**52**	36	13	13	10	57	46
Manchester C.	**50**	36	13	11	12	45	45
Nottingham F.	**50**	35	13	11	11	35	36
Aston Villa	**49**	35	13	10	12	48	45
Brighton	**47**	36	12	13	11	36	43
Everton	**48**	36	12	12	12	45	45
Notts County	**43**	35	12	7	16	53	55
Coventry	**41**	36	11	8	17	42	54
Wolverhampton	**36**	37	9	8	19	27	55
West Bromwich	**35**	33	8	11	14	37	42
Sunderland	**34**	36	8	10	18	29	48
Leeds	**34**	34	8	10	16	26	47
Birmingham	**33**	35	7	12	16	42	53
Stoke	**33**	35	9	6	20	35	55
Middlesbrough	**28**	35	5	13	17	27	44

MARCATORI **23 RETI:** Keegan (Southampton); **17 RETI:** Brazil (Ipswich); **15 RETI:** Wark (Ipswich); **14 RETI:** Regis (West Bromwich Albion); McDermott e Rush (Liverpool), Goddard (West Ham).

2. DIVISIONE. 33. GIORNATA: **Queen's Park Rangers-Orient '-0; Wrexham-Newcastle 4-2; Chelsea-Cambridge 4-1; Blackburn-Oldham 0-0; Watford-Cristal Palace 1-1; Grimsby-Barnsley 3-2.**

34. GIORNATA: **Barnsley-Derby County 0-0; Bolton-Wrexham 2-0; Cambridge-Luton 1-1; Cardiff-Orient 2-1; Chelsea-Queen's Park R. 2-1; Newcastle-Leicester City 0-0; Norwich-Charlton 5-0; Rotherham-Grimsby 2-2. Shrewsbury-Sheffield Wed. 0-1.**

35. GIORNATA: **Blackburn-Bolton 0-2; Crystal Palace-Chelsea 0-1; Derby-Rotherham 3-1; Luton-Norwich 2-0; Orient-Cambridge 0-0; Queen's Park Rangers-Watford 0-0; Sheffield W.-Newcastle 2-1; Wrexham-Shrewsbury 1-0; Charlton-Cardiff 2-**; Leicester-Oldham 2-1.

36. GIORNATA: **Blackburn-Watford 1-2; Charlton-Rotherham 1-2; Crystal Palace-Oldham 4-0; Derby County-Norwich 0-2; Grimsby-Chelsea 3-3; Leicester-Cardiff 3-1; Luton-Newcastle 3-2; Orient-Bolton 3-0; Queen's Park Rangers-Cambridge 2-1; Wrexham-Barnsley 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	**73**	35	21	10	4	69	35
Watford	**67**	36	19	10	7	61	37
Sheffield Wed.	**65**	37	19	8	10	50	41
Rotherham	**59**	37	18	5	14	54	45
Leicester	**58**	34	16	10	8	49	35
Queen's Park R.	**57**	36	17	6	13	48	34
Newcastle	**56**	37	16	8	13	45	38
Norwich	**56**	36	17	5	14	51	46
Blackburn	**55**	37	15	10	12	41	34
Barnsley	**54**	36	15	9	12	51	37
Chelsea	**53**	36	15	8	13	54	51
Oldham	**49**	37	12	13	12	42	47
Charlton	**47**	37	12	11	14	48	58
Derby	**40**	36	10	10	16	45	61
Wrexham	**39**	35	10	9	16	33	44
Cardiff	**39**	36	11	6	19	40	54
Bolton	**39**	37	11	6	20	32	50
Crystal Palace	**38**	34	10	8	16	28	36
Cambridge	**38**	36	10	8	18	36	49
Shrewsbury	**36**	35	8	12	15	30	46
Grimsby	**34**	34	7	13	14	42	56
Orient	**34**	34	9	7	18	29	47

MARCATORI - **18 RETI:** Bannister (Sheffield W.); **16 RETI:** Varadi (Newcastle); Stein e Withe (Luton); Moore (Rotherham).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 18. GIORNATA: **Ards-Coleraine 0-3; Ballymena-Bangor 1-2; Cliftonville-Glentoran 0-1; Glenavon-Distillery 3-1; Larne-Portadown 0-3; Linfield-Crusaders 2-2.**

Recuperi: Distillery-Larne 1-0; Linfield-Portadown 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**31**	19	14	3	2	45	18
Glentoran	**29**	19	14	1	4	55	20
Coleraine	**29**	18	13	3	2	58	27
Crusaders	**20**	18	8	4	6	26	28
Portadown	**17**	17	8	1	9	24	27
Cliftonville	**17**	17	6	5	6	21	22
Ballymena	**15**	17	4	7	6	19	23
Glenavon	**14**	19	4	6	9	28	45
Distillery	**13**	17	5	3	9	24	29
Larne	**12**	17	5	2	10	28	24
Ards	**9**	17	3	3	11	15	43
Bangor	**8**	18	3	2	13	18	44

MARCATORI. **17 RETI:** Healy (Coleraine); **15 RETI;** Dickson (Coleraine).

● **I CRONISTI** belgi hanno delle difficoltà con la pronuncia del nome Czerniatynski, che i Valloni hanno abbreviato in «Czernia». Il giocatore approva: **«C'è caso che nel tempo impiegato dal commentatore per dire il mio nome intero io perda il possesso del pallone!».**

JUGOSLAVIA

(Z.R.) Due sconfitte per il Partizan in una settimana contro la Stella Rossa nel derby di Belgrado (1-4) e contro l'Hajduk a Spalato (0-3): è questo il fatto saliente di un campionato che oramai ha detto tutto e che la Dinamo si appresta a vincere in carrozza anche perché Cerin — tanto per gradire — segna al ritmo di tre gol in due partite!

29. GIORNATA: **Zeleznicar-Vardar 4-2; Stella Rossa-Vojvodina 2-3; Buducnost-Rijeka 2-2; Belgrado-Partizan 1-0; Teteks-Radnicki 2-0; Sloboda-Sarajevo 0-1; Hajduk-Zagabria 4-0; Velez-Osijek 4-1; Dinamo Zagabria-Olimpija 2-2.**

30. GIORNATA: **Partizan-Stella Rossa 1-4; Radnicki-Zeljeznicar 2-0; Sarajevo-Teteks 4-1; Rijeka-OFK 2-0; Zagabria-Sloboda 2-0; Osijek-Buducnost 0-0; Vojvodina-Hajduk 0-0; Olimpija-Velez 1-1; Vardar-Dinamo Zagabria 0-3.**

31. GIORNATA: **Stella Rossa-Rijeka 4-1; Sarajevo-Radnicki 3-2; Sloboda-Vojvodina 3-0; Teteks-Zagabria 1-0; Dinamo Zagabria-Zeleznicar 2-0; Velez-Vardar 0-0; Hajduk-Partizan 3-0; Buducnost-Olimpija 4-2; Belgrado-Osijek 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**47**	31	19	9	3	66	28
Stella Rossa	**41**	31	16	9	6	64	35
Hajduk	**40**	31	16	8	7	47	28
Buducnost	**34**	31	13	8	10	46	50
Sarajevo	**34**	31	14	6	11	55	54
Velez	**33**	31	12	9	10	47	37
Partizan	**33**	31	13	7	11	33	29
Zeleznicar	**32**	31	13	6	12	41	37
Belgrado	**29**	31	9	12	10	35	35
Rijeka	**30**	31	11	8	12	36	49
Olimpija	**29**	31	8	13	10	35	35
Vojvodina	**29**	31	11	7	13	43	45
Sloboda	**29**	31	8	13	10	22	35
Radnicki	**27**	31	10	7	14	31	43
Vardar	**26**	31	10	6	15	38	48
Osijek	**25**	31	7	11	13	31	33
Teteks	**20**	31	8	4	19	28	65
Zagabria	**19**	31	7	5	19	26	61

MARCATORI. **19 RETI:** Cerin (Dinamo); **16 RETI:** Bahtic (Zeleznicar), **15 RETI:** Savic (Stella Rossa); Ringov (Vardar); **13 RETI:** Zlatko Vujovic (Hajduk).

MALTA

(C.C.) 14. GIORNATA: **Hibernian-Sliema 4-1; Hamrun-Gzira 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	**25**	14	12	2	0	36	7
Sliema	**18**	14	8	2	4	24	20
Zurrieq	**16**	14	7	2	5	20	13
Floriana	**16**	14	7	2	5	23	16
Valletta	**13**	14	5	3	6	17	18
Hamrun	**12**	14	5	2	7	19	23
Senglea	**10**	14	4	2	8	13	26
Gzira	**1**	14	0	1	13	7	34

MARCATORI. **12 RETI:** Spiterigonzi (Hibernian); **11 RETI:** Cassar (Hibernian); **8 RETI:** Xuereb (Hibernian), Borg (Hamrun).

OLANDA

(K.J.) La 29. giornata ha visto l'incontro più importante di tutto il campionato olandese, vale a dire lo scontro al vertice fra le due squadre leader: Ajax e PSV. In un incontro disputato ad altissimo livello la squadra di Cruijff ha confermato il suo eccezionale stato di grazia (ben 107 reti segnate!) sconfiggendo per 3-0 i biancorossi di Eindhoven e portandosi sola al comando della classifica. Le reti sono state segnate dal danese Lerby, autore di una doppietta, e da Schoenaker. Da segnalare anche la vittoria esterna dell'AZ'67 sul campo del Willem 2 per 3-2 con gol di Kist, Tol e Jonkers.

27. GIORNATA: **MVV-Haarlem 2-1; NEC-AZ'67 0-3; Feyenoord-Roda 1-0; Willem II-Utrecht 3-0; PEC-Ga Eagles 3-0; Twente-PSV 2-3; De Graafschap-NAC 0-0; Ajax-Sparta 5-1; Den Haag-Groningen rinviata.**

28. GIORNATA: **Haarlem-NEC 4-0; AZ'67-Feyenoord 1-0; Utrecht-PEC 3-0; Ga Eagles-Twente 0-0; PSV-De Graafschap 4-0; NAC-Ajax 0-4; Sparta-De Haag 2-1; Groningen-MVV 3-0.**

29. GIORNATA: **MVV-NEC 1-1; Feyenoord-Haarlem 1-3; Willem 2-AZ'67 2-3; PEC-Roda 3-1; Twente-Utrecht 2-1; De Graafschap-Ga Eagles 1-4; Ajax-PSV 3-0; Den Haag-NAC 0-2; Groningen-Sparta 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**47**	29	22	3	4	107	37
PSV	**45**	29	21	3	5	71	30
AZ '67	**42**	29	19	4	6	62	32
Haarlem	**35**	29	14	7	8	49	36
Utrecht	**34**	29	15	4	10	46	34
Feyenoord	**34**	29	12	10	7	53	48
Groningen	**32**	29	12	8	9	59	52
NAC	**30**	29	11	8	10	39	37
Sparta	**29**	29	10	9	10	49	44
Ga Eagles	**28**	29	10	8	11	45	44
Twente	**28**	29	12	4	13	45	47
Roda	**27**	28	11	5	12	43	44
Willem II	**23**	29	10	5	14	43	55
PEC	**22**	29	7	8	14	40	61
NEC	**21**	29	7	7	15	27	58
NVV	**20**	29	6	7	16	31	57
Den Haag	**13**	28	4	5	19	26	62
De Graafschap	**12**	29	3	6	20	26	78

MARCATORI. **25 RETI:** Kieft (Ajax); Kist (AZ); **16 RETI**: Grels (PSV).

LUSSEMBURGO

18. GIORNATA:**Aris Bonnevoie-Eischen 0-1; Wiltz-Progres Niedercorn 0-2; Grevenmacher-Hautcharage 2-1; Spora-Beggen 0-3; Alliance Dudelange-Jeunesse Esch 2-2; Red Boys-Union Luxembourg 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	**31**	18	15	1	2	51	14
Niedercorn	**25**	18	10	5	3	35	17
Jeunesse	**24**	18	10	4	4	48	28
Red Boys	**22**	18	10	2	6	38	23
Union	**21**	18	9	3	6	32	30
Alliance	**20**	18	8	4	6	32	28
Grevenmacher	**16**	18	7	2	—	17	27
Wiltz	**15**	18	6	2	—	22	25
Eischen	**13**	18	5	3	10	19	34
Aris	**11**	18	3	5	10	17	35
Spora	**10**	18	2	6	10	12	35
Hautcharage	**2**	18	4	12	15	41	30

POLONIA

(F.B.) 25. GIORNATA: **Legia Varsavia-Baltyk 0-0; Ruch-Pogon 1-0; Arka-Slask 0-1; Widzew Lodz-Szombierki 2-1; Stal Mielec-LKS 1-0; Motor-Gwardia 2-1; Wisla-Zaglebie 1-1; Gornik-Lech 2-1.**

26. GIORNATA: **Lech-Stasal 0-1; Pogon-Widzew Lodz 1-4; Baltyk-Motor 3-0; Szombierki-Gornik 2-0; Slask-Ruch 2-0; Gwardia-Arka 1-1; LKS Lodz-Wisla 0-2; Zaglebie-Legia Varsavia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask	**27**	26	15	7	4	36	16
Widzew	**34**	26	12	10	4	40	28
Legia	**30**	26	10	10	6	34	28
Stal	**30**	25	9	12	4	24	18
Pogon	**28**	25	11	6	8	36	36
Gornik	**27**	25	10	7	8	30	22
Gwardia	**26**	25	9	8	8	30	29
Lech	**25**	26	10	5	11	23	21
Wisla	**24**	26	7	10	9	35	28
Zaglebie	**24**	25	7	10	21	28	
Szombierki	**23**	26	9	5	34	28	
Baltyk	**23**	25	8	7	10	20	26
LKS	**23**	26	10	3	13	23	32
Ruch	**19**	26	7	5	14	22	30
Arka	**19**	26	6	7	13	13	32
Motor	**18**	26	6	6	14	31	50

MARCATORI - **13 RETI:** Iwan (Wisla), Kapica (Szombierki); **11 RETI:** Baran (Gwardia), **10 RETI:** Smolarek (Widzew).

ROMANIA

(A.N.) 24. GIORNATA:**Olt-Dinamo Bucarest 3-0; Chimia-Arges 2-0; Brasov Pat. Timisoara 3-1; Steaua-ASA Mures 4-1; Tirgoviste-Cluj 3-0; Sportul-Un. Craiova 2-0; Constanta-Uta 0-0; Bacau-Corvinul 3-3; Jiul-Progresul 2-0.**

25. GIORNATA: **Dinamo Bucarest-Tirgoviste 3-0; Uta-Cluj 2-0; Progresul-Chimia 0-1; Arges-Jiul 3-2; Craiova-Steaua 1-1; Asa Mures-Olt 1-1; Timisoara-Bacau 0-0; Brasov-Sportul 0-0; Corvinul-Constanta 5-0.**

26. GIORNATA: **Uta-Timisoara 0-0; Progresul-Sportul 1-2; Dinamo-Steuva 2-1; Olt-Corvinul 2-0; Tirgoviste-Chimia 0-0; Bacau-Brasov 2-0; Constanta-Jiul 3-1; Craiova-Arges 1-0; Cluj-Asa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	**36**	26	16	4	6	50	26
Un. Craiova	**35**	26	16	3	7	53	18
Corvinul	**32**	26	13	3	7	54	31
Olt	**32**	26	14	4	8	37	23
Steaua	**29**	26	11	7	8	31	34
Sportul	**28**	26	9	10	7	27	29
Bacau	**26**	26	9	8	9	32	37
Constanta	**25**	26	8	0	0	30	36
Tirgoviste	**25**	26	10	5	11	24	33
Cluj	**24**	26	9	6	11	26	34
Brasov	**24**	26	9	6	11	20	29
Chimia	**24**	26	9	6	11	25	40
Arges	**23**	26	8	7	11	23	26
Uta	**23**	26	8	8	11	25	30
Timisoara	**23**	26	8	7	11	26	32
Jiul	**22**	26	7	8	11	27	35
Asa	**21**	26	9	3	14	33	40
Progresul	**16**	26	5	6	15	33	44

MARCATORI - **16 RETI:** Iordanescu (Steaua); **14 RETI:** Cirtu (Un. Craiova). **12 RETI:** Pectu (Corvinul)

SVIZZERA

(M.Z.) A sette giornate dal termine, il Servette guida la classifica con quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici e si propone come super-candidata alla vittoria finale. Alla 23. giornata ha pareggiato 1-1 con il Chiasso con reti di Plemelding al 79' per i leader e Kalbermatter per il Chiasso al 61'. Dal canto suo il Grasshopper continua l'inseguimento del Servette andando a vincere 3-0 sul terreno dello Young Boys con doppietta di Zanetti (19' e 66') e gol di Sulser al 61'.

22. GIORNATA: **St. Gallo-Servette 0-1; Losanna-Nordstern 0-0; Young Boys-Zurigo 3-0; Aarau-Bulle 4-1; Sion-Xamax Neuchatel 2-4; Basilea-Vevey 4-2; Grasshopper-Lucerna 3-1.**

23. GIORNATA: **N. Xamax-Aarau 2-1; Losanna-Basilea 2-3; Young Boys-Grasshoppers 0-3; Servette-Chiasso 1-1; Sion-Bulle 1-0; Bellinzona-St. Gallo 2-3; Zurigo-Lucerna 3-0; Nordstern-Vevey 2-1.**

CLASSIFICA: **Servette 39; Grasshoppers 35; Zurigo 34; N. Xamax 33; Young Boys 29; Sion 28; Basilea 23; Lucerna 21; Aarau, Vevey, St. Gallo 19; Bellinzona, Bulle 16; Losanna 15; Chiasso, Nordstern 12.**

MARCATORI:**16 RETI: Sulser (Grasshoppers), 15 RETI: Schnyder (Servette) 14 RETI:** Elia (Servette).

COPPA (Quarti): **Sion**-Wettingen 2-0; Grasshoppers-Young Boys 1-1; **Basilea**-Losanna 2-1; N. Xamax-**Delemont** 0-1.

N.B. **in neretto le squadre qualificate. Da ripetere Grasshoppers-Y. Boys.**

UNGHERIA

(I.H.) 27. GIORNATA: **Volan-OZD 5-0; Tatabanya-Honved 4-0; Ujpest-Csepel 0-0; Videoton-Diosgyoer 3-0; Vasas-Bekescsaba 2-0; Szeged-Pecs 2-1; Zalaegerszeg-Ferencvaros 1-1; Raba Eto-Nyiregyhaza 3-1.**

28. GIORNATA: **Csepel-Videoton 3-1; Pecs-Zalaegerszeg 3-1; Honved-Szeged 1-0; OZD-Tatabanya 0-2; Nyiregyhaza-Volan 1-3; Diosgyoer-Raba Eto 4-4; Bekescsaba-Ujpest 1-1; Debrecen-Vasas 2-1; Ferencvaros-Szombathely 0-1.**

29. GIORNATA: **Vasas-Ferencvaros 2-4; Szeged-OZD 2-1; Nyireghyaza-Diosgyoer 3-0; Szombathely-Pecs 1-2; Volan-Tatabanya 1-3; Ujpest-Debrecen 2-3; Raba Eto-Csepel 5-0; Videoton-Bekescsaba 1-4; Zalaegerszeg-Honved 1-1.**

CLASSIFICA: **Raba Eto 40; Ferencvaros 38; Ujpest, Tatabanya, Videoton 37; Honved 32; Vasas 31; Pecs 30; Beckescsaba 29; Zalaerszeg 28; Debrecen 27; Haladas 26; Nireghyaza 25; Diosgyoer 24; Volan 18; Szeged 16; OZD 15.**

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 25. GIORNATA: **Porto-Penafiel 1-0; Setubal-Espinho 1-1; Braga-Boavista 2-2; Viseu-Benfica 0-2; Belenenses-Portimonense 2-2; Sporting Leiria 2-2; Rio Ave-Guimaraes 2-1; Estoril-Amora 0-0.**

CLASSIFICA: **Sporting p. 39; Benfica 35; Porto 34; Guimaraes 32; Rio Ave 31; Braga 28; Setubal 25; Espinho 23; Portimonense, Boavista 22; Penafiel 21; Viseu, Estoril 20; Amora, Belenenses 17; Leiria 14.**

MARCATORI - **21 RETI:** Nene (Benfica); **20 RETI:** Jordao (Sporting); **19 RETI:** Jacques (Porto); **12 RETI:** Oliveira (Sporting).

COPPA - Semifinali: **Braga-Benfica 2-0; Sporting -Alcabaça 2-1.**

N.B. In neretto le squadre finaliste che si incontreranno il 29 maggio.

SPAGNA

(E.P.d.R.) Sull'abbrivio della vittoria in Coppa di Spagna sul Gijon (autogol di Jimenez al 4', pareggio di Ferrero su rigore al 35' e gol-coppa di Angel al 57'), il Real Madrid ha travolto il Barcellona affiancandolo al secondo posto dietro la Real Sociedad che deve fare un monumento ad Arkonada che, pur con un dito rotto, ha fatto da ultimo baluardo a Osasuna.

32. GIORNATA: **Las Palmas-Cadice 2-0; Gijon-Betis 1-0; Castellon-Real Madrid 1-2; Barcellona-Athletic Bilbao 2-2; Santander-Osasuna 0-3; Real Sociedad-Espanol 2-1; Atletico Madrid-Valencia 2-1; Siviglia-Saragozza 5-0; Hercules-Valladolid 0-2.**

33. GIORNATA: **Las Palmas-Valladolid 1-1; Cadice-Gijon 3-1; Betis-Castellon 3-1; Real Madrid-Barcellona 3-1; Athletic Bilbao-Santander 4-1; Espanol-Atletico Madrid 2-2; Valencia-Siviglia 3-2; Saragozza-Hercules 2-2 Osasuna-Real Sociedad 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	**45**	33	19	7	7	56	32
Real Madrid	**44**	33	18	8	7	55	31
Barcellona	**44**	33	19	7	7	73	38
Athletic Bilbao	**40**	33	18	4	11	62	39
Valencia	**38**	33	17	4	12	52	44
Betis	**35**	33	15	5	13	51	42
Saragozza	**34**	33	13	8	12	44	54
Osasuna	**34**	33	14	6	13	44	43
Siviglia	**33**	33	14	5	14	48	38
At. Madrid	**32**	33	14	4	15	36	36
Espanol	**32**	33	13	6	14	47	51
Valladolid	**32**	33	12	8	13	38	52
Santander	**30**	33	11	8	14	38	50
Las Palmas	**29**	33	11	7	15	41	49
Gijon	**27**	33	9	9	15	34	44
Cadice	**27**	33	12	3	18	30	48
Hercules	**26**	33	11	4	18	39	50
Castellon	**12**	33	3	6	24	33	81

MARCATORI. **24 RETI:** Quini (Barcellona); **16 RETI:** Alonso (Saragozza); **14 RETI:** Diarte (Betis), Uralde (Real Sociedad); **13 RETI:** Uralde (Real Sociedad), Segundo (Hercules).

COPPA. **Finale: Real Madrid-Gijon 2-1.**

SCOZIA

28. GIORNATA: **Celtic-Rangers 2-1; Dundee Utd-Airdrie 4-0; Hibernian-Aberdeen 0-3; Partick Thistle-Morton 4-0; St. Mirren-Dundee 0-1.**

29. GIORNATA: **Airdie-Rangers 0-1; Celtic-Dundee 4-2; Dundee United-Hibernian 0-1; Morton-Aberdeen 2-1; St. Mirren-Partick Thistle 2-0.**

Recuperi: **Morton-Dundee Utd 1-1; Partick-Thistle-Airdrie 4-1; Aberdeen-St. Mirren 4-1; Airdrie-Celtic 1-5; Dundee-Rangers 3-1; Morton-Hibernian 2-1; Partick-Dundee United 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**46**	30	20	6	4	64	29
Aberdeen	**37**	28	15	7	6	45	25
Rangers	**36**	30	13	10	7	45	36
Dundee Utd.	**34**	30	13	8	8	51	29
St. Mirren	**32**	32	10	12	10	35	32
Hibernian	**32**	32	10	12	10	35	32
Morton	**28**	32	9	10	13	28	48
Dundee	**22**	31	9	4	18	42	60
Partick T.	**18**	39	5	8	17	30	49
Airdrie	**16**	31	5	6	20	30	70

MARCATORI. **15 RETI:** McCluskey (Celtic); **14 RETI:** Clark (Airdrie); **12 RETI:** Sturrock (Dundee Utd); **11 RETI:** Rae (Hibernian).

COPPA **(semifinale) Rangers-Forfar 3-1.**

TURCHIA

(M.O.) 25. GIORNATA: **Fenerbahce-Goztepe 2-0; Trabzonspor—Kocaelispor 3-1; Besiktas-Altay 0-0; Boluspor-Adana Demirspor 0-0; Adanaspor-Ankaragucu 1-0; Bursaspor-Zonguldakpor 1-1.**

CLASSIFICA: **Trabzonspor 33; Fenerbahce, Besiktas, Zonguldak 31; Sakarya 29; Galatasaray, Boluspor, Adanaspor, Ankaragucu 26; Altay, Adana Demir 25; Bursaspor 24; Kocaelispor 22; Gaziantep 19; Eskisehir 18; Goztepe 13; Diyarbakir 10.**

URSS

(A.T.) 4. GIORNATA: **Pakhtakor-Kuban 2-1; Spartak Mosca-ZSKA 2-1; Kajrat-Shakhtyor 2-1; Neftchi-Metallist 1-0; Ararat-Dinamo Minsk 1-1; Torpedo-Dniepr 2-3; Dinamo Tbilisi-Zenit e Dinamo Kiev-Chermomorets rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pakhtakor	**7**	4	3	1	0	5	3
Dinamo Kiev	**5**	3	2	1	0	7	1
Kuban	**5**	4	2	1	1	7	5
Neftchi	**5**	4	2	1	1	5	3
Spartak	**5**	4	2	1	1	4	2
Ararat	**5**	4	2	1	1	4	5
Dinamo Minsk	**5**	4	2	1	1	4	5
Dinamo Tbilisi	**4**	3	2	0	1	6	4
ZSKA	**4**	4	2	0	2	3	3
Kajrat	**4**	4	1	2	1	5	5
Metallist	**3**	3	1	1	1	3	3
Zenit	**3**	3	1	1	1	2	2
Dniepr	**2**	3	1	0	2	3	5
Torpedo	**2**	4	0	2	2	5	7
Shakhtior	**2**	4	0	2	1	3	5
Torpedo Mosca	**2**	3	0	2	1	1	3
Chernomorets	**1**	3	0	1	2	0	2
Dinamo Mosca	**0**	3	0	0	3	0	4

● **MENTRE** la febbre del Mundial cresce, in Brasile a quanto pare c'è almeno una persona indifferente; sulla finestra di un appartemento a San Paolo era infatti possibile leggere un avviso che suonava così: «Io odio il calcio e durante i mondiali non guarderò una sola partita. Chiunque la pensi come me sarà il benvenuto per fare due chiacchiere.

● **LA NAZIONALE ALGERINA,** che si prepara ai mondiali di Spagna, non è andata oltre il pareggio con il Lilla.

● **ECCEZIONALI** misure di sicurezza sono state prese per proteggere la nazionale brasiliana durante il periodo di preparazione ai Mondiali di calcio in Spagna che i giocatori trascorreranno a Bello Horizonte (Brasile centrale), in una località denominata «Toca Da Raposa» (tana della volpe).

● **LA SELEZIONE CILENA,** in un incontro di preparazione ai mondiali, ha battuto la squadra inglese dell'Everton per 3-0.

OCCHIO AL BOMBER

IN PREVISIONE dei Mondiali, abbiamo pensato di dare un'occhiata al comportamento dei possibili cannonieri delle nazionali finaliste nei rispettivi campionati. Oltre ai marcatori per mestiere, cioè gli attaccanti, abbiamo inserito anche gli altri uomini per i quali il gol non sia un passatempo casuale. Le liste dei convocati per Spagna 82 non sono ancora note e quindi abbiamo dovuto affidarci a previsioni comunque ragionevoli.

ITALIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Pruzzo	Roma	12	23
Bertoni ❶	Fiorentina	9	26
Beccalossi	Inter	10	25
Bettega	Juventus	5	7
Falcao ❷	Roma	6	22
Altobelli	Inter	8	24
Graziani	Fiorentina	8	26
Causio	Udinese	4	23
Schachner ❸	Cesena	7	23
Conti	Roma	7	23
Cabrini	Juventus	3	26
Scirea	Juventus	5	26
Antognoni	Fiorentina	2	13
Gentile	Juventus	2	24
Dossena	Torino	4	26
Prohaska ❸	Inter	2	23

❶ Possibile nazionale argentino; ❷ possibile nazionale brasiliano; ❸ possibili nazionali austriaci.

FRANCIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szarmach*	Auxerre	23	31
Platini	Saint-Etienne	19	31
Giresse	Bordeaux	12	30
Bellone	Monaco	12	27
Lacombe	Bordeaux	17	31
Larios	Saint-Etienne	9	32
Rocheteau	Paris S.G.	9	33
Genghini	Sochaux	8	30
Surjak*	Paris S.G.	10	31
Halilhodzic**	Nantes	5	25

*Possibile nazionale polacco.
**Possibile nazionale jugoslavo.

SPAGNA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Castro «Quini»	Barcellona	24	32
Alonso	Saragozza	14	33
Maranon	Espanol	10	30
Ufarte	R. Sociedad	9	25
Satrustegui	R. Sociedad	13	31
Juani	Las Palmas	10	29
Dani	At. Bilbao	10	24

SCOZIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Clark	Airdrie	14	22
McKluskey	Celtic	15	26
Rae	Hibernian	11	26
McGarvey	Celtic	10	24
McAvenie	St. Mirren	10	21
Sturrock	Dundee Utd.	12	22
Bett	Rangers	10	27

AUSTRIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Krankl	Rapid Vienna	18	28
Koreimann	Innsbruck	13	29
Hagmayr	Voest Linz	14	29
Gasselich	Austria Vienna	15	28
Keglevits	Rapid Vienna	3	24
Jurtin	Sturm Graz	4	17
Steinkoler	Austria Vienna	7	23

GERMANIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Hrubesch	Amburgo	18	23
Hoeness	Bayern	16	27
Mill	Borussia M.	14	27
Littbarski	Colonia	11	27
Rummenigge	Colonia	11	26
Woodcook*	Colonia	11	24
Six**	Stoccarda	12	25
Borchers	Eintracht F.	6	17
Fischer	Colonia	6	25
Allofs	Colonia	3	22

* Possibile nazionale inglese
** Possibile nazionale francese

INGHILTERRA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Keegan	Southampton	23	36
Regis	West Bromwich	14	26
Chapman	Stoke City	13	31
Evans	Birmingham	12	23
Francis T.	Manchester C.	12	23
McDermott	Liverpool	14	28
Cross	West Ham	13	31
Birtles	Manchester U.	10	29
Wark*	Ipswich	15	34
Wallace*	Nottingham F.	9	24
Graham*	Leeds	7	29
Dalglish*	Liverpool	10	35
McCullock*	Notts County	13	31
Hoddle	Tottenham	8	27
Mariner	Ipswich	7	20
Brasil*	Ipswich	17	27
Brooking	West Ham	5	27
Sharp*	Everton	7	21
Armstrong**	Watford	7	22
Maguire*	Stoke City	5	30

* Possibile nazionale scozzese
** Gioca in 2. divisione inglese, probabile nazionale Nordirlandese

UNGHERIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szentes	Raba Eto	16	25
Kerekes	DMVSC	13	25
Kiss	Ujpesti Dozsa	14	25
Hannich	Raba Eto	14	25
Dobany	PMSC	12	25

BELGIO

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Varcauteren	Aderlecht	5	25
Mommens	Lokeren	5	25
Van Moer	Beveren	4	24
Lozano	Anderlecht	8	25
Czerniatinski	Anversa	14	27
Van den Bergh	Lierse	21	26
Ceulemans	Bruges	9	24
Geurts	Anderlecht	14	26
Lato*	Lokeren	4	36

* Possibile nazionale polacco

JUGOSLAVIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Susic	Sarajevo	10	15
Zoran Vujovic	Hajduk	8	28
Pasic	Sarajevo	12	27
Zlatko Vujovic	Hajduk	13	27

AMERICA, OCEANIA

BRASILE

Taca de Ouro '82

(G.L.) I campioni delle due ultime stagioni, Flamengo (1980) e Gremio (1981), sono i finalisti del campionato brasiliano 82. Il Flamengo, guidato da un «super Zico», nelle semifinali ha estromesso il Guarani di Careca, Jorge Mendonca e Co., vincendo sia a Rio (2-1) che a Campinas (3-2). Il Gremio, con un Paulo Isidoro in grandissima forma, non ha trovato difficoltà a superare il Corinthians di Socrates, battendo i bianconeri a San Paulo (2-1) e Porto Alegre (3-1). 140.000 spettatori sono andati al Maracana per vedere la gran finale nella sua gara di andata: Flamengo-Gremio (1-1). In realtà, per 82 minuti i tifosi sono rimasti delusi: rare occasioni da gol e gioco scadente. Ma quando in campo ci sono fuoriclasse come Zico e Paulo Isidoro... Così all'83' Paulo Isidoro è sceso sulla fascia destra battendo in corsa due avversari e sparando un fortissimo tiro che il portiere Raul ha respinto: l'ala sinistra Tonho ha ripreso e ha segnato. Sembrava tutto finito per i rossoneri, ma all'ultimo minuto il Maracanà è scoppiato in un meraviglioso boato quando Zico ha pareggiato su cross di Junior.

4. FASE (quarti di finale) Ritorno
GRUPPO I - **Fluminense-Gremio 1-2** - Qualificato: **Gremio**
GRUPPO II - **Guarani-Sao Paulo 2-0** - Qualificato: **Guarani**
GRUPPO III - **Corinthians—Bangu 1-2** - Qualificato: **Corinthians**
GRUPPO IV - **Santos-Flamengo 1-1** - Qualificato: **Flamengo**

N.B.: Per gli effetti di qualificazione, in caso di parità viene considerata la miglior performance nella fase precedente.

SEMIFINALI - Andata: **Flamengo-Guarani 2-1; Corinthins-Gremio 1-2.**

SEMIFINALI - Ritorno: **Guarani-Flamengo 2-3; Gremio-Corinthinas 3-1.**

Qualificati: **Flamengo e Gremio.**

FINALI - Andata: **Flamengo-Gremio 1-1.**

MARCATORI - **21 RETI:** Zico (Flamengo); **20 RETI:** Serginho (Sao Paulo); **18 RETI:** Careca (Guarani); **17 RETI:** Savio (Anapolina); **13 RETI:** Jorge Mendonca (Guarani); **12 RETI:** Baltazar (Gremio), Renato (Sao Paulo), Claudio Adao, Roberto Dinamite (Vasco Da Gama).

ARGENTINA

(O.B.) Solo 34 gol (record negativo) ma ben 12 espulsioni nella dodicesima del «Nacional». Dopo 18 partite utili, l'Independiente ha perso a Santa Fè con l'Union mentre continua il boom del neopromosso Quilmes che ora ha cinque punti di vantaggio e che ha battuto il Sarmiento in goleada. Continua a meravigliare anche il Renato Cesarini, vincitore col San Martin.

ZONA A - 10. GIORNATA: **Gimnasia y Esgrima (J)-Instituto 2-0; Independiente Rivadavia-Quilmes 1-2; Nueva Chicago-Newell's Old Boys 1-1; Sarmiento-River Plate 0-1.**

11. GIORNATA: **River Plate-Gimnasia y Esgrima (J) 2-0; Quilmes-Nueva Chicago 4-2; Instituto-Independiente Rivadavia 5-2; Newell's Old Boys-Sarmiento 1-1.**

12. GIORNATA: **Gimnasia y Esgrima (J)-Independiente Rivadavia 0-0; Nueva Chicago-Instituto 2-2; River Plate-Newell's Old Boys 1-1; Sarmiento-Quilmes 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quilmes	**18**	**12**	**7**	**4**	**1**	**27**	**19**
Newell's O.B.	**13**	12	3	7	2	21	11
Instituto (CBA)	**13**	12	5	3	4	21	17
Sarmiento	**12**	12	3	6	3	19	19
Ind. Rivadavia	**12**	12	4	4	4	19	27
River	**11**	12	3	5	4	13	18
Gesgrima (J)	**9**	12	2	5	5	15	17
Nueva Chicago	**8**	12	1	6	5	13	22

ZONA B - 10. GIORNATA: **Ferrocarril-Estudiantes (S.E.) 3-0,; Argentinos Jrs-Independiente 1-1; Union San Vicente-Concepcion 2-3; Union-San Lorenzo (MP) 5-1.**

11. GIORNATA: **San Lorenzo (MP)-Ferrocarril 1-3; Independiente-Union San Vicente 1-0; Concepcion-Union 1-2; Estudiantes (S.E.)-Argentinos Jrs. 1-3.**

12. GIORNATA: **Ferrocarril-Argentinos Jrs 2-0; Union-Independiente 3-0; Union San Vincente-Estudiantes (S.E.) 3-4; San Lorenzo (MP)-Concepcion 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	**21**	12	9	3	0	26	8
Independiente	**17**	12	6	5	20	13	
Union	**16**	12	5	6	1	19	8
Argentinos Jrs.	**13**	12	4	5	3	16	14
A. Concepcion	**9**	12	3	3	6	17	20
U.S. Vicente	**8**	12	1	6	5	18	22
San Lorenzo	**8**	12	2	4	6	18	25
Estudiantes (S.E.)	**4**	12	1	2	9	12	33

ZONA C - 10. GIORNATA: **Talleres-Central Norte 2-1; Estudiantes-Gimnasia y Esgrima (M) 3-1; Rosario-Huracan 2-0; Boca Jrs.-Mariano Moreno 2-0.**

11. GIORNATA: **Central Norte-Boca Jrs. 2-1; Gimnasia y Esgrima (M)-Talleres 2-2; Mariano Moreno-Rosario 1-9; Huracan-Estudiantes 0-1.**

12. GIORNATA: **Talleres-Huracan 0-2; Rosario-Boca Juniors 0-0; Gimnasia y Esgrima (M)-Central Norte 2-1; Estudiantes-Mariano Moreno 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes (LP)	**16**	12	5	6	1	17	9
Boca Jrs.	**15**	12	5	5	2	24	13
Rosario	**15**	12	6	3	3	31	12
Talleres(CBA)	**14**	12	4	6	2	26	20
Gesgrima (M)	**14**	12	5	4	3	19	17
Central N.	**11**	12	5	1	6	14	22
Huracan	**10**	12	3	4	5	14	16
Mariano M.	**1**	12	0	1	11	8	42

ZONA D - 10. GIORNATA: **Guarani Franco-Velez 1-3; Racing-Platense 4-2; S. Martin-Racing (CBA) 1-0; Dep. Gral Roca-Renato Cesarini 1-1.**

11. GIORNATA: **Renato Cesarini-San Martin 1-2; Platense-Guarani Franco 0-0; Velez-Dep. Gral Roca 6-1; Racing (CBA)-Racing 1-1.**

12. GIORNATA: **Platense-Velez 0-0; guarani Franco-Racing 0-1; Racing (CBA)-Deportivo Gral Roca 0-0; Renato Cesarini-San Martin 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**16**	12	6	4	2	20	11
Racing (CBA)	**15**	12	5	5	2	21	15
San Martin	**13**	12	5	3	4	11	10
R. Cesarini	**13**	12	4	5	3	19	17
Platense	**11**	12	3	5	4	12	13
Racing	**11**	12	2	7	3	15	19
G.A. Franco	**9**	12	3	3	6	13	17
Dep. G. Roca	**8**	12	2	4	6	11	23

MARCATORI. **12 RETI:** Morete (Talleres C); **12 RETI:** Bianchi (Velez), Iglesias (Rosario); **9 RETI:** Gareca (Boca Jrs.), Da Fonseca (Renato Cesarini).

MESSICO

32. GIORNATA: **Atlante-Zacatepec 0-1; Puebla-Espanol 3-4; Cruz Azul-Tampico 10; Campesinos-Monterrey 2-0; Univ. Nuevo Leon-Morelia 1-1; Univ. Aut. Guadalajara-Monterrey 2-0; Atlas-Leon 1-1; Neza-Potosino 6-1; Toluca-U. De Guadalajara 0-0; America-Guadalajara 1-1.**

33. GIORNATA: **Leon-Aut. De Guadalajara 2-0; Potosino-Puebla 2-1; Atl. Espanol-Atlas 2-0; Monterrey-America 1-0; Univ. Guadalajara-Atlante 1-3; Guadalajara-Toluca 1-1; U. Mexico-Univ. Nuevo Leon 1-2; Morelia-Campesinos 0-0; Zacatepec-Cruz Azul 1-1; Tampico-Neza 2-0.**

CLASSIFICHE
Gruppo 1: **America p. 39; Puebla 36; Univ. Mexico, Un. Nuevo Leon 35; Atlas 20.**
Gruppo 2: **Neza p. 38; Cruz Azul 37; Potosino 36; Un. Guadalajara 35; Leon 23.**
Gruppo 3: **Zacatepec p. 41; At. Espanol 29; Morelia 28; Guadalajara 24; Tampico 20.**
Gruppo 4: **Atlante p. 48; Campesinos 37; Monterrey 34; Toluca 33; Un. Guadalajara 32.**

MARCATORI. **30 RETI:** Cabinho (Atlante); **22 RETI:** Revetria (Neza).

COLOMBIA

8. GIORNATA: **Nacional-Junior 0-0; Tolima-Bucaramanga 1-1; U. Magdalena-America 1-0; Millonarios-Caldas 4-1; Pereira—Santa Fe 3-2; Deportivo Cali-Quindio 5-1; Cucuta-Medellin 3-1.**

9. GIORNATA: **Medellin-Quindio 4-4; Cucuta-Santa Fe 2-1; Cali-Caldas 2-0; Pereira-America 0-1; Millonarios-Bucaramanga 4-3; U. Magdalena-Nacional 2-0; Tolima-Junior 1-0.**

CLASSIFICHE
GRUPPO «A»: **Pereira p. 16; America, 12; Cali, Medellin, 11; Caldas, U. Magdalena, Bucaramanga, 10.**

GRUPPO «B»: **Nacional p. 10; Santa Fe, Tolima, 9; Millonarios, Quindio, 8; Cucuta, 7; Junior, 6.**

URAGUAY

3. GIORNATA: **Penarol-Nacional 2-1; Wanderers-Huracan Buceo 2-1; Cerro-Bello Vista 0-0; Danubio-Progreso 1-1; River-Sud America 2-1; Rampla Jrs-Miramar Misiones 2-2; Defensor-Liverpool rinviata.**

4. GIORNATA: **Nacional-Huracan Buce 4-2; Penarol-Wanderers 3-2; Cerro-Rampla Jrs 1-1; Progreso-River 1-1; Defensor-Danubio 1-0; Liverpool-Sud America 1-0; Bella Vista-Miramar Misiones 4-0.**

5. GIORNATA: **Danubio-Penarol 3-0; Defensor-Miramar Misiones 4-0; Nacional-Liverpool 1-0; Huracan Buceo-River 2-1; Wanderers-Cerro 2-2; Bella Vista-Sud America 3-1; Rampla Jrs-Progreso 0-0.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 8; Nacional, Defensor, Danubio, 7; River, Rampla Jrs, 6; Progreso, Wanderers, Bella Vista, 5; Cerro, Huracan Buceo, 3; Liverpool, Sud America, Miramar Misiones 2.**

MARCATORI - **4 RETI:** Alonso (Bella Vista), Vargas (Penarol); **3 RETI:** Morena (Penarol), Victorino (Nacional), Rabino (Progreso), Rotela (Sud America), Hernandez (River), Echeverry (Hur. Buceo) 3.

VENEZUELA

6. GIORNATA: **Deportivo Italia-Dep. Galicia 0-0; Portugues-Valencia 1-1; Zamora-Zulia 2-1; Dep. Lara-Portuguesa 1-0; Tachira-San Cristobal 1-0; Ula Merida-Estudiantes 2-0; Tachira-Ula Merida 3-0 (recupero).**

CLASSIFICHE
Gruppo Metropolitano: Dep. Italia p. 9; Valencia 7; Dep. Galicia 6; Portugues 3.
Gruppo Occidentale: Tachira p. 10; Ula Merida 9; San Cristobal 2; Estudiantes 1.
Gruppo Centro Occidentale: Zamora p. 8; Lara 7; Portuguesa 5; Zulia 4.

CILE

POLLA GOL

4. GIORNATA: **Arica-Iquique 1-1; La Serena-Atacama 2-3; Rangers-O'Higgins 1-1; Naval-Santiago Morning 2-1; Universidad Catolica-Audax Italiano 4-2; Union Espanola-Palestino 0-0.**

5. GIORNATA: **Iquique-Cobreloa 2-1; Palestino-Colo Colo 2-1; Atacama-Arica 2-2; Santiago Morning-Rangers 0-6; O'Higgins-Magallanes 0-1; A. Italiano-U. Espanola 0-2; U. Chile-U. Catolica 0-0.**

CLASSIFICHE
GRUPPO 1: **Cobreloa (*), Iquique (**) p. 5; Arica 4; Atacama (**) 3; La Serena 2.**

GRUPPO 2: **Magallanes (*), Rangers (*) p. 7; Naval, O'Higgins (*) 5; S. Morning 0.**

GRUPPO 3: **U. Chile (***) p. 9; U. Catolica (***) 7; Colo Colo (*) 5; U. Espanola (**) 4; A. Italiano, Palestino (**) 2.**
(*) un punto di bonus.
(**) un punto di penalizzazione.

NB: per regolamento, chi vince segnando almeno 4 gol ottiene un punto di bonus; le squadre che pareggiano 0-0 vengono penalizzate di un punto. **IL POLLA GOL è un torneo che si gioca prima dell' inizio del campionato cileno.**

MARCATORI. 5 RETI: Marcoleta (Magallanes), Zurita (Rangers).

ECUADOR

3. GIORNATA: **Deportivo Quito-Liga Dep. Universitaria 4-2; Nacional-Universidad Catolica 3-1; Tecnico Universitario-Everest 2-1; Emelec-Universidad de Portoviejo 2-0; Barcelona-9 de Octubre 1-0.**

4. GIORNATA: **Barcelona-Liga Deportiva Universitaria 3-2; Deportivo Quito-Nacional 3-0; Universitario-Univ. Catolica 1-0; Everest-Emelec 2-1; 9 de Octubre-Univ. Portoviejo 2-2.**

CLASSIFICA: **Barcelona p. 8; Dep. Quito 6; Emelec, Nacional 5; 9 de Octubre, Tecnico Universitario 4; Univ. Portoviejo 3; Everest, Liga Dep. Universitaria 2; Univ. Catolica 1.**

AUSTRALIA

(T.P.) 4. GIORNATA: **Wollongong-Leichhardt 2-4; South Melbourne-West Adelaide 2-2; Sydney Olympic-Sydney City 1-2; Preston-Brisbane City 3-1; Brisbane Lions-Footscray 7-1; Marconi-Camberra City 2-2; Adelaide City-Newcastle 2-2; St. George-Heidelberg 2-1.**

CLASSIFICA: **Leichardt 8; Sydney City, St. George, 7; Heidelberg, West Adelaide, South Melbourne, 5; Marconi, Preston, Brisbane Lions, 4; Sydney Olympic, Footscray, Camberra, Adelaide City, 3; Brisbane City, 2; Newcastle, 1; Wollogong 0.**

USA

(L.M.) Con il lancio di 12 palloni da parte di Pelè nelle tribune, il Cosmos ha aperto il ciclo delle partite casalinghe battendo il Tampa 2-0 dopo 90 minuti di dominio cristallino. È stato «papà» Chinaglia a mettere sui piedi di Borja e di Bogicevich i palloni della vittoria. Incredibile la partenza del Chicago, campione in carica, che delude sul rettangolo del San Diego, rivelazione del 1982, e capolista del girone West dove ha battuto prima il Vancouver e poi il Chicago. A differenza dello scorso campionato, dopo la terza giornata di andata, quasi tutti gli stadi registrano folle record: a Jacksonville 24 mila hanno visto il Cosmos vincere sotto una pioggia battente. Al Giant Stadium, sotto un sole primaverile, 54 mila paganti hanno applaudito la vittoria «d'apertura» in casa newyorkese.

RISULTATI: **Tampa-Tulsa 3-1; Jacksonville-Ft. Lauderdale 3-1; San Diego-Vancouver 1-0; Ft. Lauderdale-Tampa 3-2; Cosmos-Jacksonville 3-2; Tulsa-Montreal 1-0; San Diego-Chicago 1-0; Cosmos-Tampa 2-0; Montreal-Edmonton 2-0; Portland-Chicago 2-1; Ft. Lauderdale-Jacksonville 4-2; Toronto-Tulsa 1-0.**

CLASSIFICHE

EASTERN DIVISION	P	G	V	P	F	S
Toronto	**16**	2	2	0	4	1
Cosmos	**15**	2	2	0	3	2
Montreal	**8**	2	1	1	2	1
Chicago	**1**	2	0	2	1	3

SOUTHERN DIVISION	P	G	V	P	F	S
Ft. Lauderdale	**19**	3	2	1	8	7
Jacksonville	**13**	3	1	2	7	8
Tampa	**11**	3	1	2	5	4
Tulsa	**8**	3	1	2	2	4

WESTERN DIVISION	P	G	V	P	F	S
Portland	**15**	2	2	0	3	1
San Diego	**14**	2	2	0	2	0
San Jose	**7**	1	1	0	1	0
Vancouver	**1**	2	0	2	1	4
Edmonton	**0**	1	0	1	0	1
Seattle	**0**	2	0	2	0	2

NB. Sei punti per la vittoria, nessuno per la sconfitta. Non esiste il pareggio. Un punto di bonus ogni gol segnato fino a un massimo di quattro per partita.

● **ZICO**, che aveva vinto una Toyota per l' eccezionale prestazione offerta contro il Liverpool nella finale della Coppa Intercontinentale, ha venduto l'auto e ha diviso il ricavato in parti uguali tra i suoi compagni del Flamengo, affermando: **«Non l'avrei vinta se non fosse stato per loro».**

● **LA NAZIONALE DELL'URSS** è stata sorprendentemente sconfitta nella sua tournée di preparazione ai mondiali dalla squadra Argentina del Loma Negra per 1-0.

● **I TERRENI** sintetici invadono l'Inghilterra: dopo l'Omniturf del Queen's Park, arriva il Cellsystem; i campi costruiti nel Surrey hanno attirato l'interesse di molti managers, tra cui Ron Greenwood.

● **SONO** state fissate altre due partite amichevoli della nazionale di calcio Argentina, nella fase di preparazione per la Coppa Del Mondo. Questi incontri si svolgeranno in Argentina contro l'Irlanda del Nord e la Germania Orientale tra il 19 e il 26 maggio prossimo.

● **EL SALVADOR** si è nuovamente incontrato con l'Honduras (stavolta in amichevole) e si è imposto per 3-2. Per i salvadoreni hanno segnato Huco e due volte Gonzales, per l'Honduras Morales e Betancourt.

● **TELE SANTANA** ha lasciato la clinica «Pro-Cardicao» dove era stato ricoverato una settimana fa per un attacco acuto di polmonite. In settimana potrà tornare addirittura in panchina.

casualwear

jeans&bluejeans

sportswear

POP84

jeans & casual

sponsor ufficiale dell'Ascoli e Sambenedettese calcio

l'esempio più completo del casual italiano

TROMBETTA PUBBLICITÀ

TOR EGIL JOHANSEN

TORE KORDHAL

TORE OLSEN

THOMAS SJOBERG IN AZIONE CONTRO L'IRLANDA DEL NORD

L'OSTER CAMPIONE DI SVEZIA

MALMÖ

ÖSTERS VÄXJÖ

START KRISTIANSAND

LILLESTRØM

CAMPIONATI AL VIA

Arriva la bella stagione e si riprende a giocare anche al nord: con l'apertura al secondo straniero potrebbero essere questi i mercati da battere alla ricerca del buono a basso costo

Le stelle polari

a cura di **Stefano Germano**

L'APERTURA al secondo straniero, se da un lato pone il calcio italiano nelle condizioni ideali per tentare di colmare il divario che lo distacca dalle altre nazioni europee, dall'altro crea non pochi problemi alle nostre società sempre più spesso alle prese con notevoli problemi di natura economica. Di... laghetti nei quali pescare con buone prospettive ne sono rimasti decisamente pochi sia perché chi i «pesci buoni» chi li ha se li tiene, sia soprattutto perché l'Italia, un tempo Eldorado del calcio mondiale, oggi deve reggere il confronto con altre nazioni che, più evolute sul piano economico e strutturale, le fanno una notevole concorrenza. «Out» o quasi, quindi, i mercati tedesco e inglese, spagnolo e francese per non parlare di quello sudamericano, restano praticamente solo quelli dell'estremo nord, Svezia in primo luogo, dove spesso, in passato, ci siamo riforniti di ottimi elementi ed anche a prezzi stracciati. Numerosissimi, infatti, sono stati i campioni che hanno giocato da noi dopo essersi affermati in Svezia e se al proposito i nomi di Nordhal, Gren e Liedholm sono quelli senza dubbio più noti, non ci si può dimenticare dei vari Skoglund, Jepsson, Hamrin e così via. Discreti anche i pochi norvegesi che nel passato hanno valicato le Alpi per indossare maglie di nostre squadre: per tutti i nomi dei laziali Larsen e Lofgren, due onesti gregari che, comunque, la loro pagnotta se la seppero guadagnare negli Anni Cinquanta.

SUGGERIMENTI. Già altre nazioni ci hanno preceduto su questi mercati e le scelte effettuate sono state, nel complesso, positive. Adesso, quindi, tocca a noi: e con due campionati che stanno per iniziare ci sono tempo e opportunità per seguire da vicino gente che, alla prova dei fatti, potrebbe risultare interessante sia sul piano tecnico sia, soprattutto, su quello economico: in Norvegia, infatti, il banco del mercato è... saltato per l'acquisto (per trenta milioni!) di Stein Gran passato dal Lyn di Oslo ai campioni del Valerengen. Oltre a Gran (centrocampista di 23 anni), il mercato norvegese propone in Davidsen (centrocampista) e in Jacobsen, Bjarney, Haugen (attaccanti) le sue gemme più fulgide: d'accordo che a Oslo e dintorni non si gioca un grande calcio, ma d'accordo anche che, ai prezzi che si possono spuntare, è difficile acquistare da qualunque altra parte del globo. Tra tutti i norvegesi, ad ogni modo, il più appetibile potrebbe essere il ventunenne centravanti Nils Ove Hellvik che, dopo aver scisso il contratto che lo legava al Bryne, è praticamente fermo. Senza dubbio più dispendioso (ma anche più sicuro) si presenta il mercato svedese grazie ad un gioco nettamente più evoluto e più ricco di tradizioni. D'accordo che sarà difficile trovare una nuova infornata di big come negli Anni Cinquanta: su attaccanti come Torbjorn Nillsson (che sta facendo faville nell'IFK di Goteborg in Coppa UEFA) oppure il suo omonimo Thomas del Brage si può comunque contare ad occhi chiusi (e attualmente sono seguite rispettivamente, da Roma e Genoa). Senza dimenticare Martindahl dell'Atvidaberg o Billy Ohlsson dell' Hammarby. Se poi qualcuno cercasse un centrocampista, chi meglio di Magnus Andersson? Per quanto riguarda i portieri, infine, un nome si impone su tutti: quello di Thomas Wernersson, sempre dell'IFK. □

SVEZIA

Sfida all'Oster

STOCCOLMA. Ce la farà, l'Oster, a ripetere la cavalcata trionfale dello scorso anno quando si aggiudicò il «Guld», ossia il titolo, dopo aver guidato la classifica dalla terza all' ultima giornata? Pare proprio di sì anche perché la squadra campione, si sa, parte sempre con un minimo di vantaggio nei confronti delle altre che, nell'occasione, dovrebbero essere IFK Goteborg e Malmoe con una piccola preferenza per i biancazzurri che tanto bene si stanno comportando in Coppa UEFA.

NIENTE MERCATO. Per non rischiare di indebitarsi oltre misura, tutte le squadre che partecipano al Torneo dell'Allsvenska hanno praticamente disertato il mercato limitandosi ad operare qualche acquisto nelle divisioni inferiori o in Finlandia e Islanda. Chi aveva i big, quindi, se li è tenuti per cui il passaggio di Ronnberg dall'Hammarby al Malmoe e quello di Karlsson dal Norrkoeping all'Atvidaberg sono risultati, alla fine, i due soli «botti» in un' atmosfera per altro calmissima. Più... agitato, al contrario, il fronte dei trasferimenti tra la Svezia e le altre nazioni vicine per tutta una serie di acquisti che ha avuto nel trasferimento dei portieri Ajala (finlandese) e Steinshon (islandese) rispettivamente al Malmoe e all'Oster i suoi momenti più esaltanti. Nessun movimento di rilievo per quanto riguarda i giocatori ma trasferimento-boom per i tecnici con Bo Johansson che, dopo due scudetti ottenuti con l' Oster, ha fatto le valigie per Kalmar lasiando il suo posto allo sconosciuto Widen, un giovane che si è fatto le ossa nelle divisioni inferiori e che debutta nell'occasione sui palcoscenici più importanti. L'arrivo di Widen, ad ogni modo, non modificherà assolutamente il gioco e gli schemi dei campioni in quanto il tecnico ha già dichiarato che non toccherà nulla del meccanismo messo a punto dal suo predecessore con ottimi risultati per cui i campioni continueranno a schierarsi secondo lo schema consueto dell'1-3-3-3 col libero dietro ai tre terzini, tre centrocampisti e tre punte.

VIAVAI. Pochi trasferimenti, si è detto, ma anche tra quei pochi due riguardano i professionisti: dalla Grecia (Olympiakos di Pireo) Thomas Ahlstrom è tornato a Elfsborg mentre Peter Nillsson ha lasciato l' Oster per cercare fortuna in Belgio nel Bruges, una squadra che ben difficilmente, però, si salverà dalla retrocessione. La partenza del forte centrocampista potrebbe venir particolarmente sentita dai campioni anche se, al proposito, Widen lo esclude: per lui, infatti, l'Oster continua ad essere la squadra più forte del lotto anche perché, pur se a livello di riserve, a Vaxjoe è arrivata parecchia gente come Steinsson (islandese), Gustavsson, Westerlund, Stevander e Joahnsson.

GEMELLI... ITALIANI. L'Oster, quindi, proporrà in pratica la squadra dello scorso anno con il nazionale Nordgren in cabina di regia a giocare soprattutto per i trio d'attacco composto da Mattsson (un ex della Bundesliga) al centro e dalle due ali Svensson ed Eversson. Questi tre giocatori dovrebbero garantire ai campioni un notevole potenziale così come la presenza dei gemelli... italiani Thomas (portiere) a Andreas (terzino) Ravelli potrebbe fornire ai campioni un deciso tocco esotico.

OCCHIO ALL'IFK! Secondo dietro l'Oster, l'IFK si propone come la sola squadra in grado di impensierire l'Oster: ancora allenato da Sven Goran Eriksson, l'undici di Goteborg non ha cambiato nulla né tra i titolari

segue

NORVEGIA

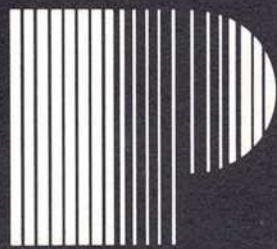
Destinazione Parigi

OSLO. Con il ritorno della primavera, in Norvegia si ricomincia a parlare di calcio: ancora pochi giorni e poi sarà tempo di campionato. La gente lo aspetta e ancor più aspetta le due amichevoli con la Finlandia (28 aprile a Stavanger) e con la Germania Ovest (Oslo, stadio Ullevaal, 12 maggio). Assente a Spagna 82, la Norvegia vivrà le partite dei Mondiali in televisione e nell'approntare il calendario la federazione ha dovuto tener conto di ciò per non rischiare di perdere pubblico: ecco quindi spiegato perché è stata fatta coincidere la tradizionale sosta di metà campionato con la fase finale del Mundial.

AMBIZIONE. Fuori dai Mondiali, la Norvegia spera di qualificarsi per gli Europei che si giocheranno in Francia tra due anni e la ragione di tale ambizione va ricercata nei risultati estremamente positivi colti nei confronti di Svizzera e Inghilterra (entrambe sconfitte) e dell'Ungheria che, per assicurarsi i due punti in palio, dovette sudare le proverbiali sette camicie e ringraziare Kiss che insaccò il pallone della vittoria quando mancavano meno di dieci minuti al termine. Forte di tali esperienze, la federazione ha fatto il possibile per giocare le prime tre partite per gli Europei in autunno (quando i giocatori sono all'apice della forma) e di mercoledì (quando il tecnico Tor Roste Fossen può contare sui professionisti che militano nei campionati inglese, olandese, belga, tedesco e greco). E questo significa che Galles, Jugoslavia e Bulgaria troveranno pane per i loro denti...

LE SOLITE DUE. I campioni del Valerengen e il Lillestroem, vincitore della Coppa, appaiono ancora come i più forti del lotto. I primi hanno acquistato vari giocatori tra cui Stein Gran del Lyn di Oslo e per questo ventitreenne centrocampista che non disdegna il ruolo di libero, il Valerengen ha fatto saltare il banco stabilendo, con 150 mila corone (trenta milioni appena abbondanti), il nuovo record. Gran — per il quale l' esordio in nazionale pare ormai questione di poco tempo — forma con Vidar, Davidsen e Tom Jacobsen il miglior centrocampo di tutta la Norvegia e davanti a loro il Valerengen può schierare un trio d'attacco che promette gol a grappoli e che è formato da Jacobsen, capocannoniere lo scorso anno con 16 gol, Haugen e Bjarney, un diciottenne che è la più concreta speranza del calcio di questo Paese. Il Lillestroem, da parte sua, si è assicurato un ottimo centrocampista come Anders Giske che ha lasciato il retrocesso Brann e il finlandese Juhani Himanka che lo scorso anno, con l'OPS, ha vinto la classifica marcatori del campionato del suo Paese. Confermatissimo — ma è inutile sottolinearlo — Tom Lund che, dall'arrivo di Giske e Himanka, potrebbe ricevere la spinta per la totale affermazione.

LE ALTRE. Se Valerengen e Lillestroem sono le più forti del gruppo, alle loro spalle si possono tranquillamente piazzare Rosenborg, Viking e Start. Il club di Trondheim — confermati tutti quelli dello scorso campionato — spera che, con un anno di esperienza in più, la squadra dia maggiori soddisfazioni e più o meno la spessa aspirazione la nutrono Viking e Start. Delle altre, Fredrikstad

segue

Svezia/segue

né tra le riserve e d'altra parte, visto quello che ha fatto lo scorso anno in campionato e ciò che sta facendo ora in Coppa UEFA, anche solo ipotizzare il più piccolo cambiamento non avrebbe avuto senso. Squadra solida e affiatata l'IFK, tra poche settimane, indipendentemente da come andrà in Coppa UEFA, potrà dedicarsi pienamente al campionato.

LE ALTRE. Delle altre, il Malmoe gode di un certo prestigio più per via della tradizione che per intrinseca qualità tecnica del suo schieramento. Con particolare attenzione dovrà invece essere seguito il Kalmar che affida le sue fortune al nuovo allenatore Johansson ex dell'Oster. Il tecnico, appena arrivato al nuovo club, si è assicurato Svennsson dall'Akranes (in Islanda) mentre, per quanto riguarda il mercato interno, al Kalmar sono approdati Vassilis dal Johanfors, Marcus Andersson dal Lyckeby e Nil Andersson dall'Heby.

Franco Stillone

IL CALENDARIO 1982

1. GIORNATA (24 aprile): Aik-Oster; Brage-Goteborg; Elfsborg-Malmo; Norrkoping-Hammarby; Kalmar-Halmstad; Orgryte-Atvidaberg.
2. GIORNATA (2 maggio): Goteborg-Norrkoping; Halmstad-Elfsborg; Hammarby-Orgryte; Malmo-AIK; Atvidaberg-Kalmar; Oster-Brage.
3. GIORNATA (9 maggio): AIK-Norrkoping; Brage-Hammarby; Elfsborg-Goteborg; Kalmar-Oster; Atvidaberg-Halmstad; Orgryte-Malmo.
4. GIORNATA (16 maggio): Goteborg-AIK; Halmstad-Orgryte; Hammarby-Atvidaberg; Malmo-Kalmar; Norrkoping-Brage; Oster-Elfsborg.
5. GIORNATA (27 maggio): Elsborg-Brage; Goteborg-Orgryte; Halmstad-Malmo; Hammarby-AIK, Kalmar-Norrkoping; Atvidaberg-Oster.
6. GIORNATA (31 maggio): AIK-Elfsborg; Brage-Kalmar; Goteborg-Atvidaberg; Malmo-Hammarby; Norrkoping-Orgryte; Oster-Halmstad.
7. GIORNATA (6 giugno): Halmstad-Norrkoping; Hammarby-Oster; Kalmar-Elfsborg; Malmo-Goteborg; Atvidaberg-Brage; Orgryte-AIK.
8. GIORNATA (13 giugno): AIK-Kalmar; Brage-Orgryte; Elfsborg-Hammarby; Goteborg-Halmstad; Norrkoping-Atvidaberg; Oster-Malmo.
9. GIORNATA (27 giugno): Halmstad-Brage; Malmo-Norrkoping; Oster-Goteborg; Hammarby-Kalmar; Atvidaberg-AIK; Orgryte-Elfsborg.
10. GIORNATA (4 luglio): Brage-Malmo; Goteborg-Hammarby; Norrkoping-Oster; AIK-Halmstad; Elfsborg-Atvidaberg; Kalmar-Orgryte.
11. GIORNATA (11 luglio): AIK-Brage; Elfsborg-Norrkoping; Kalmar-Goteborg; Orgryte-Oster; Halmstad-Hammarby; Atvidaberg-Malmo.
12. GIORNATA (18 luglio): Brage-AIK; Goteborg-Kalmar; Norrkoping-Elfsboerg; Oster-Orgryte; Hammarby-Halmstad; Malmo-Atvidaberg.
13. GIORNATA (1 agostao): Goteborg-Brage; Hammarby-Norrkoping; Oster-AIK; Halmstad-Kalmar; Malmo-Elfsborg; Atvidaberg-Orgry.
14. GIORNATA (8 agosto): AIK-Malmo; Brage-Oster; Elfsborg-Halmstad; Kalmar-Atvidaberg; Norrkoping-Goteborg; Orgryte-Hammarby.
15. GIORNATA (15 agosto): Goteborg-Elfsborg; Halmstad-Atvidaberg; Hammarby-Brage; Malmo-Orgryte; Norrkoping-AIK; Oster-Kalmar.
16. GIORNATA (22 agosto): AIK-Goteborg; Brage-Norrkoping; Elfsborg-Oster; Kalmar-Malmo; Atvidaberg-Hammarby; Orgryte-Halmstad.
17. GIORNATA (26 agosto): Brage-Elfsborg; Norrkoping-Kalmar; Malmo-Halmstad; Orgryte-Goteborg; Oster-Atvidaberg; AIK-Hammarby.
18. GIORNATA (5 settembre): Elfsborg-AIK; Halmstad-Oster; Hammarby-Malmo; Kalmar-Brage; Atvidaberg-Goteborg; Orgryte-Norrkoping.
19. GIORNATA (9 settembre): AIK-Orgryte; Brage-Atvidaberg; Elfsborg-Kalmar; Goteborg-Malmo; Norrkoping-Halmstad; Oster-Hammarby.
20. GIORNATA (19 settembre): Halmstad-Goteborg; Hammarby-Elfsborg; Kalmar-AIK; Malmo-Oster; Atvidaberg-Norrkoping; Orgryte-Brage.
21. GIORNATA (26 settembre): AIK-Atvidaberg; Brage-Halmstad; Elfsborg-Orgryte; Goteborg-Oster; Kalmar-Hammarby; Norrkoping-Malmo.
22. GIORNATA (3 ottobre): Halmstad-AIK; Hammarby-Goteborg; Malmo-Brage; Atvidaberg-Elfsborg; Orgryte-Kalmar; Oster-Norrkoping.

PLAYOFF/SCUDETTO
13-17 ottobre: quarti di finale; 24-27 ottobre: semifinali; 31 ott.-6 nov.: finali.

Norvegia/segue

e Moss hanno acquistato parecchio ma il colpo migliore pare lo abbia fatto il Moss con Brede Halvorsen, attaccante che garantisce parecchi gol e che è titolare nell'Under 21.

LE PROMOSSE. Come capita in tutti i campionati, anche in Norvegia i problemi maggiori li avranno le tre neopromosse Mjondalen, Molde e Sogndal. Quest'ultima è addirittura alla sua prima esperienza in assoluto in Serie A per cui è assolutamente invalutabile: certo è, ad ogni modo, che tanto per il Sogndal quanto per il Mjondalen e per il Molde, la salvezza sarà impresa quanto mai ardua...

CASO. Pur in un Paese tanto calmo come la Norvegia, di tanto in tanto ci scappa il caso: questa volta ne è interprete Nils Ove Hellvik, centravanti della nazionale Under 21 che ha scisso il contratto biennale che lo legava al Bryne per passare al Viking. Immediata la reazione (e la squalifica) della sua antica società che continua a dirsi certa di poter contare di nuovo, prima o poi, sulle prestazioni del suo giocatore che, da parte sua, ripete: **«Io col Bryne? Ma siamo matti? Piuttosto smetto!»**. Per ora, Hellvik è appiedato: quello che succederà in seguito lo vedremo...

Arild Sandven

IL CALENDARIO 1982

1. GIORNATA (25 aprile): Bryne-Rosenborg, Fredrikstad-Viking, Hamarkameratene-Moss, Lillestrôm-Mjôndalen, Sogndal-Molde, Start-Vaalerengen.

2. GIORNATA (2-3 maggio): Mjôndalen-Hamarkameratene, Molde-Lillestrôm, Moss-Bryne, Rosenborg-Fredrikstad, Viking-Start, Vaalerengen-Sogndal.

3. GIORNATA (9 maggio): Bryne-Mjôndalen, Hamarkameratene-Molde, Lillestrôm-Vaalerengen, Moss-Rosenborg, Sogndal-Viking, Start-Fredrikstad.

4. GIORNATA (16 maggio): Fredrikstad-Sogndal, Mjôndalen-Moss, Molde-Bryne, Rosenborg-Start, Viking-Lillestrôm, Vaalerengen-Hamarkameratene.

5. GIORNATA (20 maggio): Bryne-Viking, Hamarkameratene-Fredrikstad, Lillestrôm-Start, Mjôndalen-Molde, Moss-Vaalerengen, Sogndal-Rosenborg.

6. GIORNATA (24 maggio): Fredrikstad-Lillestrôm, Molde-Moss, Rosenborg-Mjôndalen, Start-Sogndal, Viking-Hamarkameratene, Vaalerengen-Bryne.

7. GIORNATA (31 maggio): Bryne-Fredrikstad, Hamarkameratene-Start, Lillestrôm-Sogndal, Mjôndalen-Vaalerengen, Molde-Rosenborg, Moss-Viking.

8. GIORNATA (6-7 giugno): Sogndal-Hamarkameratene, Start-Bryne, Fredrikstad-Moss, Rosenborg-Lillestrôm, Viking-Mjôndalen, Vaalerengen-Molde.

9. GIORNATA (13 giugno): Bryne-Sogndal, Hamarkameratene-Lillestrôm, Mjôndalen-Fredrikstad, Molde-Viking, Moss-Start, Vaalerengen-Rosenborg.

10. GIORNATA (27 giugno): Fredrikstad-Molde, Hamarkameratene-Rosenborg, Lillestrôm-Bryne, Sogndal-Moss, Start-Mjôndalen, Viking-Vaalerengen.

11. GIORNATA (30 giugno): Bryne-Hamarkameratene, Mjôndalen-Sogndal, Molde-Start, Moss-Lillestrôm, Rosenborg-Viking, Vaalerengen-Fredrikstad.

RITORNO: 2, 8, 15, 18, 22, 29 agosto, 5, 12, 26 settembre, 3, 10 ottobre.

COPPA: 27 maggio: primo turno; 20-23 giugno: secondo turno; 7 luglio: terzo turno; 25-28 luglio: quarto turno; 25 agosto: quarti di finale; 19 settembre: semifinali; 17 ottobre: finale.

LA NAZIONALE 1982

28 aprile: **Norvegia-Finlandia** (amichevole)
12 maggio: **Norvegia-Germania O.** (amichevole)
15 giugno: **Norvegia-Danimarca** (amichevole)
11 agosto: **Norvegia-Svezia** (amichevole)
22 settembre: **Galles-Norvegia** (qualificazione Coppa Europa per Nazioni)
13 ottobre: **Norvegia-Jugoslavia** (qualificazione Coppa Europa per Nazioni)
27 ottobre: **Bulgaria-Norvegia** (qualificazione Coppa Europa per Nazioni)

CALCIO/COPPA ITALIA

Superando in semifinale il Catanzaro, l'Inter ha acquisito il diritto a giocarsi in 180' il posto che vale la Coppa delle Coppe contro il Torino, che nelle ultime due edizioni è stato beffato dalla Roma

La cosa stregata

di **Marco Montanari**

L'IMPORTANTE, in certi casi, è crederci. E il Torino ci crede fermamente. Crede fermamente che le beffe subite nell'80 e nell'81 per... piede della Roma non contino un bel niente, crede che questa stagione così balorda (partenza col botto, due partite e due vittorie, poi l'affanosa lotta per non farsi invischiare in coda) debba essere mobilitata con la conquista di quella Coppa Italia che già è stata sua per quattro volte (1936, 1943, 1968, e 1971) e che appunto negli ultimi due anni gli è sfuggita più per sfortuna che per altro. La Coppa sarebbe insomma un modo per rientrare nel giro europeo, quel giro dal quale

segue

COPPA ITALIA 1981-82

Inter-Torino è la partita che deciderà l'assegnazione della Coppa Italia 1982. Qui sopra è ritratto Altobelli, cannoniere principe del torneo

Coppa Italia/segue

il campionato lo ha perentoriamente escluso. In finale (formula di partite andata ritorno, sul modello della Coppa Uefa) si troverà di fronte l' Inter impegnata anche per la conquista del terzo posto alle spalle di Juventus e Fiorentina. Insomma ancora una volta sarà tutto da vedere: per esempio se i giovani torelli di Giacomini sono avviati a definitiva maturazione.

L'INTER. Immaginando il Torino nelle vesti di padrone di casa, (i trascorsi contano pur qualcosa) cominciamo con l'esaminare il cammino compiuto dall'Inter per arrivare alla finale. Il girone eliminatorio si decise proprio all'ultimo tuffo, ovvero al termine delle due partite di chiusura. Il Verona a Ferrara vinse per 3-1 contro la Spal, ma nel frattempo giunse a Milano la notizia che il Milan di Gigi Radice stava vincendo (quelli eran giorni...) per 2-1 il derby. Verona virtualmente eliminato per differenza reti, dunque, e Inter per avere un punto in meno rispetto ai cugini rossoneri. I cadetti di Bagnoli furono così costretti a mettersi il cuore in pace, proprio come fecero i «diavoletti» quando Bergomi, a pochi istanti dalla fine, inventò il gol del pareggio: 2-2 e Inter qualificata. Si tornò a parlare di Coppa Italia in dicembre, e per quanto riguarda i nerazzurri neanche in termini lusinghieri. Opposta alla Roma ammessa di diritto ai quarti di finale quale detentrice del titolo, l'Inter rimediò un secco 4-1 all'«Olimpico» che parve precludere ogni possibilità di riscossa. Invece, quindici giorni dopo a «San Siro», sarà stata l'aria natalizia (era il 23 dicembre) o chissà cosa, la Bersellini e C. ribaltò il risultato dell' andata con un 3-0 perentorio. Poi, ma questa è cronaca, venne il doppio confronto col Catanzaro. A Milano la partita fu caratterizzata da diversi incidenti, il più grande dei quali lo subì Sabadini, colpito da un ginocchio di Serena e sottoposto alla respirazione bocca a bocca. Polemiche tante, risultato finale 2-1 per i padroni di casa (gol di Borghi, Bergomi e Altobelli). Il ritorno a Catanzaro, disputato sabato 10 aprile, sotto il profilo degli incidenti non è stato inferiore all'andata. Per carità, nessun ferito grave, tranne Bagni (rimasto acciaccato negli spogliatoi dopo 45') ma il fatto che l'arbitro Redini abbia distribuito cartellini gialli e rossi (tre espulsi: Bini, Braglia e Canuti) come fossero colombe pasquali testimonia un certo nervosismo da parte dei giocatori. Gli eroi positivi della partita (conclusasi sul 3-2 per i giallorossi di Pace dopo i tempi supplementari) sono stati Bivi, Beccalossi, Borghi, Altobelli e Ca-

segue

COSÌ VERSO LA FINALE

GIRONE 1

Perugia-Torino 1-0
Rimini-Juventus 1-3
Cavese-Juventus 0-2
Torino-Rimini 2-0
Juventus-Perugia 2-2
Rimini-Cavese 2-0
Perugia-Rimini 0-0
Torino-Cavese 3-0
Cavese-Perugia 0-0
Junventus-Torino 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**6**	4	3	0	1	6	1
Juventus	**5**	4	2	1	1	7	4
Perugia	**5**	4	1	3	0	4	3
Rimini	**3**	4	1	1	2	3	5
Cavese	**1**	4	0	1	3	0	7

GIRONE 2

Cesena-Catania 1-0
Pistoiese-Palermo 1-1
Catania-Catanzaro 0-4
Pistoiese-Cesena 1-0
Catania-Pistoiese 2-1
Palermo-Catanzaro 0-0
Catanzaro-Pistoiese 0-0
Cesena-Palermo 1-1
Catanzaro-Cesena 3-1
Palermo-Catania 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**6**	4	2	2	0	7	1
Palermo	**5**	4	1	3	0	3	2
Pistoiese	**4**	4	1	2	1	3	3
Cesena	**3**	4	1	1	2	3	5
Catania	**2**	4	1	0	3	2	7

GIRONE 3

Pescara-Inter 0-4
Verona-Milan 2-0
Inter-Verona 2-0
Pescara-Spal 0-0
Milan-Pescara 5-0
Spal-Inter 1-1
Milan-Spal 1-0
Verona-Pescara 2-0
Inter-Milan 2-2
Spal-Verona 1-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**6**	4	2	2	0	9	3
Verona	**6**	4	3	0	1	7	3
Milan	**5**	4	2	1	1	8	4
Spal	**2**	4	0	2	2	2	5
Pescara	**1**	4	0	1	3	0	11

GIRONE 4

Cagliari-Lecce 1-1
Sampdoria-Como 1-1
Como-Samb 1-1
Lecce-Sampdoria 0-0
Lecce-Como 2-2
Samb-Cagliari 0-0
Cagliari-Sampdoria 2-1
Samb-Lecce 1-1
Como-Cagliari 0-0
Sampdoria-Samb 3-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	**5**	4	2	1	1	5	2
Cagliari	**5**	4	1	3	0	3	2
Lecce	**4**	4	0	4	0	4	4
Como	**3**	4	0	4	1	3	4
Samb	**3**	4	0	3	1	2	5

GIRONE 5

Bari-Napoli 0-0
Cremonese-Avellino 0-0
Ascoli-Avellino 1-1
Bari-Cremonese 0-0
Ascoli-Bari 3-3
Napoli-Cremonese 1-0
Avellino-Napoli 0-0
Cremonese-Ascoli 0-1
Napoli-Ascoli 2-0
Avellino-Bari 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**6**	4	2	2	0	3	0
Bari	**4**	4	0	4	0	3	3
Avellino	**4**	4	0	4	0	1	1
Ascoli	**4**	4	1	2	1	5	6
Cremonese	**2**	4	0	2	2	1	3

GIRONE 6

Brescia-Fiorentina 0-1
Varese-Genoa 0-0
Brescia-Foggia 2-1
Genoa-Fiorentina 1-0
Foggia-Varese 1-2
Genoa-Brescia 1-0
Fiorentina-Varese 2-0
Foggia-Genoa 0-0
Fiorentina-Foggia 4-0
Varese-Brescia 3-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**6**	4	3	0	1	7	1
Genoa	**6**	4	2	2	0	2	0
Varese	**5**	4	2	1	1	5	5
Brescia	**2**	4	1	0	3	4	7
Foggia	**1**	4	0	1	3	2	8

GIRONE 7

Lazio-Bologna 1-1
Pisa-Udinese 1-1
Lazio-Reggiana 1-1 (0-2 a t)
Udinese-Bologna 1-0
Reggiana-Pisa 2-0
Udinese-Lazio 2-1
Bologna-Pisa 1-0
Reggiana-Udinese 0-0
Bologna-Reggiana 2-2
Pisa-Lazio 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiana	**6**	4	2	2	0	6	2
Udinese	**6**	4	2	2	0	4	2
Bologna	**4**	4	1	2	1	4	4
Pisa	**3**	4	1	1	2	3	4
Lazio	**1**	4	0	1	3	2	7

QUARTI DI FINALE

Catanzaro-Napoli 0-1
(Pellegrini)
Napoli-Catanzaro 1-2
(Nastase, Santarini, Vinazzani)
Torino-Fiorentina 0-0
Fiorentina-Torino 1-1
(Massaro, Mariani)
Roma-Inter 4-1
(Chierico, Faccini, autorete Bini, Prohaska, Di Bartolomei su rigore)
Inter-Roma 3-0
(Beccalossi, Altobelli, Altobelli)
Reggiana-Sampdoria 1-0
(Zandoli)
Sampdoria-Reggiana 1-0
(Sala; 5-3 dopo i calci di rigore)

SEMIFINALI

Sampdoria-Torino 2-1
(Rosi, Guerrini, Bertoneri)
Torino-Sampdoria 1-0
(Beruatto)
Inter-Catanzaro 2-1
(Borghi, Bergomi, Altobelli)
Catanzaro-Inter 3-2
(Bivi, Beccalossi su rigore, Borghi, Altobelli, Cascione)

scione. Particolare menzione per Altobelli, discusso centravanti neroazzurro, che in Coppa Italia riesce sempre a trovare il guizzo giusto e nelle otto partite fin qui disputate ha messo a segno altrettante reti, conquistando la palma di miglior goleador.

IL TORINO. Se il cammino dell'Inter è stato difficile, quello del Torino ha messo a dura prova la bravura dei granata. Se nella fase di qualificazione gli uomini di Giacomini hanno dovuto superare l'opposizione della Juventus, infatti, nei quarti di finale si sono trovati di fronte alla squadra rivelazione del campionato, la Fiorentina, per poi affrontare una Sampdoria convinta dei propri mezzi e alla ricerca di soddisfazioni da regalare al suo mecenate Paolo Mantovani. Ma procediamo con ordine. Il Torino si impose nella fase eliminatoria grazie alla vittoria ottenuta nel derby, e in classifica precedette i cugini bianconeri e il Perugia. Superato un ostacolo difficilissimo come la Juve, ecco profilarsi all'orizzonte granata un altro avversario da prendere con le molle, quella Fiorentina lanciata verso un campionato esaltante e decisa a rientrare nel giro che «conta». Due pareggi (0-0 a Torino e 1-1 a Firenze) aprirono le porte della semifinale alla truppa granata, cui il sorteggio aveva riservato una cadetta di tutto rispetto, la Sampdoria appunto. Nel match d'andata giocato a «Marassi» le cose si misero subito male per il Toro, sotto di due gol, ma proprio al 90' Bertoneri, uno dei migliori prodotti fra quelli usciti di recente dal vivaio torinista, riuscì ad accorciare le distanze, restituendo un po' di speranza per il ritorno, speranza che si è tramutata in realtà grazie alla vittoria per 1-0 nell'incontro giocato al «Comunale» torinese (gol di Beruatto).

LA FINALE. Ed eccoci al punto cruciale: chi si aggiudicherà la Coppa Italia? Troppo presto per dirlo (le partite di finale sono in programma il 5 maggio alle 20,45 a Milano e il 20 maggio alle 20,30 a Torino), anche perché nel frattempo possono succedere tante cose. Allora non resta che aggiungere che Inter e Torino non si sono mai trovati di fronte per una finale di Coppa, anche se nel 68 disputarono assieme a Bologna e Milan un mini-girone finale (vinto dai granata). Insomma, se non altro questa volta non c'è la cabala contro il povero Toro... □

ALBO D'ORO

1922 Vado	1966 Fiorentina
1936 Torino	1967 Milan
1937 Genoa	1968 Torino
1938 Juventus	1969 Roma
1939 Inter	1970 Bologna
1940 Fiorentina	1971 Torino
1941 Venezia	1972 Milan
1942 Juventus	1973 Milan
1943 Torino	1974 Bologna
1958 Lazio	1975 Fiorentina
1959 Juventus	1976 Napoli
1960 Juventus	1977 Milan
1961 Fiorentina	1978 Inter
1962 Napoli	1979 Juventus
1963 Atalanta	1980 Roma
1964 Roma	1981 Roma
1965 Juventus	1982

ORIALI E DOSSENA

MARCATORI

8 RETI: Altobelli (Inter);
5 RETI: Bivi (Catanzaro);
4 RETI: Borghi (Catanzaro);
3 RETI: Bordon (Cesena, ora al Foggia), Antognoni (Fiorentina), Jordan (Milan), Pulici (Torino);
2 RETI: Bagni, Beccalossi e Bergomi (Inter), Bettega e Virdis (Juventus), Caccia (Sambenedettese), Iorio (Bari), Muraro (Udinese), Penzo e Di Gennaro (Verona), Novellino (Milan), Garritano e Roselli (Sampdoria), Dossena e Mariani (Torino), Adami (Brescia), Bertoni (Pisa), Musella e Pellegrini (Napoli), Graziani (Fiorentina), Zandoli (Reggiana); **1 RETE:** Ambu, Cavagnetto e Dal Fiume (Perugia), Brady, Marocchino e Tardelli (Juventus), Battistini, Collovati e Mandressi (Milan), Bagnato (Bari), Baldoni, Bilardi e Saltutti (Rimini), Cascione, Nastase, Santarini e Sabato (Catanzaro), Bozzi (ceduto al Benevento) e Musiello (Foggia), Baresi, Prohaska e Oriali (Inter), Causio e Orlando (Udinese), De Nadai (Lazio), Giani e Capuzzo (Spal), Vinazzani (Napoli), Erba, Carnevale e Trevisanello (Reggiana), Corti e Russo (Genoa), Calloni (ceduto al Como), De Stefanis e Vailati (Palermo), Barlassina e Morra (Catania), Desolati, Re e Rognoni (Pistoiese), Bongiorni, Palano, Strappa, Salvadè e Auteri (Varese), Sala, Rosi, Guerrini e Zanone (Sampdoria), Marocchi (ceduto alla Reggiana), Fiorini, Paris e Chiodi (Bologna), Bellini, Piras e Ravot (Cagliari), Vignola (Avellino), Fontolan, Gobbo e Nicoletti (Como), Bertoneri e Beruatto (Torino), Ferrante, Improta, Magistrelli e Tacchi (Lecce), Venturi e Vincenzi (Brescia), Bertoni, Casagrande e Massaro (Fiorentina), Fattori, Guidolin e Odorizzi (Verona), Carotti, Mandorlini, Perico, Pircher e Torrisi (Ascoli), Bergamaschi (Pisa), Chierico, Di Bartolomei e Faccini (Roma).

Le statistiche sono a cura di **Orio Bartoli**

I GOLEADOR DEL PASSATO/BOBBY CHARLTON

Figlio di un minatore, approdò al Manchester United appena quindicenne grazie alla segnalazione di Joe Armstrong. Quello fu l'inizio di una grande carriera, culminata nel Mondiale 66

Il principe di Wembley

di **Vladimiro Caminiti**

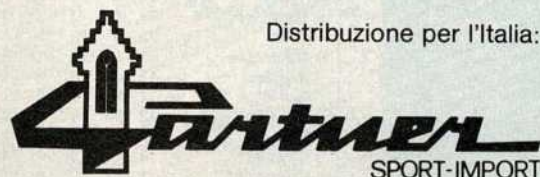
LO STILE PRATICO e pur alato di Bobby Charlton, il centravanti dell' Inghilterra mondiale 1966. La sua nuda testa a simbolo di un'operatività consapevole, mai uno svolazzo, una grinta spaventosa e una continuità leggendaria. Al 1966 il calcio della «perfida Albione», per usare un'espressione in voga nell'Italietta fascista Anni Trenta, era giunto traverso una storia centenaria, intrisa di gloria a tutti i livelli. Era stato Pozzo a propagandare da noi, proprio in giorni in cui l'Inghilterra non «doveva» riuscire simpatica, quasi il complesso di questo calcio, inteso come il football per eccellenza. Non per nulla se n'era andato a studiare giovanotto in Inghilterra, imparando football dallo stesso Chapman che prima di Matt Busby può considerarsi uno dei geni della situazione. Negli Anni Venti e Trenta, l'Inghilterra giocava già il sistema e noi lo sappiamo - a parte le sfide con gli azzurri - per via di una esperienza vissuta dalla Juve di Edoardo Agnelli il quale, d' estate a Sanremo, aveva imbattuto mister George Aitken, già giocatore dei Rangers, decidendo di affidargli la guida della Juventus per la stagione veniente che era la prima a girone unico in Italia, 1929-30. Aitken era gagliardamente belluino anche nel dare l'esempio alla truppa, ma non ci fu verso di far capire a Rosetta e Caligaris che dovevano finirla con il farla da battitori liberi ma dovevano passare a marcare le ali! Agnelli dovette rinunziare al prezioso lavoro dello scozzese (Aitken era nato a Edimburgo). Il metodo era ideale per Rosetta e Caligaris, soprattutto per il primo che la faceva da regista difensivo ben più di Luisito Monti che non lo faceva intellettualmente. Ma sto divagando. Mondiali 1966, l'inghilterra disputa la fase finale assieme ad Argentina, Brasile, Bulgaria, Corea del Nord, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia, Messico, Portogallo, Spagna, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica e Uruguay.

IL MANCHESTER. Robert (Bobby) Charlton ha quasi ventinove anni. È nato ad Ashington da poveri minatori l'11 ottobre 1937. Lo ha scoperto Joe Armstrong, celebre talent scout, non l'ha visto solo, ma...accompagnato. C'era una squadretta di boys su un campetto periferico battuto da un terribile vento. Era un pomeriggio del gennaio 1951. Un ragazzetto biondo e smilzo, da sembrare tutto gambe, con un ciuffo ribelle per traverso sul naso, continuava ad andare su e giù randellando in difesa e all'attacco. Guardando meglio, Joe Armstrong notò anche un ragazzino più alto, anche più robusto che poi seppe essere il fratello dell'indiziato, cioè Jackie. Come la mettiamo? Ho pensato subito, dirà poi, a Matt Busby, non si possono separare questi due. Così glieli ha portati insieme. Anche Jackie è forte è uno stopper nato. Invece Bobby è centravanti di manovra, però che legnata da venti metri! A quindici anni Robert Charlton è già del Manchester United. Una squadra a dir poco grandiosa nella storia del calcio britannico, simbolo di doti atletiche sovrane, di uno stile agonistico impressionato di fierezza e di lealtà. Robert fa tutta la trafila. Il titolare della prima squadra è una celebre stella, un divo del calcio inglese, Tommy Taylor. Non c'è molto avvenire per Charlton, che poi ha un modo tutto suo di giocare, si dispone tatticamente in campo per offrirsi ad ogni risvolto della manovra, è centravanti di numero ma arretra a coprire chi avanza. Qualcuno lo discute. Matt Busby, gran bevitore di birra e uomo dal cuore di usignolo, ogni tanto riceve nel suo ufficio privato un talent scout italiano tutto occhi e mani, che ride con gli occhi e con le mani, che non riesce a star fermo nemmeno quando parla con Busby, pochi minuti cioè. Matt Busby lo prega di parlar chiaro. Ma Gigi Peronace, di lui sto parlando, non è uso a sprecare tempo. I minuti per lui sono preziosi. Ha cominciato l'esplorazione del continente britannico e ha stabilito, per sé e i suoi successori, di stabilirsi in Inghilterra, a Londra.

L'ESORDIO. Alla terza giornata del campionato 1956-57, proprio il sabato della partita derby con il Manchester City, Tommy Taylor s'infortuna gravemente. Esce in barella. Chi potrà sostituire il poderoso centravanti? C'è consiglio di guerra in casa dell' United. Alla fine prevale il parere di Busby, quel ragazzo è maturo, gioca lui. E così gioca Bobby Charlton, fino alla fine del campionato vinto dall'United anche con la sua collaborazione: 14 presenze e 10 gol. E lo United partecipa alla Coppa dei Campioni e la carriera del ragazzo è cominciata. Sì un tipo di centravanti affatto diverso dal tradizionale tipo di goleador britannico, tutto bicipiti, tutto possanza sulle parabole. Bobby Charlton ama spezzare il pane della squadra in tutte le zone del campo, ama rifinire l'azione che lui stesso magari concluderà con un tocco beffardo o una bordata. Al ritorno da Belgrado, dove l'United ha fatto 3 a 3 con la Stella Rossa, l'appuntamento col destino per i campioni britannici. L'aereo nell'atterraggio si schianta sulla pista dell'aeroporto di Monaco di Baviera. Sette calciatori tra le vittime. Matt Busby salvo. Anche Bobby Charlton illeso. Lutto in Gran Bretagna. È morto tra gli altri quel bonaccione di grande portiere di Frank Swift che con le sue manone aveva completamente ostruito la porta dell'Inghilterra nello 0 a 4 a Torino del 16 maggio 1948. **Calma e sangue freddo** - dice Busby ai dirigenti - **con Bobby Charlton abbiamo il campione di razza che ci consentirà di riprendere il ciclo. È un uomo di gran classe. È un eclettico per eccellenza. Con lui l'United tornerà a svettare».** Sembrano parole dettate dall'illusione a quel bevitore di birra che può considerarsi per dovizia di buon senso il Rocco inglese. E invece alla guida del Manchester United

Bobby Charlton ❶ il mestiere di goleador ❹: la storia del calcio mondiale ricorda ancora oggi quel ragazzino approdato quindicenne al Manchester United assieme al fratello Jackie ❷ e allevato dal grande Busby ❸ come uno dei più fulgidi esempi di grande realizzatore

Bobby Charlton comincia a giocare e segnare in modo vertiginoso. Una carriera vertiginosa, l'esordio in Nazionale con un gol a Glasgow il 19 aprile 1958. Vi giocherà 106 partite, spesso spalleggiato dal fratello Jackie, una appena in meno di Bobby Moore. E nel suo United 606 partite con la bellezza di 198 gol, giocandovi fino al 1973. Campione d'Inghilterra col suo United nel 1957, 1965, 1967. La Coppa Campioni col suo United vinta a «Wembley» superando il Benfica di Eusebio per 4 a 1! Pallone d' Oro di France Football nel 1966.

IL 1966. Rieccoci al 1966. Tutto il mondo guarda all'Inghilterra che organizza il Mondiale. La fase conclusiva si svolge dall'11 luglio al 30 luglio. L'Inghilterra schiera altri celebri compari. Forse il più celebre di tutti è Gordon Banks, il portiere. O piuttosto il portierone. Va in campo con un vistoso maglione giallo. Ha un fisico modellato sul David di Michelangelo. Rende tutto facile, anche il volo più spettacolare. Esce sulle parabole con un'eleganza pazzesca. Cohen e Wilson i terzini d'ala Jackie Charlton lo stopper, il mediano di spinta è Bobby Moore, l'altro mediano è un brutto anatroccolo che in campo cresce come un gigante: si chiama Stiles. Le due ali sono Ball e Peters. Hurst ha il numero 8, Hunt il numero 10, Bobby il numero 9. Ma è una squadra intercambiabile, dalla difesa all'attacco. Senza possedere le dorate riserve di palleggio del Brazil, ha di più un'arma mai posseduta per il precedente calcio britannico e che sembra specchiarsi sulla pelata di Bobby Charlton che tiene tutte le fila del gioco, che arremba in difesa e riscatta all'attacco, che sprona i compagni a non mollare mai, colla collaborazione di quel serpigno profeta dei poveri che è Stiles. Il magico Banks, il feroce Stiles, lo stratega Charlton: così l'Inghilterra si assicurerà l'ottava edizione, su questa triade, su questa spina dorsale viaggiante. Inghilterra-Uruguay 0-0. Quante polemiche anche in Italia. Il video consente a tutto il mondo di vedere il gran calcio. Inghilterra-Messico 2-0, gol di Bobby Charlton e Hunt. Arbitro Concetto Lo Bello. Inghilterra-Francia 2-0, Doppietta di Hunt, arbitro il peruviano Yamasaki. Inghilterra-Argentina 1-0, rete di Hurst. Inghilterra-Portogallo 2-1, due gol di Charlton e uno di Eusebio. E poi la finale Inghilterra-Germania Occidentale (il Brasile si è perso): 4-2 per i padroni di casa, ai tedeschi non bastano Overath, Haller Seeler, Schnellinger. Il genio di Bobby Charlton capeggia i contrassalti britannici. E si può dire che rispetto a certi prototipi del passato, né Bobby né lo stesso Jackie, figli di minatore, sembrano dei portenti. Ma il calcio è intessuto a certi vertici da qualità morali senza cui non si arriva a nulla e i due fratelli Charlton in questo senso superano ogni tradizione. La scuola inglese non è più la migliore, ma loro due sono i migliori. Un nanetto, Stiles, con la stessa fierezza di tutti quanti gli altri, ha rivaleggiato coi giganti. Bobby Charlton ha giocato il suo calcio fuori dai reparti, ha randellato, melinato, tanti palloni ha conquistato e lavorato, il 106 volte nazionale d'Inghilterra, 606 partite per il suo United con ben 198 gol. Un campione di prolificità e soprattutto di serietà. Uno stile pratico ma anche alato. Scoperto in fondo alla terra. □

Neanche Pasqua ha fermato la massima rassegna giovanile italiana che mette in particolare evidenza l'Avellino, impegnato a conseguire l'affermazione in campionato e in Coppa Italia

Vento del Sud

di **Carlo Ventura**

IL CAMPIONATO e la Coppa Italia Primavera non si concedono soste. Nove sono infatti i recuperi del torneo giovanile, due le gare di Coppa valevoli per l'andata delle semifinali. Vediamo dunque il dettaglio, prima delle altre considerazioni, che sono parecchie.

CAMPIONATO. Il campionato chiama in causa quattro gironi (su cinque). Nel Gruppo A successo delle squadre ospiti: il Brescia (2-0) vince a Sanremo con un ottimo «bis» siglato da Mazzucchelli e Tavelli. Con questa ennesima rete, Lamberto Tavelli raggiunge il quarto posto in esclusiva nella graduatoria dei bomber alle spalle di Surro, Gambino e Rossi. Il Varese di mister Cozzi espugna il duro campo di Rho: 2-1 il punteggio, scaturito dalle marcature del varesino Palano (doppietta) e dal lombardo Catizzone. Anche la Sampdoria non si smentisce e vince ad Alessandria (1-0): il gol-successo è di Brondi. Nel Girone C, la capolista Cesena gioca due volte in trasferta nel giro di pochi giorni e raccoglie identici 0-0, prima a Civitanova e poi a Livorno. Colpo d'ala della Ternana che vince a Fano (3-1): gli umbri vanno in gol con una doppietta di Crucitti e una rete di Canneori, i locali rispondono solo in parte con il solito Del Monte, un ragazzo da seguire attentamente. Il Bologna (1-1 con la Pistoiese nelle reti di Treggia e Manetti) impreca alla jella: tre pali, sette occasioni da gol. Fu così anche nel recupero interno col Livorno: partita dominata, pali, un rigore fallito e l'immancabile pareggio ospite alla distanza. Nel gruppo D, il Giulianova (1-0: rete di Di Giovine) supera il Taranto, mentre il Girone E vede il successo del Catanzaro (1-0: gol di Lorenzo) a Rende. Il Giudice Sportivo intanto ha modificato un risultato relativo alla settima giornata di ritorno (girone D): la partita Benevento-Casarano terminata sull' 1-0 per i locali (gol di Ranaldo) non è stata omologata per irregolarità della formazione di casa che ha schierato tre giocatori fuori-quota. Nel tabellino-classifica troverete ora tutto esatto. È la stessa cosa accaduta in Padova-Milan (3-1: reti locali di Gabban, Beltrame, Pontarolo e Ceccaroni per gli ospiti) con lo 0-2 del Giudice per i rossoneri. Siamo così a 34 reti a tavolino (quindici rinunce e due 2-0 per irregolarità): l'unico rammarico è per i marcatori che si sono visti negare le reti. Davvero non meritavano questo, dopo le fatiche (e le reti) del campo.

COPPA ITALIA. La Coppa Italia ha visto il pareggio (0-0) del Bari a Brescia (ritorno il 28 aprile) e il successo del grande Avellino a Bergamo (Atalanta) per 2-1 nelle reti del solito Gambino (sempre super) e Serafino contro il gol locale di Maffioletti, il ritorno: 21 aprile. Gli irpini hanno un duplice obiettivo (campionato e Coppa Italia) inseguito con grande determinazione. Sono l'unica squadra che punta a due traguardi così difficili, complimenti!

STATISTICHE. Chiudiamo con dati e statistiche: 14 gol nei recuperi per un totale di 2268 reti (2234 effettive e 34 a tavolino). Mancano ancora 19 partite per avere la situazione-recuperi a quota zero. Le cifre miglior attacco (65 gol) e difesa (6) per il Cesena, nessuna squadra imbattuta, minori sconfitte (una) per Torino, Inter, Cesena, Lazio, Avellino e Palermo, praticamente le squadre favorite. Squadra più giovane del campionato: il Bologna. Il record dei pareggi (12) spetta al Trento, mentre Cavese e Napoli non hanno mai impattato.

MARCATORI - **19 RETI:** Surro (Lazio); **18 RETI:** Gambino (Avellino);**17 RETI:** M. Rossi (Cesena); **16 RETI:** Tavelli (Brescia); **15 RETI:** De Vitis (Napoli), Comi (Torino); **14 RETI:** Borgonovo (Como), Panero (Torino), Lanza (Palermo), Rosa (Cavese), Marulla (Avellino); **13 RETI:** Marchetti (Juventus), Pessina (Monza), Boni (Mantova), Spezia (Modena), Lorenzo (Catanzaro); **12 RETI:** Preite (V. Casarano), Eritreo (Roma), Testani (Pescara), **11 RETI:** Armonico (Varese); **10 RETI:** Del Papa (Francavilla), Dilena (Campobasso), Viviani (Lazio), Cecchini (Fiorentina), Gabriele e Righetti (Cesena), Pavani e Brandolini (Spal), Paraluppi (Reggina); **9 RETI:** Farneti (Forlì), Cascella (Napoli), De Martino (Bari), Carlucci (Ascoli), Ruis (Latina), Fermanelli (Inter), Sandrini (Mantova), Masolini (Udinese), Paolini (Verona), Tamborra (Treviso), Murante (Genoa), Donna (Sampdoria), Cassa e Pacione (Atalanta); **8 RETI:** Palano (Varese), Locci (Cagliari), Ceccaroni (Milan), P. Rossi (Padova), Cucunato e Venturato (Cremonese), Cinello e Trombetta (Udinese), Del Monte (Fano), Mugnaini (Empoli), Canneori (Ternana), Domenichelli (Sambenedettese), Intrevado (Campobasso), Garaffa (Roma), Di Stefano (Catania), Quaglia (Salernitana, Esposito (Avellino); **7 RETI:** Marocchi (Bologna), Benvenuti e Marra (Forlì), Becherini (Perugia), Rogliani (Vicenza), Cantalupi (Parma), Lapa (Inter), Frittoli (Cremonese), Bertazzon (Treviso), Cecotti (Udinese), Simonetta (Genoa), Filippigh (Juventus), Boldori (Monza), Marignoli (Como), Carnevale (Roma), Scorza (Lazio), Genovasi (Lecce), Scalingi (Foggia), Aniello e Lo Zito (Bari), Alviani, Bartoli e Palmiero (Cavese), Rizzuti (Rende) Puzone (Napoli), Borrello (Catanzaro) Maniaci (Palermo), De Napoli (Avellino).

COPPA ITALIA

Si sono svolte le gare di andata relative alle semifinali di Coppa Italia Primavera. Questi i risultati: Atalanta-Avellino 1-2; Brescia-Bari 0-0. Gli incontri di ritorno sono previsti il 21 (Avellino-Atalanta) e il 28 aprile (Bari-Brescia).

ROBERTO SIMONETTA

Genova per lui

GENOVA. È uno dei giovani migliori su scala nazionale. Giovanissimo, ha già raccolto una marea di elogi (dovranno servire di stimolo, guai sedersi!), facendo parte della rappresentativa azzurra «Under 16» al torneo di Nizza ed entrando presto nel giro della prima squadra. Meglio di così...

LA SUA SCHEDA. Roberto Simonetta, mezzapunta del Genoa, è nato a Latina il 2 settembre 1965, a due passi da Cisterna, luogo di abitazione della famiglia, nonché località dei primi passi calcistici. Su segnalazione del signor Bondioli, eccolo al Genoa per la gioia del presidente del Settore Giovanile Medio e di tutto lo staff tecnico, Perotti in primis. Le sue caratteristiche: ottimo sinistro, discreto destro, bravissimo di testa, veloce e buon dribbling. Negli allievi (un biennio) ha segnato un sacco di gol, e poi ecco il salto in «Primavera» con anteprima al 13. Torneo Nazionale di Vignola, dove riscosse molti consensi. Il campionato ha confermato il resto, la «Under 16» pure e mister Simoni lo ha preso in considerazione. Un ragazzo quindi dall'avvenire apertissimo.

CALCIO E SCUOLA. Il calcio rappresenta la sua vita, ma gli studi (scuola professionale) non sono trascurati: abita nel «college» di Pegli con i coetanei delle giovanili rossoblù. Un tipo che sa quello che vuole e soprattutto ambisce arrivare. **«Ho sempre apprezzato** - dice mister Perotti - **grinta, determinazione e carattere di Roberto, il cui talento già si intravvedeva a 14 anni. In queste stagioni ha sempre migliorato, anche se deve ancora completarsi tatticamente e soprattutto trovare la posizione ideale in campo. Credo che avrà un grosso avvenire».**
Le considerazioni di Perotti vengono dal fatto che Simonetta, oltre alle indubbie qualità, ha molta voglia di fare e di riuscire ed è pronto ad accogliere ogni consiglio con attenzione. Inoltre ha temperamento, volontà e non si smonta mai. Una costanza quindi proiettata nel futuro.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RECUPERI: **Sanremese-Brescia 0-2; Rhodense-Varese 1-2; Alessandria-Sampdoria 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	46	25	22	2	1	64	10
Juventus	33	23	15	3	5	51	20
Como	31	24	13	5	6	37	18
Brescia	30	23	14	2	7	41	24
Atalanta	30	25	12	6	7	48	22
Varese	28	24	10	8	6	44	30
Sampdoria	27	24	10	7	7	37	24
Genoa	27	24	12	3	9	37	27
Cagliari*	23	25	7	10	8	26	27
Rhodense	22	24	8	6	10	28	28
Monza	21	24	9	3	12	37	50
S. Angelo L.	19	23	7	5	11	24	40
Alessandria*	7	24	3	2	19	10	63
Piacenza*	5	23	1	4	18	11	59
Sanremese*	5	23	1	4	18	11	64

* Penalizzata di un punto.

GIRONE B.: nessun recupero.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	36	23	14	8	1	39	13
Milan	32	24	12	8	4	34	21
Udinese	32	24	13	6	5	49	26
Modena	32	25	14	4	7	40	16
Spal	29	24	9	11	4	32	21
Cremonese	29	24	13	3	8	45	32
Vicenza	25	25	9	7	9	30	45
Padova	22	25	6	10	9	27	32
Treviso	21	24	6	9	9	36	38
Parma	20	25	6	8	11	19	28
Mantova	19	23	6	7	10	30	37
Verona	17	24	4	9	11	25	35
Triestina	17	24	4	9	11	23	40
Trento	16	24	2	12	10	16	35
Reggiana	15	24	5	5	14	26	52

GIRONE C. RECUPERI: **Civitanovese-Cesena 0-0: Fano-Ternana 1-3; Bologna-Pistoiese 1-1; Livorno-Cesena 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	40	23	18	4	1	65	6
Perugia	33	23	14	5	4	36	12
Fiorentina	32	21	15	2	4	41	15
Samb.	31	25	13	5	7	35	30
Forlì	25	25	8	9	8	41	31
Fano	23	24	10	3	11	25	28
Arezzo	23	24	8	7	9	20	24
Ternana	23	24	6	11	7	27	30
Bologna	22	24	7	8	9	28	29
Pistoiese	21	24	8	5	11	26	37
Civitanovese	20	23	6	8	9	18	33
Empoli	19	23	7	5	11	24	35
Pisa	16	25	4	8	13	15	30
Livorno*	14	24	3	9	12	16	50
Rimini	13	24	4	5	15	17	44

* Penalizzata di un punto.

GIRONE D. RECUPERO: **Giulianova-Taranto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	41	23	19	3	1	52	11
Roma	38	23	17	4	2	44	16
Bari	35	23	15	5	3	52	14
Campobasso	29	24	12	5	7	37	24
Lecce	25	24	10	5	9	36	31
Latina	25	24	9	7	8	26	25
Giulianova*	23	23	10	3	10	20	25
Ascoli	23	24	7	9	8	36	32
Pescara	22	22	8	6	8	24	28
V. Casarano	19	24	5	9	10	22	40
Benevento	14	23	4	6	13	19	39
Taranto	14	22	4	6	12	14	30
Francavilla	14	23	4	6	13	19	36
Casertana	14	25	4	6	15	18	38
Foggia**	12	23	3	8	12	20	50

** Penalizzata di due punti.

GIRONE E. RECUPERO: **Rende-Catanzaro 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	41	22	20	1	1	61	11
Palermo	37	20	18	1	1	56	12
Cavese	30	22	15	0	7	50	30
Napoli	26	20	13	0	7	57	14
Catanzaro	23	21	10	3	8	33	27
Turris	23	21	10	3	8	26	29
Salernitana	21	19	10	1	8	23	27
Reggina*	15	21	6	4	11	20	43
Rende**	12	20	6	2	12	28	31
Paganese	12	20	4	4	12	21	48
Nocerina	11	20	2	7	11	9	43
Catania**	8	21	3	4	14	20	48
Campania***	1	21	0	4	17	14	55

* Penalizzata di un punto.
** Penalizzata di due punti.
*** Penalizzata di tre punti.

BRAVO 2

Lara Saint Paul

che disco, ragazzi!

Dischi LASAPA • Distribuzione CGD • Messaggerie Musicali spa • MILANO

SERIE A/11. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (18 aprile 1982)

BARESI ESULTA, MARTINA SI DISPERA (FotoFL)

Novità sia in testa che in coda. Genoa-Milan, vera partita spareggio, ha segnato il risveglio dei rossoneri che hanno ritrovato la vittoria e il morale: ma non sarà troppo tardi? Grossi guai per il Genoa che, in tre minuti, ha visto rovesciarsi la situazione: da una salvezza quasi certa al dramma. Il Cagliari, sconfitto a Cesena, e il Bologna, sconfitto a Firenze, fanno compagnia ai rossoblù di Simoni: il Como cerca ancora due compagni di sventura. La Juventus risparmiatrice, ha pagato caro il pareggio impostole dall'Ascoli, vedendosi affiancare in vetta dai viola del ritrovato Graziani. Pare proprio che questo campionato debba decidersi con due distinte volate, una sopra e una sotto, una verso la gloria e una verso lo scampato pericolo. Mancano quattro giornate, poco meno di un mese alla conclusione: farà molto caldo e non solo perché si avvicina l'estate. Per gradire, domenica, Cagliari-Genoa

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(11. giornata di ritorno)

Avellino-Torino	**0-0**
Cesena-Cagliari	**2-1**
Fiorentina-Bologna	**1-0**
Genoa-Milan	**1-2**
Inter-Napoli	**1-1**
Juventus-Ascoli	**1-1**
Roma-Catanzaro	**2-2**
Udinese-Como	**1-0**

PROSSIMO TURNO
(25 aprile, ore 15,30)

Ascoli-Cesena
Bologna-Udinese
Cagliari-Genoa
Catanzaro-Torino
Como-Roma
Juventus-Inter
Milan-Avellino
Napoli-Fiorentina

MARCATORI

12 reti: **Pruzzo** (Roma, 2 rigori);
11 reti: **Pellegrini** (Napoli);
10 reti: **Bivi** (Catanzaro, 1);
9 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1), **Beccalossi** (Inter, 7);
8 reti: **Mancini** (Bologna), **Graziani** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter), **Virdis** (Juventus, 1), **Conti** (Roma), **Bonesso** (Torino);
7 reti: **Piras** (Cagliari), **Garlini** e **Schachner** (Cesena);
6 reti: **Pircher** (Ascoli), **Juary** (Avellino), **Selvaggi** (Cagliari, 1), **Briaschi** (Genoa), **Galderisi** (Juventus), **Falcao** (Roma);
5 reti: **Iachini** (Genoa, 2), **Bagni** e **Oriali** (Inter), **Bettega** (1) e **Scirea** (Juventus), **Pulici** (Torino, 2);
4 reti: **Quagliozzi** (Cagliari), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como), **Dossena** (Torino, 1), **Causio** (Udinese);
3 reti: **Torrisi** (2) e **De Ponti** (Ascoli), **Chimenti** (Avellino), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** (Cagliari), **Piraccini** e **Verza** (Cesena), **Miani** (Fiorentina), **Brady** (1), **Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Antonelli** (Milan), **Guidetti** (3) e **Damiani** (Napoli), **Cattaneo, Gerolin** e **Orazi** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Juventus	**39**	26	10	2	1	6	5	2	=	41	13	4	3	0	0
Fiorentina	**39**	26	11	3	0	4	6	2	– 1	31	16	3	2	2	1
Napoli	**32**	26	6	6	1	4	6	3	– 7	28	17	3	3	3	1
Inter	**32**	26	6	6	1	4	6	3	– 7	35	28	11	7	2	2
Roma	**31**	26	7	4	2	5	3	5	– 8	35	27	3	2	3	2
Ascoli	**28**	26	5	7	1	2	7	4	–11	21	16	4	3	4	1
Catanzaro	**26**	26	6	5	2	2	5	64	–13	23	22	3	1	1	1
Avellino	**26**	26	6	2	5	3	6	4	–13	18	17	1	1	3	2
Cesena	**25**	26	5	6	2	2	5	6	–14	27	34	2	0	2	2
Udinese	**24**	26	5	3	5	3	5	5	–15	24	28	0	0	4	3
Torino	**23**	26	5	5	3	2	4	7	–16	23	28	3	3	4	3
Bologna	**21**	26	4	8	1	1	3	9	–18	20	30	1	0	3	2
Genoa	**20**	26	4	5	4	0	7	6	–19	18	25	4	2	5	2
Cagliari	**19**	26	4	6	2	1	3	10	–19	26	33	1	1	8	5
Milan	**18**	26	3	5	5	2	3	8	–21	15	27	5	2	5	4
Como	**13**	26	2	5	6	0	4	9	–26	15	39	5	3	4	2

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1		2-1	2-1		1-1	0-0	1-1	2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1		1-0	2-0		1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0	0-0	0-1
Bologna	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1		0-0	0-0	2-2	2-0	0-0	
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1	2-0			1-1	0-1		1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0		3-0	0-0	0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1		0-0
Cesena	1-1	2-0	4-1	2-1			1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1			1-1	1-1	1-1	0-2	2-0	0-4		0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0	1-0	1-1	1-0	1-0	1-0		3-2	4-2	0-0	1-0	2-1	1-0	2-1	
Genoa	0-0	0-2		1-1		0-0	1-0	0-0		1-1	2-1	1-2	2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0		0-0		0-0	2-1	1-1	3-2	1-0	1-1
Juventus	1-1	4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0			3-2		0-1	4-2	1-0
Milan	0-0		2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1	1-2		0-1
Napoli	0-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-2	2-0			2-0	0-0	0-1		1-0	2-0	0-0
Roma		0-0	3-1	2-1	2-2	0-1	2-0	2-0	1-0	3-2	0-3	1-1			3-0	1-1
Torino		1-1	1-0	4-2	1-2	0-0		2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1	1-0	1-2	3-2	1-1		0-0	0-1		3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	38
Perugia	36
Inter	34
Torino	33
Juventus	32
Fiorentina	27
Lazio	27
Napoli	25
Catanzaro	25
Ascoli	22
Avellino	22
Roma	22
Vicenza (R)	22
Bologna	21
Atalanta (R)	16
Verona (R)	12

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	37
Fiorentina	30
Juventus	30
Ascoli	30
Torino	28
Milan (R)	28
Roma	28
Bologna	27
Cagliari	27
Avellino	26
Napoli	25
Perugia	25
Lazio (R)	23
Udinese	19
Catanzaro	19
Pescara (R)	14

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	37	26	14	9	3	43	15
Roma	36	26	12	12	2	36	19
Napoli	35	26	13	9	4	28	17
Inter	31	26	12	7	7	34	20
Fiorentina	27	26	7	13	6	23	22
Bologna*	25	26	10	10	6	28	23
Catanzaro	25	26	5	15	6	20	23
Cagliari	24	26	6	12	8	21	25
Torino	24	26	8	8	10	26	27
Avellino*	23	26	10	8	8	34	28
Como	22	26	7	8	11	22	29
Ascoli	21	26	6	9	11	15	31
Brescia (R)	20	26	3	14	9	17	24
Udinese	20	26	5	10	11	19	35
Pistoiese (R)	16	26	6	4	16	18	40
Perugia* (R)	15	26	4	12	10	16	22

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa, * penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 35

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARUATURI
Ascoli-Cesena	**0** 0	**2** 2	**0** 1							
Bologna-Udinese	**10** 4	**2** 5	**1** 5							
Cagliari-Genoa	**1** 0	**0** 3	**1** 0							
Catanzaro-Torino	**2** 1	**1** 1	**2** 4							
Como-Roma	**2** 1	**2** 1	**1** 4							
Juventus-Inter	**35** 13	**8** 13	**6** 24							
Milan-Avellino	**2** 0	**0** 0	**0** 3							
Napoli-Fiorentina	**16** 7	**13** 10	**11** 24							
Pistoiese-Lecce										
Sampdoria-Pisa										
Varese-Palermo										
V. Casarano-Arezzo										
Sorrento-Turris										

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 81-82).

LA CLASSIFICA DOPO LA DODICESIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 2/5/1982

Avellino-Como
Cagliari-Milan
Cesena-Catanzaro
Genoa-Bologna
Inter-Fiorentina
Roma-Napoli
Torino-Ascoli
Udinese-Juventus

Avellino	**0**		**Torino**	**0**
Tacconi	(7)	1	Terraneo	(7)
Rossi	(6)	2	Cuttone	(6)
Ferrari	(6)	3	Danova	(6)
Tagliaferri	(6,5)	4	Van der Korput	(6,5)
Venturini	(6)	5	Zaccarelli	(6)
Di Somma	(7)	6	Beruatto	(6)
Piga	(6,5)	7	Bonesso	(7)
Piangerelli	(6)	8	Bertoneri	(6)
Juary	(6)	9	Dossena	(6,5)
Vignola	(6)	10	Ferri	(6)
Chimenti	(6)	11	Pulici	(7)
Di Leo		12	Copparoni	
Pezzella	(6)	13	Mariani	(n.g.)
Esposito	(6)	14	Sclosa	
Facchini		15	Ermini	(n.g.)
D'Ottavio		16	Esposito	
Tobia	(6)	All.	Giacomini	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Esposito per Piangerelli al 1', Pezzella per Tagliaferri al 21', Mariani per Pulici al 32' ed Ermini per Bonesso al 42'

Spettatori: 6.865 paganti per un incasso di L. 33.028.000 più 14.340 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Rossi-Pulici, Ferrari-Cuttone, Tagliaferri-Dossena, Venturini-Bonesso, Beruatto-Piga, Piangerelli-Bertoneri, Danova-Juary, Ferri-Vignola, Van der Korput-Chimenti; liberi Di Somma e Zaccarelli

Ammoniti: Van der Korput

Espulsi: nessuno

La partita. Squallida gara senza reti e priva di qualsiasi emozione: l'Avellino ha iniziato alla grande e con ottime intenzioni ma poi ha finito nella totale mancanza di idee; più concreto, invece, il Torino che soprattutto con Pulici e Bonesso ha spesso messo in difficoltà la retroguardia irpina col contropiede. Nei biancoverdi ha esordito in Serie A, Massimo Esposito nato a Cervinara di Avellino il 5 gennaio 1962.

Cesena	**2**		**Cagliari**	**1**
Recchi	(7)	1	Corti	(7)
Oddi	(7)	2	Lamagni	(6,5)
Mei	(6,5)	3	Azzali	(6)
Piraccini	(7)	4	Restelli	(7)
Verza	(6,5)	5	Logozzo	(6,5)
Ceccarelli	(6)	6	Loi	(6,5)
Filippi	(6,5)	7	Osellame	(5,5)
Genzano	(6,5)	8	Quagliozzi	(6,5)
Schachner	(6)	9	Selvaggi	(6)
Lucchi	(6,5)	10	Marchetti	(6)
Garlini	(5,5)	11	Piras	(5,5)
Boldini		12	Goletti	
Roccotelli	(n.g.)	13	De Simone	
Storgato		14	Longobucco	
Gabriele		15	Bellini	(6,5)
Zoratto	(n.g.)	16	Ravot	
Lucchi	(7)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Casarin, di Milano (6,5)

Secondo tempo 2-1: Piraccini all'8', Verza al 14' e Restelli al 41'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bellini per Osellame al 14', Roccotelli per Filippi al 36', Zoratto per Verza al 44'

Marcature: Oddi-Selvaggi, Mei-Piras, Logozzo-Garlini, Lamagni-Schachner, Piraccini-Marchetti, Azzali-Lucchi, Osellame-Genzano, Filippi-Restelli, Verza-Quagliozzi; liberi Ceccarelli e Loi

Ammoniti: Restelli, Genzano e Lamagni

Espulsi: nessuno

La partita. La volontà del Cagliari di rallentare il ritmo e una certa confusione dei bianconeri hanno condizionato una partita che solo nel secondo tempo ha trovato gol ed emozioni. I gol. 1-0: Schachner inizia di forza un'azione di contropiede e serve Piraccini che firma una splendida rete. 2-0: Mei serve alla perfezione Verza e il suo colpo di testa infila Corti. 2-1: il Cagliari va in forcing ma rimedia unicamente il gol della bandiera firmato da Restelli.

Fiorentina	**1**		**Bologna**	**0**
Galli	(6)	1	Zinetti	(7)
Contratto	(6)	2	Benedetti	(6)
Ferroni	(6,5)	3	Fabbri	(6)
Casagrande	(6,5)	4	Zuccheri	(6)
Verchowod	(6,5)	5	Cilona	(6)
Galbiati	(6)	6	Carrera	(6,5)
Bertoni	(6)	7	Chiodi	(6)
Miani	(6)	8	Neumann	(6)
Graziani	(6,5)	9	Mancini	(7)
Antognoni	(6,5)	10	Pileggi	(6,5)
Massaro	(6)	11	Tinti	(5)
Paradisi		12	Boschin	(6,5)
Cuccureddu		13	Di Sarno	.
Bartolini		14	Mozzini	
Sacchetti	(6,5)	15	Chiorri	
Monelli		16	Baldini	(n.g.)
De Sisti	(6,5)	All.	Liguori	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6,5)

Secondo tempo 1-0: Graziani al 5'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sacchetti per Massaro al 1', Boschin per Zinetti al 13', Baldini per Tinti al 32' e Monelli per Graziani al 42'

Spettatori: 28.133 paganti per un incasso di L. 181.973.400 più 19.609 abbonati per una quota di L. 217.545.906

Marcature: Contratto-Tinti, Ferroni-Mancini, Casagrande-Pileggi, Vierchowod-Chiodi, Bertoni-Fabbri, Miani-Neumann, Graziani-Cilona, Antognoni-Zuccheri, Massaro-Benedetti; liberi Galbiati e Carrera.

Ammoniti: Fabbri, Neumann e Graziani

Espulsi: nessuno

La partita. Altro dramma nello stadio fiorentino: nello stesso punto dell'incidente tra Martina e Antognoni, si sono scontrati di testa Graziani e Chiodi. Il giocatore bolognese (cadendo a terra ha battuto violentemente la tempia) è rimasto esanime a terra e prima di venire ricoverato al Careggi è stato sottoposto al massaggio cardiaco col defibrillatore e si è tentato di rianimarlo anche con un autorespiratore. Chiodi ha ripreso conoscenza durante il trasporto all'ospedale e l'esito del Tac ha escluso conseguenze più gravi. Il resto conta poco o nulla: Graziani mette in rete un calcio d'angolo di Antognoni che Zinetti, infortunato ad una gamba, non riesce a deviare (suoi ottimi interventi in precedenza, su pallegoi di Graziani e Bertoni) e Boschin riesce a negare a Bertoni un gol che sembrava già fatto.

Genoa	**1**		**Milan**	**2**
Martina	(6)	1	Piotti	(6,5)
Romano	(6)	2	Icardi	(6)
Testoni	(6)	3	Tassotti	(6)
Corti	(5,5)	4	Venturi	(6)
Onofri	(6,5)	5	Collovati	(5,5)
Faccenda	(n.g.)	6	Baresi	(6,5)
Vandereycken	(7)	7	Novellino	(6)
Boito	(5,5)	8	Battistini	(6,5)
Russo	(5)	9	Antonelli	(6)
Iachini	(6)	10	Evani	(6)
Briaschi	(6)	11	Romano	(6,5)
Favaro		12	Incontri	
Gorin	(6)	13	Maldera	(7)
Capezzuoli		14	Minoia	
Manfrin	(n.g.)	15	Moro	
Olmi		16	Incocciati	(6)
Simoni	(6)	All.	Galbiati	(7)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6)

Primo tempo 1-0: Briaschi al 34'

Secondo tempo 0-2: Maldera al 29', Baresi su rigore al 32'

Sostituzioni. 1. tempo: Gorin per Faccenda al 13'; 2. tempo: Incocciati per Venturi al 1', Manfrin per Romano al 30', Maldera per Evani al 29'

Spettatori: 34.574 paganti per un incasso di L. 227.541.000 più 8.475 abbonati per una quota di L. 49.800.000

Marcature: Collovati-Russo, Icardi-Iachini, Boito-Romano, Battistini-Faccenda (Gorin), Tassotti-Briaschi, Corti-Evani, Venturi-Vandereychen, Testoni-Antonelli, Romano-Novellino; liberi Baresi e Onofri

Ammoniti: Icardi, Collovati, Gorin, Antonelli e Martina

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan (finalmente) firma un'impresa strepitosa: in soli 3' ribalta il risultato e si rimette in corsa per la salvezza inguaiando il Genoa, mentre i giocatori intascano un premio di sei milioni a testa. I gol. 1-0: angolo di Vandereychen e testa vincente di Briaschi. 1-1: Maldera sostituisce Evani e la prima palla che tocca beffa Martina toccando prima il palo e finendo poi in rete. 1-2: mani di Briaschi, Menicucci decreta il rigore e Baresi lo realizza. Da registrare, inoltre, un palo colpito da Novellino al 27' del secondo tempo.

Inter	**1**		**Napoli**	**1**
Bordon	(7)	1	Castellini	(6)
Bergomi	(6,5)	2	Bruscolotti	(6)
Oriali	(6)	3	Marino	(6,5)
Marini	(5,5)	4	Guidetti	(6)
Bachlechner	(5)	5	Krol	(6,5)
Bini	(5)	6	Ferrario	(5)
Bagni	(5,5)	7	Damiani	(5,5)
Prohaska	(5,5)	8	Vinazzani	(6,5)
Altobelli	(6,5)	9	Musella	(6)
Centi	(5)	10	Criscimanni	(6,5)
Serena	(7)	11	Pellegrini	(6,5)
Pizzetti		12	Ceriello	
Ferri		13	Jacobelli	
Pasinato	(5,5)	14	Palanca	(n.g.)
Fermanelli		15	Benedetti	(6)
Rocca		16	Maniero	
Bersellini	(6)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Primo tempo 1-1: Altobelli al 5' e Guidetti su rigore al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pasinato per Bagni al 19', Benedetti per Musella al 31' e Palanca per Damiani al 41'

Spettatori: 31.884 paganti per un incasso di L. 194.000.000 più 34.642 abbonati per una quota di L. 188.362.000

Marcature: Bruscolotti-Altobelli, Marino-Bagni, Ferrario-Serena, Guidetti-Oriali, Bergomi-Damiani, Vinazzani-Prohaska, Centi-Musella, Bachlechner-Pellegrini, Marini-Criscimanni, liberi Krol e Bini

Ammoniti: Bergomi, Bruscolotti, Vinazzani e Ferrario

Espulsi: nessuno

La partita. Le due squadre non riescono a superarsi e il pareggio è sostanzialmente giusto anche se gli interisti avrebbero potuto vincere se Altobelli — a soli 8' dal termine — non avesse tirato sul palo un rigore che l'arbitro gli ha fatto ripetere per l'entrata in area di Serena prima del tiro. I gol. 1-0: dalla sinistra Serena appoggia per Begomi il cui traversone trova Altobelli felicemente piazzato per l'appoggio in rete. 1-1: Bagni «tampona» Ferrario, Lo Bello assegna il rigore e Guidetti lo trasforma, spiazzando Bordon.

Juventus	**1**		**Ascoli**	**1**
Zoff	(6)	1	Brini	(8)
Gentile	(6)	2	Menichini	(7)
Cabrini	(6,5)	3	Boldini	(6,5)
Furino	(6,5)	4	Scorsa	(5)
Osti	(6)	5	Gasparini	(6)
Scirea	(6,5)	6	Mandorlini	(6)
Marocchino	(6)	7	Torrisi	(6,5)
Tardelli	(6,5)	8	De Vecchi	(6)
Galderisi	(5,5)	9	Pircher	(7)
Brady	(7)	10	Greco	(5)
Virdis	(5)	11	Nicolini	(6,5)
Bodini		12	Muraro	
Bonini		13	Iachini	
Fanna	(5)	14	Carotti	(5,5)
Tavola		15	Zahoui	
		16	De Ponti	(6,5)
Trapattoni	(6)	All.	Mazzone	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Tardelli al 12'

Secondo tempo 0-1: Pircher al 12'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Ponti per Scorsa al 1', Fanna per Galderisi al 24' e Carotti per Greco al 26'

Marcature: Gentile-Pircher, Cabrini-Torrisi, Furino-De Vecchi, Tardelli-Nicolini, Osti-Greco, Menichini-Virdis, Gasparini-Galderisi, Boldini-Marocchino, Mandorlini-Brady; liberi Scirea e Scorsa

Ammoniti: Mandorlini, De Vecchi, Furino, Tardelli e Brini

Espulsi: nessuno

La partita. La Juventus ha sprecato troppe occasioni nel primo tempo e nella ripresa è stata punita dagli ospiti. Partiti alla grande, gli iuventini segnavano quasi subito con Tardelli (cross di Furino dalla destra e testa vincente di «Schizzo») ma poi perdevano per strada reti quasi fatte con Galderisi, Marocchino e Scirea. Da parte sua, l'Ascoli ha saputo contenere lo sfogo dei padroni di casa poi in contropiede ha pareggiato il conto con Pircher che di destro, al volo, ha concluso una manovra iniziata de De Ponti.

Roma	**2**		**Catanzaro**	**2**
Tancredi	(6)	1	Zaninelli	(5,5)
Spinosi	(5)	2	Cascione	(5)
Nela	(6)	3	Salvadori	(6)
Righetti	(5,5)	4	Boscolo	(6)
Falcao	(6)	5	Santarini	(6)
Bonetti	(6)	6	Peccenini	(6)
Chierico	(6,5)	7	Mauro	(6)
Di Bartolomei	(6,5)	8	Palese	(5)
Pruzzo	(5)	9	Borghi	(6)
Marangon	(5,5)	10	Sabato	(6)
Conti	(6)	11	Bivi	(7)
Superchi		12	Mattolini	
Maggiora		13	Cardinali	
Perrone		14	Belcamino	
Ugolotti		15	Borrello	
Scarnecchia		16	Nastase	(6)
Liedholm	(6)	All.	Pace	(6,5)

Arbitro: Facchin, di Udine (6)

Primo tempo 0-1: Bivi al 7'

Secondo tempo 2-1: Di Bartolomei al 2', Bivi al 7' e Conti al 13'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nastase per Borghi al 1'

Spettatori: 26.256 paganti per un incasso di L. 139.371.000 più 18.000 abbonati per una quota di L. 211.150.000

Marcature: Salvadori-Chierico, Peccenini-Pruzzo, Sabato-Falcao, Palese-Di Bartolomei, Cascione-Marangon, Boscolo-Conti, Nela-Mauro, Spinosi-Borghi (Nastase), Righetti-Bivi; liberi Bonetti e Santarini

Ammoniti: Boscolo, Bonetti e Sabato

Espulsi: nessuno

La partita. I giallorossi, tuttora in corsa per la Coppa Uefa, hanno perso un punto contro il Catanzaro e per di più hanno dovuto rincorrere per due volte il risultato. I gol. 0-1: Borghi lancia Salvadori il cui tiro viene confezionato in un pallonetto vincente da Bivi, infiltratosi a sorpresa tra Spinosi e Tancredi. 1-1: fallo di Peccenini su Falcao e la botta di Di Bartolomei trafigge Zaninelli. 1-2: il Catanzaro insiste e mette alle corde la Roma e ancora Bivi — servito stavolta da Mauro — raddoppia di testa riprendendo un pallone respinto dalla traversa. 2-2: Santarini respinge un calcio d'angolo, Conti riprende e, dopo uno stop di petto, insacca al volo.

Udinese	**1**		**Como**	**0**
Borin	(5)	1	Giuliani	(7)
Galparoli	(6)	2	Tempestilli	(5)
Tesser	(6)	3	Canazza	(6)
Gerolin	(6)	4	De Gradi	(6)
Cattaneo	(6)	5	Fontolan	(6)
Orlando	(6)	6	Morganti	(6,5)
Causio	(8)	7	Mancini	(5)
Bacchin	(6)	8	Lombardi	(6)
Miano	(6)	9	Nicoletti	(6)
Orazi	(6,5)	10	Gobbo	(6)
De Giorgis	(6)	11	Mossini	(6)
Della Corna		12	Renzi	
Pancheri	(n.g.)	13	Radice	(n.g.)
Pin		14	Invernizzi	
Billia		15	Fusi	
Cinello	(6)	16	Di Nicola	
Ferrari	(6,5)	All.	Seghedoni	(7)

Arbitro: Pieri, di Genova (7)

Secondo tempo 1-0: Orazi al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cinello per Miano al 10', Radice per Mossini al 18', Pancheri per Tesser al 43'

Spettatori: 21.816 paganti per un incasso di L. 128.465.000 più 12.672 abbonati per una quota di L. 117.416.993

Marcature: Tempestilli-Miano, Canazza-Causio, Fontolan-De Giorgis, Cattaneo-Nicoletti, Galparoli-Mossini, Tesser-De Gradi; liberi Morganti e Orlando

Ammoniti: Tempestilli, Cinello e Galparoli

Espulsi: Morganti

La partita. L'Udinese si aggiudica la partita e Causio, nel prologo, viene premiato con una medaglia d'oro per la sua 350.ma partita in Serie A. Il gol della vittoria friulana: Causio batte magistralmente una punizione all'altezza del calcio d'angolo e Orazi insacca di testa. Da parte del Como, soltanto un rimpianto: dopo appena 2' di gioco, De Gradi batte una punizione che batte sul palo, sul pallone arriva Mossini che però viene spintonato da Cattaneo. Per Pieri, però, l'azione è regolare.

IL GOL DI TARDELLI (FotoGiglio)

GENOA-MILAN 1-2

BARESI TRASFORMA IL RIGORE (FotoFI)

Quando Briaschi ha segnato il Genoa ha forse creduto di aver regolato i conti con i rossoneri: tutto sbagliato. In tre soli minuti il Milan ha prima pareggiato, con uno strano pallonetto di Maldera, appena entrato in campo, e poi vinto, con un rigore trasformato da Baresi per un fallo tanto evidente quanto ingenuo dello stesso Briaschi. Vincere a un quarto d'ora dalla fine e poi uscire sconfitti ha certo il sapore di una beffa ma le ingenuità e gli errori, a questo punto, si pagano cari. Fallito un paio di volte il raddoppio gli uomini di Simoni hanno perso una grande occasione per chiudere il discorso salvezza. Il Milan, dal canto suo, può continuare a sperare in un aggancio che rimane difficile

BRIASCHI PORTA IN VANTAGGIO IL GENOA (FotoANSA)

COSÌ MALDERA HA PAREGGIATO (FotoFL)

LA GIOIA DI FARINA E DEI ROSSONERI (FotoFL)

UDINESE-COMO 1-0

Trascinata da un Causio tipo lusso, l'Udinese ha battuto il Como e si è messa praticamente al sicuro. Per il Barone un'altra perla da aggiungere a questa sua grande stagione friulana: anche contro i lariani si è esibito nel suo consueto repertorio di finte, dribbling e assist. Di Causio anche la punizione che Orazi poi ha corretto di testa per il gol decisivo

IN DUE FASI IL GOL DELL'UDINESE (FotoDiPietro)

CESENA-CAGLIARI 2-1

PIRACCINI: 1-0 (FotoSanna)

VERZA: 2-0 (FotoSanna)

RESTELLI: 2-1 (FotoSanna)

Battendo il Cagliari, il Cesena si chiama definitivamente fuori nella lotta per la salvezza, inguaiando ulteriormente i rossoblù isolani che ora dovranno puntare le loro speranze sui due scontri casalinghi con Genoa e Milan: la situazione resta però molto difficile. Il Cesena, per contro, ha coronato splendidamente la rincorsa iniziata dopo l'avvento in panchina di quel vecchio mago di Lucchi. Ancora una volta, pur non segnando, ribalta per Schachner, che ha propiziato il primo gol bianconero

Dopo Parigi, un'altra sconfitta degli azzurri, parzialmente confortata dal buon debutto di Massaro e Bergomi e dal lusinghiero ritorno di Antognoni. Ma adesso per Bearzot si apre il momento più delicato: la scelta dei ventidue. Non sarà facile...

Le doglie

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Guido Zucchi**

Conpin DA REMBRANDT

LIPSIA. Continua il pellegrinaggio della bontà. Babbo Bearzot traina la sua slitta azzurra carica di doni: ai francesi ha portato in regalo una vittoria invano sospirata da quarant'anni; ai tedeschi dell'Est il primo successo sull'Italia. Evento storico, statisticamente parlando, eppure salutato da pochi intimi, sparsi sulle immense e austere scale dello stadio di Lipsia. Qui l'entusiasmo per il football si è raffreddato dopo che i polacchi hanno negato l'accesso in Spagna, vincendo i due confronti diretti. Il miracolo sportivo, programmato con scientifica precisione nel bunker dell'Istituto superiore dello sport, che sorge proprio qui a Lipsia ed è rigorosamente off-limits per occhi indiscreti, si ferma alle soglie del calcio. Che è gioco per sua natura non riconducibile a una ricetta universale: e hai un bel costruire atleti perfetti, attrezzati nei fondamentali, fisicamente poderosi. Se non ci aggiungi il pizzico di genio, oltre certi traguardi non arrivi. Così questo Paese che, con diciotto milioni di abitanti, è una potenza sportiva all'altezza dei due colossi mondiali, USA e URSS, che spopola in atletica, nuoto, canottaggio, che colleziona medaglie olimpiche con strepitosa puntualità, nell'ambito della pedata non trova il decollo. Anche se qualche soddisfazione riesce pure a cavarsela, come questa vittoria sull'Italia, discreto viatico per il dottor Rudolph Krause, commissario tecnico subentrato a Georg Buschner, in grazia delle sue buone referenze alle Olimpiadi di Mosca. Krause ha aperto a quella squadra, ha pensionato i vecchi santoni, spera di avviare un buon lavoro in proiezione. Se avrà la ventura di trovarsi fra le mani un fuoriclasse (merce non programmabile) da affiancare al buon materiale di laboratorio, chissà che non riesca a spezzare il muro delle mediocrità. Tempo e pazienza, da queste parti, non fanno difetto.

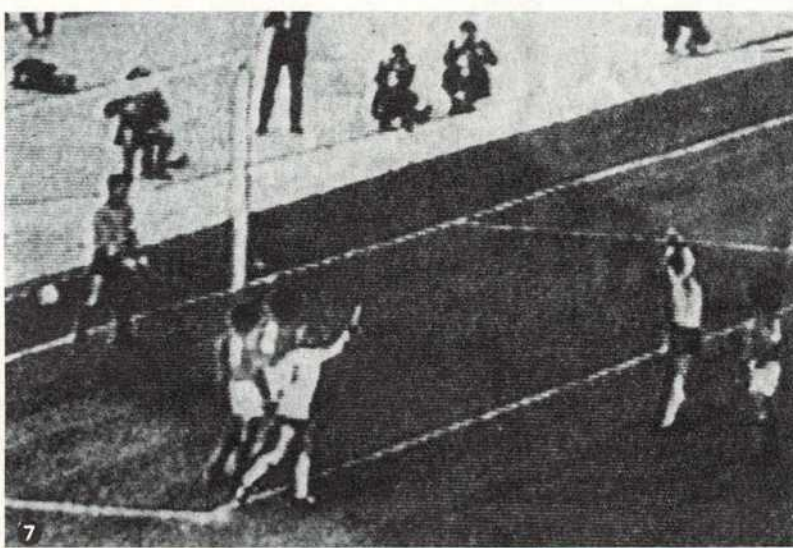
TRAGEDIA. Tempo e pazienza, invece, assottigliano paurosamente i loro margini in campo italiano. Un'orda di «beccalossiani» ha attaccato frontalmente Bearzot al rientro alla Malpensa. Anche le contestazioni scadono di livello: dai pomodori post-Corea («pour cause», direi), all'indignazione per i sei minuti di Rivera, a questa protesta anticipata, che già presuppone il fallimento. La sera dopo la partita, fra i giornalisti italiani a Lipsia, si respirava aria di tragedia. Eppure, dieci giorni prima, ci si era ritrovati tutti a Firenze, per il match dell'anno fra viola e bianconeri, e si era pur constatato cosa fosse il calcio italiano di vertice, capace solo di produrre uno zero a zero non giocato, non tanto per equilibrio fra le maggiori potenze nazionali, quanto per rinuncia consapevole, per antiche tare che si vorrebbero miracolosamente guarite in Nazionale. Il calcio italiano è povero, naviga (secondo la non contestabile graduatoria dei risultati) fra il quattordicesimo e il diciannovesimo posto in Europa, viene preso a ceffoni nelle Coppe, malgrado l'innesto nelle nostre migliori squadre di qualche fuoriclasse estero. La Nazionale malinconicamente lo riflette. Dall'inizio del 1981 (Mundialito in Uruguay) ha battuto, in casa, soltanto Bulgaria e Lussemburgo, entrambe col minimo scarto. In compenso ha perso da Uruguay, Danimarca, Resto d'Europa, Francia, ora Germania Est; ha pareggiato con Olanda, ancora Germania Est, Jugoslavia, Grecia. Se non riusciamo a scandalizzarci per questo 0-1 di Lipsia, e anzi, cerchiamo di scovarne nei risvolti i lati positivi e confortanti, non è per governativa acquiescenza. È per realismo, semplicemente: questi siamo ed è inutile illuderci e poi disperarci. La Nazionale di Lipsia non era, come quella di Parigi, prigioniera del passato, ancorata ai nostalgici fantasmi argentini. No, era

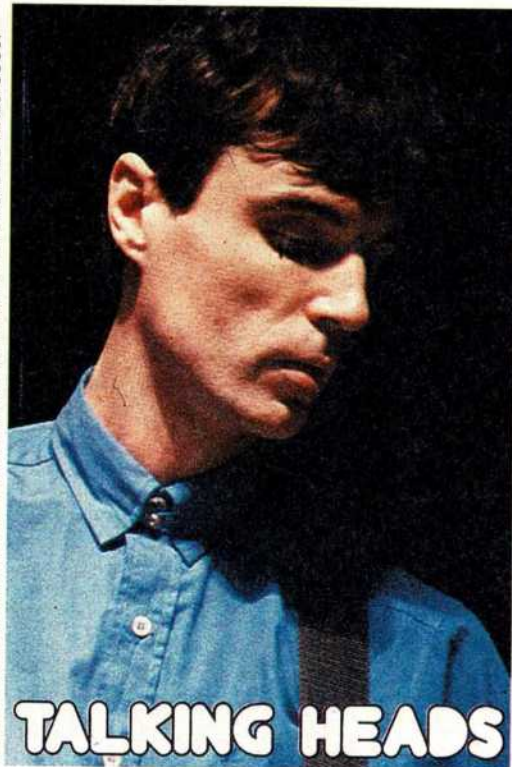
»»

Immagini da Lipsia: tedeschi ❶ e azzurri ❷ schierati, poi in azione l'uomo più atteso, l'esordiente Daniele Massaro ❸. Nell'occasione, Bearzot si è superato e ha lanciato altri due deb: Marangon ❺ e Bergomi ❻, fra i quali solo il secondo ha corrisposto alle attese. La nota più confortante è però venuta da Antognoni ❹ al suo rientro. Nella ❼ e nella ❽ il gol di Hause che ha deciso la partita

Le doglie/segue

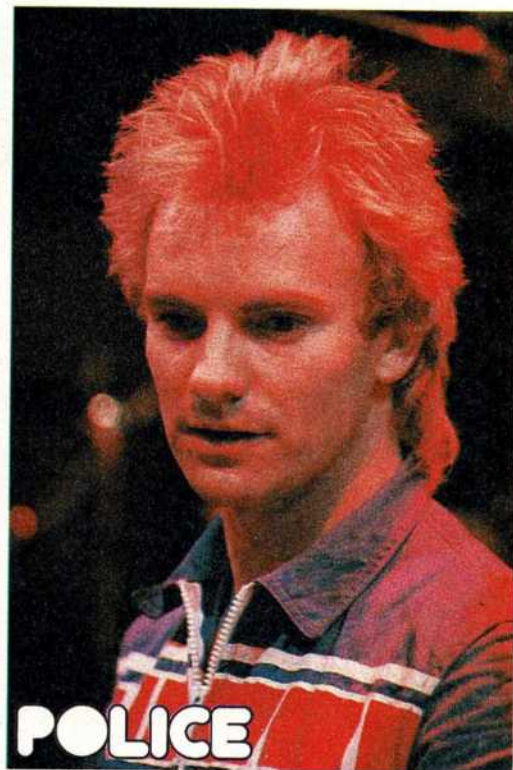
una Nazionale concreta e per certi versi coraggiosa, che aveva sposato i responsi tattili e tecnici del campionato. Aveva infatti accolto nelle sue file sette undicesimi delle due squadre guida (sarebbero stati otto undicesimi senza il forfait di Cabrini) e si era convertita alla formula imperante, una sola punta fissa centrale e due attaccanti mobili esterni, con una mezzapunta (Antognoni) restituito alla sua vocazione offensiva, senza l'assillo di stroncanti rientri a tutto campo. Infatti, rispetto a Parigi, è stata una squadra più virile e determinata. Non si è mai arresa, ha inseguito il gol sino in fondo, ha tenuto l'iniziativa come poche altre volte in campo esterno. Se

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 16 DEL 21-4-82 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

GUERIN SPORTIVO JUNIOR

PLAY sport & MUSICA

TALKING HEADS

CALCIOMATTO

POLICE

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 16 DEL 21-4-1982 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

GUERIN SPORTIVO

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Stefano Germano e **Francesco Ufficiale**
Foto di **Bob Thomas**
realizzazione di **Gianni Castellani**

ESPAÑA 82

17

SPAGNA

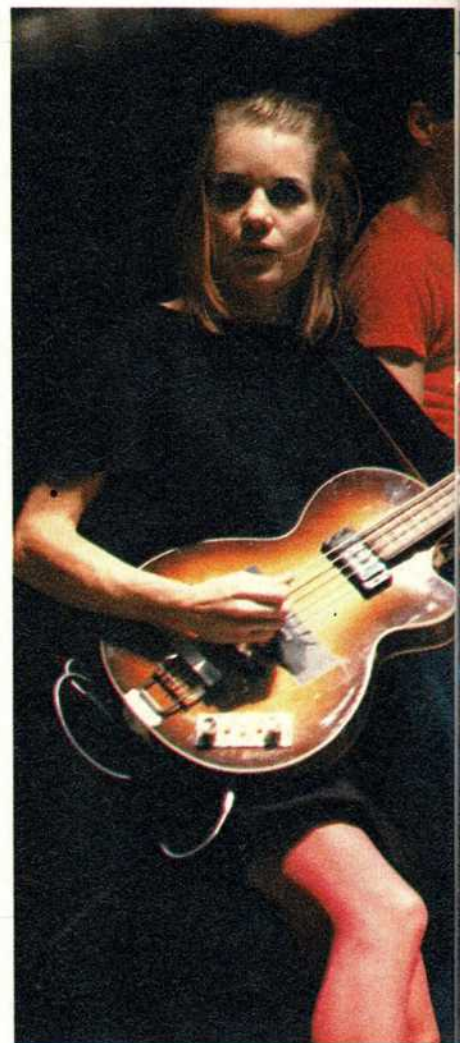
disegno di **Marco Finizio**

Talking Heads
Praticamente Rock

Sono stati gli unici a rivitalizzare la scena americana con quel « Remain in light » che ha proposto la felice sintesi tra rock, funky e ritmi africaneggianti, giungendo in soli cinque anni a posizioni di prestigio. Ma i Talking Heads non contenti, hanno alzato il tiro e si sono trasformati in una fucina di svariate proposte musicali. Dopo i vari ospiti che li avevano affiancati anche nei concerti italiani, David Byrne con « My life in the bush of ghosts » ha stabilito una collaborazione ancora più stretta con Brian Eno, così ultimamente è uscito « The Catherine wheel » colonna sonora di un balletto (chi ha detto che la rock star non è personaggio di cultura?). Gli altri « Heads » non sono rimasti certo a guardare e questa voglia di nuove esperienze li ha contagiati. Tina Weymouth, con la sua famigliola ha conquistato i favori anche del pubblico italiano con « Tom tom club », un disco ricco di proposte « dancin' » per il ruolo dominante di questa donna rock. Jerry Harrison ha proposto il suo « Black and White », di stretta derivazione Talking, mostrando maggiori potenzialità espressive di quelle che riesce ad avere nel gruppo. Un nucleo quindi in movimento, che ricerca stimoli nuovi riuscendo a concretizzare il tutto con un attento lavoro alle composizioni e soprattutto allargando la portata della fruizione rock. Ma non è tutto.

Dalla ultima tournée, un successo ovunque, i Talking Heads sono usciti notevolmente maturati, tanto che hanno deciso di fissare in un doppio lp tutta l'attività « in concert » di questi cinque anni. « The name of this band is Talking Heads » comprende incisioni di due distinti periodi per la vita del gruppo di Byrne. Dal 1977 al 1979, con il quartetto che ancora sta scalando la montagna rock del successo, poi dal 1980 all'81 con « Remain in light » e tutta la banda di accoliti che li ha seguiti. Se occorrevano conferme, l'album non smentisce la grande forza del gruppo in concerto, perché il Talking Heads sono, contro il parere di molti, un gruppo dal vivo. Certo a sentire « Psycho killer » in un'esecuzione novembrina di cinque anni or sono si ha l'impressione di essere di fronte all'embrione di quella offerta poi con i vari Belew, Nona Hendrix e Busta Jones ma è pur vero che la maturazione del gruppo è stata lenta, complice quel mago di Eno, inarrestabile e, alla fine, fragorosa. Byrne è considerato come il deus ex machina di questo mondo sonoro a stelle e strisce e la sua abilità di produttore è dimostrata anche da « Mesopotamia » il nuovo lp dei B-52. Questo disco dal vivo lo vede comunque non nelle vesti di leader in assoluto ma come uno dei punti vitali di uno stage che si compone di varie parti, costruendo sul tessuto rock variabili funk e africane, stimolanti per l'auditorio e quanto mai godibili. Se il primo lp è storicizzante nella sua dimensione « antica », cercando anche di offuscare il seguito che hanno ottenuto vari bootlegs in circolazione con i primi passi del gruppo, il secondo è la riprova diretta di come la formula Talking Heads sia stata, e sia, vincente. Registrato nel New Jersey, a New York (al Central Park nell'agosto '80) e a Tokio, si possono ascoltare gli spasmi ritmici di « I Zimbra » il manifesto del nuovo corso Talking Heads, ma soprattutto « Take me to the river » dove il basso di Tina Weymoth è il supporto ideale al chitarrismo di quel marpione di Adrian Belew, personaggio che prima ha suonato con Bowie e dopo avere accettato l'invito di Byrne si è buttato nel nuovo progetto King Crimson di Fripp, mostrando anche in quell'occasione le proprie capacità di artista che rivitalizza il ruolo della chitarra.

Un viaggio quindi all'insegna di un rinnovamento che passa attraverso una diretta conoscenza di altre culture emergenti che non sono solo quella africana, ma l'intero contesto folklorico del continente asiatico e africano con Byrne novello mago Merlino e Eno degno assistente, a condurci in un nuovo viaggio nei meandri di un rock di notevole livello, adatto agli stimoli di base che lo caratterizzano.

Gianni Gherardi

LA SPAGNA COM'È

Splendore e decadenza

POPOLAZIONE: 35.900.000 abitanti (Italia 56.200.000).

SUPERFICIE: 505.000 kmq (Italia 301.000).

DENSITÀ: 71 abitanti per kmq (Italia 186).

CAPITALE: Madrid (3.520.000 abitanti).

FORMA DI GOVERNO: Monarchia costituzionale: stato unitario con autonomie regionali.

POTERE ESECUTIVO: spetta al re e al primo ministro, responsabile davanti alle Cortes.

POTERE LEGISLATIVO: spetta alle Cortes, formate dalla camera dei deputati (350 membri eletti per 4 anni a suffragio universale diretto) e dal senato (207 membri eletti per 4 anni a suffragio universale diretto, più altri senatori di nomina regia, in numero non superiore a 40).

MONETA: peseta, pari a 13 lire.

LINGUA UFFICIALE: spagnolo (castigliano). Lingue nazionali: catalano, basco e gallego.

RELIGIONE: cattolica.

RISORSE ECONOMICHE: L'agricoltura occupa il 20,7 per cento della popolazione attiva. Le coltivazioni principali sono quelle dell'orzo, del frumento, dell'olio d'oliva, arance e uva. Scarso l'allevamento del bestiame. Sottosuolo ricco di minerali ma privo di idrocarburi. La Spagna è la seconda produttrice europea (dopo la Svezia) e la nona mondiale di uranio. L'industria occupa il 39 per cento della popolazione attiva e la Spagna è la nona potenza industriale del mondo. Elettricità, automobili, acciaio, cemento e filati di cotone le produzioni principali.

LA STORIA: Conquistata dagli arabi nel 711, solo nel XV secolo la Spagna riuscì a cacciare gli ultimi occupanti. Il secolo successivo è quello della grandezza. Sotto Carlo V la Spagna arrivò a regnare su quasi metà Europa. Nel XVII secolo cominciò la decadenza. Dopo la dittatura del generale Primo de Rivera, la monarchia venne rovesciata nel 1931, ma la repubblica ebbe vita travagliata. Alla vittoria del Fronte popolare nelle elezioni del 1935, i militari di destra risposero con l'insurrezione del 1936. Vincitore nel 1939 della guerra civile, Franco impose un regime autoritario, detenendo il potere per ben 39 anni, sino alla sua morte avvenuta il 20 novembre 1975. Gli è succeduto Juan Carlos I, che ha attuato il passaggio dal franchismo a una monarchia democratica, tuttora resa inquieta da gravi tensioni interne e dai nazionalismi regionali.

Foto Giovannetti

3

3

ALESANCO CONTRO DALGLISH

Police
Momenti di gloria

Dopo i trionfi discografici, i concerti in tutto il mondo (India e Sudamerica) e i vari dischi di metallo variamente pregiato che simboleggiano i milioni di copie vendute, dei Police si occupa ora l'editoria. Più un gruppo diventa noto e più gli storiografi dedicano spazio alle loro gesta. È successo così per Beatles e Rolling Stones prima, per Bowie e Zappa, ora per Genesis e... Police. In Inghilterra, paese che per queste cose è all'avanguardia, stanno uscendo varie pubblicazioni sul gruppo di Sting e, anche in Italia finalmente qualcosa comincia a muoversi. Le edizioni Lato Side, attente al fenomeno musicale, pubblicano nella sua collana «Musicalibro» un libro sui Police (pag. 120 con fotografie, L. 7.000) scritto dal nostro collaboratore Sergio D'Alesio. Per un gruppo di così giovane vita e dalle tappe artistiche obbligate, (quattro lp plurivenduti) il rischio è quello di ricadere sulle note di prammatica, anche perché ai fans di Sting, Summer e Copeland nulla sfugge, e D'Alesio cerca di superare l'ostacolo offrendo profili artistici dei tre personaggi e varie interviste. Molte fotografie (alcune opere dell'autore), completano poi questo affresco sul gruppo «top» del momento, non mancano poi la discografia e alcune note sul fenomeno policemania. Non avrebbe sfigurato una selezione dei testi più interessanti.

A proposito della discografia non ufficiale apriamo una parentesi di un certo interesse, perché esiste un mercato di dischi pirata. Sono i cosiddetti «bootlegs»; registrazioni di concerti stampati poi su disco a dispetto di ogni regola e autorizzazioni varie. Ora è in circolazione «Live in Paris», uscito nel 1981. È un disco doppio, estratto di alcuni concerti che, a giudicare dalle presentazioni dei brani di Sting, risalgono immediatamente dopo l'uscita di «Zenyatta Mondatta», quindi al 1980. È un interessante documento perché, togliendo «Ghost in the machine», è il «curriculum vitae» del trio. Così in questo misto franco-svizzero, si svolge la bolgia dei nostri «poliziotti».

Con tre strumenti l'impatto è notevole e in particolare Copeland è abile nel suo lavoro di rifinitura dell'impatto ritmico con il basso di Sting imperiosamente protagonista e la chitarra di Summer essenziale pilastro della situazione con un lavoro oscuro ma non per questo meno importante. Su tutti però Sting, il leader in assoluto e, soprattutto... il cantante. Sulle sue possibilità canore, lo ascoltammo nei concerti italiani, non c'erano dubbi, ma qui è stupefacente. Sempre sicuro, senza sbavature o affanni, Sting, tenuto conto che i Police non sono certo un gruppo dove abbondino i cori, è decisamente statuario, tutto poggia sulle sue sicure spalle. Tra i brani va segnalata una effervescente versione di «So lonely», dove ballano anche le pietre, con il basso che sembra uscito dalla scuola di Bruce, mentre «Don't stand so close to me» e «Walking on the moon» proposte in successione, sono l'esempio di come la formula del Rockreggae del gruppo sia vincente su tutti i fronti.

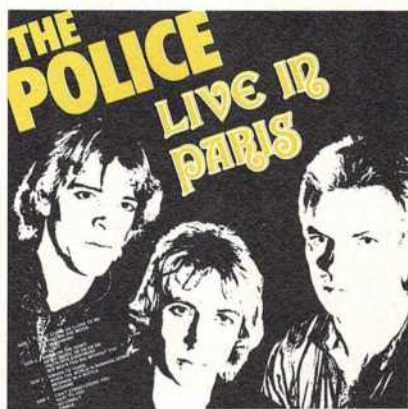
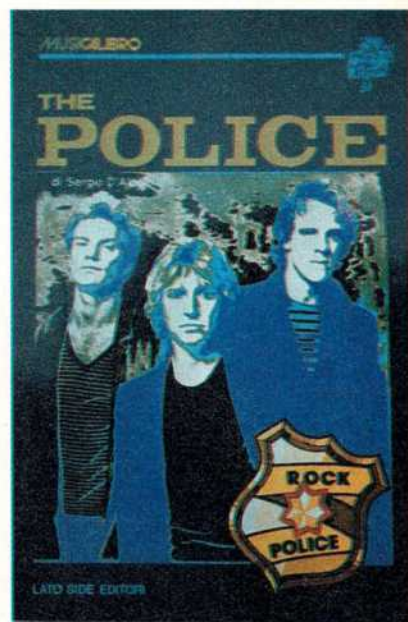
È un disco che rappresenta una vera chicca per chi ama i Police proprio per il carattere storicizzante sulle loro gesta. Non mancano «Message in a bottle» e «Roxanne», due cavalli di battaglia ormai consacrati, mentre da citare «Fall out» il primo 45 giri d'esordio per la Illegal records di Miles Copeland inciso nel lontano 1977. Sono quindici brani con ampia «documentazione» dai tre lp: di «Outlandos d'amour» appaiono «Next to you», «Roxanne», «So lonely», «Can't stand loosing you» e «Truth hits everybody»; di «Reggatta de blanc» figurano «Message in a bottle», «The bed's too big without you», «Bring on the night», «The deathwish» e «Walking on the moon»; infine di «Zenyatta Mondatta» ecco «Don't stand so close to me», «Driven to tears» (che appare in versione live, questa volta ufficiale, in «Urgh!», doppio album che raccoglie molti gruppi in concerto), «When the world is running down» e, naturalmente, «De do do do, de da da da». È un disco da avere sullo scaffale.

G.G.

MUSICALIBRO THE POLICE di Sergio D'Alesio ROCK POLICE LATO SIDE EDITORI

IL LIBRO SUI POLICE

THE POLICE LIVE IN PARIS

IL BOOTLEG «LIVE IN PARIS»

I REBUS DI SANTAMARIA

Dove regna la geopolitica

C'ERA UNA VOLTA, a cavallo tra gli Anni Cinquanta e i Sessanta, una squadra — il Real Madrid — che era una specie di multinazionale del calcio al più alto livello. Questa squadra vinceva tutto e leggerne la formazione era come sfogliare il Gotha del calcio mondiale: Puskas, Gento, Kopa, Di Stefano, Santamaria... Già Santamaria: un marcantonio di nascita uruguagia e di naturalizzazione spagnola che dopo 35 partite nella nazionale del suo Paese, emigra al di qua dell'Atlantico, sbarca al Real, ne diviene uno dei punti di forza, collabora a vincere campionati, coppe, Coppe dei campioni, Coppa Intercontinentale e quando decide di smettere trova, grazie a Saporta e Bernabeu «boss» del club più famoso di Spagna, un posto come allenatore delle squadre minori del Real dove comincia una carriera che, attraverso varie esperienze, lo porta nel giro della nazionale: prima come responsabile delle varie Under e poi, dopo l'esonero di Laszlo Kubala all'indomani degli Europei di Roma, come citì delle «furie rosse».

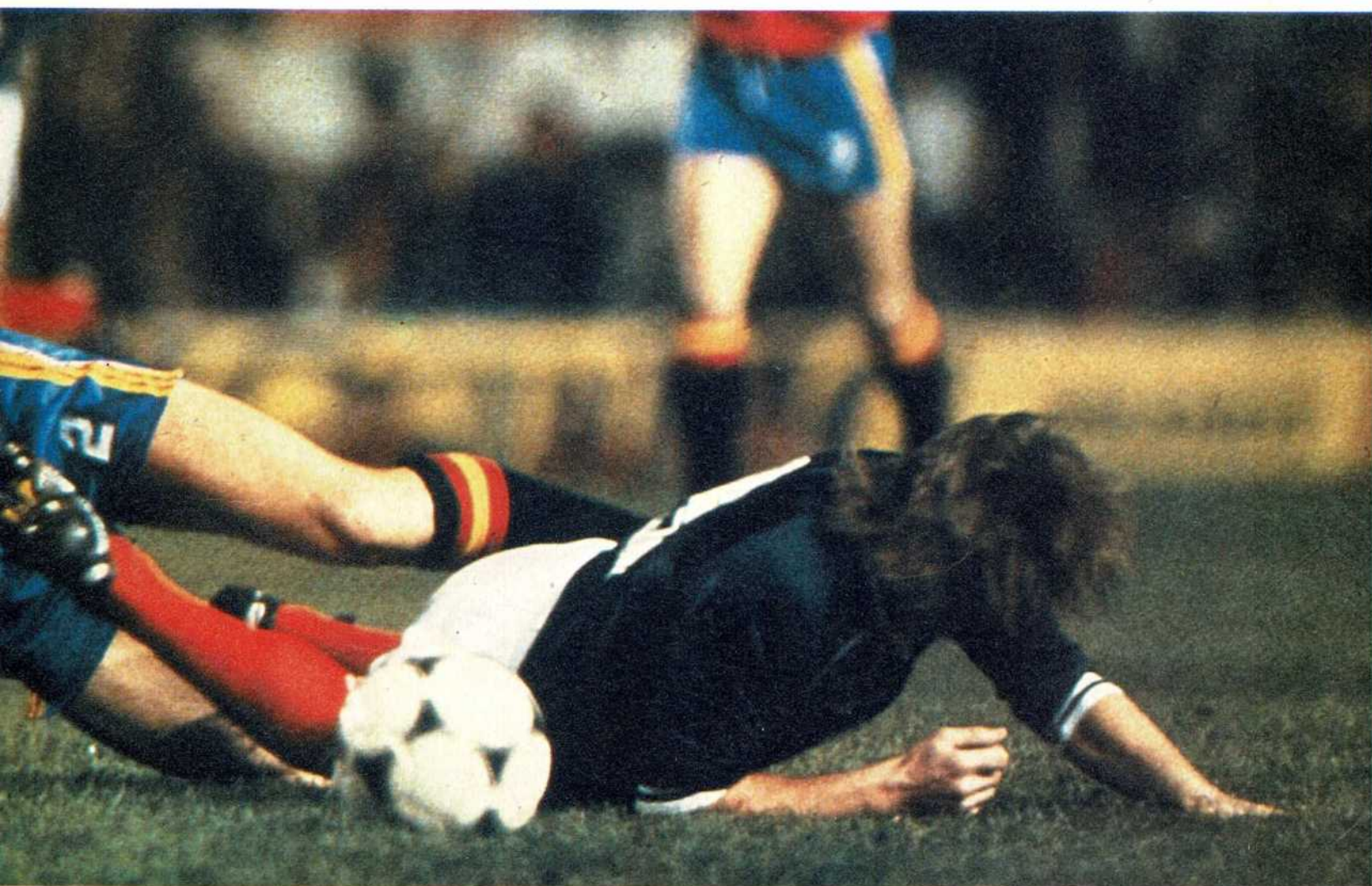
CARATTERISTICHE. Da buon ex difensore, Santamaria è uno che ha impostato la nazionale all'insegna del «primo non prenderle» e anche se per seguire questa sua filosofia ha dovuto sacrificare in parte lo spettacolo, lui ha continuato imperterrito per la sua srtada pur nei momenti di maggior bufera: come dopo l'1-1 casalingo col Galles, ad esempio, che ha sollevato un can-can insopportabile che però Santamaria ha assorbito benissimo facendo, casomai, notare che la Spagna aveva dovuto giocare senza ben tre titolari della forza di Zamora, Victor e Alonso, ossia tutto il centrocampo che, in una squadra schierata e che gioca come la Spagna di oggi è il reparto più importante di tutti.

DIFFICOLTÀ. Qualificata d'ufficio come Paese organizzatore alla fase finale del Mondiale, la Spagna si presenta come un vero e proprio rebus di difficilissima interpretazione in quanto mancano quei dati obiettivi che sono le partite con qualcosa in palio. D'accordo che dal settembre del 1980 a oggi sotto la guida di Santamaria le «furie rosse» hanno ottenuto 7 vittorie, sei pareggi e quattro sconfitte per 22 gol attivi e 17 passivi ma che valore hanno questi risultati? E, soprattutto, quale credibilità offrono a chi voglia tentare di ipotizzare cosa potranno fare Arkonada e soci tra pochi mesi? Senza qualcosa di tangibile in palio (e non si parla di soldi in questo caso) le partite di calcio rischiano sempre di somigliare tremendamente a quelle pietanze che, prive di sale e di aromi, sono sciape come il pane azimo... Re-

segue

5

I POLICE

5

CAMACHO CONTRO LA SCOZIA

In TV
Calcio matto

In tredici puntate, a cominciare dal 28 aprile il mercoledì e il giovedì sulla Rete 1 si parlerà dei Campionati del Mondo di calcio attraverso la voce e i ricordi di campioni del passato, giornalisti, scrittori, personaggi dello spettacolo, il tutto condito dalla presenza di Eleonora Brigliadori, la biondissima interprete di «Delitto di Stato», e di un giovane comico di cabaret, Pongo, al secolo Massimo Pongolini, ventotto anni, milanese.

Il programma s'intitola «Calcio matto», è realizzato dal regista Renzo Martinelli, e va in onda dalle 17.30 alle 18. La sigla è affidata a due vecchie volpi: Franchi e Ingrassia, sempre in chiave calcistica.

«**Sotto le nostre forche caudine** — dice Pongo — **passeranno tutti, da Gianni Brera, che ricorderà, nella prima puntata, il Campionato del Mondo del 1930, a Niccolò Carosio, Giovanni Ferrari, Nino Oppio, Benito «Veleno» Lorenzi, Rino Ferrario, Gigi Radice, Sandro Mazzola, Ferruccio Valcareggi, Gianni Rivera, Giacinto Facchetti, Walter Chiari. Insomma, una carrellata su mezzo secolo di pedate internazionali...**».

Lo spettacolo inizia sempre con una «gag», prosegue con l'intervista, lancia un concorso a quiz per i telespettatori, presenta filmati e curiosità inedite dei vecchi Mondiali.

«**L'idea** — spiega Martinelli — **è nata dal volume 'Il calcio a fumetti' di Bruno Amatucci. L'abbiamo ampliata, corredata di curiosità e riferimenti al Mondiale e infine arricchita dalla presenza di Eleonora e di Pongo, che sono i fili conduttori del programma**».

Aneddotica. I due attori sono anche gli intervistatori e gli interpreti delle varie «gag». Di volta in volta i personaggi chiave del mondo del calcio sfilano davanti al video, dal vituperato arbitro Lo Martire, dall'aspetto un po' hitleriano ma ingenuo e sprovveduto, alla presentatrice svampita, interpretata sempre da Pongo in abbigliamento femminile, al giocatore di calcio, quasi sempre un tragico e sfortunato portiere.

Eleonora, bellissima fa da contraltare all'irruenza comica di Pongo.

«**Nei nostri intendimenti** — prosegue Martinelli — **non c'è il desiderio di fare una storia paludata del Campionato del Mondo. C'è l'intento di parlare ai più giovani di un avvenimento che senza dubbio li interessa e li avvince, ma in chiave per loro più accessibile, aneddotica e divertente. Alla «viulenza» negli stadi contrapponiamo lo**

segue

ELEONORA BRIGLIADORI (Foto Reporter Press)

Spagna/segue

sta comunque il fatto che, dei 34 ipotetici punti a disposizione su 17 partite, la Spagna edizione Santamaria se ne è aggiudicati 20, ossia poco meno del 70 per cento!

VANTAGGI. Come tutte le squadre che giocano in casa, anche la Spagna potrà godere di quei vantaggi che le deriveranno da questa situazione: d'altra parte, non c'è assolutamente da scandalizzarsi in quanto ciò è ormai divenuta prassi accettata al punto che per tutti è scontato che chi ospita parta con qualcosa in più rispetto alle antagoniste. Di qui un ottimismo che nemmeno la brutta figura rimediata contro il Galles è riuscito a scalfire anche perché Santamaria è da tempo che predica che la sua squadra potrà essere valutata solo quando inizierà il Mondiale e non prima perché è in questa dimensione che lui sta conducendo il suo lavoro. Diamo tempo al tempo, quindi, ed aspettiamo fiduciosi...

PROBLEMI. Malgrado le richieste del citì siano più che lecite e logiche, ogni uscita della nazionale spagnola offre il fianco a polemiche su polemiche; le accuse che vengono rivolte all'allenatore sono sempre quelle: se utilizza più gente del Real che del Barcellona e le cose non vanno al meglio, gli si fa notare che avrebbe dovuto privilegiare i catalani; se poi, invece di una maggioranza basca, Santamaria ne utilizza un'altra di diversa provenienza, apriti cielo! Come si vede, la geopolitica è sport altrettanto seguito, in Spagna, del calcio e della corrida. Santamaria, ad ogni modo, va avanti tranquillamente per la sua strada pronto a ricevere «hovacion y musica» se le cose gli andranno bene, oppure la consueta lettera di licenziamento se gli andranno male. E il perché di tale atteggiamento è presto detto: prima come giocatore e poi come allenatore, l'uruguagio ha già tesaurizzato tali e tanti soldi che può tranquillamente infischiarsene di un'eventuale disoccupazione.

PROGRAMMI. Saputo che la sede del girone «spagnolo» è Valencia, Santamaria ha chiesto e ottenuto dalla federazione di giocare i tre incontri di rifinitura proprio su questo campo e proprio alla stessa ora (le 21) in cui le «furias rojas» incontreranno, una dopo l'altra, Honduras, Jugoslavia e Irlanda del Nord. Come si vede, nel programmare il suo lavoro, il citì ha previsto proprio tutto, lasciando al caso soltanto l'imponderabile.

PROBLEMI. Mancano meno di due mesetti al calcio d'inizio dei Mondiali e Santamaria ha risolto quasi tutte le equazioni tecniche che gli proponeva la sua formazione: le due incognite che sino ad ora il citì non è riuscito a cancellare riguardano il ruolo del regista e quello della seconda punta. Per il regista, con Asensi che spende gli ultimi spiccioli della sua classe e della sua carriera in Messico, Santamaria non sa dove battere la testa anche se, alla fine, la scelta cadrà su Jesus Zamora soprattutto se il basco — più mezzapunta che centrocampista — riuscirà a modificare le sue propensioni in avanti scegliendo un più oscuro lavoro di cucitura e rifinitura nella parte mediana del terreno. Per la seconda punta, invece, Santamaria dovrà «inventare» la soluzione migliore che, a gioco lungo, potrebbe essere rappresentata dall'accoppiata basca formata da Satrustegui e Lopez Ufarte. Tecnicamente, una scelta del genere sarebbe ineccepibile, ma ci starà la stampa di Barcellona e di Madrid? □

COSÌ NEL MUNDIAL 82

LA SPAGNA, testa di serie quale Paese organizzatore, è stata assegnata al V Gruppo, con Honduras, Juvoslavia e Irlanda del Nord. Giocherà le partite della prima fase tutte a Valencia, secondo questo calendario:
Mercoledì 16 giugno, ore 21: **SPAGNA**-Honduras
domenica 20 giugno, ore 21: **SPAGNA**-Jugoslavia
venerdì 25 giugno, ore 21: **SPAGNA**-Irlanda del Nord
Se si classificherà al primo o al secondo posto del suo gruppo, la Spagna disputerà la seconda fase a Madrid, insieme con le squadre uscite dal gruppo 2 (Germania, Algeria, Cile, Austria) e del gruppo 4 (Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Kuwait).

7

IL CENTROCAMPISTA ALONSO

VICTOR CONTRO VERCAUTEREN

7

In TV
Calcio matto

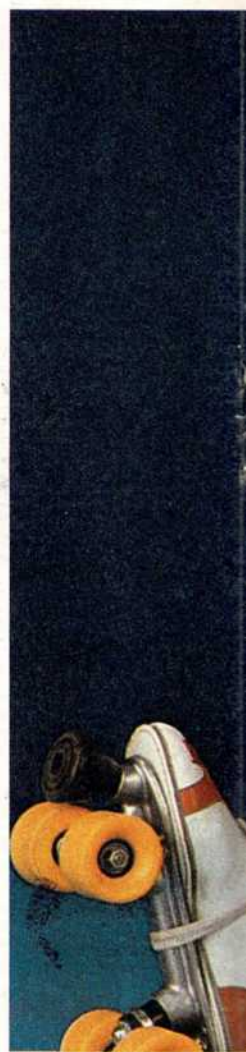
sberleffo e la battuta salace. Molto meglio. E oltretutto non rischiano di farsi del male o di lasciarci la pelle, come purtroppo accade sempre più spesso».

I protagonisti. Pongo, milanese purosangue, ha lavorato molto al «Derby», l'università del cabaret. È attore, compositore, cantante. Un suo disco, edito lo scorso anno, «Roba», è stato presentato anche a «Domenica in». Ha anche preso parte al film «L'esercito più pazzo del mondo». È sposato; si è laureato a Bologna in Disciplina dello Spettacolo. È mimo e caratterista. Insomma, ha le carte in regola per sfondare.

Di Eleonora Brigliadori si sa molto. È bionda, è alta un metro e settantacinque, ha un fisico da superdotata e si è messa in luce qualche anno fa nel gruppo delle bellissime telefoniste di Portobello. In seguito ha continuato a fare la fotomodella, ha lavorato in teatro e ha interpretato «Delitto di Stato» per la Rai. Attualmente è in Francia dove sta girando uno sceneggiato metà francese, metà italiano con Jean Claude Brialy. Ogni sera presenta i programmi di Canale 5. **«Sono sempre stata attratta dal mondo dello spettacolo** — dice l'attrice — **e ho anche studiato molto, dalla recitazione alla danza. Lo sport mi appassiona. Pratico pattinaggio artistico a rotelle, danza classica, atletica leggera, nuoto, equitazione e il volo a vela. Sono una provetta pilota di alianti, ho il brevetto dall'età di sedici anni. Infatti sto per prendere la 'C d'Oro', ho già quella d'argento e chi se ne intende sa che cosa significhi».**

Eleonora Brigliadori è segretamente legata ad un noto fotografo di Roma. Ma sulla sua «privacy» preferisce calare il sipario. **«Dietro il video** — dice — **guai a mettere l'occhietto...».**

Ranuccio Bastoni

Foto Reporter Press

JOSÉ ANTONIO CAMACHO

IL CLASSIFICONE DI PS&M

A CURA DI LORENZA GIULIANI

Una sorpresa piacevolissima per tutti gli appassionati della buona musica: questa settimana Franco Battiato è entrato all'ottavo posto della nostra graduatoria. La sua comparsa ha escluso dalla rosa dei primi dieci un gruppo che sembrava dover resistere più a lungo: i Rolling Stones. La formazione di Mick Jagger sembra comunque, che stia preparando una sorpresa ancor più gradevole per il pubblico italiano. Entro il 26 aprile, infatti, si saprà se l'Italia sarà inclusa o meno nel prossimo tour delle pietre rotolanti. L'accordo non è ancora stato raggiunto poiché sono tuttora in corso le trattative che riguardano una sponsorizzazione da parte di una industria italiana.

OLIVIA NEWTON-JOHN

FRANCO BATTIATO

AC/DC

LEI E anche con «Phisical» Olivia Newton-John ha fatto centro. Dopo i successi cinematografici ottenuti al fianco di John Travolta, Olivia ha saputo sfruttare a dovere la propria popolarità trovandosi uno spazio anche a livello musicale. Il suo aspetto fisico accattivamente l'ha aiutata in questa scalata al successo che, nel giro di poco più di un anno, l'ha consacrata a singer richiestissima. Le sue incisioni non sono a dire il vero all'altezza della fama che la circonda, ma si possono considerare un buon esempio di «easy music».

LUI Vale senza dubbio la pena di parlare ancora una volta di questo geniale musicista siciliano. Uscito quasi un anno fa, il suo album «La voce del padrone» sta raccogliendo ora i consensi più lusinghieri da parte del mercato. Gli ascoltatori più attenti, invece, hanno dimostrato di apprezzare fin dall'inizio le nuove composizioni di Battiato, unico nel creare musiche evanescenti ma penetranti, testi fruibilissimi nella loro terminologia a metà fra l'ironico e il forbito. Per queste ragioni fa piacere vedere Battiato apparire nel classificone.

LORO Dopo il boom iniziale, il loro «For Those about the rock», sembra attraversare un momento di stanca: nonostante questo le voci che danno per sicuro un concerto italiano dello spettacolare gruppo nei prossimi mesi, sono state accolte con moltissimo entusiasmo. Energici, frenetici, dalla vitalità prorompente, gli AC/DC sono dal vivo una macchina da spettacolo che sembra non conoscere battute d'arresto. Se su vinile la loro aggressività strumentale non può non scuotere gli ascoltatori, dal vivo sono una vera e propria doccia fredda.

Sorrisi e Canzoni TV	musicaedischi	Ciao 2001
1. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	1. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	1. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI
2. 30 × 60 Interpreti vari CGD	2. Cocciante RICCARDO COCCIANTE RCA	2. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI
3. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	3. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	3. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA
4. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	4. Aria pura ALBANO E ROMINA Baby Records	4. 30 × 60 Interpreti vari CGD
5. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	5. 30 × 60 Interpreti vari CGD	5. Alibi AMERICA EMI
6. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	6. Alibi AMERICA EMI	6. Collezione RICCARDO FOGLI CGD
7. ...E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records	7. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	7. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD
8. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA	8. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	8. The concert in Central Park SIMON & GARFUNKEL GBS
9. Alibi AMERICA EMI	9. The Concert in Central Park SIMON & GARFUNKEL CBS	9. Arthur/The Album Colonna sonora WEA
10. Sanremo Millionaires DEL NEWMAN RCA	10. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	10. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA

LUIS ARKONADA

Basco è bello

PAESI BASCHI terra di portieri: nel passato remoto fu Ricardo Zamora a rappresentarli; in quello più recente toccò a Iribar; ora è Luis Arkonada — con la kappa beninteso! — ad essere uno dei più grandi numeri uno della storia del calcio mondiale. Nato e cresciuto a San Sebastian, capitale della Guipuzcoa, una delle provincie dei Paesi baschi, Arkonada ha cominciato la sua carriera prendendo a calci una palletta sulla spiaggia della sua città (**«Ho fatto come tutti** — ha precisato nel corso di un'intervista — **e come tutti ho imparato a giocare in quei tornei domenicali sulla spiaggia che tanto fanno somigliare le mie parti al Brasile»**) e da allora la sua carriera è stata degna di un crescendo rossiniano. La prima squadra di Arkonada fu una delle tante «juvenil» della Real Sociedad di dove passò al San Sebastian — formazione satellite dell'altra — per farsi le ossa. Poi, tornato... a casa, è diventato titolare del ruolo di portiere nella squadra campione in carica e della nazionale di Santamaria.

UNDICI MENO UNO. A proposito di Santamaria e di Arkonada, in Spagna gira una storiella mica male che dice più o meno così: quando è tempo di convocazioni, alla voce portiere il citì non ha problemi in quanto Arkonada è il più sicuro, per cui, degli undici che andranno in campo, ne restano da scegliere soltanto dieci... E che Luis sia il migliore di tutti lo dimostra un fatto: per arrivare alla nazionale a prendere il posto dell'indimenticato Iribar (un altro basco, toh!) ha dovuto togliere di mezzo concorrenti del valore di Esnaola (Betis), Artola (Barcellona) e Urruticocochea (Espanol): tutta gente che non importa essere laureati in lingue per riconoscere come baschi...

ORGOGLIO. Come tutta la gente nata a San Sebastian e dintorni, Arkonada è fiero ed orgoglioso della sua nazionalità: pur di giocare nella squadra della sua città, ha rifiutato fior di offerte che gli hanno fatto Real Madrid e Barcellona: **«La mia** — ha precisato — **è una scelta di vita: sono basco e sono orgoglioso di esserlo. Perché dunque dovrei andare a giocare da altre parti?».**

MAESTRI. Pur se sono in molti a considerarlo il più bravo di tutti, Arkonada riconosce ad altri tale primato: tra i tanti titolari del suo ruolo che ha visto e incontrato, le sue preferenze vanno a Schumaker, Zoff e Fillol: **«Sono loro** — ha detto — **i miei maestri; è da loro che ho imparato molte delle cose che faccio tutte le volte che scendo in campo. Forse sono anch'io avviato sulla loro strada che però non ho ancora percorso sino in fondo e che mi auguro di fare. Anche perché, coi miei 28 anni, come portiere sono poco più di un ragazzo...».** □

LUIS ARKONADA

radiocorriere TV	GUERIN SPORTIVO	CLASSIFICONE
1. Tutto Sanremo '82 Interpreti vari EMI	Haermea RICCARDO ZAPPA	1. POOH (punti 669)
2. 30 × 60 Interpreti vari CGD	Milva e dintorni MILVA	2. POLICE (punti 569)
3. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	Vado al massimo VASCO ROSSI	3. RENATO ZERO (punti 520)
4. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	Chariots of fire VANGELIS	4. GENESIS (punti 464)
5. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA	The name of this band is Talking Heads TALKING HEADS	5. CLAUDIO BAGLIONI (punti 398)
6. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	Champagne Molotov ENRICO RUGGERI	6. PINO DANIELE (punti 336)
7. Alibi AMERICA EMI	Quarterflash QUARTERFLASH	7. FABRIZIO DE ANDRÈ (punti 288)
8. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	Deluxe DELUXE	8. FRANCO BATTIATO (punti 279)
9. ...E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records	Loving Machinery CENTRAL UNIT	9. LUCIO DALLA (punti 271)
10. La Serenissima RONDÒ VENEZIANO Baby Records	La voce del padrone FRANCO BATTIATO	10. ALBERTO FORTIS (punti 236)

LA PUNTA LOPEZ UFARTE

QUINI CONTRO STRACHAN

PRIMO ASCOLTO

ROBERT PALMER
Some guys have all the luck
(Island Wipx 843)

Dopo i fasti dell'anno passato, Robert Palmer, ci presenta un extended-paly (anche tra gli artisti di nome comincia ad essere un mezzo discografico diffuso grazie al suo carattere interlocutorio tra il 45 giri e l'album). L'Ep 30 (inserito nella collana della Ricordi) offre anzitutto «Some guys have all the luck» il brano trainante che, nelle intenzioni, dovrebbe bissare il successo di «John & Mary», anche se, pur ugualmente raffinato, il suo impatto non è dello stesso livello. Ma ci sono altre sorprese. «Style kills» ad esempio è un brano convenzionale, marcato nelle ritmiche e nel miscuglio rock-elettronico, con la voce che sembra farsi largo di prepotenza nel magma sonoro. «Si chatouilleux» è uno strumentale elegante e di smalto notevole, con pochi sprazzi vocali inseriti in un mirabile contesto sonoro, mentre «What do you care», inciso live, è uno spezzone di un brano rock che si ricollega alla tradizione pop anglosassone. Un disco, quindi, che non dovrebbe fallire.

GAMMA
3
(Elektra 52355)

Gruppo guidato dal chitarrista Ronnie Montrose, che si segnalò collaborando con Van Morrison e Edgard Winter negli anni settanta, i Gamma giungono al loro terzo lavoro confortati da un certo successo negli Stati Uniti. Riallacciandosi alla tradizione rock del decennio trascorso e inserendo nuovi elementi per piacere ai giovani contemporanei, i Gamma potrebbero essere definiti come i figli dei grandi del rock. In particolare lo stile dei Montrose, non impetuoso e anche raffinato, è diretta derivazione della lezione dei vari Beck, Clapton, Page e di tutta la scuola inglese. Ma non è certo un disco che guardi troppo al passato, anzi, con la formazione che oltre alla sezione ritmica, a Montrose, al cantante Davey Pattison, comprende anche un tastierista, Mitchell Froom, i Gamma riescono a variare notevolmente il rock proposto, mai troppo hard e sempre ottimamente rifinito. Tra i brani da segnalare oltre a «Right the first time», pubblicato anche a 45 giri, l'entusiasmante «What's gone is gone» e «Third degree» con largo uso di tastiere. Un disco di buon impatto, eterogeneo nella struttura dei brani, con ampio spazio ai synth e con la leadership efficace di Montrose.

ENRICO RUGGERI
Champagne molotov
(Sif 15005)

Ventun'anni, Ruggeri e personaggio in eterno movimento, alla ricerca, nei miasmi del panorama italiano, della situazione ideale per il suo lavoro di autore e cantante. Si spiega così il fatto che, giunto al terzo lp, abbia cambiato ancora formazione, dopo il primo lp con i Decibel e il secondo con i ragazzini con i quali partecipò al festival di Sanremo. Ruggeri, rispetto al mare di 'artisti' che ci circondano, ha, a nostro avviso, un grosso vantaggio, quello di giocare a carte scoperte senza cercare quella convenzionalità distrutta come una vetrata. «Champagne molotov» è un album di canzoni (dodici) tutte dotate di una propria fisionomia, segno che Ruggeri è in grado di muoversi a proprio agio entro svariate stratificazioni sonore. Con una voce abbastanza originale il disco va da momenti più rock (come gli esordi passati) tipo «Fingo di dormire» e «Sempre giù», alla liricità di «Vecchia Europa» e lo sberleffo di «Senorita», fino a un certo reggae contemporaneo in «Una fine isterica» e le riflessioni di «Passato, presente e futuro». Con ottimi accompagnatori e buoni arrangiamenti, «Champagne molotov» si segnala come una pietra in faccia a chi crede che da noi occorra sempre vivere sulla scia delle esperienze angloamericane.

MARTY BALIN
Balin
(Emi 57009)

Artista maturo, passato all'attività solistica (non solo discografica) dopo essersi liberato dalla etichetta di ex Jefferson Airplane-Starship (lasciati nel momento di massimo successo), Marty Balin è arrivato al suo primo lp. L'immagine è quella di un cantante che, con oltre quindici anni di attività alle spalle si è affinato, permettendosi il lusso di un disco, come questo, ricco di canzoni più o meno «arrabbiate» che, se da una parte scontentano chi pensava al bieco recupero di antichi trascorsi, dall'altra amplia notevolmente la schiera dei suoi fruitori. Inciso con un gruppo di sconosciuti, senza grossi preziosismi e, come sottolinea l'artista, senza sovraincisioni (in diretta quindi), «Balin» permette al ritrovato Marty di esprimersi al meglio delle proprie possibilità, che sono quelle di un grande professionista. Lo smalto vocale, per nostra tranquillità, è ancora quello dei bei giorni e l'album è un ottimo lavoro con punte come «Elvis and Marilyn», «Soptlight», rock di stampo classico e il funky di «Tell sue more».

PETR IL'C CIAIKOVSKI
Antologia di valzer
RCA/LINEA TRE

(P.P.) La nuova emissione di dischi RCA per la collana «Linea Tre» vede alcune raccolte di largo interesse: molto accattivante per il pubblico è questa serie di valzer composti da Ciaikovski per diverse occasioni musicali, per lo più balletti. Impossibile identificare un qualche collegamento fra i diversi brani proposti, ideati in tempi diversi e con diverse motivazioni: questa mancanza di affinità si ripercuote anche sull'esecuzione di Eugene Ormandy alla testa della Philadelphia Orchestra, priva di una linea interpretativa omogenea, con bruschi cambiamenti di tono e di ispirazione al passaggio da un pezzo all'altro. Questa difficoltà ad uniformare il suono verso un'unica traccia espressiva la si nota soprattutto nel valzer della «Sinfonia n. 5» e nel vazer del II atto del l'«Eugenio Onegin», brani non pensati in origine per essere danzati. Pregio se vogliamo di raccolte come questa è la curiosità che possono far insorgere nell'ascoltatore, dopo questi brevi assaggi, di sentire l'intera opera, dove sicuramente queste diverse arie trovano una più giusta e formale collocazione.

ROBERT PALMER
Some guys have...

GAMMA
3

ENRICO RUGGERI
Champagne molotov

MARTY BALIN
Balin

PETR IL'C CIAIKOVSKI
Antologia di valzer

GLI SCHEMI E LE STELLE

Zamora è il super

LE GRANDI manovre di Santamaria rendono puttosto difficile decifrare esattamente la Spagna e nella sua inquadratura-tipo e nella sua caratterizzazione tattica. Ormai assestata la difesa, con il ventenne Tendillo, astro nascente del Valencia, stopper, Alesanco del Barcellona libero, Camacho del Real Madrid e Gordillo del Betis Siviglia terzini laterali, davanti al «mito» Arconada della Real Sociedad. Come si vede un mosaico puro. Centrocampo che vive degli estri e delle improvvisazioni di Zamora, forse l'unico fuoriclasse della compagnia. Ai suoi fianchi scelte ancora aperte, pur se Victor e Alonso sembrano favoriti. Attacco a due o a tre punte: nel primo caso, Saura potrebbe fungere da tornante per la coppia della Real Sociedad Satrustegui e Lopez Ufarte; nel secondo caso via libera per Quini, il goleador rapito, formidabile cannoniere in campionato, ma raramente all'altezza in Nazionale, o per il ricuperato Juanito del Real Madrid. □

ARCONADA

ALESANCO

CAMACHO — TENDILLO — GORDILLO

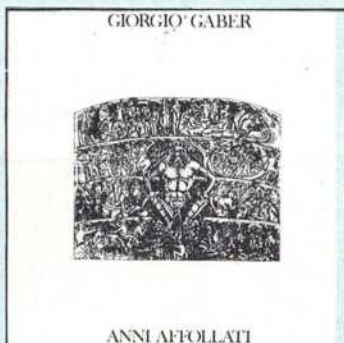
VICTOR (Saura) — ZAMORA — ALONSO

QUINI (Juanito) — SATRUSTEGUI — LOPEZ UFARTE

JESUS MARIA ZAMORA

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

GIORGIO GABER
Anni affollati
(Carosello 25094)

« Anni affollati » ha riconfermato Gaber nel ruolo di grande osservatore, ma anche inquisitore, di un mondo che egli stesso ha sempre gridato a piena voce in tutte le contraddizioni, le paure e i meandri burocratici in cui affonda. Forse per alcuni è stato anche eccessivo, come nel lungo manifesto « Io se fossi Dio », ma è innegabile che Gaber abbia dato una sferzata notevole al modo tipicamente italiano di fare un tipo particolare di canzoni, di contenuto, in quell'arena che è più di un banco di prova come il teatro. Potremmo definirlo l'equivalente di Fo sull'altro versante, con la differenza del mezzo che rimane come testimonianza dei suoi valori: il disco. Anche se su vinile parte di quell'effervescente 'modo di porgere' si stempera, è innegabile che conservi tutto l'impatto espressivo. Un personaggio scomodo, che non è mai sceso a compromessi di sorta, che si è impegnato in una strada molto difficile, irta di ostacoli, anche per la ritrosia tutta italiana ad apprezzare questo tipo di proposte, ma che alla fine lo ha visto vincitore. Così « Anni affollati », nuovo capitolo del libro di Gaber, è la puntuale riconferma di una vena che sembra non esaurirsi e che, progressivamente, trova dicotomie ancora più rabbiose, contorni di filosofia che non vuole essere insegnamento ma riflessione sull'urbano, su questo mondo che procede incerto, vittima di molte e troppe cariatidi che ne governano il destino. E questi otto brani fanno parte di un Gaber agguerito e che in « Anni affollati » si scaglia: « ...anni affollati di gente che ha pensato a tutto / senza mai pensare a un Dio. ...Anni di gente informata e noiosa, vi sbiadiranno gli anni / che sbiadiscono ogni cosa. Anni affollati di paure e ricatti, di impossibili guerre. Anni affollati di disperati senza dignità, di mendicanti un po' arroganti e senza fisarmonica, di chi rovescia tutto e poi si arrende alla domenica;... » Ma tutto l'album è caratterizzato dal consueto linguaggio, con la collaborazione di Luporini, e con musiche essenziali, efficaci alla funzione di background, con gli arrangiamenti del chitarrista Sergio Farina e con la partecipazione di Walter Scebran, Gigi Cappellotto e Oscar Rocchi. Un disco che non va confuso con la produzione del cantautorato contemporaneo: qui è tutt'altra cosa. Chi ascolta decida se meglio o peggio.

GIORGIO GABER

ANNI AFFOLLATI

LE NOSTRE PAGELLE

6

I GUFI
(Cbs 85508)

Un tempo protagonisti di certo cabaret dissacrante e divertente nella propria spontaneità, i Gufi si sono ora rinnovati e, oltre alla loro attività di scena sono arrivati al disco. Brivio, Patruno e Svampa presentano alcuni dei loro cavalli di battaglia come « Coccodì coccodà », « La ciucca » e « Sant'Antonio allu disertu », ma anche nuovi brani come « Giù le mani dal grano » e « Sudameritalia », con la stessa carica che da tempo gli riconosciamo.

6

OUR DAUGHTER'S WEDDING
Digital cowboy
(Emi 86424)

È un mini-album con cinque soli brani (a prezzo speciale) del trio di giovani di San Francisco che si sono dati un nome bizzarro (una delle solite frasi che si scrivono nei piccoli album per foto americani). Seguaci, in passato, di Bowie e Kraftwerk, cercano di offrire un rock elettronico, da non confondersi con il neoromantico (qui non ci sono computers), molto divertente e di grande impatto. Da segnalare « Dance floor ».

6

PLASTIC BERTRAND
Plastique vos baffles
(Durium 30387)

Il ragazzone francese è stato uno dei vincitori (come vendite) dell'ultimo Sanremo, così a ruota arriva questo lp che comprende anche « Ping pong », il twist revivalizzato al punto giusto. Gli altri dodici brani sono come il personaggio Bertrand: facili da ascoltare (e ballare) effervescenti e perfettamente adeguati ai gusti dei teenagers di casa nostra che da tempo lo hanno eletto a proprio beniamino.

5

GEORGE DUKE
Dream on
(Epic 85215)

Capito che per fare del buon business occorre dare un calcio alla musica di qualità, Duke si è battuto in questo soul di bassa lega, che ormai anche in discoteca va scomparendo, suonato certo con tutti i crismi e con bravi musicisti, ma niente di più. Lui comunque è contento e dal retro di copertina se la ride: vuoi per la pioggia di dollari e vuoi perché ha preso in giro bellamente i suoi seguaci.

MUNDIAL STORY/I PRECEDENTI

Quarta nel 50

SATRUSTEGUI, GOL AL BELGIO

LA SPAGNA prende parte alla fase finale di una Coppa del mondo per la sesta volta (su dieci edizioni da lei giocate). Il miglior piazzamento degli iberici si è avuto nel 1950, allorché essi arrivarono quarti in classifica, preceduti, nel girone finale da uruguaiani, brasiliani e svedesi. Quattro anni dopo furono clamorosamente ed anche sfortunatamente (sorteggio) eliminati dalla Turchia nelle qualificazioni. Dopo otto anni di « digiuno », nel 1962 e nel 1966 le « furie rosse » cercarono di rinverdire questa loro fama, non riuscendo, però, a superare il primo turno della fase conclusiva. Ancora otto anni, durante i quali gli spagnoli furono sempre « buttati » fuori dal Mondiale sin dalle qualificazioni, finché, nel 1978, conquistarono un posto in Argentina, compromettendo, però, qualsiasi possibilità di ben figurare, con la sconfitta subita con gli austriaci nella partita inaugurale.

1930 Non ha partecipato.

1934 Eliminata nei quarti di finale.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VI.
SPAGNA-Portogallo 9-0 2-1.
FASE FINALE - OTTAVI DI FINALE.
SPAGNA-Brasile 3-1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE.
Italia-SPAGNA 1-1 (d.t.s.) 1-0.

1938 Non ha partecipato.

1950 Quarta classificata.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO V.
SPAGNA-Portogallo 5-1 2-2.
FASE FINALE - GRUPPO 2.
SPAGNA-Usa 3-1.
SPAGNA-Cile 2-0.
SPAGNA-Inghilterra 1-0.
Classifica: SPAGNA 6; Inghilterra (=), Cile (−1) ed Usa (−4) 2.
FASE FINALE - GIRONE FINALE.
SPAGNA-Uruguay 2-2.
Brasile-SPAGNA 6-1.
Svezia-SPAGNA 3-1.
Classifica: Uruguay 5; Brasile 2; Svezia 2; SPAGNA 1.

1954 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - GRUPPO VI.
SPAGNA-Turchia 4-1 0-1.
Spareggio a Roma: Turchia-SPAGNA 2-2 (d.t.s.) (qualificata Turchia per sorteggio).

1958 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX.
SPAGNA-Svizzera 2-2 4-1.
Scozia-SPAGNA 4-2 1-4.
Classifica: Scozia 6; SPAGNA 5; Svizzera 1.

1962 Eliminata nella fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX.
Galles-SPAGNA 1-2 1-1.
QUALIFICAZIONI - SPAREGGIO EUROPA IX-AFRICA.
Marocco-SPAGNA 0-1 2-3.

segue

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

TIFOSISSIMO bianconero corrisponderebbe con tifosi ultras di tutta Italia. **Massimo Marino, via G. Chiabrera 60, Roma.**

APPARTENENTE alle Brigate Rossonere corrisponderebbe con ultrà di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Di Matteo, via S. Agostino 7, Meda (MI).**

APPARTENENTE agli Ultrà Roma corrisponderebbe con tifosi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Damiano D'Alessio, via F. Cavallotti 8, Roma.**

APPARTENENTE ai C.U.C.S. Roma scambia materiale con Ultras di tutta Italia. Scrivere ad **Adriano Moscetti, via T. Collatino 53, Roma.**

APPARTENENTE a Boys San sezione Torino corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marino Mario, via P. Mascagni 10/C, Torino.**

APPARTENENTE ai Fighters sezione Firenze corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Francesco Nanni, via Torino 5, 52027 San Giovanni Valdarno (AR).**

APPARTENENTE al comando ultras curva sud Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Mercanti, v. Fratelli Cervi 14, 00041 Albano Laziale.**

APPARTENENTE alle brigate rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Corrado Colombo, via Marzabotto 11, 20025 Legnano.**

APPARTENENTE agli Angeli della sud Taranto vorrei corrispondere con gruppi ultras di serie A-B-C. **Antonio Barbato, via Pisanelli 17, 74110 Taranto.**

APPARTENENTE alla Fossa dei Grifoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Andreotti, via Paglia 33, Sestri Ponente 16154 (Genova).**

APPARTENENTE Ultras mantovani corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Ultras Mantova, via Cremonese 35, quartiere Belfiore.**

APPARTENENTE ai Panthers Granata di Salerno corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Girolamo Barbato, via Zara 62, 84100 Salerno.**

APPARTENENTE ai Fedayn Napoli corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Maurizio Radente, Piazza De Gasperi 16, 03043 Cassino (Frosinone).**

APPARTENENTE agli Skinheads Omegna e simpatizzante Brigate rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Giovanni Bozolo, via privata Villa Ada 30, 28026 Omegna (No).**

APPARTENENTE agli Eagles supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Gino Corsi, via delle Scuole 31, 00054 Fiumicino (Roma).**

APPARTENENTE al Cucs Roma vende materiale del tifo giallorosso e di altri gruppi. **Luca Annunziata, via Asmara 21, Roma.**

APPARTENENTE Ultras Pistoia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Massimo Berti, via Savonarola 32, 51100 Pistoia.**

APPARTENENTE Ultras della Spal vorrei corrispondere con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale ed idee. **Cristiano Marzola, via XX Settembre 15/a, 44012 Bondeno (FE).**

APPARTENENTE alle Brigate rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Luca Dellisanti C.P. 92, 20025 Legnano (MI).**

APPARTENENTE al Commando ultras curva sud corrisponderebbe con ultras tutta Italia, scopo scambio materiale. **Massimo Carretta, via Veturia 4, Roma.**

APPARTENENTE agli Ultras Omegna corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, desidererebbe foto di tifo. **Walter Alberti, c/o Beltrami-Trisconi, via Camoli 134, 28026 Omegna (NO).**

APPARTENENTE agli ultras Catanzaro corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Paolo Canino, via Torrazzo 40, 88063 Catanzaro Lido.**

APPARTENENTE ai Viking Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Daniele Filacchioni, Piazza Vega 54, 00122 Ostia Lido (Roma).**

APPARTENENTE ai Boys San Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Michele Spotti, via De Bono 30, 43100 Parma.**

APPARTENENTE agli Orange supporters corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Dario Briganti, via Erbosa 32, 51100 Pistoia.**

APPARTENENTE ultras Catanzaro scambia foto ed adesivi con gruppi ultras di tutta Italia. **Rocco Giorno, via Repubbliche Marinare 28, 88063 Catanzaro Lido.**

APPARTENENTE ai Mastiffs' supporters Nocerina corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Attilio Barbarulo, via Barbarulo 34, 84014 Nocera Inferiore.**

Questa è la foto della squadra Leonina Sport di Roma i cui giocatori sono assidui lettori del Guerin Sportivo. La compagine, forte della «protezione» di Fulvio Bernardini, milita nella terza categoria - girone C del Lazio ed occupa la prima posizione in classifica. Con ogni probabilità al termine del campionato guadagnerà la serie superiore.

Si chiama Mario Caputi, ha 13 anni ed è la punta di diamante della squadra esordienti della SC Juventus di Lamezia Terme. Sogna di poter giocare in una grande squadra.

I precedenti/segue

FASE FINALE - GRUPPO C.
Cecoslovacchia-SPAGNA 1-0.
SPAGNA-Messico 1-0.
Brasile-SPAGNA 2-1.
Classifica: Brasile 5; Cecoslovacchia 3; Messico (−1) e SPAGNA (−1) 2.

1966 Eliminata nella fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA IX.
Eire-SPAGNA 1-0 1-4.
Spareggio a Parigi: SPAGNA-EIRE 1-0.
FASE FINALE- GRUPPO B.
Argentina-SPAGNA 2-1.
SPAGNA-Svizzera 2-1.
Germania Ovest-SPAGNA 2-1.
Classifica: Germania Ovest (+6) ed Argentina (+3) 5; SPAGNA 2; Svizzera 0.

1970 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI.
Jugoslavia-SPAGNA 0-0 1-2.
SPAGNA-Belgio 1-1 1-2.
Finlandia-SPAGNA 2-0 0-6.
Classifica: Belgio 9; Jugoslavia 7; SPAGNA 6; Finlandia 2.

1974 Eliminata nelle qualificazioni.
QUALIFICAZIONI- EUROPA VII.
SPAGNA-Jugoslavia 2-2 0-0.
Grecia-SPAGNA 2-3 1-3.
Classifica: Jugoslavia (+3) e SPAGNA (+3) 6; Grecia 0.
Spareggio a Francoforte: Jugoslavia-SPAGNA 1-0.

1978 Eliminata nella fase finale.
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII.
SPAGNA-Jugoslavia 1-0 1-0.
Romania-SPAGNA 1-0 0-2.
Classifica: SPAGNA 6; Romania 4; Jugoslavia 2.
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO III.
Austria-SPAGNA 2-1.
SPAGNA-Brasile 0-0.
SPAGNA-Svezia 1-0.
Classifica: Austria (+1) e Brasile (+1) 4; SPAGNA 3; Svezia 1.

1982 Qualificata alla fase finale di diritto quale Paese organizzatore.

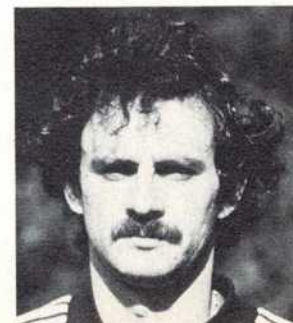
CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Luis **ARKONADA**	28	Real Sociedad	portiere
José Manuel **SAMPERE**	31	Valencia	portiere
Santiago **URQUIAGA**	24	Athletic Bilbao	difensore
Antonio **MACEDA**	25	Gijon	difensore
Genaro **CELAYETA**	28	Real Sociedad	difensore
Miguel **TENDILLO**	21	Valencia	difensore
José Ramon **ALESANCO**	26	Barcellona	difensore
José **CAMACHO**	27	Real Madrid	difensore
Rafael **GORDILLO**	26	Betis	difensore
Manuel **JIMENEZ**	26	Gijon	difensore
Enrique **SAURA**	28	Valencia	centrocampista
Enrique Ramos **QUIQUE**	28	At. Madrid	centrocampista
Ricardo **CALLEGO**	24	Real Madrid	centrocampista
Miguel **ALONSO**	29	Real Sociedad	centrocampista
Jesus **ZAMORA**	27	Real Sociedad	centrocampista
José Vicente **SANCHEZ**	26	Barcellona	centrocampista
Munoz **VICTOR**	25	Barcellona	centrocampista
Jesus **SATRUSTEGUI**	28	Real Sociedad	attaccante
Roberto **LOPEZ UFARTE**	24	Real Sociedad	attaccante
Carlos Alonso **SANTILLANA**	30	Real Madrid	attaccante
Juan Castillo **JUANI**	27	Las Palmas	attaccante
Alonso **MARCOS**	23	At. Madrid	attaccante
Juan Gomez **JUANITO**	28	Real Madrid	attaccante
Enrique Castro **QUINI**	33	Barcellona	attaccante

Allenatore: **José Emilio SANTAMARIA**

FORMAZIONE TIPO: Arkonada; Camacho, Tendillo, Alesanco, Gordillo; Victor, Zamora, Alonso; Quini (Juanito), Satrustegui, Lopez Ufarte

LUIS ARKONADA

MANUEL JIMENEZ

JESUS SATRUSTEGUI

APPARTENENTE agli Ultras granata di Torino scambio materiale con ragazzi ultras di squadre serie A e B. **Flavio Angiolillo, via Finalmarina 25, 10126 Torino.**

☐ **APPARTENENTI** Ultras Tito Sampdoria e Ultras Savona corrisponderebbero con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. **Mauro Giovannini, via Rusca 26/17, 17100 Savona.**

☐ **APPARTENENTE** ai Forever ultras Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia ed esteri scopo scambio materiale. **Roberto Marzola, via Cosmè Tura 20, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Luca Raviele, via A. Bassi 5, Roma.**

☐ **ULTRAS** della Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Diego Livatino, Corso B. Rossetti 38, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys lilla vorrei corrispondere con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Alberto Modorati, viale Gorizia 72, Legnano (MI).**

☐ **TIFOSO** laziale corrisponderebbe con ultras di Bologna, Perugia, Torino, Juventus, Genoa, Sampdoria, Avellino, Ascoli, Catanzaro, scopo scambio materiale. **Andrea Bernardini, via Mistrangelo 39, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Arezzo contatterebbe eventuali ultras del Subbiano scopo gemellaggio e scambio materiale. **Marco Bracciali, Largo Tevere 16, Arezzo.**

☐ **ULTRAS** della Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Paolo Ferrioli, viale Volano 209, Ferrara.**

☐ **SEGRETARIO** dei Commandos nero-azzurri curva Nord Milano vorrebbe corrispondere con appartenenti gruppi ultras di tutta Italia. **Alberto Colombo, via E. Noè 5, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Cesena corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Mirco Biserna, via Cervese 3911, Cesena.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate rossonere corrisponderebbe con ultras granata scopo scambio materiale. **Alessandro Frittoli, via Spartaco 11, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa dei Leoni corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Giovanni Longoni, via Roma 32, Assago (MI).**

Pubblichiamo la foto della squadra Unione Sportiva «Fin 80» di Genova formata da amici e appassionati lettori del Guerin Sportivo. La formazione partecipa al Campionato FIGC di terza Categoria - girone F.

☐ **APPARTENENTE** ai Tigers supporters Pro Patria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale specie fotografico. **Fabio Bastianon, via Ferrer 33, Busto Arsizio (VA).**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Catanzaro corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia. **Vincenzo Carnevale, via Jannelli 4, Catanzaro.**

☐ **APPARTENENTE** agli E.S. Lazio corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Massimiliano Nacci, piazza Vega 54, Ostia (Roma).**

☐ **ULTRAS** della Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Fabrizio Antonellini presso Umberto Muttoni, via Cisterna del Follo 17, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** ai Tigers supporters Pro Patria scambia materiale con ultras di tutta Italia. **Renato Magni, via Pergolesi 2, Busto Arsizio (VA).**

☐ **APPARTENENTE** Brigate neroazzurre corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Rosangelo Alessi, via Umberto I° 8, Palosco (BG).**

☐ **APPARTENENTE** agli Ultras Arezzo cerca foto dei Boys dell'Inter e delle Brigate del Milan, del Mundialito superclub. Scambia con materiale degli ultras dell'Arezzo. **Leonardo Mantinenti, via Tagliamento 38, Arezzo.**

☐ **APPARTENENTE** ai COUG Reggiana corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. **Paolo Costetti, via Monzani 17, Castelnuovo ne' Monti (RE).**

☐ **VIKING** laziale scambierebbe materiale con ultras tutta Italia. **Daniele Filacchioni, piazza Vega 54, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** ultras Pistoia scambia materiale con ultras italiani. **Giancarlo Rivieri, via Di Ramini 59, Ramini (Pistoia).**

☐ **APPARTENENTE** Angeli Sud scambierebbe materiale con ultras italiani. **Pasquale Gistano, via Dario Lupo 34, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambierebbe materiale con ultras italiani serie A-B-C. **Riccardo Durante, via Santuario alle Grazie 3c/6, Genova Voltri.**

☐ **APPARTENENTE** Brigate rossonere sezione veneta vende materiale del suo gruppo. **Danilo Balzan, via A. Volta 18, Zanè (Vicenza).**

☐ **TIFOSISSIMO** juventino scambia materiale con ultras. **Luca Evangelista, via Litta Modignani 109, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli Angeli della Sud Taranto scambia foto con ultras A-B-C. **Tommaso Petruzzi, Via Lago di Como 3, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate neroazzurre scambia materiale con ultras italiani. **Nicola Rebaioli, Via Legrenzi 10, Bergamo.**

☐ **ULTRAS** Pistoiese scambia materiale con ultras italiani. **Dario Briganti, Via Erbosa 32, Pistoia.**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale con ultras italiani. **Andrea Bonali, via Druso 11, Milano.**

☐ **TIFOSO** interista scambio materiale con ultras serie A-B-C. **Massimo Edelwais, Via Dario Papa 2, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ai NARTH Commandos di Bologna cerco sciarpa del Genoa ed adesivi. **Roberto Degli Angeli, Via del Francia, Casalecchio di Reno (BO).**

MERCATINO

☐ **VENDO** indirizzi delle squadre Cosmos, Stoccarda, Bayer Monaco ed anche atlanti geografico storico e dizionario italiano, tutti in ottimo stato. **Marco Papicchio, Via Pulsano 2 Manfredonia (FG)**

☐ **Scambio** fumetti con materiale di stadi italiani ed esteri, e materiale di squadre italiane ed estere. **Magnelli Enrico, Via Calofuse 112, Cosenza.**

☐ **CERCO** materiale riguardante il Brescia. **Scussel Stefania, Via Alba 8/4 Udine.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi di tutto il mondo e foto di gruppi ultras inglesi; vendo materiale pista Polystil. **Rosario Valdalà, Via Principe di Belmonte 78, Palermo.**

☐ **CERCO** foto e adesivi di squadre di tutta Italia (specialmente il Milan). **Pedroni Luciano, via Kennedy, Palosco (BG).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi italiani con foto e cartoline di stadi lucani. **Rana Mimmo, Piazza Matteotti 8, Lavello (PZ).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe inglesi con foto di tifo. **Sandro Attus, Via Bosa 9, Cagliari.**

»»

JOSÈ MANUEL SAMPERE

MIGUEL TENDILLO

JOSÈ RAMON ALESANCO

JOSÈ CAMACHO

RAFAEL GORDILLO

ENRIQUE SAURA

MIGUEL ALONSO

MUNOZ VICTOR

JESUS MARIA ZAMORA

JOSÈ VICENTE SANCHEZ

CARLOS SANTILLANA

ALONSO MARCOS

JUAN GOMEZ JUANITO

ENRIQUE CASTRO QUINI

JOSÈ EMILIO SANTAMARIA

LA PALESTRA DEI LETTORI

CERCO foto a colori e adesivi di gruppi ultras, e la sciarpa dei Boys o dei Forever Ultras Inter. **Realino Francesco, Piazza Mazzini 7, Diano Marina (IM).**

SCAMBIO fumetti con films super8 di calcio italiano e straniero. **Fabio Squeo, Via Bruschetti 11, Milano.**

VENDO le cartoline di tutti gli stadi italiani e di alcuni stranieri. **Castellani Alessandro, Via Clitumno 30, Prato.**

SCAMBIO riviste di calcio greco ed altro materiale con numeri del Guerino e di Calciomondo. **Besantakos Konstantino, Vironos 4, Plaka, Atene 119.**

COMPRO adesivi di gruppi ultras e di club di tutta Italia. **Moschella Alessio, Via Pisana 60/bis Lucca.**

VENDO poster di personaggi dello spettacolo e del calcio, e l'almanacco del calcio 1979-'80. **Triggiani Italo, Via Salvator Rosa 327, Napoli.**

SCAMBIO materiale degli Ultras Viola e Ultras Pistoia con ultras di tutta Italia. **Rinaldo Evangelisti, Via Bengasi 10, Pistoia.**

VENDO foto di tifo spagnolo a L. 2.000. **Michele Umani Ronchi, Via Laurentina 9, Roma.**

COMPRO foto di gruppi ultras di tutta Italia. **Maurizio Cozza, Via Vico Necchi 44ª, Figino Serenza (CO).**

SCAMBIO materiale con tifosi juventini piemontesi. **Michele Umani Ronchi, Via Laurentina 9, Roma.**

VENDO foto Boys Varese a L. 1.000. **Alessandro Kihlgren, Via Melegari 2, Milano.**

VENDO annata completa Autosprint 1979 a L. 30.000. **Guido Brandolini, via Traccia 541, Napoli.**

CERCO squadre di Subbuteo usate (quelle di serie A meno Bologna e Fiorentina + i club e le nazionali estere più importanti). **Giovanni Bollini, Via Marzabotto 6, Rastignano (Bo).**

CERCO sciarpa del Tottenham e del club Fighters Juventus, e foto del tifo juventino. **Alessio Candiloro, Via Migliaccio 23, Palermo.**

VENDO foto di serie A, B e C a L. 1.000 e sciarpe inglesi a L. 1.000 (+ spese postali). **Dolce Massimo, Via Treviso 31, Roma.**

CERCO bandiera, posters e altro materiale della Lazio che cambio con bandiera 103 × 80 dell'Inter e altro materiale sportivo. **Pierlorenzo Diso, Via Turati 40, Galatina, (Lecce).**

CERCO gagliardetti di squadre di serie A e B. **Diamanti Fabio, Via Palermo 20, Porto S. Elpidio (AP).**

CERCO foto di stadi italiani ed esteri, che scambio con quella dello stadio di R. Calabria ed altri. **Condemi Carmelo, Via Reggio Campi secondo Tronco 4, Reggio Calabria.**

VENDO annate di Forza Milan e materiale di squadre italiane ed estere. **Grossi Alvaro, Via Ferrante Maddalena 69, Gravina in Puglia (BA).**

SCAMBIO biglietti di entrata agli stadi di Frosinone e Roma e cartoline dell'Olimpico con materiale dello stesso tipo. **Minotti Fabio, Via Don G. Minzoni 87, Frosinone.**

VENDO annate 77-78-80-81 del Guerino a L. 20.000 cad. **Francesco Santino, Via Lorenzini 20, Bollate (MI).**

VENDO adesivi e cartoline varie + il disco nuovissimo di Sanremo 1965. **Iannotta Antonietta, Via Bodoni 82, Roma.**

VENDO scatole di soldatini micron a L. 1.000. **Boni Davide, Via Poliziano 27, Sansepolcro (AR).**

CERCO distintivi e gagliardetti di tutte le squadre italiane ed estere. **Fabio Scamardella, Via Largo San Michele 20, La Spezia.**

VENDO numeri del Guerino, materiale del Subbuteo e del tifo romanista. **Luigi Rossi, Via S. Erasmo 12, Roma.**

SCAMBIO cartoline stadi, materiale Ultras. **Cicchello Franco Via Frua 73, Saronno (VA).**

VENDO adesivi ultras Roma a L. 500 e foto ultras serie A-B-C a L. 1.000. **Marco Gentili, Largo Camesena 5, Roma.**

VENDO posters calciatori e campioni dei vari sport, inoltre numerosi numeri del Guerino e le ultime due annate di Alè Toro, tutto a basso prezzo e ottimo stato. **Claudio Giacomazzi, Via Trieste 23, Cernusco sul Naviglio (MI).**

VENDO almanacco illustrato del calcio 1982 a L. 7.500 più rimborso spese postali. **Gianni Rivosecchi, Corso Mazzini 14, Grottammare (Ascoli Piceno).**

VENDO stupende foto squadre A-B-C a L. 1.000 e sciarpe inglesi a L. 10.000 più spese postali. **Massimo Dolce, Via Treviso 31, Roma.**

CERCO adesivi di sport vari. **Dino Goccini, Via Villetto 17, San Martino in Olza, Cortemaggiore (Piacenza).**

VENDO foto gruppi ultras. **Alberto Napoleoni, Via A. Tedeschi 82, Roma.**

VENDIAMO materiale ultras di tutti i gruppi italiani. Maglie, foulard sciarpe. **Warrios Inter, Via Angeleri 9, Milano.**

CERCO tutti i numeri della rivista TUTTO B/C quando usciva come supplemento del Guerino. Compro o scambio posters supergiganti Oriali, Muraro, Pasinato. **Daniele Bigelli, via Stoppani 8, Marotta (PS).**

VENDO a L. 1.000 +300 spese postali foto professionistiche degli Hooligans Alessandria. **Roberto Marigo, Via Colla 39 Valmadonna (AL).**

VENDO sciarpe foulard magliette ed altro di vari gruppi ultras. **Piero Brunov, via Angeleri 9, Milano.**

VENDO sciarpe Cucs e di altri gruppi per L. 8.000. Spese postali a mio carico. **Giuseppe Caputo, via Flacco 1, Roma.**

SCAMBIO materiale degli ultras granata con gruppi di tutta Italia. **Mario Gallone, Corso Peschiera 209, Torino.**

CERCO il n. 28 del 1974 e i n. 12 e 43 del 1975 del Guerin Sportivo, possibilmente in buono stato. Scrivere per accordi a **Pier Paolo Cioni, via Salvador Allende 1, 40139 Bologna.**

SCAMBIO materiale vario: gagliardetti del Pisa, foto di squadre e calciatori della serie A e B, spilli dell'Inter, biglietti d'entrata allo stadio, figurine calciatori. **Marco Gargani, via Valdera 178, Ponsacco (Pisa).**

SCAMBIO bandiere autoadesivi materiale d'ogni genere, vorrei corrispondere con tifosi italiani. **Robbie Hu, 1295 Kelle ct. Wheaton Illinois 60187 U.S.A.**

CERCO materiale riguardante club stranieri scambiandoli con foto di gruppi ultras italiani. **Alessandro Martinelli, Via Pratello 60, Bologna.**

COMPRO o scambio foto di gruppi ultras A-B-C in trasferta. **Adriana De Cesaris Fermoposta EUR Roma.**

CERCO annuari e libri sportivi d'ogni genere purchè in buono stato. **Sergio Giovannelli, via Oberdan 39, Alessandria.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

SPAGNA **Una delle più recenti formazioni della Spagna.** Nella fila in alto, da sinistra: **Arkonada, Miguel Alonso, Alesanco, Tendillo, Gordillo e Camacho.** Sotto, da sinistra: **Saura, Victor, Satrustegui, Zamora e Quini.**

5

6

Lipsia, 14 aprile 1982

GERMANIA EST-ITALIA 1-0

MARCATORE: Hause al 20'

GERMANIA EST: Rudwaleit; Ullrich, Trieloff, Schnuphase, Zotzsche; Liebers, Hause, Dorner, Pommerenke; Streich (dal 65' Jahros), Trocha.

ITALIA: Zoff (dal 46' Bordon); Gentile, Marangon (dal 61' Bergomi); Tardelli, Collovati, Scirea; Conti, Dossena (dal 46' Marini), Graziani, Antognoni, Massaro

ARBITRO: Krchnak (Cecoslovacchia)

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

Zoff 5,5 (Bordon 6); Gentile 6,5; Marangon 5 (Bergomi 7); Tardelli 5,5; Collovati 6,5; Scirea 5,5; Conti 5,5; Dossena 5 (Marini 6); Graziani 5; Antognoni 6,5; Massaro 7

Le doglie/segue

malgrado tutto non ha cavato un ragno dal buco, il motivo è semplice: abbiamo materiale modesto, alla resa dei conti la mancanza di qualità gioca un ruolo determinante.

ROSSI E GIORDANO. Dice: e rieccolo con Rossi e la sua lacrimevole istoria. Bé, un discorso serio non può prescindere da certi presupposti. Il nostro, lo dicevamo, è un calcio povero: non può produrre talenti in serie come quello tedesco(ovest), dove se mancano Hrubesch e Allofs, le punte dei vittoriosi «Europei», ci sono Fischer, Littbarski e Mill, per non parlare di Rummenigge. Il nostro calcio povero aveva prodotto, in una generazione, due veri, autentici, talenti internazionali nel reparto attaccante: Rossi, che aveva potuto dimostrarlo in Argentina, e Bruno Giordano, che non ne aveva avuto la medesima opportunità, ma che era altrettanto dotato. Averli cancellati (al di fuori dell'aspetto etico, che qui non interessa) ha significato un balzo all'indietro di anni e anni. Non per niente è tornato titolare quel Graziani, che Rossi aveva già spodestato nel '78. Sono mancati margini di manovra, anche tattici. E si è dovuto tenere in piedi una formula, che soltanto Bettega al meglio poteva esaltare. Proviamo pure ad analizzare la partita di Lipsia. Cos'è mancato principalmente? Elementare: la precisione nelle conclusioni. Abbiamo tirato in porta a ripetizione, abbiamo collezionato quattordici calci d'angolo, oltre a un palo. La mancanza di punte di qualità ha impedito che questo imponente lavoro di preparazione venisse concretato in gol. È qui il vero problema. Che la difesa accusi qualche sbandamento è normale, che il centrocampo risenta dello strano riflusso di Dossena (così spavaldo e perentorio al debutto e poi declinante) o della difficoltà di Tardelli a ritrovare il suo standard ideale, è comunque rimediabile. Dove non si può inventare nulla è in prima linea: perché di buttare la palla dentro o si è capaci o no. Graziani, che ha segnato ventidue gol in Nazionale, non ne è più capace. Triste, ma vero. Ne sarà capace Rossi, dopo tanta ruggine accumulata? Non per niente, Pablito è spaventato dalla prospettiva di dover vestire i panni del salvatore della patria. Ironia della sorte: proprio quella Federazione che si è mostrata spietata nei suoi confronti, è costretta a vezzeggiarne il ritorno, per salvare i cocci di una gestione traballante (vedi caso sponsor).

I DEBUTTANTI. Ma non è stato tutto da buttare. Dei tre esordienti gettati in un colpo nella mischia con sovrano sprezzo del pericolo, due (i più giovani, e quindi i più interessanti in proiezione) sono andati decisamente bene. Daniele Massaro ha tenuto il ruolo con bella determinazione, senza accusare traumi che pure sarebbero stati comprensibili, visto che il ragazzo non ha ancora completato il suo primo torneo di serie A. È un acquisto definitivo e sicuro, una pedina tattica di grande importanza, dal momento che la concreta possibilità di un ritorno di Bettega in tempo utile per la Spagna declina sempre più. Con Massaro attivo e spiccio in copertura, Antognoni ha potuto avventurarsi in spunti offensivi che l'hanno portato vicinissimo al gol appena dopo due minuti. L'altro deb in gamba è il non ancora ventenne Bergomi, un corazziere che svetta sui grappoli, sa imporre tackles gagliardi e non ha paura di nessuno. Meno significativo l'intermezzo concesso a Marangon, se non per riassicurare Cabrini che, da quel lato, non teme concorrenza. Ma certo se Bearzot, una volta arrivato a trenta, avesse fatto trentuno e affidato gli interi novanta minuti a Bergomi, ora saremmo in possesso di una verifica più probante. In ogni caso, Massaro e Bergomi hanno spiccato il biglietto per la Spagna, ultimi esempi di una Nazionale che si rinnova, nel suo piccolo, alla faccia di chi l'accusa di gretto immobilismo.

ANTOGNONI. Estremamente discordi, al solito, i pareri su Antognoni. Bearzot gli aveva affidato un incarico diverso, meno impegnativo sul piano dinamico, proprio in conseguenza del suo recente ritorno all'attività, dopo il grave infortunio. Antognoni l'ha rispettato sino a un certo punto, nel senso che l'istinto lo riportava fatalmente in mezzo al campo a dettare la manovra (e quindi a intralciare un tantino il quadrante tattico). Salva questa riserva, e un logico calo atletico nella fase centrale della partita, Antognoni si è comportato a nostro parere in modo del tutto rassicurante, persino superiore alle aspettative. Semmai il reparto ha risentito della luna storta di Dossena e del ridotto apporto di Tardelli, sicuramente in progresso rispetto a Parigi, ma ancora lontano anni luce dallo splendido trascinatore cui eravamo abituati. Senza contare che Bruno Conti, sollecitato a uno show personale che nessuno gli aveva richiesto (il suo posto non è in discussione, dopo tante prove eccellenti) si è consegnato a un disordine tattico assoluto, con un inutile dispendio di energie che ha poi scontato al momento di conlcudere il suo unico spunto da fuoriclasse.

I VENTIDUE. A due mesi dal Mondiale, a ogni modo, è il momento di tirare le fila. Bearzot ha praticamente pronta la lista dei ventidue, sulla quale si allunga un gigantesco punto interrogativo: Bettega. Per rimanere nel realismo, il ricupero dell'asso juventino è quasi da escludere. Non è un caso che Bearzot abbia deciso di adottare la nuova formula proprio dopo l'incontro di Genova con gli allenatori (in particolare con Trapattoni). Per cui diciamo: Zoff, Bordon, Galli (portieri); Gentile, Cabrini, Vierchowod, Bergomi, Collovati, Scirea, Franco Baresi (difensori); Tardelli, Dossena, Antognoni, Marini, Massaro, Oriali (centrocampisti); Conti Graziani, Rossi, Causio, Selvaggi, Pruzzo o Altobelli. Il dilemma fra questi ultimi due verrebbe automaticamente cancellato dall'eventuale ricupero in extremis di Bettega. Non verrà chiamato Beccalossi, mentre la chance sarà offerta a Causio, come campionato impone.

Ma attenzione: il Causio dell'Udinese gioca in modo diverso dal Causio «argentino», non agisce sulla fascia di destra, ma orchestra tutto il gioco in una tipica posizione di regista. Ora come ora, la formazione di partenza è la seguente: Zoff; Gentile, Cabrini; Tardelli, Collovati, Scirea; Conti, Dossena, Rossi, Antognoni, Massaro. Se Pablito darà la svolta, possiamo approdare a Barcellona. Altrimenti anche il Perù sarà un ostacolo durissimo. □

LE ALTRE «PREMONDIALI»

OLTRE A GERMANIA EST-ITALIA, per prepararsi a Spagna 82, sono scese in campo anche Perù, Cile, Germania Ovest, Cecoslovacchia, URSS, Argentina e Algeria, segno evidente che ormai tutte le nazionali che disputeranno la fase finale dei Mondiali stanno stringendo i tempi. La partita più bella è stata senza dubbio quella tra Germania Ovest e Cecoslovacchia vinta dai bianchi di Derwall, pur in formazione rimaneggiata, per 2-1 (gol di Littbarski e Breitner, su rigore, per i tedeschi; di Bikowski per i cechi). Il Perù, a San Siro contro una mista Milan-Inter, ha vinto 2-0 con gol di Leguia e Malasquez mentre il Cile, a Santiago, è stato battuto dal Botafogo di Rio de Janeiro per 1-0, gol di Gaucho. Parità a Baires tra Argentina e URSS con botta del neo-napoletano Diaz e risposta di Oganesian mentre l'Algeria ha battuto il Benfica 1-0 con un gol di Yahl. Il... menù internazionale di metà settimana era completato da Olanda-Grecia giocata a Eindhoven e vinta dai «tulipani» per 1-0 gol di Ophof.

ROMA-CATANZARO 2-2

BIVI PER L'1-0

PAREGGIA DI BARTOLOMEI

ANCORA BIVI PER IL 2-1

IL PAREGGIO DEFINITIVO DI CONTI

Forzatamente abbandonati i sogni di vertice, la Roma, ormai priva di motivazioni, scende in campo distratta. Per due volte il Catanzaro è andato in vantaggio: bravo Bivi ma che allegria fra i difensori di Liedholm. Una delle solite bombe di Di Bartolomei e un gol di Bruno Conti hanno dato il pareggio ai giallorossi ma la figura migliore l'ha certo fatta il Catanzaro, sagacemente pilotato da Pace e protagonista delle fasi più piacevoli

FIORENTINA-BOLOGNA 1-0

IL GOL DI GRAZIANI (FotoSabe)

CHIODI E VIERCHOWOD (FotoSabe)

DUELLO BERTONI-CARRERA (FotoBriguglio)

Piegando il Bologna con un colpo di testa di Graziani, la Fiorentina è riuscita ad agganciare la Juventus in vetta alla classifica aprendo ulteriormente il discorso sullo scudetto. La partita ha avuto anche una coda drammatica quando Chiodi e Graziani si sono scontrati. La peggio è toccata al bolognese e, per un attimo, sullo stadio fiorentino è piombato il ricordo dell'incidente a Antognoni. Poi per fortuna, il sollievo

JUVENTUS-ASCOLI 1-1

BRINI: ORA ASCOLI DOMANI FORSE JUVE (FotoGiglio)

Questa volta alla Juve non è bastata la politica del risparmio. I bianconeri di Trapattoni hanno tentato di amministrare il vantaggio ma i bianconeri di Mazzone, in blu per motivi di trasferta, hanno trovato la chiave per far saltare la difesa juventina. Un pareggio che, per ora, è costato solo l'aggancio della Fiorentina ma che potrebbe in futuro essere pagato ben più caro

SCHIZZO NON È BASTATO (FotoGiglio)

PIRCHER HA TRAFITTO ZOFF (FotoM&S)

AVELLINO TORINO 0-0

Fra Avellino e Toro è finita a reti bianche e forse era proprio quello che le due squadre volevano. Un punto a testa che potrebbe anche essere quello della tranquillità, se non per i granata, almeno per i verdi che a quattro turni dalla fine solo un punto divide dalla certa salvezza. Il Toro dovrà cercare ancora due punti ma non sembra un problema

CONTRASTO DANOVA-JUARY (FotoCapozzi)

INTER-NAPOLI 1-1

IL GOL DI ALTOBELLI (FotoZucchi)

IL FALLO DI BAGNI: RIGORE PER IL NAPOLI (FotoZucchi)

GUIDETTI TRASFORMA (FotoZucchi)

I «DUE» RIGORI DI ALTOBELLI (FotoZucchi)

L'Inter delude ancora. In vantaggio con Altobelli i nerazzurri sono raggiunti su rigore e poi gettano l'occasione per vincere con Spillo che tira sul palo il rigore (già segnato) che ha dovuto ribattere

ZIBALDONE

IN PRIMO PIANO

di **Alfredo Maria Rossi**

SILVANO CONTINI

Il Bastogne di maresciallo

«...Avec un ciel si bas qu'un canal s'est perdu...», con un cielo così basso che un canale si è perduto: è un verso de «Le plat pays» di Jacques Brel, canzone che Herbert Pagani tradusse adattandola alla Lombardia, forse ispirato da quel cielo che là è grigio sempre e qui solo a volte, ma che, qui e là, quando lo è, lo è senza remissione. Le plat pays del cantante sono la parte alta del Belgio, quella vicino al mare del Nord, ma il cielo scende fino alle Ardenne ed è stato proprio là, sotto un cielo così basso e ingrugnato, che Silvano Contini, lombardo, ha colto la sua prima, grande vittoria internazionale alla Liegi-Bastogne-Liegi.

Certo il cantautore, noto anche per la meno seriosa «Cin cin con gli occhiali», non essendo Nostradamus, nel collegare il Belgio alla Lombardia non aveva voluto prevedere l'exploit del suo conterraneo ma è altrettanto certo che Contini, dalla somiglianza con certe giornate di casa, abbia tratto il pizzico di convinzione in più che gli è egregiamente servito a infilare un indigeno quale Pons De Wolf che, guarda caso, aveva centrato il suo primo traguardo importante proprio in un Giro di Lombardia.

LA VITTORIA di Contini ha radici lontane: la sua corsa è partita ben due anni fa, quando in una edizione da leggenda e di tregenda, vinta da Hinault con dieci minuti di distacco, il nostro, nella corsa dei normali, cioè per il secondo posto, si era fatto prendere dall'ansia. Uscito troppo presto allo scoperto era arrivato solo undicesimo. In quella giornata orribile già arrivare fu un merito. Allora, bruciati dall'impresa titanica del bretone di Yffiniac, pochi si accorsero degli altri. Magari Contini ammise pure di aver sbagliato e promise di far tesoro dell'esperienza negativa e forse il proposito fu etichettato con il classico «tanto volevo scendere» di chi è caduto da cavallo. Ora, che Contini avesse o meno promesso di lucrare sulla sua avventura non conta più: lo ha fatto e lo ha fatto egregiamente, non sbagliando una sola mossa, evitando di faticare più di quanto la corsa già non richiedesse, decidendo già a novanta chilometri dall'arrivo, come fanno i grandi che calcolano anche quando sembrano improvvisare, come vincere la corsa: in volata. Sia chiaro: l'arrivo di Liegi non ha avuto nulla della volata classica, è stato solo il confronto delle ultime forze e chi nelle gambe s'era saputo tenere di più ha vinto. Inutilmente Pons De Wolf, che nell'81 aveva salutato la compagnia sul Poggio per arrivare solo a Sanremo, ha cercato di mascherare la sua stanchezza cercando la volata breve, ai centocinquanta metri: Contini aveva deciso, Contini aveva battezzato la sua ruota e lo ha infilato, impietoso, permettendosi di vincere di mezza ruota a braccia alzate.

IL CALENDARIO, e solo quello, vuole che queste del Nord siano le classiche di primavera, ma è una maternità quanto mai dubbia di freddo e di pioggia, di sconsolati ritiri e di crisi brutali e anche questa edizione della Liegi-Bastogne-Liegi, non ha fatto eccezione: la sua cattiveria ha disseminato, appiedandoli, nomi illustri, come Hinault, come Raas, come l'habitué Saronni, ma non Contini che ha esorcizzato il fiato gelido delle streghe del Nord. Per la prima volta, quindi, un italiano ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della più vecchia e difficile corsa belga. C'è stato, è vero, un Carmine Preziosi che la vinse nel 1965 ma il nome non inganni: il vincitore era italiano d'anagrafe ma belga di bicicletta e, per soprammercato, bruciò sul traguardo un italiano completo come Vittorio Adorni.

SILVANO CONTINI è nato il 15 gennaio 1958 a Leggiuno, paese lombardo finora famoso per merito di Gigi Riva, che se fosse stato ciclista in questi inferni del Nord si sarebbe certo trovato a suo agio. Proprio per colpa del bomber, anzi, Contini e la bicicletta hanno rischiato di non incontrarsi: il ragazzo, infatti, come tutti i coetanei concittadini, si buttò nel calcio ispirato dalle imprese di Rombo di Tuono. Per sua stessa ammissione fu mediocre mezzala (e il fratello appena meno mediocre portiere) ma per fortuna la bicicletta prese il sopravvento: meglio così, meglio che Riva abbia scelto le aree di rigore e Contini le bagarres del gruppo. Speriamo che oltre alla cittadinanza li accomunino, Contini e Riva, i risultati.

Silvano Contini, a soli 24 anni, è il primo italiano a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della Liegi-Bastogne-Liegi. Eccolo (sopra) **mentre taglia il traguardo e** (in alto) **rosa al giro 1980**

LA CARRIERA DI SILVANO CONTINI

Passato professionista con la Bianchi-Faema nel settembre del 1978, Contini è alto 1 metro e 69 e pesa 65 chilogrammi. Il suo albo d'oro comprende il Giro del Lazio e quello del Piemonte nel 1979; una tappa del Romandia, una del Giro, il Gran Premio Industria e Commercio, il Gran Premio di Camaiore, il Trofeo Matteotti e una cronometro individuale nella Ruota d'Oro nel 1980; il G. P. di Montaroux, una tappa della Parigi-Nizza, tre tappe e il Giro dei Paesi Baschi e il Giro di Germania nel 1981. Nel 1982, prima della Liegi-Bastogne-Liegi Contini aveva vinto una tappa della Settimana Catalana.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

ABRAMO E ISACCO

ABRAMO, PORTA ISACCO IN CIMA ALLA MONTAGNA E AMMAZZALO. ORDINE DEL SIGNORE

OK!

SE C'È UNA COSA CHE MI STA SULLE SCATOLE È LAVORARE DI DOMENICA

ISACCO, PRENDI LA BICI CHE ANDIAMO A FARE UNA SGAMBATURA IN MONTAGNA

UFFA!

DAI, PEDALA!

UFFA, È DURA!

NEMMENO DA GIOVANE ERO UN BUON SCALATORE

ERO SOLTANTO...

UN DISCRETO PASSISTA

MA QUESTA CIMA COPPI NON ARRIVA MAI?

L'É DURA ORCA!

FINALMENTE!

È MEZZ'ORA CHE TI ASPETTIAMO

IL CAPO MI MANDA A DIRTI CHE NON SE NE FA NIENTE

ALLORA, NON LO AMMAZZO?

NO!

MA CHE STORIA È?

IL SIGNORE HA SOLO VOLUTO METTERTI ALLA PROVA

MAH! IO QUESTI PADRETERNI NON LI CAPISCO

A CHE PUÒ SERVIRGLI SAPERE SE VADO FORTE IN SALITA?

GIULIANO '81

SATYRICON di **Gaio Fratini**

LA FANTASIA AL POTERE

Arriva Pancho Vilas

MONTECARLO. Fu chiesto mesi fa a Jorge Luis Borges: **«Le piacciono le poesie di Vilas?».** Risposta: **«È come se a un giocatore chiedessero se gli piace il mio tennis».** E Jorge Luis Borges non vede e quando aveva gli anni di Vilas usava il bastone per orientarsi lungo le strade di Buenos Aires. Parlo di questo episodio col «numero 4» del tennis mondiale, alla vigilia del suo incontro di finale con Lendl. Ha battuto quattro ore prima il connazionale Clerc, dopo aver annullato, nella prima frazione, 7 set-point risalendo prima dallo 0-40 del 4-5 e poi dal 2-6 del tie-break. Una lucidità straordinaria, una concentrazione altissima, un prepotente ritorno alla ribalta del grande tennis. Con questa vittoria Vilas conserva il suo quarto posto dall'assalto di Clerc e vede sempre più vicine le maglie di Connors e di Lendl che lo precedono nella classifica ATP. Contro José Luis, Guillermo ha dato vita a un tennis di raro splendore creativo, lui così allergico a rischiare, così opportunista e coccodrillo. Ci troviamo al «Café de Paris» e Guillermo sta bevendo a lenti sorsi un té al limone. Gli chiedo: **«Ti sei offeso del giudizio di Borges?».** Risposta: **«No. Borges è un grandissimo scrittore e non può interessarsi ad una cosa banale come il tennis».** Perché banale, Guillermo? Guardarti un momento fa contro Clerc era uno spettacolo affascinante. La vostra partita è stata tra le più belle che io abbia visto in questi anni. Dico che non la dimenticherò facilmente. Lui scuote la testa: **«Ti ringrazio, però oggi, nel suo complesso, il tennis è un circo senza storia. Sono pochi gli attimi che possono esaltare i protagonisti e la folla. Pochi di fronte all'enorme quantità degli incontri. Ma sì, Borges ha ragione: io scrivo poesie come lui gioca a tennis. Ma te ne voglio raccontare un'altra assai divertente. L'anno scorso la televisione argentina lo intervista e a un certo punto, non avendo di meglio da chiedergli, tira fuori il mio nome che svettava nella prima pagina dei giornali, non so più per quale vittoria. Borges non ha mosso ciglio e ha chiesto: Vilas si scrive con una o due elle?».** Vilas — annoto sulla mia agendina — ha un delicato senso dell'ironia. Un'ironia completamente ignota ai tennisti forgiati nei patetici altiforni di Formia. Pensate se Moravia o chi per lui chiedesse se Panatta si scrive con due t o con una sola. Ci scapperebbe quantomeno qualche interrogazione parlamentare.

DOMANI, nella finale, il cecoslovacco Lendl parte tremendamente favorito. Ha sempre vinto con Vilas e dunque è, lui, dopo l'attuale crollo di Borg, il campione del mondo su terra rossa. Intorno a noi fervono scommesse. Quel cervellaccio elettronico di Rino Tommasi è pronto a pagare un solo set strappato al cecoslovacco dall' argentino. Insomma è per il 3 a 0 in favore di Lendl. Guillermo sorride: **«A me piace sconfiggere i pronostici e i verdetti dei computer. I computer sono informatissimi, non c'è che dire, ma di fronte alla psicologia s'inceppano. E io giuro che si tornerà a un tennis psicologico, fatto di pretattiche e magari di tanta insonnia. Non siamo quegli automi che ci dipingono. Sarebbe la fine del tennis e uno potrebbe anche affittare la testa prima di giocare un incontro».** Saluto Guillermo e vado con un gruppo di giornalisti italiani capitanato da Rino Tommasi. **«Le tenebre del tennis quantitativo non prevarranno»** ripeto a Mister Computer per tutta la cena. In molti scommettono sul set che Guillermo «potrebbe» strappare ad Ivan il terribile. Ma a me quel set non basta. Io «vedo» Guillermo Vincente ed è tanta la convinzione che mi guardo bene dallo scommettere su una vittoria pagata a 5. Io non ho mai scommesso, né giocato alla roulette e a blackjack. Non ho mai compilato una schedina, e nemmeno sognato Zie d'America disposte a confidarmi terni e quaterne. Tommasi afferma in questo momento che lui ha sempre trionfato con le scommesse, a Parigi, Wimbledon, Dallas, New York eccetera. Lui se non scommette non si diverte. Gli dico: **«D' accordo, hai una simpatica faccia da slot machines, da macchinetta mangiasoldi, però non m' incanti affatto. Io scommetto che Vilas vince in tre set non con te, mio vecchio e adorabile signor mangiasoldi, ma con il cuore del mio cuore, come avrebbe detto quel cinquecentesco tennista d'uno Shakespeare».**

IL CRISTO DEI PARIOLI
CE LA FARÀ A RISORGERE?

GIULIANO '82

QUELLA NOTTE, ch'era un sabato santo, ho sognato il club nautico di Mar del Plata. Ecco venirmi incontro un fanciulletto di otto anni che mi fa: **«Sono Guillermo, il figlio del notaio Vilas. C'è quel campo libero, signore. Vogliamo fare una partitella a tennis?».** Il top-spin del fanciulletto Guillermo subito m'affascina. Quei suoi colpi sghembi e arrovellati mettono in fuga le anime belle alla Tilden e fanno dire ai maestri: **«Ma con quel tuo gioco sporco e irriverente dove mai vuoi arrivare?». «A battere un certo Ivan Lendl, nella Pasqua del 1982, a Montecarlo. Sarà il giorno più bello della mia vita. Servirò molle, o meglio "mou", come dicono i francesi, per irretire l' avversario. "Et il me faudrait prendre des risques", guadagnare cioè volees e passings! E cambierò durante il match tantissime racchette e alle spalle d'uno zingaro d'oro, un certo Jon Tiriac, ci sarà un artigiano tutto per me che si metterà a tendere corde e ad aggiungere piombo in testa alle racchette. Tutto questo per annientare i verdetti dei cervellacci alla Tommasi e iscrivere finalmente il tennis tra le scienze rabdomantiche e le dottrine del Terzo Occhio. E sarà un verso di Rimbaud a sponsorizzare la mia anima gitana: "Par delicatesse j'ai perdu ma vie..." Si è fatto tardi, signore. Addio. Ci rivediamo a Montecarlo... Vincerò in tre set e comincerà proprio in quella Pasqua la strage di tutti i cervellacci elettronici!».**

EPIGRAMMI

A una contessa scalza

In fondo al casinò di Montecarlo
m'apparisti moribonda cicala
boccheggiante sulle fiches d'un tarlo.
Però consolati: la formica di Bogotà
qui gli ultimi gioielli li ha impegnati
dietro l'angolo, al Monte di Pietà.

Ubi major Minà cessat

A ogni cambio di campo c'era un telecronista
che non la piantava mai con l'intervista.
Maggio '76! E vinse naturalmente Panatta
su un Vilas che urlava: «Questa TV è matta!».

LIBRI

Giorgio Falossi
«QUOTAZIONI E ASTE DEI PITTORI ITALIANI CONTEMPORANEI»
Edizioni Il quadrato
Milano - Via Cimarosa 13
Pag. 725-700 illustrazioni a colori e 200 in b/n.
Lire 49.000

La presenza di un mercato fatto dalle case d'asta e dalle vendite all'asta fatte tramite il nuovo canale delle televisioni private ha consigliato di dedicarle una grossa parte di questo volume. Sono citate non solo le vendite effettuate dalla Sotheby, Christie e Finarte, ma anche quelle di influenza regionale per artisti regionali. Si sta così cominciando a pubblicizzare una serie di prezzi reali come è desiderio dei collezionisti. La parte centrale del libro è dedicata agli artisti italiani debitamente illustrati con citate le quotazioni. La parte finale raccoglie i principali pittori dell'Emilia Romagna. Questo annuario, meglio conosciuto come Il Quadrato, oltre che essere stato il primo annuario con quotazioni degli artisti italiani, rimane tutt' oggi il più diffuso ed il più consultato dei volumi per chi vuol vendere o comprare quadri.

Autori vari
A.S. ROMA
dal Testaccio alla dimensione vertice
M' Litograpph-Firenze
Via A. Corelli 83
Pag. 511 - Lire 18.000

Questo dedicato alla Roma è uno dei libri della collana che la M' Litograpph di Firenze, da tempo dedica alle più famose e titolate squadre italiane di calcio. La base è naturalmente statistica e comprende tutti i possibili dati sulla squadra giallorossa: marcatori, presenze, oriundi e stranieri, rigori, allenatori. Una larga parte riporta i tabellini di tutti gli incontri disputati dal campionato 1927/28, non trascurando le Coppe italiane o internazionali. La prima parte del volume è dedicata alla storia della Roma, con illustrazioni d' epoca, ed è stata redatta da Pier Luigi Brunori.

LE CONFESSIONI

di **Padre Ugolino**

DI BARTOLOMEI E MARANGON

Lupi ma non troppo

AGOSTINO DI BARTOLOMEI e Luciano Marangon, centrocampista e terzino sinistro della Roma di Nils Liedholm, vengono «passati al setaccio» da Padre Ugolino, il confessore dei calciatori italiani. Di Bartolomei, romano de Roma, 27 anni appena compiuti, rivela come riesce a superare i momenti critici contando quasi esclusivamente sulla propria forza, senza dipendere dai fattori esterni; Marangon, veneto di Quinto (provincia di Treviso), 25 anni, parla invece della sua esperienza di calciatore e — facendo anche autocritica — di quei fatti che hanno caratterizzato fin qui la sua esistenza. Una volta di più, insomma, Padre Ugolino riesce a mettere a nudo il vero carattere di questi due ragazzi: «lupi», della Roma sì, ma solamente fino a un certo punto...

PADRE UGOLINO E DI BARTOLOMEI

PADRE UGOLINO E MARANGON

DI BARTOLOMEI — Perché nella tua giovinezza hai fatto una scelta impegnativa come è quella del calcio?

«Perché ho sempre avuto questa passione fin da piccolo. Già all'età di cinque anni mi dilettavo a giocare al pallone con i miei amichetti nel cortile. Poi questa passione è aumentata in me e da ragazzo non facevo altro che scorribande nei campi di calcio. Poi mi accorsi di avere un buon fisico e allora feci la scelta, di cui non mi sono mai pentito (e spero di non pentirmene mai)».

— Allora puoi dire di essere soddisfatto della tua carriera?

«Certamente. Comunque alle tante soddisfazioni si sono alternate anche le delusioni. Lo devo ammettere: il calcio è fatto così. Non si può pretendere che tutte le partite vadano a finire bene. Sarebbe troppo facile allora scendere in campo. Invece quando inizia una partita non si riesce mai ad indovinare come finisca. C'è da aspettarsi di tutto».

— Come riesci a superare i momenti di sconforto?

«Mi affido molto a me stesso, alla mia concentrazione, al mio particolare modo di valutare le cose. Mi rendo conto che tutto passa in questa vita, anche i momenti difficili finiscono per restare un ricordo molto vago, quando addirittura non vengono cancellati del tutto dalla nostra memoria. Almeno a me succede così. Quindi non mi abbatto troppo, proprio perché mi convinco che tutto passerà».

— Buio o sereno nell'intimo della tua coscienza?

«Perché buio? Sì, qualche incertezza, qualche dubbio, qualche perplessità li devo pure ammettere, ma non al punto da fare buio dentro di me. Io sono un tipo assai sereno, e questa mia serenità dipende molto dalla mia vita riflessiva. Prima di compiere un'azione ci penso tre volte e quindi difficilmente poi mi pento di averla fatta».

— Hai dei gravi problemi che ti assillano?

«Problemi sì, ma non gravi. anch'io sono un uomo come tutti gli altri e penso che non esista un uomo senza problemi. L'importante è saperli affrontare senza deporre le armi. Ci vuole costanza e tanta buona volontà».

- Cosa pensi di fronte al dubbio?

«Ecco: dubbi ne ho abbastanza, fino al punto che mi verrebbe da dire che tutta la vita è un dubbio. Ma, come ho detto, sono molto riflessivo e ragiono assai sulle cose che mi circondano, specialmente cerco di capire bene il mio mondo interiore e faccio il possibile per spazzare via quei dubbi che tentano di turbare la mia serenità».

— La tua professione di calciatore ti rende veramente contento?

«Sì, perché mi consente di lavorare, di guadagnare e allo stesso tempo di divertirmi».

— È facile per un giocatore come te restare fedele alla propria etica professionale?

«Se uno è serio e pienamente responsabile delle proprie azioni sì, altrimenti potrebbe correre seri pericoli».

— Come giudichi quei giocatori che si sono compromessi con le partite truccate?

«Ognuno è libero di comportarsi come meglio crede, però deve prendersi la responsabilità di ciò che fa. Se quelli hanno sbagliato, cose loro. Io non ho mai pensato di farmi raggirare da intrallazzatori».

— Secondo te il calcio è pulito?

«Penso di sì, o almeno lo spero».

— Le società più ricche acquistano i giocatori migliori. Quella più povere devono accontentarsi dei giocatori che passa il convento. Ti sembra giusto questo?

«Purtroppo il calcio è impostato così. Il fattore economico gioca a favore o a sfavore delle squadre. Io non saprei davvero come si potrebbe rimediare a quella che apparentemente sembra un'ingiustizia. Lo sport dovrebbe essere al di sopra dei fattori economici, ma nel caso specifico del calcio come si fa?».

— Qualche domanda sul tuo mondo spirituale. Sei credente o no?

«Io sono religioso. Sono stato educato così e così sono rimasto. Purtroppo la domenica debbo lavorare e — dati i continui spostamenti — non mi è facile andare a messa. Quando sono libero, però, ci vado».

— Cosa pensai della religione in genere?

«Credo che sia una componente dello spirito umano e quindi necessaria per l'uomo. Oggi molti dicono di non credere, ma penso che in cuor loro siano sempre credenti».

— Come hai risolto il tuo problema sentimentale?

«Con un felicissimo matrimonio. Ho già un bambino e sono in attesa che mia moglie mi dia un'altra creatura. Sono molto legato alla donna che condivide in tutto la mia vita. Il matrimonio mi ha fatto vedere la vita in un'altra dimensione. Sono aumentate le responsabilità, questo è vero, ma è altrettanto vero che mi sento più uomo».

MARANGON — Perché hai iniziato a giocare a calcio così giovane?

«Me lo sono chiesto tante volte anch'io. Forse fu la passione per il pallone che mi mise sulla strada del calcio. Avevo pochissimi anni e già — mi dicono — giocavo molto bene. Fui accolto tra i ragazzi della Juventus, poi feci tutta la trafila normale tra le giovanili, gli Allievi e la Primavera. Finalmente arrivai alle soglie della prima squadra. Andai in prestito a Vicenza, dove ho trascorsi cinque anni. Poi sono stato un anno a Napoli e quest'anno sono alla Roma».

— Cosa pensi del tuo allenatore?

«Nils Liedholm credo che sia non soltanto il migliore allenatore in Italia, ma addirittura il migliore in Europa e forse nel mondo. È un uomo preparatissimo in tutti i sensi, sia del lato umano sia da quello sportivo. È un vero signore del calcio. Sa aprire un dialogo con tutti noi giocatori e, quello che conta maggiormente, ci sa capire e sa tirar fuori da tutti noi quanto di meglio si può dare in campo. E tutto lo ottiene con quella signorilità che lo distingue sempre. Ha portato la propria esperienza in Italia e l'ha messa al servizio di noi giocatori. Lui è un vero maestro del calcio estero. Ha giocato per tanti anni. È stato un grosso campione e quindi ora,

HAPPENING

di **Italo Moscati**

RACCONTANDO LO SPORT

Ma mi Faccia il piacere

CHE COSA SAREBBE lo sport, il calcio in particolare, se non ci fossero i giornalisti sportivi? Può sembrare una domanda futile, persino un po' cretina, visto che ci siamo abituati a far scendere regolarmente in campo insieme ai calciatori le Penne del tifo, della tecnica, della passione. Ma, ecco il senso dell'interrogativo, siamo sicuri che tutti noi sappiamo davvero bene che cosa significa questa incestuosità da rettangolo verde fra atleti e giornalisti, con i dirigenti e gli allenatori a volte al capezzale dell'alcova, a volte coinvolti fra le lenzuola? Non credo, o comunque non sono molti che se lo chiedono e si pongono il problema. E si tratta di un problema mica di poco conto. Che sarebbe oggi, tanto per fare un esempio, una domenica sportiva senza giornali e senza televisione? Uno spaventoso black-out. Forse, anzi senza forse, non sarebbero pieni e magari non esisterebbero neppure gli stadi o i ponteggi intorno ad una pista qualunque. forse, nessuno si sentirebbe invogliato a litigare al caffè, in ufficio, sul tram. O forse, invece, nel mutismo della carta stampata e del video, si svilupperebbe una litigiosità selvaggia, tutti contro tutti, tutti esasperatamente a difendere o attaccare tutte le migliaia, i milioni di pareri del supertifo brado. Roba da romanzo fantapolitico o di fantacostume (qualcuno, prima o poi, ci penserà e ne ricaverà un soggetto, di cui rivendico qui il copyright).

IL FATTO È che, frequentatori dei luoghi degli scontri o sedentari davanti al televisore, tutti, ripeto tutti, siamo condizionati dall'informazione-che-fa-spettacolo attraverso il giornalista. Può fare a meno, l'appassionato, di andarsi a leggere l'opinione della sua Penna preferita? Non può farne a meno. La Penna dà, appunto, spettacolo di critica perché riesce a descrivere una partita in un modo con il quale l'appassionato è d'accordo (e fa rivivere le emozioni provate, i ragionamenti fantastici messi in moto); o, viceversa, perché afferma cose che non collimano con quelle sentite dall'appassionato, e dunque si accendono fuochi d'artificio di dissenso e di protesta. Identica situazione per la Faccia da televisore, ossia per il giornalista che sostituisce la penna con la faccia, «scrivendo» con l'espressione più che con le parole. Identica fino ad un certo punto. Infatti, la Faccia da televisore suscita reazioni più immediate e incontrollate: non ricordo riferita a chi, o me lo sono dimenticato, ma ho ascoltato con queste orecchie una frase che ancora adesso mi risulta incomprensibile, e cioè «Faccia da c...». Poi, è giusto, o meglio doveroso, rammentare che esiste la radio e che quindi esiste la Voce, accanto alla Penna e alla Faccia. Sembrano ovvietà, ma starei attento alle sfumature. Non mi è capitato di ascoltare, come per la Faccia, una analoga frase applicata alla Voce, se non un più comprensibile «Voce da castrato», che però non era applicata a Sandro Ciotti, il Carmelo Bene delle onde medie e della modulazione di frequenza.

LA RADIO STERILIZZA tante cose. La forza delle immagini autorizza, comunque, a privilegiare la Faccia. Una partita di tennis commentata da Oddo è diversa da una commentata da Galeazzi. Così pure una gara ciclistica presentata da

come allenatore, ha da insegnarci molte cose. Ha un'esperienza alle spalle che altri allenatori non se la sognano nemmeno».

— Per voi giocatori è facile passare da una squadra all'altra e ambientarvi col nuovo allenatore?

«Ecco: il discorso è molto delicato, d'altra parte va affrontato, dal momento che mi si fa una domanda simile. Spesso si spera di passare da una squadra inferiore ad una più importante, anzi credo che questa sia la speranza e il sogno di tutti. Purtroppo noi giocatori siamo merce di scambio e le società ci vendono e ci comprano come meglio credono. Ci vediamo sballottati qua e là, spesso senza il nostro consenso. Da parte mia mi adatto a certi spostamenti, ma non sempre questi vanno bene a tutti. Il problema dell'allenatore poi è molto importante. Si può incontrare anche un tipo che non ci sta bene. E allora è un grosso guaio. Per ora sono stato fortunato, ma in seguito mi andrà bene come mi è andata nel passato? Speriamo».

— Ma tu hai trovato la felicità nel calcio e nella vita?

«Nel calcio ho avuto tanta fortuna e tante soddisfazioni che mi hanno spronato a continuare, senza guardare in faccia ai sacrifici che questa vita comporta. Il calcio non può dare la felicità, almeno nel caso mio, perché io sono un tipo che riflette molto e quando le cose mi vanno bene penso subito che domani mi potrebbero andare male. Ecco allora il solito sconforto che mi rende triste e molto pensoso. Ed è quello che mi capita anche nella vita. Io sono un tipo che vorrebbe essere sempre allegro e invece non ci riesco. Forse perché ho troppi pensieri e quando si pensa molto, difficilmente si riesce a stare sereni. Quindi non parliamo di felicità».

— Ma cos'è principalmente che ti fa scontento?

«Purtroppo ho avuto nella vita un'amara esperienza. Ho alle mie spalle un matrimonio fallito. Mi sposai molto giovane. Le cose nei primi tempi andarono bene, poi venne l'incrinatura, un'incrinatura che buttò all'aria quel matrimonio che avevo fatto con tanto entusiasmo. Ora tutto è finito, ma devo dire che un'ombra di tristezza copre quel periodo che doveva essere il più bello della mia vita. Ora mi sono fidanzato e spero che le cose vadano meglio di quanto non sono andate nel passato. Sono pronto a rifarmi una vita con la ragazza alla quale voglio un monte di bene. Credo che sia la ragazza adatta per me».

— Questa situazione non ti turba la coscienza?

«Io ho avuto un'educazione cristiana. Ho vissuto una giovinezza senza sbalzi e senza tragedie morali. Forse piacevo molto alle ragazze e di me si dicono tante cose. Ora sono in una situazione un po' ingarbugliata, certo che non posso dire di essere tranquillo. Quando le cose vanno a finire male in un matrimonio la colpa è un po' di entrambi. Ma, come ho detto, spero di rifarmi una vita e quindi tento l'impossibile per andare avanti».

— Cosa pensi del giudizio degli altri?

«Li lascio liberi di giudicarmi come meglio credono. Certamente ci sarà chi mi condanna e chi mi assolve».

— Ma il giudizio di Dio in quale considerazione lo tieni?

«Mi hanno insegnato che Dio è somma giustizia. Non l'ho mai messo in dubbio, ma spero molto nella sua bontà e nella sua misericordia. Dio è molto buono. Non è forse così?».

— Qual è il difetto maggiore che riscontri nella società?

«L'ipocrisia. Detesto gli ipocriti. Direi che li odio. Proprio non li posso vedere, non li sopporto. a me piace la sincerità, la lealtà, il vero rapporto umano. L'ipocrisia nega tutto questo e ti costringe a vivere in una vergognosa finzione che finisce per spersonalizzarti e abbrutirti».

— Tu sei ancora giovane e vivi vicino ai giovani: cosa pensi di loro?

«Hanno tante belle doti i giovani d'oggi. Forse troppo spesso si giudicano senza avvicinarli, e invece moltissimi sono davvero in gamba. Purtroppo ci sono le pecore nere anche tra loro, e queste mi fanno paura, specialmente quando prendono confidenza con la droga o quando si danno al teppismo o peggio ancora al terrorismo».

— E degli anziani cosa pensi?

«Vorrei che fossero più rispettati».

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

IL PRIMO GRANDE ESODO

L'uomo di Pasqua

C'ERA UN SOLE COSÌ, un cielo così e tanta gente così. Oh, dicevano gli stranieri appena valicate le Alpi, guardando la Penisola giù tiepidamente distesa: questo sì che è il Paese del sole, ed erano tutti contenti. L'Italia intera era in vacanza: tutti; perfino Spadolini che non dorme mai si aggirava assonnato e quasi inoperoso per Firenze, patria dell'«avo Ricasoli» ed anche sua; tutti erano in vacanza. La gente si trovava dappertutto dove non avrebbe dovuto essere e per ciò i musei erano pieni e gli stadi quasi vuoti, l'erba dei prati era liberamente calpestata, i cartelli con i divieti erano felicemente derisi. il Popolo marciava da par suo fuori porta con animo lieto, e dalle Alpi alla Sicilia la gente celebrava la Pasqua, festa solenne e giuliva, garantita dalla Chiesa, dallo Stato e dai bollettini meteorologici. In realtà è stata una bellissima Pasqua, lunga tre giorni come nella Bibbia, ed ha avuto un largo successo. I giornali non sono usciti per tre giorni, e questo ha facilitato le cose; approfittando della situazione la TV non ha dato nemmeno il consueto bollettino dei morti autostradali. Certa gente è partita anche il venerdì prima: tutti coloro che sono andati all'estero sono partiti il venerdì prima. Infatti uno non potrebbe andare a far Pasqua all'estero e partire il sabato come gli altri, che restano vicini a casa, o come il Popolo che va fuori porta cantando. Invece partendo il venerdì, si ha modo di dirlo con anticipo: venerdì non posso, capirai: debbo essere alle Baleari per fare la Pasqua. La Pasqua all'estero è importante, uno non ci va solo per divertirsi, deve rispettare anche certi valori nazionali che sono decisivi, deve essere un po' sciovinista come i francesi, non potendo ovviamente essere un po' colonialista come gli inglesi. Andando a far Pasqua all'estero si ottiene e si dimostra, per esempio, che la lira non è affatto in crisi rispetto al dollaro o al franco svizzero o al marco tedesco. Andando a far Pasqua all'estero si può raccontare agli indigeni stupefatti che in Italia non c'è inflazione e nemmeno disoccupazione («ma ve lo assicuro: abbiamo i prezzi più bassi dei vostri») e le brigate rosse sono un'invenzione della propaganda fascista. Uno si sente patriota quando va a fare Pasqua all'estero, deve tenere su i colori nazionali come allo stadio, patriota e devoto cristiano.

SE INVECE NON CI VA, è perché gli mancano i soldi ma questo non può dirlo, e così commisura le distanze con le proprie possibilità economiche. Se trascorre la Pasqua a cento chilometri da casa vuol dire che è a malapena un piccolo borghese, di quella nuova borghesia che viene su adesso, un po' cialtrona ma tanto soddisfatta del proprio stato. Invece chi ha i soldi si muove: uno che stava in Piemonte e aveva i soldi è andato fino alle Tremiti, uno che non ne aveva si è fermato a Courmayeur; i siciliani danarosi sono venuti al Nord, quelli poveri, invece, sono rimasti nella Valle dei Templi, dove i mandorli fioriscono spontaneamente ogni volta che spunta un turista. Insomma, i bravi italiani hanno fatto il loro dovere su e giù per le autostrade, anche se pare, dopo i primi conti, che fossero un po' meno dell'anno passato. Non è importante, tuttavia, e nemmeno significativo. Il fatto importante, invece, è che si siano spesi tutti i soldi opportunamente messi da parte, in una breve, bruciante euforia pasquale. Del resto, dopo la forzosa abolizione dei ponti settimanali, restano così poche occasioni per vivere. Laudata sia la Pasqua, dunque, come avrebbe detto San Francesco. Anche perché gli stranieri erano numerosissimi, e si fa conto che siano venuti a dare un'occhiata per poi tornarci a giugno, ed era importante che ricevessero una buona impressione. Ebbene, l'hanno avuta: il Paese era calmo, le piazze vuote, i parcheggi liberi, le autostrade piene. Un paese così, con un sole così e un cielo, hanno detto unanimi gli stranieri, assolutamente così.

Adriano de Zan non ha uguali, e lascio a voi lettori giudicare in che maniera, non vorrei pronunciarmi. È, a seconda dei casi, la nostra delizia o la nostra croce domenicale, e non solo domenicale. La faccenda è delicata. Il giornale puoi o non puoi comprarlo, puoi scegliere. La radio favorisce il concentrarsi dell'ascoltatore sulla Voce e su ciò che riesce a far capire, colorando, interpretando, comunicando. Per la televisione, ci sarebbe la scelta della Faccia da verificare. Noi che forniamo un popolo tutto sommato tranquillo e tollerante, non ci rifacciamo al modello americano. Qui, in questo modello professionale da sempre decantato come il più efficace, la Faccia ha un rilievo essenziale. Probabilmente, prima di mandare uno in onda via etere o via cavo, viene effettuato un apposito provino. tante facce in fila, messe davanti all'obiettivo della telecamera, per selezionare la Faccia adatta. Si può cadere nel sottoprodotto hollywoodiano, ossia può accadere che la Faccia buona abbia le caratteristiche di un William Holden in **«Asso nella manica»** di Billy Wilder, ma che alla resa dei conti venga fuori una prestazione di fredda concezione tecnologica, con risvolto giallo: il William Holden in similpelle si sforza di trasformare in una gara delittuosa una normale tenzone di basket. La nostra televisione, più casalinga e paciosa, non ha di queste preoccupazioni e non corre il rischio di debordare. La nostra televisione pratica la logica del mezzo busto, mandando la Faccia disponibile, senza provini e selezioni, senza premiare madre natura, senza guardare troppo in faccia la Faccia. Il guaio è che la gente si trova di fronte talora la Faccia che non si merita ed è talmente avvezza a subirla, che non si domanda neppure più qual è la ragione della tortura alla quale deve sottostare.

IL GUAIO ULTERIORE è che la Faccia parla. Ma nessuno potrà mai sentire il rumore della gente che schioda le sedie e le confortevoli poltrone, che lancia pomodori e uova, che s'inginocchia davanti al quadrato in pollici color latte per impetrare misericordia, o che più sommessamente brontola innocenti commenti cercando di non annegare nel fiume di parole pronunciate da questa o da quella Faccia. L'incestuosità di cui si diceva all'inizio, fra giornalisti e atleti, con o senza la partecipazione dei dirigenti e degli allenatori, diventa nella fattispecie una incestuosità forzata. Il vecchio tabù dell'incesto viene incenerito e si è portati a consumarlo anche contro ogni volontà di resistere. È una condizione vincolante, d'obbligo. Lo spettatore rischia di sentirsi un pesce fuor d'acqua. Qualcuno, pur non essendo un sessuologo o un antropologo, può osservare che in simili circostanze il piacere di esserci o di essere cooptato ne riceve un grave pregiudizio mentre cresce un pesante senso di colpa dovuto ad una chiara mancanza di possibilità di scelta. È uno scherzo? È un paradosso esasperato fino all'estremo limite del consentito? Mah, può darsi. Tutti possono sperimentare e farsi un'idea direttamente. Certo, non si può fare a meno del giornalista, non si può pretendere di avere un giornalista (la Faccia che parla) su misura, non si può non avere rispetto per chi deve raccontare una partita o spiegare un risultato con mezzi disponibili spesso limitati da difficoltà oggettive d'informare. Lo spettacolo che ne esce, tuttavia, è troppo spesso quello di un sadico che narcisisticamente fa intravedere e nasconde, finge di occuparsi di qualcosa e ci monta sopra con i piedi facendone un piedistallo per il proprio monumento d'occasione, si maschera da imparziale portatore di verità e invece gonfia il suo punto di vista. Fatte le dovute eccezioni, non resta che chiudere il video in faccia alla Faccia, alzare il sedere dalla poltrona e qualche volta andare di persona a vedere che se di questi tempi non è facile trovare un posto al sole, con un po' di pazienza e una manciata di quattrini si può trovare un posto allo stadio. La rinuncia ad abbattere il tabù dell'incestuosità si accompagna al rifiuto di sottostare ad un potere. Scusate se è poco.

LA TV

Programmi della settimana da sabato 24 a venerdì 30 aprile 1982

G. P. Italia

Imola

Lunghezza m. 5.000

Dom. 25 aprile, ore 15 sulla Rete 2, da Imola il Gran Premio San Marino di Formula 1, il Grande Circo della velocità debutta in Europa

Mercoledì 28 aprile ore 22,30 rete 1, da Lignano Sabbiadoro la sfida fra Nati, detentore, e Fossati (nella foto) **per l'Europeo dei gallo**

SPORT

Sabato 24

RETE 1

14,30 Sabato sport. Automobilismo: Prove cronometrate da Imola. Gran Premio di F. 1 di San Marino. Basket: partita di Play off.

RETE 2

18,05 TG 2 dribbling. Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci. Automobilismo: vigilia Gran Premio F. 1 di San Marino.

RETE 3

15,00 Ciclismo: giro delle Puglie.

Domenica 25

RETE 1

14,25 Notizie sportive. A cura di Paolo Valenti.
18,00 Calcio serie B.
18,30 90 minuto.
22,30 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti.

RETE 2

15,00 Blitz. Automobilismo: Gran Premio di F. 1 di San Marino.
18,50 TG 2 Gol flash.
19,00 Calcio serie A.
20,00 Domenica sprint.

RETE 3

9,30 Ciclismo: Gr. Premio Liberazione da Roma.
16,00 Motonautica.
19,15 Sport regione. Edizione della domenica.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Calcio serie A.

Lunedì 26

RETE 2

17,50 Sportsera.

RETE 3

15,15 Ciclismo: Giro delle regioni (dilettanti).
16,45 Campionato di calcio serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 27

RETE 2

17,50 Sportsera.

RETE 3

15,00 Ciclismo. Giro delle regioni (dilettanti).

Mercoledì 28

RETE 1

22,20 Mercoledì sport. Pugilato: Nati-Fossati (Campionati Europei Pesi Gallo) da Lignano Sabbiadoro. Pallacanestro: Sintesi dell'eventuale spareggio semifinale.

RETE 2

17,50 Sportsera.
22,15 Calcio: Francia-Perù da Parigi.

RETE 3

15,30 Ciclismo. Giro delle regioni (dilettanti).

Giovedì 29

RETE 2

15,30 Il pomeriggio: Golf open d'Italia da Santa Margherita di Pula.
17,50 Sportsera.

RETE 3

14,00 Tennis: Torneo femminile da Arzachena.
15,45 Ciclismo: Giro delle regioni dilettanti.

Venerdì 30

RETE 2

15,30 Il pomeriggio. Golf open d'Italia da S. Margherita di Pula.
17,50 Sportsera.

RETE 3

14,00 Tennis: Torneo femminile da Arzachena.
15,50 Ciclismo: Giro delle regioni dilettanti.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 24

RETE 1

16,30 Io sabato. 90 minuti in diretta.
18,50 Tre per tre. Con Barbara Boncompagni.

RETE 2

10,00 Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi TV.
12,30 Scoop! Tra cultura, spettacolo ed altra attualità.
16,15 Tip-tap club.
18,50 Il sistemone.

RETE 3

22,00 La musica degli Inti-Illimani.

Domenica 25

RETE 1

10,30 Un concerto per domani.
13,00 TG l'una.
14,00 Domenica in... Con Pippo Baudo.
15,00 Discoring. Settimanale di musica e dischi.
22,30 Concerto dal vivo.

RETE 2

10,00 Concerto.
11,30 Bis tip bis tap. Programma comico-musicale.
14,50 Blitz. Un programma di spettacolo, sport, quiz e costume.

RETE 3

21,40 Le vie del successo.

Lunedì 24

RETE 1

16,00 Happy circus. Con un telefilm della serie «Happy days».
18,50 Tutti insieme. Con Gianni Morandi.

RETE 2

16,00 Tip-Tap.
18,05 Muppet Show.
20,40 Mixer.

Martedì 27

RETE 1

16,00 Happy circus. Con un telefilm della serie «Happy days».
18,50: Squadra speciale. Un voto per il detective più popolare.
21,40 Mister Fantasy.

RETE 2

18,05 Set-incontri con il cinema.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Il jazz. Musica bianca e nera. «Concerto del quartetto di Stan Getz». (2. parte).

Mercoledì 28

RETE 1

16,00 Happy circus. Con un telefilm dell serie «Happy days».
18,50 Tutti insieme. Con Gianni Morandi.

RETE 3

17,00 Concertone.
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 29

RETE 1

16,00 Happy circus con un telefilm della serie «Happy days».
18,50 I quaranta ruggenti.
20,40 Flash. Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini.

RETE 2

22,30 Stereo 2. Settimanale di informazione musicale.

RETE 3

17,30 Pomeriggi musicali di Milano.
18,30 L'orecchiocchio.

Venerdì 30

RETE 1

18,50 Tre per tre. con Barbara Boncompagni.
20,40 Tam tam. Attualità del TG 1.

RETE 2

20,40 Portobello. Mercatino del venerdì.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

SCENEGGIATI

Sabato 24

RETE 2

20,40 I misteri di Parigi. Con Sigmar Solbach, Jacques Seiler. Regia di André Michel. (6. ed ultima puntata).

RETE 3

20,40 I Buddenbrook. Con Carl Raddatz, Catharina Brauren. Regia di Franz Peter Wirth. (1. puntata).

RETE 3

20,40 Il ritorno di Guernica.

Martedì 27

RETE 1

17,30 I sentieri dell' avventura.
20,40 Cinquant'anni d' amore.

RETE 3

18,00 Il ritorno di Guernica.

L'ISOLA DEL GABBIANO

Domenica 25

RETE 1

20,40 L'Andreana. (2. puntata). Con Ilaria Occhini, Gastone Moschin. Regia di Leonardo Cortese.

RETE 2

21,30 La biondina. (2. puntata).

RETE 3

19,35 Doppio tamarindo caldo corretto panna.

Lunedì 26

RETE 1

17,30 I sentieri dell' avventura. «Robinson Crusoe».

RETE 2

22,25 Amore solista.

Mercoledì 28

RETE 2

21,30 La biondina. (3. puntata).
22,40 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke. «La grande esplosione siberiana». Regia di Charles Flynn.

Giovedì 29

RETE 1

17,30 I sentieri dell' avventura.
21,45 Giovedì giallo. «L'isola del gabbiano». con Jeremy Brett, Brunella Ransome, Gabriele Tinti. Regia di Nestore Ungaro.
22,30 Un'impaurita tenerezza.

Venerdì 30

RETE 3

19,00 Boccaccio & C. «Agnolella e Pietro Boccamazza».

FILM & TELEFILM

Sabato 24

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «Una vita in gioco». Con Gino Cervi, Andreina Pagnani. (3. puntata).
12,00 La vita segretissima di Edgar Briggs. «Il disertore». Regia di Bryan Izzard.
20,40 Holliwood, Hollywood. con Gene Kelly, Fred Astaire, Clark Gable, Spencer Tracy. Regia di Gene Kelly. (1. parte).

RETE 2

14,30 Una stagione all' inferno. Con Terence Stamp, Pier Paolo Capponi. Regia di Nelo Risi.
21,35 L'invasione degli ultracorpi. con Kevin McCarthy, Dana Wynter. regia di Don Siegel.

RETE 3

17,30 Ho amato un fuorilegge. Con John Garfield, Shelly Winter. regia di John Berry.

Domenica 25

RETE 1

16,30 Paris. «Per strade diverse». con James Earl Johns.

RETE 2

12,30 Un uomo in casa.
13,30 Colombo.
18,50 Starsky e Hutch.

Lunedì 26

RETE 1

20,40 In cerca di Mr. Brooks. «La dolce ala della giovinezza». Con Paul Newman, Geraldine Page, Ed Begley. Regia di Richard Brooks.

Martedì 27

RETE 2

20,40 Ciclo americano. «Ucciderò Willie Kid».

LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA

Mercoledì 28

RETE 1

20,40 Kojak. «Tradito dal silenzio». Con Telly Savalas.

RETE 3

20,40 Mimì metallurgico ferito nell'onore. Con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Regia di L. Wentmüller.

Giovedì 29

RETE 2

20,40 Hill Street. Giorno e notte «Vestito per uccidere».

Venerdì 30

RETE 1

16,30 Tre nipoti e un maggiordomo».
21,30 In cerca di Mr. Brooks. «A sangue freddo». Regia di Richard Brooks con Robert Blake, Scott Wilson, John Forsythe.

RETE 2

22,45 Suspense. «I mercenari».

RETE 3

19,35 Diario di guerra del Corno di Cavento.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

ASSI DEL VOLANTE

ORIZZONTALI: 1 Scrisse «I misteri di Parigi» - 4 Il nome di Godunov - 8 **Vedi foto in alto a destra** - 10 Poco occupato - 11 Macchiato d'olio - 12 La regione di Patrasso - 13 L'impara l'attore - 16 **Vedi foto di fianco a sinistra** - 18 Dieci per otto - 19 Pesce di fiume - 20 Stella dello spettacolo - 24 Si acquistano dal venditore di tessuti - 26 I fratelli... più uniti - 28 Scocca per tutti quella fatale - 30 Una squisita ciliegia - 32 Dieci per millennio - 34 Sigla di Enna - 35 E così sia - 36 Il Sorrenti del microfono.

VERTICALI: 1 La più famosa è stata Mata Hari - 2 Pari nei lumi - 3 Giusta, imparziale - 4 Segue alfa - 5 Orecchio nei prefissi - 6 Il pronome dell'egoista - 7 Dimenticate - 9 In alternativa agli altri - 13 **Vedi foto in basso a destra** - 14 Percorso per corriera - 15 Fiume del Piemonte - 16 È abbinata alla corsa di Monza - 17 Quella alta allaga Venezia - 21 Sigla di Trieste - 22 Eroe omerico - 23 Il Novarro del vecchio cinema - 25 Nel tiro - 27 Cantava «Furia» - 29 La nazione di Phil Mahre (sigla) - 31 La Margret dello spettacolo - 33 Iniz. di Montesano.

IL CALCIATORE NASCOSTO

In ogni parola data vi è nascosto il cognome di un noto calciatore. Quale? Le lettere che formano i sette cognomi sono in ordine, seppure intercalate da altre. Per aiutarvi, tra parentesi indichiamo la squadra di appartenenza.

❶ PROGRESSISTA	(Juventus)
❷ BARGIGLIO	(Juventus)
❸ INGIALLIMENTO	(Fiorentina)
❹ CORIANDOLI	(Inter)
❺ SOSPIRATISSIMI	(Cagliari)
❻ SBADIGLIONI	(Inter)
❼ PRECOCITÀ	(Fiorentina)

SOLUZIONI

ASSI DEL VOLANTE

IL CALCIATORE NASCOSTO
❶ Rossi ❷ Brio ❸ Galli ❹ Oriali ❺ Piras ❻ Bagni ❼ Pecci

LE FIGURINE DEL MONDIALE di **Alfeo Biagi**

1970/**BANKS**

Flash Gordon

ERA GIÀ CAMPIONE del mondo da quattro anni. Era uno dei calciatori inglesi più famosi, una colonna insostituibile, via via del Chesterfield, del Leicester City, dello Stoke City, della nazionale britannica. Eppure deve la sua popolarità mondiale a... Pelè, che lo chiamò ad una parata rimasta celebre nella storia del calcio, che anzi, appartiene ormai alla storia del gioco del calcio. Millenovecentosettanta, Messico. Si gioca a Guadalajara, poco più di mille metri di altitudine, quindi un caldo feroce. Inghilterra e Brasile debbono battersi a mezzogiorno perché alle cinque della sera a Guadalajara c'è la corrida e i messicani alla corrida non sanno rinunciare. La temperatura oscilla fra i trentacinque e i trentasette gradi all'ombra: ma sul campo, bruciato dal sole dei Tropici, sfiora i cinquanta. Lo Stadio è strapieno, ribolle di tifo, di emozioni forti, di tequila...Gli inglesi sono campioni del mondo in carica, i brasiliani sono i grandi favoriti per l' edizione in corso. La sfida è attesissima, il Brasile ha già battuto la Cecoslovacchia, l'Inghilterra si è sbarazzata della Romania, l'incontro diretto ha il sapore di una finalissima anticipata. Ci sono tutti i grandi dell'epoca: Jackie e Bobby Charlton, i fratelli d'oro del calcio inglese; Bobby Moore, il libero che sembra un gigante ma è agile come una gazzella; le punte Bell e Peters; la rivelazione Clarke. Sull'altro fronte, il «divino» Pelè e Jairzinho, Tostao e Carlos Alberto, Rivelino e Brito. Da Città del Messico, sono calati a Guadalajara tutti i tecnici del mondiale, l'occasione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire; ricordo l'indimenticabile Nereo Rocco sudato, eccitato, entusiasta, che mi abbraccia prima del match, nella piazza antistante lo Stadio, rovente come un forno, e dice: **«Gavemo el megio del fotbal mondial, andemo a veder sti mona come el zoga, vogio veder se fan catenazzo...»**. No, non fecero catenaccio. Il Brasile parte come una furia, gli inglesi subiscono, il caldo li stronca quasi subito, vanno sotto e ci restano. E al quarto d'ora l'«evento». Jairzinho, che il terzino Cooper tenta invano di controllare, sgaiattola sulla destra leggero e imprendibile, sfiora la linea di fondo, traversa al centro. Pelè, una pantera si alza e, a un metro dal gol, colpisce di testa, con incredibile violenza, schiacciando la palla a terra, nell'angolo più lontano da quello dove è piazzato Gordon Banks, che evidentemente si aspettava che Jairzinho stringesse al centro per concludere da solo. È una questione di centesimi di secondo: si vede Banks inarcarsi nell'aria, volare da palo a palo, colpire la palla col pugno mentre sta rimbalzando, violenta dal terreno verso l'alto, verso il fondo della rete. Ma Banks riesce ad alzarla oltre la traversa, la «parata impossibile» si stampa negli occhi dei settatamila dello Stadio, tutti si alzano in piedi a gridare, pazzi di ammirazione e di entusiamsmo. Pelè, impietrito a un passo da Banks, improvvisamente si riscuote, abbraccia il portiere inglese, gli stringe la mano, poi torna verso il centrocampo scuotendo il capo, sembra quasi di sentirlo mormorare **«Impossibile, era impossibile e lui lo ha fatto...»**.

VINSE IL BRASILE, uno a zero, un gol stupendo di Jairzinho, al quarto d'ora della ripresa. L'ho ancora negli occhi: parte a centrocampo il gran macinatore di gioco Tostao, con Pelè sulla destra,. Un rapido scambio, Jairzinho scatta in profondità, Pelè si avvicina all'area degli inglesi, potrebbe battere a rete. Ma no, forse «ha paura» di Gordon Banks, teme il sortilegio del portiere che gli ha parato un tiro imparabile, intravede Jairzinho sulla destra, un'ombra nera che scivola sull'erba come la pantera quando sta per scattare sulla preda, un tocco leggero, in verticale: Jairzinho si avventa, una rasoiata a filo d'erba il grande Gordon Banks che tenta l'uscita è folgorato in contropiede. L'Inghilterra è out, il Brasile sarà campione del mondo per la terza volta: a Guadalajara, i fortunati che c'erano hanno visto una delle più belle partite di tutta la storia del calcio mondiale. E, soprattutto, hanno visto «quella» parata di Gordon Banks, che non potrà scendere in campo nel quarto di finale contro la Germania di Gerd Muller per infortunio. Fu rimpizzato da un oriundo italiano, Bonetti che incassa tre gol; Inghilterra addio: senza Gordon Banks è facile andare a rete contro i bianchi, che a Leon, in un pomeriggio dal cielo velato di nubi basse e grigie, lasciano sull'erba giallastra di un campo quasi di provincia (poco più di ventimila gli spettatori...) il titolo di campione del mondo. Lo raccoglierà sette giorni più tardi il grande Brasile nella maestosa cornice dell'Azteca frantumando i sogni di gloria dell'Italia di Ferruccio Valcareggi e della staffetta Mazzola-Rivera

GORDON BANKS resta nella storia del calcio mondiale non soltanto per la prodezza di Guadalajara, si capisce. Fu campione del mondo nel '66, in Inghilterra, fu un portiere moderno, incredibilmente abile nelle uscite, acrobatico e scattante fra i pali, un atleta completo. Aveva uno strano sorriso cavallino, era un po' strabico, carattere estroverso ed allegro e fu molto sfortunato dopo tanta fortuna. Prima un grave incidente d'auto, poi una insidiosa malattia agli occhi, gli negarono quella lunga carriera che avrebbe sicuramente percorso, con la sua classe e la sua immensa esperienza. Giocò comunque, ben settantatrè partite in nazionale, oltre cinquecento nel campionato inglese, fu campione del mondo, negò a Pelè un gol che sarebbe rimasto memorabile. Può bastare per riempire una vita.

LA CARRIERA DI GORDON BANKS

Nato a Sheffield il 14 dicembre 1938 - **Ruolo:** portiere - **Squadra di appartenenza:** Chesterfield, Leicester City, Stoke City - **Esordio in nazionale:** 6 aprile 1963 (Inghilterra-Scozia 1-2) - **Titoli vinti:** cinque volte campione interbritannico con l' Inghilterra (1965, 1966, 1968, 1969, 1971) - due Coppe di Lega (1964 Leicester City e 1972 Stoke City) - Campione del Mondo nel 1966 - **Partite disputate:** 502 di lega (Chesterfield 23, Leicester City 293, Stoke City 186) e 73 in Nazionale.

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelé (n. 3), Nilton Santos (n. 4), Fontaine (n. 5) e Garrincha (n. 6), Jashin (n. 7), Masopust (n. 9) e Eusebio (n. 10). Beckenbauer (n. 11), Bobby Chalton (n. 12), Jairzinho (n. 13), Riva (n. 14).

L'AUTO di **Bartolomeo Baldi**

Un Diesel Kadetto

UNA GROSSA MINACCIA per la Ritmo Diesel e la Golf Diesel, si profila all'orizzonte del mercato automobilistico italiano ed europeo. La minaccia ha un nome: Kadett Diesel. Da aprile, infatti, la nota berlina della Opel ha una sua versione di 1600 cc con motore a gasolio. E questa Kadett diesel viene fornita con tre allestimenti (base, lusso, berlina) e due differenti corpi vettura (berlina 5 porte e caravan 5 porte). La gamma dunque è vasta, capace di soddisfare qualsiasi richiesta particolare. Il nuovo motore è leggero, di altezza contenuta (e così non si è dovuta alterare la forma del cofano della Kadett), in cui si è fatto largo uso di leghe leggere, testata in primis. Su strada si mostra elastico, solido, parco nei consumi, discreto in accelerazione, ma leggermente rumoroso (soprattutto dai 115 ai 130 kmh). Interessanti, come abbiamo detto i consumi (inferiori alla concorrenza), ma sostenuto il prezzo di partenza, soprattutto nelle versioni più ricche.

LA SCHEDA TECNICA

Modello: Opel Kadett Diesel
Versioni: Base-Lusso a 4 o 5 porte, Caravan a 5 porte
Cilindrata: 1598 cc
Velocità max: 143 kmh
Freni: anteriori a disco, posteriori a tamburo
Pesi: 1380 kg per la berlina, 1440 per la Caravan
Tassa di circolazione: L. 390.400 l'anno
Prezzi: da L. 8.549.000 a L. 9.604.000

DELIRIUM

di **Andrea Mingardi**

GASTRONOMIA ORTOPEDICA

Tumulti di pizza

IN QUALITÀ DI MEDICO sportivo, non riconosciuto dalla federazione perché bendato, il Prof. Menarini-Paltieri ha tenuto un simposio a Tortona. Il tema, peraltro già noto, era: «Il ginocchione». Presenti al seminario personalità del settore, tra le quali l'illustre chirurgo Hansezeprattele divenuto famoso per il suo intercalare ogni tre parole **«Emmenthal»**. L'accogliente salone, dotato di eco naturale, ha fatto sì che della brillante esposizione del Prof. Menarini si cogliesse solo la parola **«autunno»** convincendo i congressisti a trasferirsi nella attigua pizzeria. L'oratore, esaltato dalla silenziosa attenzione, concludeva da solo dopo due ore con un delirante: **«Viva l'Italia»**, mentre i colleghi erano già alla seconda «margherita». Ben presto però gli studiosi si divisero in due fazioni quando ci fu da stilare l'elenco degli sport in ordine di pericolosità. La prima, guidata dal fisioterapista Bazzoni, sosteneva che al primo posto c'era senz'altro il nuoto senza pinne, avallando l'asserzione con una esibizione di crawl sul tavolo. Gli altri guidati da una relazione dello spagnolo Carrega, invece, si battevano per il bowling. Ritengo sia arcinota la tragedia di Limoni, campione delle province, che, con le dita incastrate nella boccia, partì ululando trascinato verso un tragico strike. Ingrovigliato nel birillamento e zavorrato dalla sfera fu inesorabilmente impastato dalla macchina e ora, a distanza di anni, dice solo **«Noce moscata»** e non potrà mai più fare okay con la mano destra. Interessante invece la testimonianza dell'indipendente Marzapane che sostiene di aver curato centinaia di fratture mandibolari a starters che avevano gridato seccamente **«Via»**. Anzi, lui proponeva di dire **«Andate pure»**: stesso significato ma meno pericoloso. La cosa fu messa a verbale, per accontentarlo, ma non fu mai più trovata. A distanza di mesi si parla di interpellanza parlamentare poiché a un giudice di partenza dopo il colpo di pistola sono scesi i genitali e per aver rapporti con sua moglie è costretto a farsi portare in cantina. La Federazione come al solito tace e il Prof. Marzapane sta raccogliendo coraggiosamente un dossier su Fred Astaire.

MA RITORNIAMO A NOI. Le terapie. Tutti d'accordo nel convenire che il gomito dell'atleta è suo e nessuno glielo vuole portare via. Molto importante il colloquio con il malato. Qualcuno sostiene che si può guarire uno strappo parlando per tre ore di Folco Quilici. Per le fratture sono entrati in ballo i metodi più moderni. Dall'ingessamento tradizionale, si è passati rapidamente ad una steccatura, poi abilmente ad una fasciatura rigida. I più arditi sostengono che bisogna lasciar fare alla natura e non toccare l'arto, i rivoluzionari addirittura si sono spaccati la tibia da soli perché: «frattura è bello». Qualcuno ha insinuato che la gente si rompa a posta per mettere in difficoltà gli ortopedici. Il rappresentante di costoro ha strappato la tessera e se n'è andato urlando, la qual cosa non è stata notata poiché urlavano tutti eccetto Marzapane che con un pentolino si stava facendo una crépés. I notabili, affranti dalla rumorosa anarchia che stava mandando in vacca il «clinic», almeno l'anno prima si era stabilita la differenza tra arti inferiori ed arti grafiche, tentarono di calmare il pandemonio annunciando che Carmen Russo aveva avuto una contusione allo sterno e necessitava di cure urgenti. Il frastuono aumentò, aggravato da Marzapane con una crépés rovente nelle fauci. Poi genialmente il Re dei «menischi ascellari» il corso Basagne disse: **«Silence»** e tutti tacquero, anche Marzapane che stava bevendo furiosamente l'acquario. La muta, compresa e gravida attesa fu rotta da un valletto che annunciò, tra lo stupore generale, una danza. Si spostarono i tavoli della pizzeria. Qualcuno con accento orientale ordinò di abbassare le luci e Hansezeprattele sradicò il lampadario fino a terra. Giusto in tempo. Una musica soave si diffuse mischiandosi all'odore di pummarola paralizzando scienziati e avventori. Da uno sgabuzzino uscì bello, biondo ed equivocamente sensuale Rudolph, inguainato in una calzamaglia color carne. I muscoli della schiena muovevano nel loro estendersi o contrarsi un numero dieci stilizzato, quasi due serpenti neri e minacciosi, forieri di sventure. Rudolph saltava, correva, disorientando il pubblico, inafferrabile nella sua eleganza efebica, nella facilità imprevedibile dei suoi spostamenti. Quasi trasmigrazioni fantastiche. Era la musica che non lasciava tranquilli. Questo suo montare faceva sì che qualcuno non avesse nemmeno assaggiato l'amaro della casa gratis. Rudolph era all'apice. Salito in piedi sul banco del pizzaiolo, appropriatosi di un poco nobile impasto cominciò una serie di evoluzioni misteriose, condendolo. Oh, che piacere, che sensazione di leggerezza! Ed ecco il clou! Il grande, aperto l'inferno, schizzante lapilli (musica Ciaicoschi) fece per introdurre al volo la volgare poltiglia nel forno, quando sbucò, dall'antro lavico, Carla, con impeto pari alla sua, leggiadra grazia. Essa probabilmente stipendiata da ristoratori voleva impedire che un'altra pizza si concretizzasse e si slanciò grimildamente, mani e gambe protese, in un volo arpìaco senza scopa. Rudolph fu colpito proprio lì dove si pensa. Cadde riverso in un lago di pomodoro (musica Beetoven) muovendo nervosamente nel deliquio i piedi così come i gatti colpiti in autostrada. Carla bloccata dai congressisti inferociti fu a stento sottratta al linciaggio. Qualcuno le disse persino **«Haeter Parisi»**. Essa si difese, orgogliosamente: **«Piuttosto che la pizza, la morte»**. Non ci si sottrae al destino e al dovere. E neanche al rappresentante di enciclopedie. Ci fu un processo sommario, mentre la mozzarella filava ancora. Qualcuno si scandalizzò, altri non videro più Dallas e pochi spezzarono una lancia. Qualcuno piegò una biro. Vecchi ballerini imborsiti da centinaia di morti del cigno proposero di togliere a Carla, fiera, a guardia del suo forno a legna, il tutù. Il Congresso era dominato dalla parca, e gli avvoltoi preconizzavano danni irreparabili per Rudolph. Dopo l'ultimo consulto, Menarini, fintamente addolorato, sentenziò: **«Non potrà più farlo, nemmeno coi ballerini romagnoli»**. Ma il Tenente Colombo era all'erta e il giorno in cui si riunì il gran giurì si presentò con una prova a discarico schiacciante, anzi schiacciata: **«Carla era scivolata su un cappero»**. E produsse il reperto uno: un capperone spiaccicato sul quale era ben presente l'impronta di lei e il suo numero di codice fiscale. L'assoluzione fu automatica e unanime. Alla giuria non ci fu neppure bisogno di chiedere handycap o cavallino. Mentre il pubblico applaudiva entrò Rudolph, ristabilito in pieno, a parte il fatto che quando solleva la gamba sinistra l'orecchio dice **«Mamma»**. L'applauso crebbe a tale punto che il soffitto dell'aula crepò fulmineamente. Hansezeprattele fece appena in tempo a dire: **«Emmenthal...»**.

BUSINESS

RADIUS. Un orologio vincente. Anche in Italia, sono arrivati i Radius. E i Radius non hanno tardato a farsi conoscere ed apprezzare in modo sempre più consistente. Un'affermazione che trae la sua origine in quella che possiamo definire la «filosofia» Radius: offrire orologi veramente di qualità a un prezzo veramente ottimo, garantendoli nel modo più completo, e affidandoli a punti vendita altamente selezionati. I Radius — a movimento meccanico, automatico e al quarzo — sono realizzati in un'ampia gamma di modelli per uomo, donna e giovani a partire da lire 19.500.

FIOR DI VITE. «I consumatori vogliono vedere il colore biondo naturale di Fior di Vite»: ecco il risultato di un'indagine svolta da un importante Istituto di Ricerca per conto della **Ramazzotti,** produttrice di questa celebre Grappa Stravecchia (ben nota anche come «la bionda nel sacco»). Da quest'anno, dunque, Fior di Vite avrà una veste nuova e... più succinta! Gli intenditori potranno così apprezzarne a colpo d'occhio — e in tutta la sua luminosità — il colore «biondo naturale», indice di genuinità e di invecchiamento nelle tradizionali botti di rovere.

TIESSE. Con **RUSSELL** costruisci la tua tuta. Non è soltanto uno slogan, la **TIESSE** propone, infatti, la vendita di casacche e pantaloni di tuta separatamente, in modo che il cliente scelga la combinazione di colore preferita, dando così sfogo alla fantasia e al gusto personale. **RUSSELL** è la classica e inimitabile tuta originale americana, un nome affermato in tutto il mondo a riprova dell'elevata qualità raggiunta.

CLEMENT. Saronni-Pijnen hanno vinto, come noto, la «Sei Giorni» di Milano. Questa impresa ha assunto un particolare significato sportivo nell'ambito di una gara decisamente difficile e impegnativa, sostenuta contro avversari di tutto rispetto, tra i quali alcuni giovani particolarmente promettenti e ben

di Marina Morgan

ROBERTO PRUZZO

Chi tace dissente

ROBERTO PRUZZO, un corpo da gladiatore, forte e un po' tozzo, i baffi alla Gengis Khaan, sormontati da occhi cerulei, candidi, molto giovani. Non è un gran parlatore, me ne accorgo subito, ma essenziale, sbrigativo, come gran parte dei liguri. Molto criticato a Parigi, nella prima, vera sua prestazione «full time» in maglia azurra, ha ritorto prontamente le accuse, sostenendo senza mezzi termini, con preciso indirizzo a Bearzot che, **«Quella del Parco dei Principi non è una nazionale fatta per me»**. Un divo, Pruzzo, che non vuole recitare, ama poco i preamboli e mi costringe, con un sorriso a mezza bocca e un prego cortese ma fermo, a venire subito al sodo e ad aprire il fuoco di fila delle domande. Siamo a Trigoria, quartiere generale della Roma, è un pomeriggio di sole che fa luccicare i prati circostanti.

— Pruzzo, ha atteso per tanto tempo e anche con malcelata rabbia una vera e importante partita in maglia azzurra. Contro la Francia, a Parigi ha deluso sia Bearzot, che non le ha risparmiato critiche ufficiali, sia i suoi più convinti estimatori. Come mai?

«Bearzot l'ha fatto senza però mettere a fuoco le deficienze generali della nazionale schierata la sera del 23 febbraio al Parco dei Principi; dico soltanto che non hanno torto tutti coloro, in pratica la maggioranza assoluta, i quali hanno rilevato i difetti organici e d'impostazione della nostra squadra. Per mio conto posso aggiungere che questa nazionale non è adatta a me o, se si preferisce, non sono io adatto a questa squadra. Sia io che Graziani abbiamo dovuto quasi sempre arretrare per toccare qualche pallone. Questo è vero o no?».

— Sinceramente, ritiene che Bearzot finora le abbia fatto torto non considerandola fino a Parigi titolare nella nazionale o non ha avuto ragione lui, vista la sua prova contro la Francia?

«Bearzot, ha un suo modo di vedere le cose ed io rispetto le opinioni altrui. Certo se fossi io allenatore della nazionale, Pruzzo sarebbe il centravanti azzurro titolare, naturalmente in una squadra diversamente impostata, come le avevo già accennato prima».

-Spesso, sia pure velatamente, lei ha criticato Liedholm per come imposta il gioco della Roma. Vuol precisare meglio questo concetto?

«Non ho rivolto una critica di fondo all'operato del nostro allenatore ma ho espresso con sincerità l'idea che la squadra a volte dovrebbe praticare un gioco diverso se vuole mirare in alto, ossia comportarsi con maggiore audacia».

— La Roma sfrutta al meglio il tipo di gioco che le è più congeniale?

«Direi di sì se sono diventato due volte capocannoniere e quest'anno, il terzo, sono in testa alla specifica graduatoria».

— Lei non è molto loquace per timidezza, per paura che le sue parole possano essere male interpretate o perché, come dice un proverbio cinese, «chi tace è maestro di chi parla»?

«In effetti cerco di parlare il meno possibile soltanto perché vengo spesso coinvolto in polemiche gratuite e a me, francamente, non piace stare in mezzo alle tempeste».

— È vero, come sostiene quanche critico, che lei non è precisamente un trascinatore ossia non ha un carattere di gladiatore, ma si lascia condizionare dal gioco della squadra?

«Non è vero; io ricopro un ruolo abbastanza delicato che mi deprime e mi esalta a seconda se riesco a segnare o no e mi sembra anche logico che a volte i miei compagni si lamentino con me, ed io con loro, quando penso che in determinate situazioni di gioco potrei essere meglio servito».

— Si giudica un centravanti tradizionale, ossia di sfondamento e di posizione o di manovra come richiede il gioco moderno?

«Io non mi giudico assolutamente, faccio gol più di tutti e attualmente cercherò sempre di farne. Per me è questo il mestiere di centravanti».

— Se dipendesse da lei finirebbe volentieri la sua carriera nella Roma, nel suo Genoa o in una squadra di Milano, Torino?

«Per me non c'è problema; gioco ora con gioia nella Roma, è una cosa molto bella e... domani si vedrà».

— Chi è il miglior centravanti in assoluto?

«Se, con la sua domanda intende farmi spaziare anche sul fronte internazionale allora le rispondo Kempes, argentino e, come italiano, Graziani».

— Fosse per lei amplierebbe il numero degli stranieri nel nostro campionato e perché?

«Porterei a due gli stranieri per ogni squadra purché siano elementi di alto livello tecnico».

— Perché due e non tre?

«Perché si inflazionerebbe troppo il parco giocatori indigeno».

— Come è nata in lei la passione per il calcio?

«Come nasce in quasi tutti i giocatori, dal campetto dell'oratorio alle grandi squadre».

— Come si comporterà e come si piazzerà la nazionale ai mondiali?

«Chissà, è troppo presto per dirlo, comunque spero che si comporti bene e si piazzi almeno tra le prime quattro».

— Cosa spera per il suo futuro di calciatore?

«Niente di più di quello che ho adesso».

— È più importante il successo sportivo o quello nella vita familiare? Se fosse costretto a scegliere come si regolerebbe?

«Sarebbe un problema, amando tutte e due le cose, ma se proprio fossi costretto a scegliere, non avrei dubbi: la famiglia».

— Perché i giocatori di calcio mettono su famiglia così giovani? Forse perché inconsciamente intendono mettersi al riparo dai clamori e dalle insidie del successo?

«Io mi sono sposato a 21 anni perché, a causa dei miei continui spostamenti legati alla mia attività, non riuscivo a stare insieme alla mia donna».

— Come giudica Pruzzo uomo e Pruzzo calciatore?

«Due persone completamente diverse: Pruzzo calciatore si arrabbia, si agita accusa a volte; Pruzzo uomo è normalissimo con difetti e pregi comuni a tutti».

— Preferisce un successo di stima o di ricchezza?

«Tutti e due».

— Quando è costretto ai ritiri ha nostalgia della sua famiglia? Impreca contro chi l'obbliga a stare solo in quei giorni che non passano mai?

«Effettivamente a me i ritiri non sono mai andati giù; ho litigato in proposito anche con i miei allenatori, non li condivido e non vedo quali risultati positivi possano dare».

— Qual è la sua reazione quando legge sui giornali giudizi negativi sul suo conto o le mettono voti bassi sulle pagelle?

«Leggo pochissimo i giornali e ad ogni modo non mi lascio condizionare dalla critica. Credo di sapermi giudicare io stesso con severità».

— Si è innamorato solo una volta?

«Una sola volta e seriamente, di mia moglie».

— Che valore ha l'amore nella sua vita?

«È importante, importantissimo».

MARINA MORGAN E ROBERTO PRUZZO (FotoEquipe Reporters)

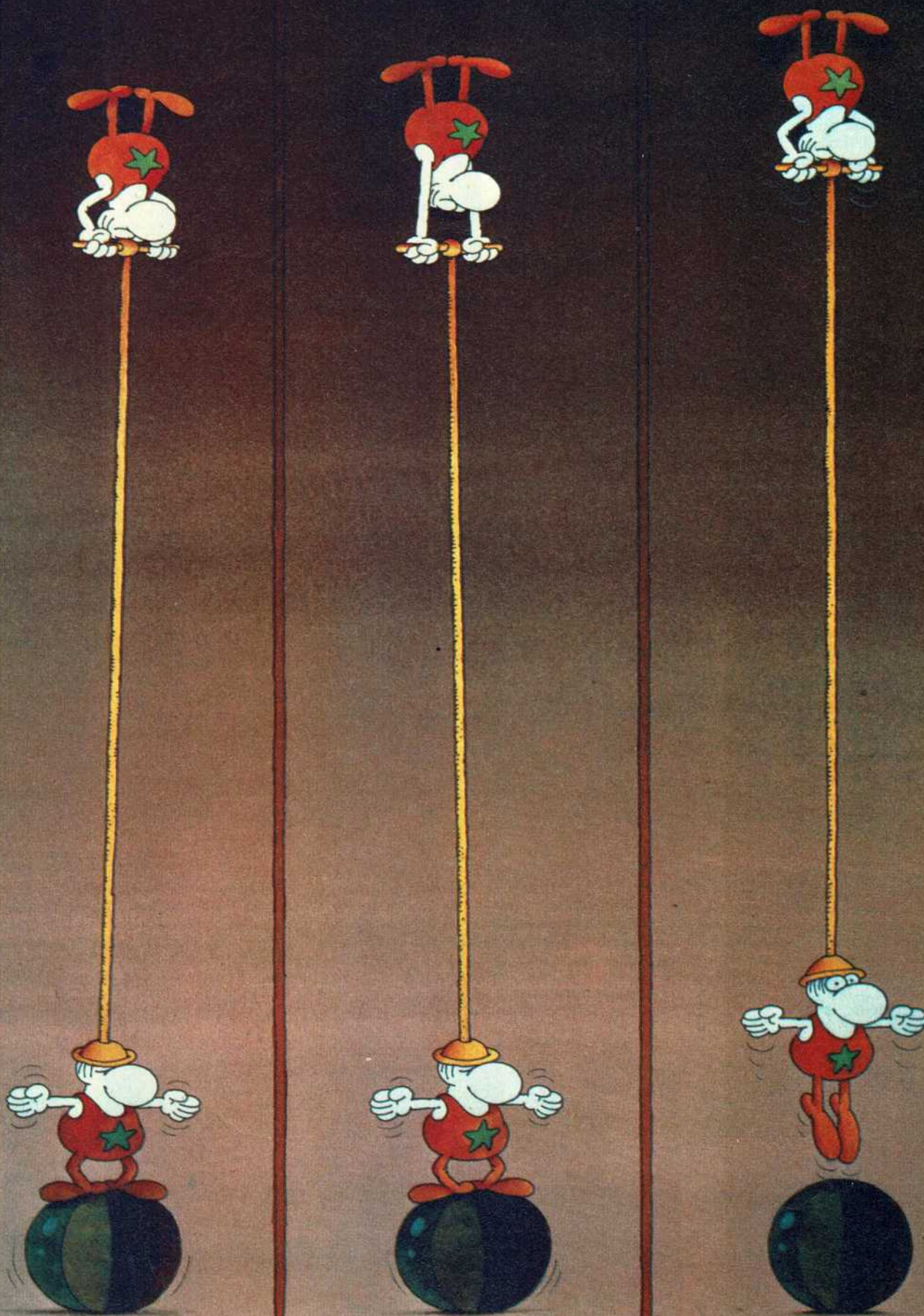
determinati per ottenere un piazzamento prestigioso. La coppia Saronni-Pijnen ha corso su biciclette preparate da Colnago che ha montato, per l'impegnativa prova, speciali tubolari da pista studiati e costruiti dai tecnici della **CLEMENT**, proprio in funzione degli sforzi che si prevedeva dovessero sostenere.

BARBERO. L'azienda **VINI** Barbero e l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemontese hanno promosso a Torino la prima grande Rassegna Mondiale di Cinema Cinese, denominata «Ombre Elettriche». Il Direttore Generale della **BARBERO**, Domenico Vassallo, e l'Assessore alla Cultura, Giovanni Ferrero, avevano presentato la Rassegna a Roma nel corso d'una conferenza stampa. Con questo intervento la **BARBERO**, produttrice, tra l'altro, dello spumante Conte di Cavour, dell'Amaro Diesus e del Frangelico, consolida la sua supremazia nel mondo della sponsorizzazione culturale e si conferma azienda dalle prospettive mondiali.

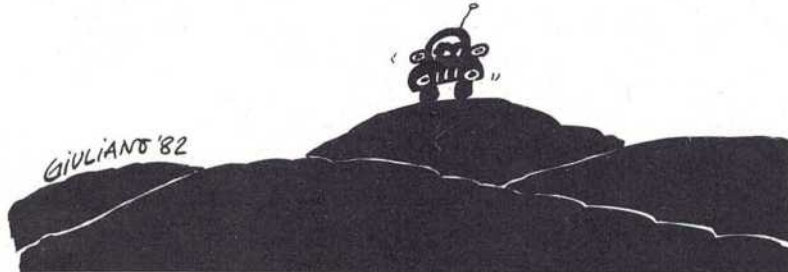
SERONO. Presso il Circolo della Stampa di Milano è stato presentato a giornalisti, medici, esponenti del mondo scientifico, atleti, COACH - il biocomputer. Realizzato da un gruppo di esperti statunitensi, questo computer tascabile può elaborare i dati di ogni individuo che compie un esercizio fisico e fornire una serie di informazioni atte a stabilirne la potenzialità atletica, la forma fisica, lo stato complessivo di salute. Sulla base di queste indicazioni ogni sportivo, atleta professionista o appasionato dilettante, può programmare e controllare quotidianamente la propria attività. Alla conferenza stampa sono intervenuti Antonio Venerando, titolare della cattedra di medicina dello sport dell'Università di Roma, che ha evidenziato l'enorme diffusione della pratica sportiva presso un pubblico sempre più vasto, e Franco Fava, che ha portato la sua testimonianza di atleta e giornalista. Il biocomputer COACH verrà distribuito il Italia dalla Serono O.T.C. L'incontro con la stampa è stato organizzato dalla Società Piani di Comunicazione di Milano.

MORDILLO

© MORDILLO

di **Gino e Michele**

HELLZAPOPPING MINUTO PER MINUTO

La radiocronica

IL POOL SPORTIVO in collaborazione col GR2 presenta: «Tutto il calcio minuto per minuto». Regia di Guglielmo Moretti, con Roberto Bortoluzzi.
— Gentili ascoltatori buon giorno, ecco i campi collegati nell'ordine: Genoa per Genoa-Milan; Fiorentina per Fiorentina-Bologna; Inter per Inter-Napoli; Udinese per Udinese-Como e Palermo per Palermitana-Verona. Ai microfoni: Enrico Ameri, Sandro Ciotti, Claudio Ferretti, Everardo Dalla Noce e Ezio Luzi. Per i risultati dei primi tempi, linea subito ad Ameri.
— Sì, qui Fiorentina, dopo i primi 45 minuti...
— Pronto Enrico?
— Sì Ciotti
— Dimmi
— Veramente ha chiamato tu...
— Sì, è perché ho trovato un messaggio sulla segreteria che...
— Attenzione Ciotti, attenzione sono Ferretti da Como per Como-Udinese. Qui al Sinigaglia le squadre non sono ancora scese in campo...
— Per forza, se giocano a Udine! Claudio per cortesia cerca di raggiungere l'Olimpico.
— ...ha segnato il Cavalese!
— Chi interviene?
— Qui Cavale! ha segnato il Cavalese! Fantastico! C'è stata una lunga azione sulla destra di capitan Beldì..
— Scusa sono Bortoluzzi dallo studio...
— Ellamadonna, almeno fammi finire...
— Diamo ora il quadro completo della seria «A» dopo i primi 45 minuti di gioco: a Cesena, Cesena 0 Cagliari 0: a Vellino, Vellino 0 Torino 0; a Juventus, Juventus 2 Ascoli non pervenuto. Per quanto riguarda Roma-Catanzaro preghiamo il collega Ferretti di mettersi in contatto...
— Roberto mi senti? Sono Ferretti, sto entrando adesso al casello di Como
— Bene così Claudio. Siamo leggermente in ritardo: brevissimi cenni di cronaca, a me Ateri... A te Ameri.
— Sì benissimo...
— Grazie, bene così Enrico, un aggiornamento da Juventus: l'Ascoli che prima non era pervenuto...
— ... raddoppio del Cavalese!
— Chi è in cuffia?
— Qui Cavale! Splendido! Il Cavalese è andato a segno per la seconda volta! Tripletta per il suo centravanti! C'è stata una lunga azione sulla destra di capitan Beldì...
— Attenzione Cavale sono Dalla Noce...
— Eccazzo sto parlando!
— Attenzione sono Dalla Noce, scusa ma l'arbitro ha concesso al Napoli un calcio d'angolo. Inutili le proteste dei nerazzurri. Ecco Damiani davanti alla bandierina... tiro! Testa di Bini, niente di fatto, la linea a Cavale.
— Adesso puoi anche tenertela. A te studio.
— A me studio. Non ancora pervenuto il primo tempo della partita Roma - Catanzaro, preghiamo il collega Ferretti...
— Roberto... Roberto, qui è Ferretti da Saronno.
— Come da Saronno?
— Eh, ciò il «127» non ciò mica un razzo...
— Per cortesia prego i colleghi...
— Attenzione Bortoluzzi, sono Luzi da Genoa. Ha segnato il Milan. Ti restituisco la linea.
— Grazie Ezio

— No, scusa Roberto, sono Ciotti, ma a Genoa ci sono io qui non ha segnato proprio nessuno!
— Luzi, per cortesia, Luzi dove ti trovi?
— Scusa Bortoluzzi, sono Ciotti da Genoa. In questo istante ha segnato il Milan davvero. Incredibile! Come faceva Luzi...
— Per cortesia siamo in ritardo, interventi più brevi dai campi. A te Ameri per due minuti
— E cosa ci faccio con due minuti, non ho neanche il tempo...
— Attenzione qui studio, il signor Cirillo mi consegna un aggiornamento... serie C2 girone C... A Bangkok, Bangkok Roma-Siena... Cosa c'è scritto qui?
— ...Cavalese! Cavalese terza rete! Incredibile qui a Cavale! C'è stata una lunga azione sulla destra di capitan Beldì...
— Scusa Cavale...
— Ma se sto parlando!
— Scusa Cavale ma hanno espulso Sacharov. Ripeto: espulso Sacharov per proteste. Il Bologna in 10. Ti restituisco la linea.
— Tientela!
— Bene così, preghiamo i colleghi di prendere nota che dati i risultati, la successione dei campi sarà ora la seguente: Fiorentina, Genoa, Inter, Udinese e Palermo.
— Ma se è uguale a quella di prima...
— Chi è al microfono?
— Sono Dalla Noce
— Everardo ti sento male
— Ma sai che anch'io non mi sento bene: è 15 giorni che ho un imbarazzo..
— Scusa Dalla Noce qui lo studio centrale per un aggiornamento in serie «B»: a Pescara la Reggiana è pervenuta al pareggio. Il punteggio è ora il seguente: Pescara 0 Reggiana 0. Vai Enrico.
— Dove?
— Attenzione Ameri, sono Luzi da Genova. Il Genoa ha pareggiato.
— Eh no, caro, a Genoa ci sono io e qui non è successo niente. Scusa Roberto, sono Ciotti, non è per amor di polemica ma vorrei mettere...
— Hai ragione Sandro, chiedo a Luzi di mettersi in contatto...
— Scusa Bortoluzzi, sono ancora Ciotti
— Non avrà mica pareggiato il Genoa...
— Sì, porca di una puttana...
— Qui Cavale! E 4 disse il boia! C'è stata una lunga...
— Azione sulla destra di capitan Beldì, lo so; Ma non possiamo chiudere senza il risultato di Roma-Catanzaro. Per cortesia Ferretti dove sei? — A Rho. C'è una nebbia della madonna...
— Attenzione qui Imola, attenzione sono Poltronieri. Lucchinelli ha appena...
— Scusa, Lucchinelli con quanti cc si scrive?
— Per cortesia i tecnici facciano maggior attenzione: Imola non è un campo collegato...
— Vasino mi senti?
— Scusa Bortoluzzi sono Ferretti, scusa ma sono a un bivio: Milano Certosa o Zara?
— Vasino mi senti?
— Sì Valenti, ecco possono partire le immagini... Ora la regia manderà in onda le immagini... Ancora un attimo e le immagini...
— I signori tecnici per cortesia...
— Attenzione sono Luzi da Genoa. Il Milan è passato in vantaggio!
— È vero Ciotti?
— No! Cioè non ancora... Forse... Ecco... Sì, Porca...
— Qui Cavale! Qui Cavale!
— Luzi Scusa, secondo te cosa fa la Roma?
— Grazie Luzi. Non c'è più tempo per riassumere i risultati. diamo soltanto la classifica di serie «A»: Juventus 40, Fiorentina 39, poi nell'ordine Inter, Napoli, Roma, Ascoli, Catanzaro eccetera. Il Como è matematicamente retrocesso in serie «B». Salgono in «A»...
— ...Verona, Sampdoria e Palermo.
— Grazie Luzi, il regista Moretti può mandare in onda la sigla. A tutti grazie per l'ascolto e a risentirci domenica prossima.

Ci sono vari modi per festeggiare la propria squadra, per esternare la propria passione sportiva. Le due foto qui sopra, sono state scattate a Twickenam, tempio del rugby inglese e mostrano due aspetti del tifo. Un paio di anonime ragazze che si sono esibite, sotto gli occhi divertiti dei solitamente impassibili «Bobbies» in uno strip fuori programma fanno contrasto con Ken Bayley, l'immagine classica del tifo inglese, l'uomo col cilindro. Finora s'è sempre parlato di squadra del cuore; chissà che d'ora in poi non si prenda a dire: squadra del seno.

AUTOSPRINT · GUERIN SPORTIVO · motosprint

amico sport

Tre grandi campioni Patrese, Lucchinelli e Antognoni

hanno accettato di patrocinare insieme ai nostri giornali una sottoscrizione per creare un fondo a favore degli handicappati. L'iniziativa, che battezziamo AMICO SPORT, seguirà il lettore per tutto il 1982

Come già annunciato, il 22 aprile prossimo al Baccarà musichall di Lugo si svolgerà una grande festa a scopo benefico. La manifestazione rientra nel quadro delle iniziative che il nostro giornale ha in animo di proporre, insieme alle altre due testate del Gruppo editoriale, per sostenere una sottoscrizione a favore degli handicappati. Già nei numeri precedenti abbiamo spiegato quella che con un po' di presunzione potremmo chiamare la «filosofia» di questa iniziativa: interessare il grande mondo dello sport alla sorte di coloro che soffrono senza colpa per una limitazione che è stata loro imposta dalla nascita: un handicap nei confronti della vita. L'idea ci è stata suggerita da una di quelle associazioni benefiche che fioriscono ancora nel nostro Paese, e vivono solo per suscitare la meraviglia altrui, affidate all'iniziativa di privati cittadini che sottraggono tempo e denaro a se stessi, per colmare i vuoti che, in ultima analisi, spetterebbe allo Stato riempire. L'organizzazione è l'ANFFAS, Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali, sede regionale di Bologna. La sezione emiliana dell'Associazione esiste dal 1972 e s'impegna, con la generosità di pochi sostenitori, in un lavoro che ha per scopo generale il riconoscimento dell'individuo portatore di handicap come cittadino «soggetto sociale» nella Comunità e nella sua organizzazione, e il raggiungimento della gestione sociale e territoriale dell'handicap, in stretta collaborazione con gli enti locali, la scuola e tutte le altre organizzazioni sociali.

Sollecitati da alcune gentili signore che prestano la loro attività all'ANFFAS, abbiamo chiesto a tre grandi dello sport, Riccardo Patrese, Giancarlo Antognoni e Marco Lucchinelli, di darci il loro appoggio. Noterete che i tre personaggi rappresentano altrettanti sport estremamente popolari, l'automobilismo di F.1, il grande calcio e il motociclismo a livello mondiale, che corrisponderebbero alle tre testate del nostro gruppo. I campioni hanno accettato lietamente: sono ora i patrocinatori di una sottoscrizione che abbiamo aperto fra tutti i lettori dei nostri giornali, e che si ripromette di costituire un fondo nazionale pro-handicappati. **Le offerte vanno inviate al c/c 19300, intestato alla Mondo sport srl, Fondo pro handicappati, Credito Romagnolo, sede di Bologna.** Basta comunque indirizzare un versamento al numero di conto corrente sopra detto, e indicare il nome e cognome del mittente. Daremo pubblicazione sul giornale delle offerte che perverranno e della utilizzazione finale che ne sarà fatta. Intanto, a fianco della sottoscrizione che durerà tutto l'anno, ed alla quale vi preghiamo di concorrere con generosità, ecco una iniziativa «di complemento»: la grande festa che, con la organizzazione di Gian Luca Baldini, si svolgerà il 22 di aprile al Baccarà musichall di Lugo. Il 22 aprile è già tempo di Formula 1 ad Imola (il Gran Premio sarà disputato il 25), ed è quindi pensabile che molti dei «primi attori» del «Circo» saranno presenti al Baccarà.

Ma non si tratta solo di questo: la serata si annuncia interessantissima, sebbene il programma non sia ancora al completo e ci si possano attendere consistenti sorprese. Dunque, oltre a Enrico Beruschi, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Andrea Mingardi, Gianni Giannini e Gigi e Andrea, che sono nomi di tutto rispetto, ecco che possiamo annunciare Barbara d'Urso in veste di presentatrice e, sorpresa sotto tutti gli aspetti gradevolissima, Eleonora Vallone. Non basta ancora: ospite d'onore della serata sarà Nino Manfredi, che avrà come partner Antonello Venditti. Questi sono, per il momento, i personaggi di maggior richiamo, che avranno spicco in mezzo ai grandi protagonisti della F.1, e ad atleti di primo piano del mondo del calcio. Interverrà probabilmente lo stesso Lucchinelli, insieme ad altri assi della moto. La manifestazione, come abbiamo già detto, rientra nel quadro della nostra sottoscrizione pro-handicappati: il ricavato sarà interamente devoluto a costituire la base del fondo che ci ripromettiamo di raccogliere. Telefonate dunque al Baccarà (0545/26.16.120) e prenotate per la grande serata di «Autosprint», «Motosprint» e «Guerin Sportivo».

AUTOSPRINT · GUERIN SPORTIVO · motosprint

PREMIO AI CAMPIONI
attenti al

Eleonora Vallone Manfredi e Venditti alla grande festa dello sport

Saranno presenti, insieme a noti nomi del calcio, dell'automobilismo e del motociclismo, nella sera del 22 aprile al

BACCARA music hall di Lugo

Numerose altre attrazioni a sostegno dell'iniziativa benefica promossa dai giornali del nostro Gruppo editoriale

AUTOSPRINT

Riccardo Patrese
pilota ufficiale della Brabham

GUERIN SPORTIVO

Giancarlo Antognoni
mezzala della Nazionale

motosprint

Marco Lucchinelli
Campione del Mondo 1981

AUTO/G.P. DI SAN MARINO

La massima formula sta per esordire in Europa e, tanto per non cambiare, in pole position c'è la polemica: il Gran Vecchio sarà a Imola ma non intende pazientare a lungo

Lo schiumante Ferrari

di **Everardo Dalla Noce**

BERNIE ECCLESTONE e Jean Marie Balestre, insieme sanno una cosa: che Ferrari ad Imola ci sarà. La corda tirata al costruttore modenese, non dovrebbe spezzarsi prima del gran premio di San Marino anche se non c'è dubbio che l'incredibile farsa californiana abbia indignato il Grande Vecchio come non mai.

REGOLAMENTI. Villeneuve parte con l'alettone sdoppiato. I commissari sostengono che «va bene». Finita la corsa, quando Tyrrell si scaglia contro la monoposto italiana, gli stessi commissari tornano sulle decisioni e... decidono di togliere dall'ordine d'arrivo il franco-canadese. È l'ennesima buffonata andata in scena nella massima formula. Per la verità, Ferrari si era già rotto gli archetipi in Brasile quando denunciò le furbizie assurde di Brabham e Williams, scopritori di serbatoi d'acqua zavorranti. E Ferrari, non vedendo accolte le sue supergiuste lamentele, affidò ai telex lo sdegno, minacciando di andarsene dalla Formula Uno se non si fosse fatta un po' di chiarezza visto che le regole erano state in origine e in accordo accettate. Invece, non è accaduto niente. Anzi, gli avvenimenti sono peggiorati nel senso che a Long Beach, Villeneuve è stato messo fuori appesantendo una situazione di cartapesta. Ma erano o non erano regolamentari gli alettoni sdoppiati? In teoria la prima sentenza «sì vanno bene» vale la seconda «no, non vanno bene» e gli stessi sdoppiati potevano, semmai, rappresentare, con largo margine di supposizione, una risposta alle «trouvailles» di stampo inglese che ancora una volta stanno mettendo in pericolo la credibilità — già ridotta al minimo — del complesso non sempre sportivo della Formula Uno. Dunque, nei confronti di Modena si è tirata la corda.

RITIRO. È la si è tirata in un momento particolare, politicamente favorevole agli assemblatori (ma non soltanto a loro), in quanto il prossimo appuntamento con il «Mondiale» è il 25 aprile a Imola, proprio sul circuito battezzato nel nome del figlio di Ferrari, Dino. Potrebbe, il Drake, rispondere con l'abbandono proprio adesso, a Balestre. Nel famoso telex dopo il Brasile, si parla di probabile uscita dalla massima formula se le cose non saranno state chiarite, ma onestamente sembrerebbe difficile che la decisione, così importante e così grave seppure giustificata, Maranello la prendesse adesso, prima di Imola. Attenzione: Imola soltanto come immagine automobilistica, come impegno preso nei confronti degli sportivi italiani. E come vedete siamo alle solite. Questo mondo dell'automobile è sempre più ammalato, più preoccupato. Di questo passo e con tale escalation anche il più incallito ottimista non riesce a prendere sonno. La Formula Uno vedova di Ferrari è praticamente impensabile, specialmente se la decisione della «non partecipazione» fosse presa non per motivi di impossibilità, ma per situazioni confuse e scarsamente sportive. Gli organizzatori debbono per forza fare i conti con questa eventualità. Molto dipenderà dall'esito del ricorso presentato dopo l'esclusione dal traguardo di Gilles Villeneuve dallo stesso Ferrari. Tutti siamo in attesa della sentenza. Perché comunque, sarà sentenza a doppio taglio: se ci sarà l'accoglimento allora sarà pubblicizzato l'errore dei commissari californiani i quali, minimo, dovranno andarsi a nascondere. Se invece il pilota canadese sarà escluso dall'ordine d'arrivo (e conseguentemente anche i punti nella classifica del «Mondiale» cancellati) è chiaro che Enzo Ferrari non potrà più stare con le mani in mano. Una decisione dovrà prenderla, dopo la convocazione del consiglio. Povera «Formula Uno»! A quale punto di degrado è finita. I quattrini, soprattutto quando sono tanti, fanno girare la testa a molti e possono rappresentare — come rappresentano — i grandi pericoli di ogni comparto. Nella nebbia che si è alzata, anche la figura di Marco Piccinini ha problemi. Già in passato — lo ricorderete — aveva minacciato di ritirarsi a vita privata (vita privata, uguale finanza e Montecarlo), questa volta, l'impressione generale, è che sia proprio sul punto di lasciare i circuiti. È una decisione. E ognuno è libero di prenderla quando vuole.

LO SPORT. Oramai non c'è cronista di massima formula che non sia obbligato ad occuparsi — e ogni volta di malavoglia — anche degli intrighi prodotti dagli uomini a difesa del potere. E questo è male. Perché sport dovrebbe significare soltanto competizione, volontà di vincere, miglioramento e sforzo tecnico. Ma tant'è. Comunque, l'arrivo del «Mondiale» in Europa è sempre avvenimento, è sempre episodio calamitante. Sperando ardentemente che le cose politiche si aggiustino, vediamo in fase di previsioni che cosa potrebbe accadere al «Dino Ferrari». Intanto, le macchine italiane non dovrebbero partire, come già in altre occasioni, già battute in anticipo. La Ferrari ha proseguito la propria preparazione con puntiglio, fiduciosa che l'asfalto di Imola possa essere favorevole ai turbocompressori. Infatti, ha procurato sensazione il record stabilito da Renault nei giorni scorsi. Pensate che Alain Prost ha fatto registrare l'32"30 migliorando in abbondanza il record precedente che era detenuto da Jones con 1' 36"08 (era il 1980). Villeneuve e Pironi potrebbero anche risultare protagonisti offrendo — unitamente ai «Gialli» francesi — una gara spettacolo. Ma non saranno i soli, perché il ritrovato Niki Lauda con una McLaren fortissima proporrà, quale «ex», la sua rinnovata e ritrovata carica vincente anche perché, di là di tutto, Lauda, proprio in Italia conta il maggior numero di tifosi. Sullo stesso passo metto anche l'Alfa Romeo che in USA è andata a guadagnare una «pole position» che non ricordava da decenni. La prestazione bellissima, ancorchè sfortunata di De Cesaris, mentre la speranza di portare a compimento, da vero campione, un Gran Premio, alberga nei pensieri di Giacomelli. Dunque, Renault, Ferrari e Alfa Romeo. Ma primattori, salvo imprevisti, saranno anche Piquet con la sua Brabham e naturalmente Rosberg che, dall'alto dei suoi 14 punti, domina la classifica per la gioia di Williams. Oltre questi piloti e queste macchine, mi diventa difficile vedere altre possibilità. C'è Alboreto con la Tyrrell, ma è lontana ancora la competitività di questa macchina rispetto alle altre del lotto. Alboreto è fra i giovani che maggiormente si è messo in vetrina in questo avvio di «Mondiale», ma pronosticarlo fra i possibili da lauree mi sembra presto. Vedremo anche se Daly sarà o no al volante della Williams lasciata libera da Reutemann: non c'è dubbio che la Theodore-Ford con la quale si è battuto come un forsennato a Long Beach gli stesse stretta.

GLI ORGANIZZATORI. Così Imola si appresta a vivere una nuova, grande avventura. Avventura, purtroppo avvelenata dai papaveri che presumono di muovere le stelle e l'universo a proprio piacere e interesse. Ma Imola, il 25 aprile, dimenticherà — speriamo — gli intorpidimenti che tutto attorno insistono. Un pubblico entusiasta attorno al nuovo autodromo, uno dei più belli e funzionali del mondo, si riverserà compatta a tifare Italia. L'ingegner Nosetto, che il «Dino Ferrari» dirige, ha preparato questa apertura europea con impegno preciso. Mi diceva, lo stesso Nosetto, che quest'anno ha ricevuto da tutto il mondo quintali di lettere e di cartoline. Favoloso. L'Emilia-Romagna è già in clima di festa. La Formula Uno è avvenimento incredibile come incredibili sono i suoi personaggi. □

ENZO FERRARI (FotoCarrer)

GOODYEAR

VALDIVIA, località cilena a 800 chilometri dalla capitale Santiago, sarà la nuova residenza di Niki Lauda. La notizia è stata data dalla moglie del pilota austriaco, Marlene (**con lui nella foto**) che proprio in quella località cilena è cresciuta. I Lauda a Valdivia posseggono già una tenuta e si trasferiranno in Cile per sovrintendere alla costruzione della loro nuova casa. Il progetto comprende, ovviamente, un piccolo aeroporto privato, la seconda passione del pilota austriaco.

Nell'esagonale di Trieste, dominato dai russi, l'Italia non ha brillato e a Guayaquil potrà solo cercare un passaporto diretto per Los Angeles 84: un ricambio difficile

Il Sette così così

di **Alfredo Maria Rossi**

TRIESTE. A poco più di quattro mesi dai campionati mondiali, in programma a Guayaquil, in Ecuador, dal 30 luglio al 7 agosto, la squadra di Lonzi ha affrontato il primo severo collaudo dopo gli Europei di Spalato dell'anno scorso. Il risultato, nudo e crudo, non è stato entusiasmante: quarto posto dietro, nell'ordine, a URSS, Jugoslavia e Germania, e davanti a Spagna e Australia. Un primo sommario bilancio porterebbe a queste indicazioni: allo stato attuale l'URSS (campione Olimpica), la Germania Occidentale (Campione Europea), la Jugoslavia, affrontate proprio a Trieste, e, verosimilmente, anche l'Ungheria, Cuba e gli Stati Uniti (che troveremo a Guayaquil) sono fuori della nostra portata attuale. Possiamo certo giocarcela con tutte le altre e se in Ecuador avessimo alla fine davanti solo le squadre citate, considerando il periodo di transizione, il bilancio potrebbe anche non essere in rosso: il settimo posto, grazie al fatto che gli Stati Uniti sono qualificati di diritto in quanto organizzatori, ci garantirebbe comunque un passaporto diretto per Los Angeles 1984. Ci resterebbero poi due anni per allestire, in relativa tranquillità una squadra degna delle tradizioni che possa tentare di inserirsi al vertice. Il discorso è tuttavia molto teorico, e per molte ragioni. In primo luogo ai Mondiali ci saranno anche la Spagna, l'Olanda, la Romania e l'Australia e in pratica ci troveremo impegolati in una sorta di ufficiosa «poule B» nella quale solo il primo posto darebbe diritto alla finale olimpica. Se fallissimo quel traguardo, ci troveremmo impegolati in una qualificazione continentale che se da una parte non dovrebbe rappresentare un problema (Svezia, Inghilterra, Francia: le contendenti sarebbero di questo livello) lascerebbe comunque meno spazio alla preparazione. Insomma: i due anni di tregua che una qualificazione diretta ottenuta a Guayaquil ci potrebbe concedere sono in qualche misura più importanti del risultato in sé e per sé.

RINNOVAMENTO. La strada intrapresa dopo il mezzo fallimento di Mosca è una strada impervia e difficile. La pallanuoto italiana ha vinto due medaglie d'oro olimpiche (Londra 1948, Roma 1960) e un Mondiale (Berlino 1978) ma, in pratica, non ha mai avuto una scuola di rilevanza internazionale. I successi citati sono sempre stati frutto di una particolare squadra, esaurita la quale, si è sempre dovuto attendere che avvenimenti anagrafici di per sé casuali ne spiattellassero un'altra. Dicevamo del rinnovamento. Quando Gianni Lonzi prese in carico la Nazionale ebbe un'intuizione geniale: non potendo i nostri giocatori competere sul piano fisico con i tradizionali avversari dell'Est europeo, decise di potenziare il nuoto. Che avesse visto giusto lo si cominciò a capire nel 1975 e da allora, per tre anni, la squadra allenata da Lonzi salì sempre sul podio: due terzi posti e un primo ai Mondiali e un argento alle Olimpiadi di Montreal più alcuni altri successi e piazzamenti in tornei vari. Ancora una volta, però, i successi non erano stati frutto di una scuola ma di una formula, quella del nuoto. A interpretare quel felice copione, tuttavia, Lonzi aveva chiamato giocatori tutti in possesso di ottimi fondamentali, essendosi formati in tempi in cui la pallanuoto giocata aveva il sopravvento su quella nuotata. Sulla stessa strada, visti i risultati, si misero le squadre di club ma in questo caso a tutto discapito della tecnica individuale. Finita la squadra dell'oro di Berlino, la Nazionale ha indubbiamente risentito del livello del campionato e il rinnovamento non ha avuto punti di appoggio.

DIFFICOLTÀ. Come si può pretendere che portieri del tutto disabituati al tiro da sei-otto metri in campionato, improvvisamente li parino in campo internazione? E, simmetricamente, se i tiratori non ci sono in campionato, come mai potranno esserci di fronte alla Russia, all'Ungheria, alla Jugoslavia? Gli elementi a disposizione dell'allenatore sono quelli che hanno giocato a Trieste e non è che il campionato prometta per il futuro molte forze nuove. Sarebbe necessario, insomma, che Lonzi escogitasse qualcosa di nuovo (anche se non sapremmo di primo acchito cosa). Una cosa è certa: la formula che portò al Mondiale di Berlino è morta con i suoi interpreti. Senza De Magistris, Sante Marsili, Simeoni, quel gioco è ora improponibile. A Trieste, l'anno scorso a Pescara e a Spalato, tutti hanno visto l'efficacia del tedesco Otto nello schema in superiorità numerica, nostra eterna croce. L'uomo è un fuoriclasse ma molta della sua forza deriva dal fatto di essere mancino. L'Italia un mancino di alto livello non l'ha, tutto sommato il solo Steardo è capace del tiro da fuori e questo significa consentire al portiere avversario di privilegiare un solo settore in caso di inferiorità numerica. Tentare un più micragnoso tre-tre a volte trasformabile in quattro-due? Potrebbe essere una strada. Anche l'arma del nuoto ha ormai un'efficacia relativa visto che mai, in cinque partite, l'Italia è stata in grado di mettere uomini soli in controfuga davanti al portiere avversario come invece fa sovente la Russia. Qui, tuttavia, ci riallacciamo al discorso portieri. La controfuga ha come presupposto una fiducia pressoché illimitata nel proprio portiere: si tratta di partire un decimo di secondo prima che l'azione si concluda dando la palla per parata, a volte addirittura agevolando un tiro da posizione ritenuta non preoccupante. Il russo Sharonov, lo jugoslavo Popovic, sono portieri di quel tipo, non i nostri, che sono comunque i migliori del campionato.

RIMEDI. Si è parlato, prima e dopo Trieste, di rientri dei senatori ma il vertice tecnico in proposito non è unanime, si va dal sì totale del presidente federale Parodi, al no totale del vicepresidente delegato alla pallanuoto Bertarelli, passando per il possibilismo di Lonzi, che ci pare la soluzione più giusta. Sarà proprio il tecnico, in definitiva, a decidere se qualche richiamo sarà in grado di far lievitare la squadra attuale. A lungo termine, un rimedio possibile, è certo l'apertura ai giocatori stranieri che non avrebbero certo costi proibitivi rispetto agli attuali bilanci delle società. Sarebbe una maniera di non giocare due pallanuoto diverse a seconda che si sia in campionato o in Nazionale. Certi risultati di Coppa per club confermano la teoria. □

GIANNI LONZI

La rosa dell'Italia impegnata a Trieste: (da sinistra in piedi): **Panerai, Steardo, Campagna, Bartolini, Galli, Pisano, Del Gaudio.** (Accosciati): **Missaggi, Baldinetti, Avallone, Fiorillo, Postiglione, Gandolfi**

La Russia che ha vinto a punteggio pieno. (Da sinistra in piedi): **Mendigaliev, l'allenatore Popov, Giorgadze, Mshvenieradze, Vdovin, Grishin, Kotenko.** (Accosciati): **Aiapbergenov, Smirnov, Sharonov, Kleimenov, Kabanov, Shagaev**

Il campione olimpico di Mosca ha splendidamente difeso il suo titolo contro uno sfidante di tutto rispetto, il pugliese di Gallipoli che è stato campione d'Italia e d'Europa. Questa vittoria lancia l'allievo di Agostino in chiave europea

Martinese con l'Oliva

di **Sergio Sricchia**

OLTRE VENTI MILIONI di telespettatori per la «Domenica Sportiva» di Pasqua — quella della tre giorni senza giornali — così hanno riferito i responsabili della TV. Oltre venti milioni di telespetatori che si saranno certamente divertiti per il «clou» della serata domenicale rappresentato dal «tricolore» da Forio d'Ischia tra Patrizio Oliva e Giuseppe Martinese, il suo sfidante. Un match sentito, intenso, divertente (salvo, forse, che per Martinese), ricco di fiammate di classe e bravura ma che — more solito — ha lasciato una lunga scia di commenti proiettati sul futuro del vincitore. Vale Oliva? A porsi la domanda sono in massima parte coloro che dopo i primi passi da «pro» dell'olimpionico di Mosca avrebbero scommesso un patrimonio che dopo 19 mesi di carriera Oliva non avrebbe ottenuto grossi trionfi e si sarebbe sperduto per strada. Personalmente non eravamo tra i più decisi estimatori dell' Oliva dilettante: per questo abbiamo cercato di «documentarci» nei suoi primi appuntamenti a torso nudo. E ai nostri lettori non abbiamo mai negato di averlo visto compiere passi sicuri e da gigante. Ad ogni match scoprivamo qualche cosuccia di nuovo: quando sconfisse — decimo incontro — il coriaceo Gallo, a Padova per KOT, intuimmo che il ragazzo c'era, soprattutto che i discussi ritiri a Genova cominciavano a dare ragione a Rocco Agostino un «nocchiero» che sino ad oggi non ha sbagliato una mossa sulla «scacchiera-Oliva». Oggi, dopo il «tricolore» di Forio d'Ischia la gente (anche se timidamente...) chiede, spera, in un «nostro» pugile-eroe che possa approdare a traguardi importanti.

L'EUROPA. Certo ci sarà l'europeo a settembre (contro il vincitore dell'incontro tra McKenzie, giamaicano-inglese, e lo spagnolo Leon in programma il 4 giugno a Barcellona) ma non è questo il traguardo massimo che possa soddisfare gli appetiti di Oliva e della gente. Un europeo lo si può avere anche in tempi grami: lo sportivo «vuole» che Oliva possa colmare il vuoto del dopo-Mattioli, ultimo nostro campione del mondo.Il «tricolore» di Forio d'Ischia appartiene ormai al passato. Ottimismo per Oliva? Troppa euforia su un pugile per ora classificabile a livello nazionale? Forse, ma troppe componenti ci inducono a sperare. Patrizio sembra un predestinato da Dio. Questo è il suo momento: è stato votato dai lettori del «Radiocorriere»come il giovane di maggior simpatia e successo; preferito con oltre 10.000 schede a cantanti, attori, giovani talenti artistici. Quello che colpisce e sorprende è che i suoi voti siano stati raccolti tra i lettori più inclini alla musica che non allo sport. La «Rete 1» ha trasmesso uno «special» intitolato «Noi due»: la storia sportiva di Rocco Agostino e Patrizio Oliva. È stato premiato a Cento in Emilia-Romagna con il «Guercino d'Oro», ambito riconoscimento del mondo dello sport. Sì, forse ha ragione anche Martinese quando afferma che la stampa, i mezzi di comunicazione se ne interessano troppo, che la grancassa per Patrizio è stata abilmente orchestrata a ritmo intenso e infernale ma non dimentichi che molti erano (e sono)... pronti a scannarlo al suo primo errore.

CRITICA. Non tutti condividono certi suoi atteggiamenti (anche durante il match quel far notare con platealità le scorretezze dell'avversario quasi a chiedere protezione, perchè lui è il campione) e non vi è dubbio che il giorno della sua prima sconfitta (che nella boxe non dovrebbe significare nulla perché di campioni a certi livelli rimasti imbattuti non ricordiamo, se la memoria non ci tradisce, che il solo Marciano) lo colpiranno — proprio per questo — con più acredine e cattiveria del necessario. È già accaduto con altri. Forse per questo Patrizio, che è ragazzo intelligente, capisce che non «deve» sbagliare nulla. Agli appuntamenti imprtanti si presenta tirato a lucido, pronto a soffrire. E contro Martinese — dopo aver sfiorato una rapida vittoria che non avrebbe fatto altro che alimentare gli interrogativi — ha saputo capire cosa significa la boxe, cosa sia la dura legge del ring. Per la prima volta ha combattuto su una distanza per lui inusuale (con tutte le incognite) e il suo volto, prima liscio e intatto, pulito (forse quel volto che è tanto piaciuto ai ragazzi della sua età che lo hanno votato) si è intriso di sangue, lo zigomo tumefatto e lacerato dalle ferite. Forse, tutto sommato, dalla battaglia di Forio d'Ischia Oliva ne è uscito pugile «vero». E deve dire grazie a Martinese al quale si deve dare atto che, al di là delle scontate parole e polemiche della vigilia, sul ring ha interamente fatto il suo dovere e, da «veterano», ha pure insegnato qualche cosa a Patrizio: come si deve soffrire, come ci si deve battere in una battaglia anche spesso (come nel suo caso) inutile. **«Ho voluto batterlo sul suo terreno: quello della distanza»**, ha detto orgogliosamente e trionfalmente Oliva nel dopo-match. Ma deve riconoscere (al di là del record di 14 punti di vantaggio) che Martinese ha onorato come meglio non poteva la professione del pugile, il ruolo di un ex campione. Ha rischiato il KO in apertura e chiusura (questo dimostra che Oliva può chiudere un match quando la fatica si fa sentire...) e deve dire «grazie» al signor Poletti (direzione esemplare sul piano psicologico, umano e professionale dei conteggi) per aver udito il suono del «gong» finale che aveva cercato con stoico coraggio.

IL CONTORNO. La serata di Forio d' Ischia (sorridevano compiaciuti il giovane e dinamico sindaco Gaetano Colella, i suoi collaboratori di Giunta e il tandem Sabbatini-Cotena, leggendo di certi paragoni con Atlantic City città americana che rivaleggia con Las Vegas negli spettacoli pugilistici) non ha avuto in Oliva il solo protagonista: tra gli altri il «ciclone» De Leva, un peso mosca napoletano che si fa avanti a suon di pugni. Ha messo KO il coriaceo Bitetto che mai aveva subìto questa umiliazione. □

OLIVA IN AZIONE...

...E ALL'ANGOLO (fotoPaolillo)

UN RAFFRONTO CON GLI ALTRI GRANDI ITALIANI

Patrizio OLIVA (classe 1959 - debutto «pro» 1980): titolo italiano dopo 14 incontri (1981); Oliva ha debuttato l'11 ottobre 1980 e conquistato il tricolore il 4 novembre 1981.

CAMPIONI D'EUROPA NEI SUPERLEGGERI

Bruno ARCARI (classe 1942 - debutto «pro» 1964); titolo italiano dopo 15 incontri (1966); titolo europeo dopo 25 incontri (1968).

Primo BANDINI (classe 1952 - debutto «pro» 1974); titolo italiano dopo 18 incontri (1976); titolo europeo dopo 23 incontri (1977).

Giuseppe MARTINESE (classe 1952 - debutto «pro» 1975); titolo italiano dopo 20 incontri (1977); titolo europeo: fallisce dopo 26 incontri (1978); titolo europeo dopo 35 incontri (1980).

CAMPIONI DEL MONDO

Franco UDELLA (classe 1947 - debutto «pro» 1972); campione italiano: mai combattuto; campione europeo dopo 20 incontri (1974) nei pesi mosca; campione del mondo: fallisce dopo 19 incontri pesi mosca (1974); campione del mondo dopo 23 incontri (1975) nei pesi minimosca.

Salvatore BURRUNI (classe 1933 - debutto «pro» 1957); campione italiano dopo 13 incontri (1958) nei pesi mosca; campione europeo dopo 32 incontri (1962) nei pesi mosca; campione del mondo dopo 80 incontri (1965) nei pesi mosca.

Mario D'AGATA (classe 1926 - debutto «pro» 1950); campione italiano dopo 24 incontri (1953) nei pesi gallo; campione europeo dopo 44 incontri (1955) nei pesi gallo; campione del mondo dopo 48 incontri (1956) nei pesi gallo.

Duilio LOI (classe 1929 - debutto «pro» 1948); campione italiano: fallisce assalto dopo 19 incontri (1950) pesi leggeri; campione italiano dopo 28 incontri (1951) nei pesi leggeri; campione europeo: fallisce assalto dopo 38 incontri (1952) pesi leggeri; campione europeo dopo 53 incontri (1954) nei pesi leggeri; campione mondo: fallisce assalto dopo 111 incontri (1960) nei superleggeri; campione mondo dopo 112 incontri (1960) nei pesi superleggeri.

Sandro LOPOPOLO (classe 1939 - debutto «pro» 1961); campione italiano dopo 31 incontri (1963) nei pesi superleggeri; campione europeo: fallisce dopo 40 incontri (1965) nei superleggeri; fallisce dopo 62 incontri (1970) nei superleggeri; fallisce dopo 72 incontri (1972) nei superleggeri; fallisce dopo 74 incontri (1972) nei welter; campione mondo dopo 43 incontri (1966) nei pesi superleggeri.

Bruno ARCARI (classe 1942 - debutto «pro» 1964) titolo italiano: fallisce dopo 12 incontri (1966) campione mondo dopo 39 incontri (1970) nei pesi superleggeri.

Sandro MAZZINGHI (classe 1938 - debutto «pro» 1961); campione italiano: mai combattuto; campione europeo dopo 48 incontri (1966) nei pesi medi jr.; campione mondo dopo 30 incontri (1963) nei pesi medi jr.

Carmelo BOSSI (classe 1939 - debutto «pro» 1961); campione italiano dopo 22 incontri (1965) nei pesi welter; campione europeo dopo 30 incontri (1967) nei pesi welter; campione mondo dopo 46 incontri (1970) nei pesi medi jr.

Rocco MATTIOLI (classe 1953 - debutto «pro» 1970); campione italiano: mai combattuto; campione europeo: mai combattuto; campione mondo dopo 53 incontri (1977) nei pesi medi jr.

Nino BENVENUTI (classe 1938 - debutto «pro» 1961); campione italiano dopo 30 incontri (1963) nei pesi medi; campione europeo dopo 59 incontri (1965) nei pesi medi; campione mondo dopo 57 incontri (1965) nei medi jr.; campione mondo dopo 71 incontri (1967) nei pesi medi.

Vito ANTUOFERMO (classe 1952 - debutto «pro» 1971); campione italiano: mai combattuto; campione europeo dopo 37 incontri (1976) nei pesi medi jr.; campione mondo dopo 49 incontri (1979) nei pesi medi.

Primo CARNERA (classe 1906 - debutto «pro» 1928); campione italiano dopo 83 incontri (1933) nei pesi massimi; campione europeo dopo 83 incontri (1933) nei pesi massimi; campione mondo dopo 82 incontri (1933) nei pesi massimi.

RUGBY/COPPA EUROPA

Battendo la Romania, l'Italia ha colto un eccellente secondo posto nella massima competizione continentale

Ma la Francia no

di **Giuseppe Tognetti** - foto di **Diego Forti**

CON UN SECONDO posto in Coppa Europa, la Nazionale azzurra ha concluso degnamente la sua stagione agonistica. Rimangono, è vero, gli incontri di maggio con la Under 23 inglese, ma a questo momento ciò che più importava era piazzarsi immediatamente dietro la Francia nella competizione ufficiale europea. Non era una logica previsione, ma soprattutto una timida speranza: è stata realizzata e per una volta, se permettete, ci freghiamo le mani. Gli azzurri hanno raggiunto questo risultato mettendo in ginocchio una fortissima Romania (21-15) scesa in campo un po' tronfia, certamente troppo sicura della sua forza, senza dubbio insuperbita per i recenti risultati e per gli inchini che il mondo anglosassone le sta facendo da qualche mese.

DIFFICOLTÀ. Per la Nazionale azzurra le premesse non erano favorevoli. Indisponibili i «lunghi» Tinari e Trippitelli, era scontato che nelle rimesse laterali saremmo stati in grosse difficoltà. Sono bastati pochi minuti perchè le previsioni trovassero conferma. Né le cose potevano andar meglio nei raggruppamenti, dove la compattezza del pacchetto romeno ha molto spesso sgretolato il blocco dei nostri avanti. La più consistente tenuta nelle mischie chiuse non sembrava sufficiente per risolvere un problema che dopo i primi impatti si era dimostrato veramente complesso. Ciononostante, gli azzurri hanno vinto. Le ragioni tecniche? Badate bene, non è una regola che può sempre trovare applicazione, ma quando una squadra battuta nel pacchetto riesce a sublimarsi nell' arte di recuperare le palle perdute, questa squadra può anche arrivare alla vittoria. Questo si è verificato a Rovigo, e la vittoria è arrivata.

SCATENATI. È accaduto che De Bernardo, Annibal, e i compagni Zanon, Morelli, Piretta, si sono scatenati nel preciso impegno di non dare spazio agli avversari, sempre addosso a strappargli la palla di mano o di piede; è accaduto che dietro c'erano Ghini e Bettarello perfetti di intesa e di intuiti, e ancora più indietro Azzali e Ghizzoni ricchi di guizzi e di invenzioni. Fatto sta che il gigante romeno, dopo 15 minuti, contrariamente a quanto aveva supposto, era sotto di nove punti, messi a segno da un Bettarello piede di fata più che mai, e perfettamente a suo agio nell'esaltante «Battaglini». Dopo quei tre calci si è capito che la vittoria era alla portata, ed è diventata addirittura di alto contenuto tecnico quando dapprima Azzali ha battezzato con intelligenza la mèta che Ghizzoni, con una lunga folata, ha schiacciato fra i pali e quando, nella ripresa, Azzali ha corso lungamente a filo della linea laterale per arrivare sotto la porta con la secnoda mèta che ha posto fine alla questione. Un po' storditi e molto innervositi, i romeni hanno tentato anche la maniera forte, ma non hanno trovato colombe pasquali disposte a subire. □

Ecco due immagini della partita vinta dagli azzurri contro la Romania. Con questo successo la nostra Nazionale è giunta seconda in Coppa Europa

CICLISMO/LE CLASSICHE DEL NORD

Dopo Contini e Beccia gli incidenti e l'inutile furore di Hinault hanno impedito a Moser di mettere il suo sigillo a una settimana comunque eccezionale per i nostri colori

Terzo: non Roubaix

di **Dante Ronchi**

DOPO CONTINI e Beccia, il ciclismo italiano che pareva avesse, finalmente, gettato alle ortiche le delusioni di tanti mesi stava aspettando — con una fiducia tutt'altro che avventata — la Parigi-Roubaix come l'occasione ideale per suggellare in maniera trionfale una settimana destinata a passare alla storia, ma la sorte avversa, colpendo duramente Moser, che avrebbe dovuto essere il protagonista dell'ultima impresa, ha mandato in frantumi una speranza che le circostanze avevano giustificato. Così, invece del più popolare dei nostri campioni è stato Jan Raas, anziano corsaro olandese non nuovo alle grandi scene internazionali, ad aggiudicarsi la classicissima francese illustrata dall'orgogliosa anche se assurda condotta di Bernard Hinault.

LA FRECCIA A BERSAGLIO. Le truppe italiane che stavano conducendo la «campagna del Belgio» ancora gustavano la legittima soddisfazione per il trionfo nella bufera della massacrante Liegi-Bastogne-Liegi di uno dei più promettenti campioni dell'ultima generazione, il ventiquattrenne Silvano Contini, che la «Freccia Vallone», una delle classiche che meglio si addicono ai nostri ciclisti, offriva un'altra straordinaria giornata di gloria ad un personaggio simpatico e patetico, inaspettato soprattuto su un traguardo così prestigioso: Mario Beccia. In una corsa più dura del solito (gli organizzatori vi avevano inserito ben 15 salite, per rifarsi dell'insulsa edizione del 1981) il piccolo campione dalla testa pelata (ma si tratta di una testa particolarmente ben ragionante e che lo porta a guardare con chiarezza anche i problemi più complicati) ha gettato il suo gran cuore oltre l' ostacolo di una difficoltà che pareva insuperabile: spalleggiato da Jostein Wilmann, un vichingo più forte che intelligente, ha tenuto a distanza l'élite del ciclismo mondiale pressoché al completo in un finale da cardiopalmo, emergendo per virtù della sua forza e della sua forma (legittimo risultato di una preparazione rivoluzionaria attuata da mesi con un' ostinazione che solo un fanatico avrebbe potuto seguire). Così — dopo aver vacillato nella sua convinzione di aver scelto la strada giusta — il ventisettenne capitano della «Hoonved-Bottecchia» s'è trovato in pugno una «perla» preziosa per sé (e per il ciclismo italiano) con la quale potrà accingersi ad affrontare con serena fiducia sia il Giro d'Italia che quello di Francia.

SORPRESA SPAGNOLA. L'impennata di Beccia (non nuovo a tentativi del genere) aveva in più tutta l'aria di preparare il terreno per un poker prestigioso al suo primo capitano e «nemico» Francesco Moser che — dopo aver vinto in bellezza l'inedito Tour du Midi-Pyrénées — stava ulteriormente mettendo a punto la sua consistente forma nel Giro dei Paesi Baschi. La pur severa gara a tappe spagnola pareva sul punto di aggiungersi al carnet del campione d'Italia in grado di guardare dall'alto tutto lo schieramento avversario quando l'ultima tappa, quella della decisione, gabellata per una comoda e facile cronoscalata si rivelava prova adatta più agli scalatori iberici che alla potente macchina del leader della «Famcucine-Campagnolo» ed il verdetto contrario appariva inevitabile. Restava un terzo posto, ma soprattutto la bella forma raggiunta come viatico per affrontare l' inferno del Nord.

FORATURE ED HINAULT. Una «Roubaix» insolita quella di domenica passata: il vento contrario nella fase d'avvicinamento al pavé ha fatto viaggiare il gruppo a 36-37 di media non affaticando coloro che sono rimasti al coperto; la giornata asciutta ha reso l'acciottolato della campagna del nord meno insidioso anche se sempre duro e cattivo nei suoi cinquanta chilometri complessivi; la prudenza dei grandi favoriti, Moser (per ragioni tattiche aspettava il finale per esplodere) e De Vlaeminck (per ragioni di età, 35 anni, e 14 «Roubaix» nelle gambe) ha fatto sì che un gruppo insolitamente folto di pretendenti si avvicinasse compatto nella zona delle operazioni decisive. Ed è stato qui che la spietata legge della sorte ha incominciato ad operare le sue scelte colpendo alcuni dei big (come Moser, De Wolf, Maertens, Vandenbroucke, Duclos Lassalle ed il nostro straordinario Contini) e facendo passare indenni attraverso il fuoco dell'inferno, Raas, Braun, De Vlaeminck e — soprattutto — Bernard Hinault. Reduce da un periodo di polemiche e di critiche l'ex-iridato ha voluto dimostrare di essere il più forte in campo e si è accanito a rendere dura la vita a chi cadeva in difficoltà. E Moser è stato la più grande delle sue vittime: rientrato a fatica dopo un disperato inseguimento per la rottura di una ruota al km. 200 il campione d'Italia è stato di nuovo attardato da una foratura a 45 chilometri dall'arrivo e non gli è valsa la forzata collaborazione di De Wolf (tre volte appiedato) per ricuperare. Hinault impegnato in una guerra di tamponamento e non di attacco è riuscito ad impedire che un comprimario, il belga Ludo Peeters, si aggiudicasse la classicissima francese, ma l'ha offerta a Jan Raas campione prestigioso ed opportunista che il pubblico ha fischiato. Hinault non ha avuto riconoscenza da alcuno, anzi Moser gli ha giurato: **«Me la pagherà»** ed ha soggiunto: **«Adesso so che potrò di nuovo vincere questa corsa bellissima e stregata. Ritornerò».**

MARIO BECCIA VINCE LA FRECCIA VALLONE

FOOTBALL AMERICANO

La caduta di Roma

AD UNA GIORNATA dal termine del girone d'andata del massimo campionato, mentre sembra ormai prescelta la squadra che vincerà il proprio girone e verrà ammessa alle semifinali, grossa incertezza regna per ciò che riguarda la seconda compagine dei rispettivi gironi che si affiancherà alla capolista nella disputa dei playoff. In questo quarto turno si sono avute partite molto importanti ai fini della classifica e quelle squadre, fra le quali i Warriors di Bologna (girone centro), che parevano tagliati fuori dal passaggio al turno successivo, hanno riguadagnato posti in classifica e speranze di qualificazione. Nel girone nord i Frogs di Gallarate sono andati ad imporsi a Torino sui Giaguari per 23-6 ed hanno rilanciato i Rams di Milano i quali, vittoriosi sui Seamen per 18-6, si sono portati a pari punti coi torinesi al secondo posto in graduatoria. Nell'altro incontro dei «nordisti», i Mastini di Ivrea hanno piegato i Tauri di Torino 12-0. Per quanto rigurda il girone centro, l'incontro clou è stato sicuramente quello tra i campioni Rhinos e i G 1000 di Roma, leader a parimerito. Si sono imposti i milanesi per 12-0 (2 touchdown) che hanno così raggiunto la vetta solitaria della classifica. Da segnalare inoltre la seconda vittoria stagionale dei Warriors, la cui potenza non stupisce più nessuno. I bolognesi sono andati a vincere a Ferrara contro le Aquile per 14-12 e ora minacciano seriamente il secondo posto dei G 1000. L' ultimo incontro tra Falchi Modena e Redskins Verona si è concluso sull'8-0 per gli emiliani.

s. t.

RISULTATI 4. GIORNATA

GIRONE NORD: **Giaguari-Frogs 6-23; Seamen-Rams 6-18; Mastini-Tauti 12-0.**

CLASSIFICA: **Frogs Gallarate 8; Giaguari Torino, Rams Milano 6; Mastini Ivrea 3; Seamen Milano 2; Tauri Torino 1.**

GIRONE CENTRO: **Rhinos-G 1000 12-0; Falchi-Redskins 8-0; Aquile-Warriors 12-14.**

CLASSIFICA: **Rhinos Milano 8; G 1000 Roma 6; Warriors Bologna, Aquile Ferrara 4; Falchi Modena 2; Redskins Verona 0.**

RUGBY/IL CAMPIONATO

A L'Aquila piace il poker

TUTTI I CONNOTATI POLEMICI della partita de l'Aquila, il Benetton li ha sciorinati senza mezzi termini. Aveva una protesta da esporre contro la squalifica, fermamente ritenuta ingiusta, dei suoi due migliori giocatori Robazza e Rossi, tolti di campo proprio quando l'Aquila si presentava a Treviso nella partita di andata, una menomazione che — a giudizio di tutti gli appassionati locali — propiziò la vittoria degli aquilani. Aveva molto da dire anche contro l'attuale formula di campionato che non concede possibilità di ripresa a chi rimane vittima di un infortunio; aveva soprattutto da dimostrare che le sue capacità tecniche, in condizioni di normalità, possono reggere il confronto con la dominatrice di questo campionato, l'Aquila appunto.
A SEGNO. I propositi polemici del Benetton sono andati a segno solo parzialmente, e sono durati lo spazio del primo tempo quando è ruiscito a tenere a bada gli avversari facendo soffrire sugli spalti i 15.000 appassionati accorsi per la festa. Poi, lungo tutta la ripresa, l'Aquila ha messo in campo la sua superiore struttura tecnica, liberando finalmente dall'incubo i suoi tifosi. I trevigiani sono stati costretti a ripiegare, a dare via libera ai riconfermati campioni i quali, con un successo di ampie proporzioni (35-6) hanno spazzato via ogni dubbio. Con due settimane di anticipo sul termine del campionato, nella capitale abruzzese è approdato dunque il quarto scudetto e l'entusiasmo ha raggiunto i vertici consueti. Agnelli e porchette sono gli unici ad avvertire un certo senso di disagio: la festa ufficiale del rinnovato trionfo sarà fatta, purtroppo, a loro spese.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO

RISULTATI (terza fase, ottava giornata): Amatori Catania-Fracasso San Donà 21-12; Sanson Rovigo-MAA Milano 41-7; Scavolini L'Aquila-Benetton Treviso 35-6.

CLASSIFICA: Scavolini L'Aquila 16; Amatori Catania 10; Benetton Treviso, Sanson Rovigo 8; Fracasso San Donà 6; MAA Milano 0.

PROSSIMO TURNO (quarta di ritorno): Benetton Treviso-Amatori Catania; Fracasso San Donà-Sanson Rovigo; MAA Milano-Scavolini L'Aquila.

GIRONE A SALVEZZA

RISULTATI (terza fase, ottava giornata): Americanino Casale-Ceci Noceto 7-16; Italcase Brescia-Bandridge Livorno 16-10. Ha riposato: Imeva Benevento.

CLASSIFICA: Ceci Noceto 10; Americanino Casale, Italcase 8; Imeva 4; Bandridge Livorno 2.

PROSSIMO TURNO (quarta di ritorno): Americanino Casale-Italcase Brescia; Ceci Noceto-Imeva Benevento. Riposerà: Bandridge Livorno.

GIRONE B SALVEZZA

RISULTATI (terza fase, ottava giornata): Parma-Texas Rieti 56-4; Petrarca Padova-Tuttopanella Roma 26-6. Ha riposato: Ferrarelle Frascati.

CLASSIFICA: Petrarca, Parma 12; Tuttopanella 6; Ferrarelle 2; Texas 0.

PROSSIMO TURNO (quarta di ritorno): Petrarca Padova-Parma; Texas Rieti-Ferrarelle Frascati. Riposerà: Tuttopanella Roma.

Si conoscono finalmente le «Final-Four», le quattro grandi che si disputeranno lo scudetto ma sono in molti a dire che la vera finale sia stata quella tra Virtus e Squibb

Frederick il grande

di **Aldo Giordani**

QUANTE VOLTE si è detto che la formula dei playoffs è crudele, spietata, brutale! E tutti gli anni essa ci offre la conferma di questa sua precipua caratteristica, che tuttavia conferisce a questi «happenings» una carica altamente emotiva, uno «stress» di grande drammaticità. L'anno scorso la Squibb ebbe il responso favorevole dopo due supplementari al terzo incontro col Billy in semifinale: quest'anno la squadra Campione d'Europa ha avuto verdetto contrario per un solo canestro di differenza dopo due «supplementari» nella «bella» dei quarti. Bisogna prendere queste inappellabili sentenze per quello che valgono. Non sono «Giudizi-di-Dio», sono risultati contingenti di quel determinato incontro in quella precisa giornata: la Sinudyne ha segnato centodue punti e prosegue la corsa; la Squibb ne ha segnati solamente cento ed è eliminata. Del resto, si era detto che il campionato italiano ha un valore che è superiore a quello della Coppa dei Campioni. Lo si era detto per spiegare in chiave tecnica il giustissimo trionfo italiano nella massima competizione internazionale: la nostra rappresentante, ben rodata per gli scontri in patria con tante avversarie di valore, poté in Colonia prendere il sopravvento sul Maccabi. Adesso essa stessa ha pagato l'enorme difficoltà della giostra tricolore. Merita tanto di cappello per quanto ha fatto quest'anno, soprattutto perché — sarebbe ingeneroso non tenerne conto — gioca da quattro mesi due partite alla settimana con due uomini recuperati soltanto di recente (e a mezzo servizio). Del resto, l'anno scorso toccò alla Sinudyne finire senza stranieri. Insomma, la ruota della fortuna gira e su questo tipo di formula ha certamente enorme influenza.

VERITÀ. Ma sta di fatto che la Sinudyne, tante volte data per... morta quest'anno, così spesso assordata da funerei scampanii, al momento buono — nella giornata della verità — ha saputo vibrare il colpo del K.O. alla sua rivale tricolore dell'anno scorso. Il signor Nikolic non deve essere poi quel... Nesti che in Bononia taluno andava scriteriatamente dipingendo, e Frederick non sarà un play, ma io il play ve lo regalo doppio, in cambio di uno che scrive trentotto! In queste «partite-da-vincere» ad ogni costo, non è che occorra fare del gioco o dell'accademia. Occorre schiaffarla nel buco il più spesso possibile. E il «Federico», simpatico moretto dalle gambe di caucciù, a quanto pare ci riesce benone, in quest'esercizio determinante!

PINOT. Del resto Brumatti, a Torino ha voluto mandare un avvertimento al suo ex-Billy: ha dato «solo» 18 su 21 nel tiro! E siccome stavamo dicendo che in questi incontri conta soltanto infilare la «gonfia» nella retina, ecco che anche il «Pinot» è un tipo proprio da playoffs. Non è invece che il Billy abbia incantato ma giocare in pieno pomeriggio nella luce falsa del palazzone (a proposito: battuto un'altra volta il record d'incasso) è davvero un problema. Chissà che per domenica prossima non sia possibile schermare di più le vetrate, o giocare in altro orario, magari sabato sera. Perché il basket non merita di essere avvilito in ambienti così poco cestistici. Quel che è certo, l'Italia avrà l'anno venturo due squadre in Coppa dei Campioni: quella che vincerà lo scudetto, e la formazione di Cantù (non più Squibb) che difenderà il suo trofeo.

Ma prima ci sono queste avvincenti semifinali: e siccome la cabala va anche quest' anno salendo nelle quotazioni, siccome l' anno scorso la scudetto fu vinto da una formazione che aveva cambiato americano, quest'anno la Berloni, unica ad avere effettuato tale sostituzione, conta che la faccenda si ripeta. Ed anche questo Ford è un tipo che la butta dentro. È dunque lui pure tagliato apposta per i playoffs. Abbiamo comunque le «final four» cioè le quattro vincenti della stagione. Ed è interessante constatare che per la prima volta ci sono due città nuove come Torino e Pesaro: l'area-scudetto si è allargata ad ovest e verso il centro della penisola.

Adesso comincia la rumba degli allenatori, e non è detto che proprio l'esito dell' incontro di Cantù non abbia accelerato certe decisioni perché tutte le squadre attendevano e attendono la mossa di Bianchini per poter iniziare il gioco dei quattro cantoni per la copertura delle molte panchine ancora libere.

FINALE. In ogni caso, la finalissima vedrà come protagonista un allenatore jugoslavo. O il professor Nikolic a il suo allievo Skansi, che del mitico «Asa» è ammiratore, e di cui teme moltissimo una dote fondamentale, la fortuna. Dice che se uno scudetto deve premiare non soltanto dieci giocatori in campo, ma anche la passione sportiva di una intera città, allora Pesaro non è seconda a Bologna. Ha disputato il «derby marchigiano» e non ha per certo spinto sull'acceleratore, anche se avevano di fronte un Honky superiore ad ogni più rosea aspettativa (nell'insieme del suo campionato) ma troppo più leggera rispetto alla corazzata del litorale, per poterla impensierire. Fabriano gravita attorno all'Ariston, un superlativo che significa «ottimo» e che, anche nello sport, fa onore al vocabolo greco. Adesso a Fabriano sono indecisi se cambiar sigla o meno alla squadra approdata in «A-1». È faccenda che riguarda i competenti uffici specializzati. È invece da segnalare che la cittadina dell'interno marchigiano (proprio ai confini con l' Umbria) procederà subito ad allargare l' attuale impianto per mettersi in regola con le norme di campionato e nel contempo darà inizio ai lavori per un palazzetto nuovo, nel quale potrebbe addirittura giocare le ultime partite della prossima stagione. In esso sarà possibile ospitare anche gli appassionati dei molti centri vicini, che oggi non possono accorrere al richiamo del basket perché sanno bene che non vi sarebbe posto per entrare.

ZAMBALIST FREDERICK, EROE DI CANTÙ

LA BUSSOLA — di Dan Peterson

CAMPIONATO CONTRO PLAYOFFS

La forza dei nervi saldi

EVVIVA i playoffs. Archiviato il campionato, che è servito per fissare accppiamenti, vantaggi di campo, piazzamenti finali. In effetti, il campionato e i playoffs sono due cose diverse. Il campionato premia il rendimento attraverso un lungo periodo di tempo. I playoffs premiano la «vera forza» attraverso un breve periodo di tempo. Per questo secondo motivo, ci sono delle sorprese — sempre — nei playoffs. Nessuno dovrebbe meravigliarsi o scandalizzarsi per questo. Mi faceva un po' ridere quando, nel 1979-80, abbiamo vinto, a mani basse, la prima fase, per essere eliminati nelle semifinali, sentire la gente dire «ingiusto». Dispiace per noi, ma i playoffs sono giusti!

LA PALLACANESTRO dev'essere sempre così: campionato per vedere chi rende per cinque mesi; playoffs per vedere chi è forte per un mese. È chiaro che la prima fase richiede una concentrazione più lunga; la seconda richiede una concentrazione più breve, più intensa. Infatti i playoffs sono un «test» di nervi saldi più che di talento cestistico. Per tutti questi motivi, i playoffs offrono sempre sorprese. Immaginate questo: per tre anni in fila, la squadra che ha vinto la prima fase — il «campionato» — non ha mai vinto lo scudetto; per tre anni in fila, la squadra quinta classificata è arrivata in finalissima. Questi due dati indicano l'imprevedibilità dei playoffs.

È GIUSTO così? Sì, perche i playoffs vengono alla fine dell'anno, quando le squadre hanno trovato il massimo della condizione fisica, il massimo dell'armonia fra i giocatori, il massimo della forma tecnica (tiro, passaggio, difesa, tempismo). È la prova della più forte nel momento della grande forza. Cosa giusta, nel momento giusto. Chi vincerà i playoffs? Oooh, no. Non mi tirate dentro questo discorso. Diciamo così: cinque squadre dell'A-1 in ordine del piazzamento nella prima fase — Scavolini, Berloni, Billy, Squibb e Sinudyne — più una grossa squadra dell'A-2 il Cidneo, hanno le stesse possibilità di vincere tutto. Adesso comincia il bello!

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
Scavolini 92-83	Scavolini	
Honky 73-83		
Squibb 90-87/100-102	Sinudyne	
Sinudyne 83-78		
Billy 89-81/72-66	Billy	SQUADRA CAMPIONE 1981-82
Cidneo 78-71		
Berloni 87-70/91-76	Berloni	
S. Benedetto 70-67		

Vicino a Fabriano ci sono le grotte di Frasassi, che molti dicono più suggestive e più maestose di quelle di Postumia. Nella «sala» principale di esse, sottoterra, potrebbe essere contenuto il Duomo di Milano. Ecco un'attrattiva in più per gli squadroni che l'anno venturo andranno a giocare in «Faber Janus», un fabbro tutt' altro che bifronte il quale ha costruito una squadra dal volto chiaro e preciso per lo scalpello di Bucci, il quale ha rapidamente confermato il duo di «strangers», così è a posto, si è tolto ogni preoccupazione, e sa di avere sottomano non soltanto due ottimi giocatori, ma anche due ragazzi buoni come il pane.

FIGURA. Gli «azzurrini» sono andati a Malta ed hanno fatto egregia figura. La «stanca, malnutrita, decadente» razza italica sforna dei ragazzi con mezzi fisici imponenti. Sono bravissimi e vanno fortissimo a livello di categorie giovanili. Poi si «fermano» perché nessuno gli dà l'ultimo tocco nel perfezionamento tecnico. Quando possono vincere in virtù dei mezzi fisico atletici, tutto va bene. Quando, crescendo di categoria, incontrano gente di pari stazza che sa anche giocare, molti ciurlano nel manico. Il basket italiano viaggia a gonfie vele ma ha bisogno come il pane di una categoria di gioco per giovani tra i diciotto e i ventidue anni. Leggendo le statistiche della Lega si nota che decine di ragazzi vengono messi nei «rosters» di serie A solo per far numero e per non incidere sui bilanci sociali; però non giocano mai perché non sono in grado di tenere il campo di serie A. Questi ragazzi debbono invece avere il loro quadriennio di perfezionamento (quello che negli Stati Uniti è garantito dalle Università), prima di approdare alle nostre squadre professionistiche. Altrimenti, avviene questo: se una ha «numeri» subito (ma à l'eccezione) gioca d'acchito e magari sfonda, però accusa anche preoccupanti periodi di involuzione (vedi Riva); se uno invece ha una maturazione più lenta, e — preparato a dovere — esploderebbe più tardi, in pratica resterà sempre nel bozzolo perché subito non è in grado di giocare, e la immissione in prima squadra gli fa solo perdere anni preziosi. Noi per primi ci riempiamo la bocca coi record di pubblico e di incasso. Ma bisogna pensare anche a queste cose, altrimenti viene poi il giorno in cui si trova come il celebre Don Falcuccio. E non è una situazione invidiabile.

LEGGE. La spietata legge dei playoffs ha messo di fronte nei quarti di finale le due finaliste dell'anno scorso, le due squadre che hanno rappresentato quest'anno l' Italia nelle due massime rassegne continentali (ed una ha anzi riportato il massimo alloro europeo). Adesso — sempre per la crudele legge dei playoffs — una continua la marcia e l'altra è fuori. Piano, per favore, con la mania tutta italiana di dare addosso a chi perde. La squadra che è stata eliminata ha in fin dei conti perso una partita; non ha certo coperto di fango la sua intera stagione! Non si può prendere una formula dall'America senza prenderne anche la mentalità che deve accompagnare questo sistema di assegnare lo scudetto e di fare la classifica finale. Sarebbe sciocco dopo tanti anni di playoffs anche in Italia non aver ancora capito che non è la serie di tre partite ad eliminazione diretta, risoltasi alla «bella» che può far gridare il «raca» contro una squadra o contro un allenatore! E intanto la Sinudyne, che quest'anno in Coppa ha giocato proprio col Real Madrid apprende con soddisfazione che lo squadrone spagnolo ha riconquistato il titolo del suo Paese. Siccome si parla molto di cabala, non si sa mai... □

IL CAMPIONATO NBA

Le dodici a posto

IL CAMPIONATO professionistico ha concluso la sua lunga corsa verso i playoffs, esaurendo nello scorso weekend, anche gli ultimi incontri e svelando quindi i restanti dubbi. L'ultima incertezza era tra Golden State e Denver che prima della conclusiva partita avevano il medesimo record tra incontri vinti e persi. Poi Denver trionfava contro Dallas mentre Golden State veniva impietosamente sconfitta dalla compagna di «conference», Seattle. Così le dodici squadre ammesse all'edizione 1982 dei playoffs sono: Boston, Milwaukee, San Antonio e Los Angeles, formazioni vincitrici delle loro division che salteranno il primo turno e Philadelphia, New Jersey, Washington, Atlanta, Seattle, Phoenix, Houston e Denver che invece dovranno giocare il primo round delle finali al meglio dei tre incontri. Come si vede dalle squadre ammesse sono state rispettate a grandi linee le previsioni di inizio stagione, con Boston (squadra con il miglior record) che è ancora il club da battere e con Los Angeles e Milwaukee, Philadelphia e l'outsiders San Antonio che cercheranno di fermare la corsa dei Celtics al secondo titolo consecutivo. Un po' di sorpresa ha destato il ritorno di Atlanta e Washington alle finali dopo un anno di assenza. Nessuno infatti pensava che a queste due squadre potessero rientrare tra le elette in così breve tempo. Anche i Nuggets hanno zittito i loro denigratori giungendo ai playoffs dopo tre anni di assenza, durante i quali la squadra del Colorado è stata travagliata da mille traversie.

Guido Bagatta

RISULTATI: Indiana-Atlanta 108-102; Detroit-Cleveland 120-110; San Diego-Portland 129-123; New Jersey-Boston 113-96; Milwaukee-New York 112-99; Atlanta-Indiana 109-91; Philadelphia-Washington 100-96; Chicago-Cleveland 112-102; S. Antonio-Dallas 118-106; Kansas-Denver 123-121; Houston-Utah 107-100; Philadelphia-Portland 113-99; Los Angels-Golden State 125-109; New Jersey-Detroit 147-132.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			Central Division		
Boston	62	29	**Milwaukee**	55	26
Philadelphia	57	24	**Atlanta**	42	39
New Jersey	44	37	Detroit	38	43
Washington	42	390	Indiana	35	46
New York	33	48	Chicago	33	48
			Cleveland	15	66

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			Pacific Division		
San Antonio	48	33	**Los Angeles**	56	25
Houston	46	36	**Seattle**	52	29
Denver	46	36	**Phoenix**	46	35
Kansas City	29	52	Golden State	45	37
Dallas	28	53	Portland	41	40
Utah	24	57	San Diego	17	65

In neretto le squadre ammesse ai playoffs.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

di **Massimo Zighetti**

FRANCIA. È di scena la Coppa di Francia, alla quale partecipano le compagini di serie A più le due neopromosse dalla B (Reims e Nizza) nell' andata degli ottavi di finale Villeurbanne (Monclar 24, Evans 19, D. Haquet 16, Szayniel 12) Espugna Caen (Budko 22, Billingy 18). Limoges (Murphy 32, Kiffin 18, Dacoury 14) prende un buon margine su Le Mans (E. Beugnot 21, Allen 19, Wymbs 18). Nelle partite di ritorno Limoges, più motivato, con Ed Murphy (32) espugna Le Mans. Reims ribalta lo svantaggio su Nizza, Invece Monaco (contro Roanne) ed Evry (contro Avignone) non ce la fanno. Solo per un pelo Tours (Cachemire 30, Holland 22, Vestris 20, Howard 12) non recupera il largo svantaggio su Orthez (Henderson 22, Larroquis e Hufnaghel 16, Kaba 11). Caen (Grzanka 23, Budko 14, Billingy 13), battuto in casa di 7 vince a Villeurbanne (Szayniel 25, Monclar 16, Evans 13) ma solo di 6.

Risultati: ottavi di finale Coppa di Francia: Antibes-Vichy 92-79 e 105-87; Orthez-Tours 117-86 e 71-95; Avignone-Evry 101-95 e 74-77; Roanne-Monaco 90-88 e 90-90; Nizza BC-Reims 94-83 e 78-96; Limoges-Le Mans 92-84 e 89-84; Villeurbanne-Caen 83-76 e 74-80. Questi gli accoppiamenti per i quarti di finale: Reims-Challans; Roanne-Avignone; Antibes-Limoges; Villeurbanne-Orthez.

BELGIO. Si è riconfermato campione l'Ostenda, che nella finale playoffs ha sconfitto 3-2 l' Arschot. Nella prima partita prevale Ostenda (Browne 26, Sameay 25, Heath 16) ma Aerschot resiste bene (Kropp 23, Garner 21). Nella 2. Aerschot (Kropp 36, Garner 22, Huysmans 18) dilaga e Ostenda (Browne 20) s'arrende. Nella 3. grande suspense e vittoria in volata di Ostenda (Heath 30 con 14/21 Sameay 22 con 10/16, Browne 20 con 9/15) nonostante la strenua resistenza d'Aerschot (Kropp 43 con 20/30). Nella 4. le parti s'invertono ed è Aerschot (Kropp 23, Garner e Bell 18) a vincere in volata su Ostenda (Heath 39, Browne e Sameay 16), ma la 5. decisiva sfida è stradominata da Ostenda (Heath 26, Sameay 22, Verslycken 19; Bell 13) su un Aerschot (Kropp 39, Garner 16) comunque meritevole.

Risultati: finale Coppa del Belgio: Ostenda-Aeschot 78-67. Finalissima di playoffs: Ostenda-Aerschot 99-92; 79-100; 82-79; 74-76; 98-77. Vince 3-2 Ostenda che è campione del Belgio.

SVIZZERA. Sono cominciati i playoffs. Qualificate di diritto alle semifinali FV Lugano e Nyon. Nei quarti le due «belle» premiano chi gioca in casa cioè l'Olimpic (Hicks 27, Bullock 22) sul Momo Mendrisio (Brady 20, Scubla 17) e il Pully (Raivio 36 con 18/19 al tiro! Zali 15) sul Vevey (Boylan 30, Cesare 16).

Risultati: quarti di finale playoffs: Olimpic-Momo Mendrisio 99-80; 86-89; 75-71 (2-1); Pully-Vevey 72-80; 79-75; 81-72 (2-1). Così in semifinale: FV Lugano-Pully e Nyon-Olimpic Friburgo.

SPAGNA. Dopo due anni torna ad essere campione il Real Madrid. Retrocedono in serie B, Canaris, La Salle, e Tenerife.

JUGOSLAVIA. Semifinali dei playoffs. Nella prima partita di Cibona (Nakic 25, Knego 18) regola di giustezza al S. Rossa (Zizc 23). Nel ritorno pronto riscatto dei Belgradesi (Audia 25) che però nella bella cedono al Cibona sotto i colpi di Asa Petrovic (21). Nell'altro scontro il Partizan (Dalipagic 33, Maric 24) vince il primo scontro su Zara (Skroce 30), in Istria riscatto degli Zaratini (Petranovic 27) ma po la bella era senza storia (Zara senza Skroce) e facile vittoria del Partizan (Dalipagic 39).

Semifinali Playoffs: Cibona-S. Rossa 94-92; 90-100; 97-90 (2-1); Partizan-Zara 103-95; 81-88; 95-73 (2-1). Partizan-Cibona (al meglio di 3 partite, con eventuale bella a Belgrado in casa - Partizan).

TACCUINO/È SUCCESSO

Giovedì 8 aprile

PUGILATO. Jiro Watanabe è il nuovo campione mondiale dei gallo junior versione WBA. Sconfitta ai punti per il panamense Pedroza sul ring di Tokyo.

Venerdì 9 aprile

TRIS. A Modena, vittoria di Provence su Actril e Krol: 3-10-2 la combinazione vincente e quota di quasi cinque milioni ai vincitori.

Sabato 10 aprile

AUTO. Johnny Cecotto vince la sua prima gara in Formula 2 a Thruxton, in Gran Bretagna. Alle sue spalle: Acheson, Boutsen e Gabbiani. Cecotto è ora in seconda posizione nella classifica «europea» con 12 punti, dietro a Bellof che ne ha 18.

Domenica 11 aprile

IPPICA. Sorabancies, montato da Gianfranco Dettori, vince il Premio Parioli alle «Capannelle» di Roma precedendo How to Go, Realistic Boy e Ma No. A Modena, invece, Belmez, guidato da Giuseppe Guzzinati, precede sul palo del Premio Giovanardi il compagno di allenamento Betruz, Bzambo e Bowes del Pri.

MOTO. Europeo di velocità a Le Castellet: Caracchi vince nelle 125, il francese Chatelet nelle 250, Bouzanne nelle 500. Tra gli italiani, terzo posto di Mischiatti nelle 125 e quarto di Biliotti nelle 500.

ATLETICA. L'australiano De Castella vince a Vigevano la terza edizione della «Scarpa d'oro» precedendo Alberto Cova. Terzo il brasiliano Da Silva, quarto Pedrini, quindi Ciceri.

RALLY. Il keniano Shekhar Mehta vince per la quinta volta consecutiva il «Safary Rally». Al secondo posto il tedesco Walter Roehrl su Opel Ascona 400. Sandro Munari è stato costretto al ritiro.

Mercoledì 14 aprile

CICLISMO. La 48. edizione della Bologna-Raticosa, classica in salita per dilettanti viene vinta dal pisano Sandro Giannelli davanti a Pizzinotto e Pinizzotto e Rested.

Venerdì 16 aprile

CALCIO. Due giovani ultrà juventini, protagonisti di un'aggressione e di una rapina alla vigilia di Fiorentina-Juventus, vengono condannati a due anni e quattro mesi di reclusione il primo, a due anni e due mesi il secondo. A entrambi, sospensione condizionale della pena.

HOCKEY GHIACCIO. Ai Mondiali Gruppo A in Finlandia l'Italia batte gli USA 7-5.

TRIS. A Milano, vittoria di Mash su No Piracy e Rapanello: 11-5 la combinazione vincente per una quota di 321 mila lire.

Sabato 17 aprile

ATLETICA. Ora di marcia in pista all'Acquacetosa: l'australiano De Castella fallisce il tentativo di mondiale mentre il piemontese Giuseppe Gerbi ottiene quello italiano con 20.483,13 metri. Di passaggio, Maurizio Damilano migliora il primato italiano nei 20 km con 1.22' 55"6.

Domenica 18 aprile

GATOR BOWL guidato da Giancarlo Baldi, vince il Premio Renzo Orlandi all'ippodromo di Modena precedendo Fedone, Ceox e Ghenderò. A «San Siro» Bold Run, montato da Gianfranco Dettori, vince il Premio Emanuele Filiberto precedendo Bater, Star Melody e Conte Rualp.

HOCKEY PISTA. Il Corradini vince il campionato per un punto soltanto sul Maglificio Anna: 45 contro 44.

AUTO. Endurance a Monza: la 1000 km viene vinta da Pescarolo.

Lunedì 19 aprile

FORMULA UNO. Il tribunale di appello della FISA, accogliendo il reclamo Ferrari, ha modificato l'ordine di arrivo del G.P. del Brasile squalificando la Brabham di Piquet e la Williams di Rosberg perché giudicate sotto peso. Il nuovo ordine d'arrivo vede Prost che passa anche a condurre la classifica mondiale con 18 punti.

La prima fase del campionato ha solamente deciso la retrocessione delle due società siciliane. Ora l'A1 maschile affronterà i playoffs, la vera novità dell'annata

L'ultima carica

a cura di **Pier Paolo Cioni**

MENTRE non si sono spenti ancora gli echi delle retrocessioni definitive delle prime fasi dei campionati, si sta già lavorando alacremente per il gran finale. Per la prima volta la pallavolo affronta i tanto sospirati play-off scudetto, introdotti dopo anni di discussione. L'attesa per questa fase, altamente spettacolare, è enorme e non dovrebbe andare delusa. Già, infatti, nel primo atto del campionato è aumentato l'interesse; la sconfitta dei pluri-campioni d'Italia del Cus Torino ad opera della Santal ha dato a tutte le altre formazioni maggiore coraggio: non si arrenderanno più così facilmente.

I REGOLAMENTI. Per chiarire o, meglio, rinfrescare la memoria, richiamiamo i regolamenti di queste ultime fasi della stagione agonistica maschile.

SCUDETTO. Per i play-off scudetto sono previste tre tappe: i quarti, le semifinali e la finale. In ogni passo di questo torneo tutte le compagini si affronteranno al meglio dei tre confronti e il terzo match verrà, ovviamente, disputato solo nel caso che due non siano stati sufficienti. Infatti, per rendere necessaria questa ulteriore prova agonistica basterà vincere uno dei due primi scontri. Non valgono il quoziente set o punti. Mentre i due primi «duelli» si giocheranno al sabato, quello dell'eventuale spareggio, si disputerà in casa della meglio classificata nella prima fase di mercoledì sera. Ai quarti prenderanno parte le otto finaliste secondo il seguente schema: la prima con l'ottava, la seconda con la settima, la terza con la sesta e la quarta con la quinta. Nelle semifinali invece si incontreranno la vincente 1°/8° contro quella 4°/5° e quella 2°/7° contro quella 3°/6°. Da questa tappa usciranno due candidate che si affronteranno, con le stesse regole delle fasi precedenti, per il titolo di campione d'Italia.

LE COPPE. Anche se con una lentezza esasperante e poco edificante, la Federazione ha sciolto i dubbi formulati dal nostro giornale, chiarendo che alla Coppa Campioni prenderà parte la vincente dei play-off e a quella delle Coppe, solo per quest'anno, l'altra finalista, mentre andranno in Coppa Confederale le meglio classificate del campionato all'italiana dietro i futuri campioni e vice-campioni d'Italia. Questo, se al «grande slam» parteciperà la Santal. Infatti, la formazione parmense di Piazza, avendo vinto la Coppa Italia a Battipaglia, ha già conquistato il diritto di prendere parte a tale manifestazione internazionale. Solo quindi finendo seconda o prima, potrà cedere i suoi diritti alla Panini, all'Edilcuoghi e al Cus Torino. Per gli annali è stato deciso che per classifica finale verrà presa quella del girone all'italiana a ventidue match con la partecipazione dell'avvenuta disputa dei play-off.

La formazione dell'Edilcuoghi, una delle squadre più attese al test play-off. Da sinistra in piedi: Zanolli, Di Bernardo, Sacchetti, Forlani (massaggiatore), Saetti-Baraldi, Venturi. Accosciati: Carretti, Zanghieri, Zini, Giovenzana (allenatore), Benedetti (vice allenatore)

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

QUARTI DI FINALE — SEMIFINALI — FINALI

Cus Torino
Toseroni
Edilcuoghi
Riccadonna
Santal
Latte Cigno
Panini
Gonzaga Casio

CAMPIONE D'ITALIA

LE DATE degli incontri di play-off scudetto: **Quarti di finale:** andata il 24 aprile, ritorno il 1 maggio ed eventuale spareggio il 5 maggio. **Semifinali:** andata l'8 maggio, ritorno il 15 maggio ed eventuale spareggio il 19 maggio. **Finali:** andata il 22 maggio, ritorno il 29 maggio ed eventuale spareggio il 3 giugno. Gli orari delle partite sono quelli del campionato: 17,30 al sabato e 20,30 al mercoledì. Solo Panini e Edilcuoghi faranno eccezione giocando in casa nelle stesse date

CONCOMITANZE. Per un mancato accordo tra la Lega e il Gonzaga Casio è saltato l'anticipo di un giorno del match tra la Panini e i lombardi. Come ricorderete, infatti, si era cercato di non addensare in un'unica giornata due importantissimi incontri. Stando così le cose sabato giocheranno alle 14,30, con ripresa TV, Edilcuoghi e Riccadonna, mentre alle 18,00 scenderanno in campo Panini e Gonzaga. Quindici giorni dopo il primo confronto spetterà ai gialloblù che giocheranno alle 14,30 solo se ci sarà la ripresa RAI. In caso contrario il team di Guidetti giocherà alle 17,30 e quello di Giovenzana alle 20,30.

PLAY-OFF A1-A2. Molto più semplice nella costituzione e nello svolgimento, prevede un girone di quattro squadre con incontri di andata e ritorno. Alla fine, per stabilire i nomi delle due società che prenderanno parte nella stagione 82-83 alla massima categoria, verrà stilata una classifica tenendo conto dei regolamenti che si sono applicati nella prima fase di campionato. Così varranno i vari quozienti set e punti.

FEMMINILE. Una pezza, molto brutta a dir la verità, sembra sia stata messa anche al problema delle concomitanze tra i play-off spareggi e la Coppa Italia. Dato che le società incriminate a questi tour de force saranno solo l'Isa Fano o il Cecina si è inventato un palliativo: verrà fatto anticipare sempre al mercoledì il confronto di Coppa Italia. Un dubbio rimane comunque: quando giocheranno gli eventuali terzi incontri? Ai cervelli fumanti della FIPAV l'ardua risposta!

SABATO. Come anticipato da sabato saranno in campo le otto «regine» per il titolo tricolore. Da come si nota dal tabellone, l'unico incontro un po' equilibrato vede di fronte Edilcuoghi e Riccadonna. Infatti, sono già scontate le qualificazioni di Cus Torino, Santal e Panini che dovranno vedersela rispettivamente con Toseroni, Latte Cigno e Gonzaga Casio.

SPAREGGI SALVEZZA. Anche se il King's Jeans e la Cassa di Risparmio hanno evitato temporaneamente la retrocessione, entrambi i sestetti non si possono ritenere al sicuro. Devono, infatti, guadagnarsi sul campo la tanto sospirata salvezza. Da quest'anno, il regolamento dei campionati prevede che la quart'ultima e la terz'ultima della massima divisione devono — per mantenersi in A1 — misurarsi con le due seconde classificate dei campionati cadetti. Così i romagnoli e i veneti dovranno affrontare il Belluno e il Victor Village, rispettivamente seconde del girone A e di quello B. Questo epilogo, contrariamente agli altri tipi di play-off, prevede un concentramento all'italiana con incontri di andata e ritorno tra le quattro società. In questo caso la Federazione si è dimostrata previdente operando una variazione alla successione delle giornate. Se si guarda il cartellone ci si accorgerà, infatti, che il ritorno, dalla quarta alla sesta partita, non è speculare all'andata. Questo accorgimento è stato adottato per evitare che una delle quattro contendenti dovesse disputare ben tre trasferte consecutive. Da quanto visto finora questa variazione, creata per fornire l'osmosi tra i tre tornei, sembra già aver avuto il massimo dei consensi. Oltre ad aumentare la suspense per la zona bassa dell'A1 riesce ad accrescere l'interesse dei vertci dei campionati cadetti.

I PARERI. Dando precedenza ai due team dell'A2, questa settimana abbiamo voluto sentire quelle due società che tenteranno il tutto per tutto per strappare al King's Jeans e alla Cassa di Risparmio quei due posti del massimo campionato, ancora da assegnare. Al riguardo l'allenatore-giocatore del Belluno, Walter De Barba: **«Nonostante tutto l'ambiente circostante si sia illuso — a torto — di una nostra facile ascesa in A1, non mi illudo. Infatti, anche se è vero che la differenza tra i club di A1 e quelli di A2 è diminuita, ritengo che al momento abbiano ancora molta più esperienza. Quindi vedo favorite la Cassa di Risparmio e il King's Jeans. Chiaramente non partiremo battuti e giocheremo le nostre carte in casa cercando, se non altro, di finire davanti al Victor Village. Comunque vada questo gironcino sono soddisfatto del campionato fin qui sostenuto dai miei giocatori. È stata una grossa soddisfazione — infatti — superare il Granarolo Felsinea e la Zust Ambrosetti: alla vigilia del torneo compagini più accreditate di noi. Sono convinto che quest'ulteriore test sarà — comunque — positivo».** Dal canto suo Eugenio Ozza, presidente del Victor Village Ugento: **«Anche se siamo consci della difficoltà degli impegni futuri, cercheremo di sfruttare al massimo questa possibilità offertaci. Se non riusciremo ad essere promossi, riterremo quest'altr'anno senza fare drammi. Il nostro sponsor, proprietario di un grandissimo villaggio turistico, è rimasto molto soddisfatto dall'esperienza di quest'anno e ci ha garantito la sua presenza anche per l'anno venturo. Per la nostra piccola cittadina la pallavolo è tutto e per questo noi faremo tutto quanto sarà possibile».** □

DIANA DOCKS - ALL STAR

Non passa la straniera

ALL STAR. A Ravenna, di fronte ad un numeroso pubblico, si è giocato un incontro esibizione tra le straniere e le campionesse di Italia della Diana Docks. Dopo quasi due ore di autentica battaglia e di bello spettacolo tecnico-agonistico, hanno vinto per 3-1 (10-15 15-4 15-10 16-14) le ragazze di Guerra. Punti di forza delle romagnole la Bernardi e la Flamingi. Meritevole di attenzione, comunque, la prestazione in difesa della Tavolieri. Tra le All Star hanno ben figurato la Roque (Lynx Parma), la Corley (Pielle Immobiliare), la Kaszpryzk (Sirt Palermo) e la Kaliska (Isa Fano). Oltre alle succitate straniere, erano presenti agli ordini della Montanari la Tejada (Gefran Orobica), la Zrilic (Victor Village Bari), la Jeztkova (Le Chat Isernia), la Niemczyk (Fibrotermica), la Vlasakova (Cus Macerata), la Modnica (Aurora Giarratana) e la Koutkova (Agfa Piombino). Questa partita è stata patrocinata dalla Lega e dal Guerin Sportivo.

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Partita	Risultato
Goldoni Carpi-Gimar (12-15 15-1 15-8 15-4)	3-1
ADB Cucine-Elecar (9-15 13-15 10-15)	0-3
Cassa Rurale-Lynx (12-15 3-15 2-15)	0-3
Itas Ass.-Geas Sesto (15-13 10-15 12-15 11-15)	1-3
Socorama-GSO S. Lazzaro (11-15 15-7 9-15 15-0 10-15)	2-3
Mainetti-Pielle Imm. (9-15 11-15 8-15)	0-3

CLASSIFICA. **Lynx Parma** punti 38; **Geas Sesto S. Giovanni 36; Socorama Genova e Goldoni Carpi 26; ADB Cucine 24; Pielle Immobiliare 22; GSO S. Lazzaro e Elecar Piacenza 18; Itas Assicurazioni 16; Gimar Casale Monferrato 14; Cassa Rurale Faenza 12; Mainetti Castelgomberto 2.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 24 aprile): **Gimar Casale Monferrato-ADB Cucine; Pielle Immobiliare-Goldoni Carpi; Elecar Piacenza-Cassa Rurale Faenza; Lynx Parma-Itas Assicurazioni; Geas Sesto S. Giovanni-Socorama Genova; GSO S. Lazzaro-Mainetti Castelgomberto.**

Girone B
RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Partita	Risultato
Sirt Palermo-Elsi Ancona (15-10 0-15 15-9 15-11)	3-1
Albano-Edilcemento (4-15 15-13 15-6 17-15)	3-1
Roma XII-Tor Sapienza (15-8 15-6 15-6)	3-0
Skipper's Perugia-Damico Catania (14-16 16-14 8-15 10-15)	1-3
Mollisi Livorno-Aurora Giarratana (15-7 12-15 15-13 15-11)	3-1
Le Chat-Mangiatorella (15-5 15-8 15-9)	3-0

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana e Sirt Palermo** punti 36; **Roma XII e Damico Catania 30; Mangiatorella Reggio Calabria e Le Chat Isernia 24; Tor Sapienza 18; Mollisi Livorno, Edilcemento Gubbio e Albano 14; Elsi Ancona 12; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (11. giornata, sabato 24 aprile): **Mangiatorella Reggio Calabria-Sirt Palermo; Elsi Ancona-Albano; Edilcemento Gubbio-Roma XII; Tor Sapienza-Skipper's Perugia; Damico Catania-Mollisi Livorno; Aurora Giarratana-Le Chat Isernia.**

TROFEO MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE/21. GIORNATA

Partita	Giocatrici
Fibrotermica-Isa Fano	S. Filippini-Kaliska
Fai Noventa-Gefran Orobica	Torretta-Turetta
Diana Docks-VC Messina	Bernardi-Tavolieri
Coma Mobili-Nelsen	Gonzales-Julli
Cus Macerata-Victor Village	Popa-Zrilic
Cecina-Lions Baby	Giuliani-Guiducci

CLASSIFICA. Bernardi punti 16; Campbell 14; Popa 13; Turetta 10; Stanzani e Gonzales 9; Zuecco e Tavolieri 8; Menozzi, Kaliska, Giuliani e Guiducci 7; Mifkova, Julli e Torretta 6; Bonfirraro, Vichi, Marini, Micucci, Vlasakova e Fabiani 5; Flamigni, Choi, A. Arzilli, Spataro, Bellon, Benelli, Tejada e Zrilic 4; Solustri, Bonacini, D. Pizzo, Niemczyk, Forestelli e B. Filippini 3; Zambotto, Polmonari, Torta, Saltarelli, Cioppi, Bigiarini, De Biase, Paoloni, Dallari, Turchet e Pagliari 2.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Partita	Risultato
Fibrotermica-Isa Fano (10-15 16-14 4-15 10-15)	1-3
Fai Noventa-Gefran Orobica (15-6 15-13 8-15 15-10)	3-1
Diana Docks-VC Messina (15-0 15-0 15-0)	3-0
Coma Mobili-Nelsen (15-12 15-10 10-15 9-15 15-5)	1-3
Cus Macerata-Victor Village (15-13 12-15 5-15 3-15)	1-3
Cecina-Lions Baby (15-12 15-10 10-15 9-15 15-5)	3 - 2

CLASSIFICA

Diana Docks	**42**	21	21	0	63	8	1034	606
Nelsen	**38**	21	19	2	61	14	1082	686
Fai Noventa	**28**	21	14	7	43	31	941	865
Coma Mobili	**26**	21	13	8	46	35	1014	921
Victor Village	**26**	21	13	8	44	40	1006	981
Fibrotermica	**18**	21	9	12	36	42	896	951
Lions Baby	**18**	21	9	12	38	49	974	1009
Isa Fano	**16**	21	8	13	34	45	910	984
Cecina	**16**	21	8	13	34	47	980	1024
Gefran O.	**12**	21	6	15	30	46	894	964
Cus Macerata	**8**	21	4	17	17	56	649	1030
Messina*	**4**	21	3	18	17	56	638	998

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 24 aprile, ore 17,30): **Victor Village Bari-Fibrotermica Reggio Emilia; Isa Fano-Fai Noventa; Gefran Orobica Bergamo-Diana Docks Ravenna; VC Messina-Coma Mobili; Nelsen-Cecina; Lions Baby Ancona-Cus Macerata.**

IL CALENDARIO DEGLI SPAREGGI TRA L'A1 E L'A2 MASCHILE

1. giornata (24 aprile, ore 17,30):
King's Jeans-Belluno
Cassa di Risparmio-Victor Village Ugento

2. giornata (1 maggio, ore 17,30):
Victor Village Ugento-King's Jeans
Belluno-Cassa di Risparmio

3. giornata (8 maggio, ore 17,30):
King's Jeans-Cassa di Risparmio
Victor Village Ugento-Belluno

4. giornata (15 maggio, ore 17,30):
Cassa di Risparmio-Belluno
King's Jeans-Victor Village Ugento

5. giornata (22 maggio, ore 17,30):
Victor Village Ugento-King's Jeans
Belluno-Cassa di Risparmio

6. giornata (29 maggio, ore 17,30):
Cassa di Risparmio-King's Jeans
Belluno-Victor Village Ugento

A1 FEMMINILE

Lady Diana

DOPO la sicurezza virtuale, ottenuta con la vittoria per 3-2 sul campo della Nelsen, è venuta anche quella matematica. Chiaramente, come avrete capito, stiamo parlando del secondo scudetto consecutivo della Diana Docks. Questa certezza è venuta, a dir la verità, in un incontro burla con le «ragazzine» del Messina. Infatti, per la seconda volta (l'altra era stata il 6 febbraio in casa della Coma), la società siciliana — a dimostrazione della sua scarsa serietà — ha mandato a Ravenna la formazione giovanile. Per non deludere il numeroso pubblico presente, accorso per festeggiare il nuovo tricolore, la compagine di Guerra si è sbarazzata in soli 15', con un triplice 15-0 (un record assoluto), della fragile avversaria e ha riorganizzato sull'istante un'altra partita. Questa volta però si sono affrontate tra di loro le stesse romagnole che hanno dato vita ad un equilibrato e divertente match.

IL CAMPIONATO. A parte il confronto proforma che doveva dare alla Diana Docks la totale tranquillità della riconferma del titolo, il massimo campionato guarda con interesse alla lotta tra Cecina e Isa Fano. Infatti, entrambe le società stanno cercando di evitare quella scomoda quart'ultima posizione che costringerebbe loro a disputare i play-off spareggio con l'A2. All'esame del calendario dell'ultimo turno di campionato, la società marchigiana è in vantaggio di due set e deve disputare una partita difficile ma non impossibile con la rivelazione stagionale: il Fai Noventa. Per le toscane, invece, un confronto proibitivo con le vicecampionesse d'Italia.

MODENA. Tra gli scontri in programma era atteso quello tra Coma e Nelsen. Mentre si voleva valutare la reazione nel dopo-sconfitta con la Diana Docks, si guardava con curiosità alla compagine di Raguzzoni, ancora in lotta con il sestetto di Scalzotto per il bronzo. Dopo un avvio bruciante che ha stordito Federzoni e company, le modenesi si sono sempre più affievolite ed hanno lasciato via libera ad una sfuocata formazione reggiana.

RITORNO. Dopo vari mesi di degenza, ha ricalcato timidamente il parquet la Gogova. In occasione del confronto con l'Isa Fano ha effettuato alcuni cambi in zona di difesa.

INFORTUNI. Molto lunga la lista delle infortunate. Dalla Dallari, ferma per un'infiammazione al tendine della caviglia destra, alle numerose ragazze vittime del raduno azzurro di Cecina. Per il troppo lavoro sostenuto nel periodo sbagliato — non sono certo salutari sei ore al giorno durante il campionato — sono state diverse le ragazze «cadute sul campo». Dalle varie caviglie distorte che hanno colpito quasi tutte, si è arrivati all'incidente più grave della Cerutti del Geas che si è sfilacciata il tendine di Achille. □

A2 FEMMINILE

Ultimo atto

AD UNA GIORNATA dal termine di certo c'è soltanto la promozione in A1 dell'Aurora Giarratana che, nonostante la sconfitta di Livorno con il Mollisi, ha dalla sua un'eccezionale differenza set che la mette al riparo da ogni sgradita sorpresa. Solo, infatti, perdendo in casa con il Le Chat Modica e compagne lascerebbero via libera alla Sirt. Nel girone A continua invece il duello tra Lynx e Geas. Per la sicurezza dell'A1 il sestetto parmense dovrà vincere, con qualsiasi risultato, l'ultimo impegno con l'Itas. Per la compagine di Volpicella si preannuncia un altro secondo posto solo per quoziente set.

ZONA RETROCESSIONE. Molto più fluida la situazione nel raggruppamento A dove solo l'Itas rischia ancora. Infatti, in caso di una vittoria del Gimar sull'ADB, a retrocedere sarebbe proprio la società veneta. Salva, con una giornata di anticipo, il GSO S. Lazzaro che da quando ha sostituito il tecnico si è completamente trasformata. Grazie ad una maggiore determinazione e ad una prova maiuscola della Bergamaschi e della Romagnoli, le bianco-verdi sono riuscite a violare il difficle campo della Socorama. Nel concentramento meridionale, invece, sono ancora in lizza per due posti scomodi per la B ben tre compagini: Mollisi, Edilcemento, Albano ed Elsi Ancona. □

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Il campo del Conversano era occupato e i pugliesi hanno messo a disposizione un impianto che però gli arbitri non hanno ritenuto idoneo: sconfitta a tavolino

Tutti a casa

a cura di **Luigi De Simone**

MENTRE IL CAMPIONATO riposava, a Pasqua, la nazionale juniores in Messico conquistava, per la prima volta, la dodicesima Coppa Latina. Un'impresa preventivata alla vigilia per l'assenza di Romania e Spagna, ma difficile comunque da realizzare per la volontà di vittoria della Francia. Gli azzurri, nella partita decisiva con i transalpini, hanno disputato una gara stupenda per grinta, abnegazione e tecnica. Chionchio, Schina e Gialdini hanno trascinato la squadra lottando su ogni palla, chiudendo i varchi ai francesi con una super difesa, che diventava aggressiva tutte le volte che si trovavano in inferiorità numerica (molto spesso e per due volte addirittura in quattro contro sei). Un successo cercato e voluto dagli azzurri che inaugurano positivamente il bienno che ci separa dai prossimi campionati del mondo gruppo C che dovrebbero disputarsi in Italia: una vittoria, quindi, di buon auspicio.

CAMPIONATO. Il massimo campionato è tornato dandoci subito due episodi, uno negativo e uno da statistica di assoluta novità per la pallamano. A Conversano la partita in programma non è stata disputata e il Cividin si è accollato una lunga trasferta senza la soddisfazione di vincere sul campo: impegnato, infatti, il normale campo di gioco la squadra pugliese ha messo a disposizione un altro di misure che sarebbe eufomistico ritenere idonee per disputare un incontro di handball (al massimo utile per il mini-handball). Gli arbitri, Di Tullio e Di Molfetta, constatata la situazione hanno preso l'unica decisione logica, quella di rispedire a casa le squadre. Responsabile oggettivo è il Conversano per cui scatterà da parte del giudice sportivo il provvedimento di vittoria (5-0) a tavolino per i triestini del Cividin e la probabile sanzione di penalizzazione di un punto per i pugliesi: una imperdonabile leggerezza per i dirigenti del Conversano che si ripercuoterà negativamente nella lotta per la salvezza. Statisticamente è, invece, da rilevare un fatto insolito e curioso: la Jomsa ha collezionato l'ottavo pareggio (potrebbe non essere l'ultimo), un record assoluto per tutti i campionati nazionali ed esteri.

RETROCESSIONE. In coda la lotta per la salvezza divampa interessante e appassionante con la Jacorossi, sconfitta in casa dalla Forst, che si ritrova impelagata fino al collo; pensare che sembrava già salva. Cinque squadre nel dramma: solo due si salveranno. Un passo importante lo ha fatto la Jomsa pareggiando a Rimini con la Fabbri che ha ripresentato uno splendido Batinovic. A sei minuti dal termine la Jomsa sembrava spacciata: due contropiedi di Salvatori caricavano la squadra che pareggiava sfiorando la vittoria clamorosa. A Trieste la Sasson di Nino Benvenuti non ha avuto problemi con i bolzanini del Volksbank, ormai staccati di quattro punti dalle terz'ultime e con tre partite (Jomsa, Acqua Fabia e Rovereto) fuori casa per cui si ritrova con entrambi i piedi in B. Se, come è probabile, al Conversano dovesse essere tolto un punto in classifica si spalancherebbero inesorabilmente le porte della serie cadetta. Allora la lotta per salvarsi si restringerebbe a Jacorossi, Jomsa e Sasson. E delle tre rischia, sulla carta, grosso la squadra romana con tre trasferte impossibili (Wampum, Cividin e Tacca) e due in casa possibili (Conversano e Acqua Fabia). Jomsa e Sasson si ritrovano con tre gare in casa e due fuori: Volksbank, Acqua Fabia e Rovereto (in casa) per la Jomsa e Tacca, Jomsa e Fabbri per la Sasson. Sulla carta un leggero vantaggio per i bolognesi: sarà il campo però a decidere. Sugli altri campi sudato successo del Tacca, privo da Balic, su Wampum e dell' Acqua Fabia sul Roveretto.

CADETTI. In B la situazione diventa molto chiara per i gironi A e B, mentre nel girone B potrebbe decidere lo scontro di domenica a Prato tra le capoliste Capp Plast e Olivieri per conoscere la candidata alla A. Nel girone nord (A) la Copref Rubiera ha ulteriormente allungato il passo e il vantaggio di cinque punti la mette al riparo di sorprese: manca la matematica ma può già considerarsi nella massima serie. Lo stesso per lo Scafati, nel girone meridionale (C), che non trova avversari sul suo cammino. □

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati della 17. giornata. Sasson Trieste-Volksbank Bolzano 32-24; Fabbri Rimini-Jomsa Bologna 22-22; Acqua Fabia Gaeta-Rovereto 15-13; Tacca Cassano Magnago-Wampum Teramo 22-21; Jacorossi Roma-Forst Bressanone 23-25; Conversano-Cividin Trieste (n.d.).

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**32**	16	16	0	0	428	277
Tacca	**30**	17	15	0	2	486	400
Wampum	**22**	17	10	2	5	427	411
Fabbri	**20**	17	9	2	6	423	375
Forst	**20**	17	10	0	7	354	348
Rovereto	**17**	17	8	1	8	327	336
Acqua Fabia	**16**	17	8	0	9	384	402
Jacorossi	**11**	17	3	5	9	398	432
Jomsa	**10**	17	1	8	8	366	412
Sasson	**10**	17	4	2	11	409	459
Conversano	**8**	16	2	4	10	352	440
Volksbank	**6**	17	2	2	13	383	453

Prossimo turno. Jomsa-Volksbank; Forst-Rovereto; Sasson-Tacca; Cividin-Fabbri; Conversano-Acqua Fabia; Wampum-Jacorossi.
Classifica marcatori. Al comando Balic con 176 reti, seguito da Pischianz con 169; Fabjancic 162; Cismic 157; Batinovic 119, Angeli, Veraja e Bonini 118, Chionchio 116, Anderlini 97; Dragun 90; Zafferi 87; Langiano e Nicolic 86; Lavini 85; Grebmer 82; Cinagli 80; Salvatori 75; J. Widmann 70; Jurgens e Klmera 68; Scropetta 64; Bientinesi 63; Bernardini 60; Vecchio 59; Bozzola 58; Podini 57; Schina 56; Da Rui 55; Scozzese e Zampiello 53; Neuner e H. Widmann 50.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Milland-Imola 23-17; Pamac Bologna-Jomsa Rimini 21-20; Cus Ancona-Bonollo Formigine 24-23; Cus Parma-Marzola Mezzocorona 21-17; Merano-Pescara 29-8; Copref Rubiera-Virtus Teramo 24-10.
Classifica: Copref Rubiera punti 31; Merano e Jomsa Rimini 26; Milland 24; Imola 21; Pamac 17; Marzola e Pescara 12; Cus Ancona, Cus Parma e Bonollo 9; Virtus Teramo 8.
Prossimo turno: Merano-Cus Parma; Imola-Cus Ancona; Jomsa Rimini-Copref Rubiera; Marzola-Pamac; Milland-Virtus Teramo; Pescara-Bonollo.

GIRONE B. Risultati: Sassari-Renault Roma 29-23; FF.AA.-Fermi Frascati 18-15; Fondi-Capp Plast Prato 23-25; Olivieri Follonica-Firenze 29-28; Albatros Castello-S. Camillo Imperia 27-21; Bordighera-Roshamn Massa Marittima 19-22.
Classifica: Olivieri e Capp Plast punti 29; Fondi 23; FF.AA. 22; Fermi 18; Sassari e Roshamn 17; Firenze 16; S. Camillo 9; Bordighera, Renault e Albatros 8.
Prossimo turno: Renault-Bordighera; Firenze-Fermi; S. Camillo-Fondi; Roshamn-FF.AA.; Capp Plast-Olivieri; Albatros Castello-Sassari.

GIRONE C. Risultati: Cus Palermo-Inicnam Avellino 33-22; OR.SA. Barcellona-Conversano 15-20; Benevento-Cus Messina 24-23; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Olimpia La Salle 17-13; Laser Palermo-Napoli 20-22; Dinamic Siracusa-Scafati 24-34.
Classifica: Scafati punti 34; Napoli 30; Conversano 26; Cus Palermo 22; Olimpia 18; Marianelli 15; Cus Messina e Benevento 14; Dinamic Club 13; Inicnam 7; OR.SA. 6; Laser 5.
Prossimo turno. Inicnam-OR.SA.; Scafati-Marianelli; Napoli-Cus Palermo; Dinamic Club-Benevento; Olimpia-Conversano; Cus Messina-Laser.

SERIE A FEMMINILE

Risultati: Forst-Latte Sole 23-11; Jomsa-Garibaldina 19-13; G.S. Narmi Scalo-L.Z. Roma 13-11; Pesaro-Capp Plast 11-18; Ariosto-Rovereto 16-10.
Classifica: Forst punti 32; Jomsa Bologna 25; Ariosto e Garibaldina 21; Rovereto e G.S. Narmi Scalo 18; L.Z. Roma 15; Latte Sole e Capp Plast 10; Pesaro 0.
Prossimo turno. Rovereto-Jomsa; L.Z. Roma-Ariosto; Garibaldina-Latte Sole; G.S. Narmi Scalo-Pesaro; Capp Plast-Forst.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Risultati: Cassano Magnago-G.S. Trieste 12-11; Aurisina-Bordighera 20-16; Motocar-Milland 22-10; Elene/2-Icarus 26-15; Teramo-Camerano 25-14.
Classifica: Cassano Magnago punti 28; Teramo 26; G.S. Trieste 25; Elene/2 18; Icarus 16; Aurisina 15; Motocar 14; Camerano 13; Milland 11; Bordighera 4.
Prossimo turno: Milland-Elene/2; Bordighera-Cassano Magnago; G.S. Trieste-Teramo; Icarus-Aurisina; Camerano-Motocar.

GIRONE B. Risultati. Sassari-Katia 5-0 (per rinuncia del Katia); Napoli-Tiger 16-20; Traina-Virtus Roma 5-0 (per rinuncia della Virtus). Riposavano Longobardi e Matteotti.
Classifica: Sassari punti 23; Matteotti e Tiger 18; Virtus 14; Traina 13; Longobardi 9; Marianelli 6; Katia 1.
Prossimo turno: Virtus-Longobardi; Matteotti-Marianelli; Tiger-Sassari. Riposeranno: Katia e Traina.

COPPA LATINA

Risultati. 1. giornata: Francia-Canada 26-16; Italia-Messico A 25-15; Messico-Brasile 17-27. 2. giornata: Francia-Brasile 17-18; Italia-Canada 17-22; Messico A-Messico 21-19. 3. giornata: Italia-Messico 28-17; Canada-Brasile 22-23; Francia-Messico A 30-15. 4. giornata: Italia-Brasile 23-17; Francia-Messico 26-15; Canada-Messico A 24-18. 5. giornata: Francia-Italia 15-17; Messico-Canada 23-22; Brasile-Messico A 27-19.
Classifica: Italia (+24 differenza reti) e Brasile (+14) punti 8; Francia 6; Canada e Messico 4; Messico A 0.
Per differenza reti l'Italia vince la dodicesima Coppa Latina.

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

FABBRI-JOMSA 22-22

Fabbri: Magelli 1 (6), Migani 3 (6,5), Giordani 1 (5), Verdolini (6), Mulazzani (s.v.), Batinovic 10 (8), Zardi 4 (5,5), Zafferi 1 (6), Vendemini (s.v.), Culini 2 (6), Corbelli (7). All. Pasolini (6).
Jomsa: Jelich (8), Anderlini 4 (6), Gialdini 1 (6), Porqueddu 1 (6), Cortelli 2 (6), Salvatori 9 (6,5), Carnevali 1 (6), Mattioli 2 (6), Pesaresi (s.v.), Brigi 1 (6), Cordoni 1 (6), Tosi Brandi (s.v.). All. Pesaresi (6).
Arbitri: Riolfatti e V. Fanizzi (6).

SASSON-VOLKSBANK 32-24

Sasson: Leghissa (6,5), Bartole 4 (6), Zatti (s.v.), Klobas (6), Voltolina (5), Polese 4 (6), Palma 5 (6,5), Fabjancic 10 (7), Muran 3 (6,5), Zampiello 5 (7), Grio 1 (6), Callegaris (8). All. Sirotic (7,5).
Volksbank: Forer (5), Schrott (6), S. Podini 1 (5,5),Amplatz (6), Cicoria 3 (6,5), Grember 5 (7), Runer 3 (6,5), Klemera 8 (7,5), Pircher 1 (6,5), G. Podini 2 (6), M. Widmann (5). All. Dalvai (5).
Arbitri: Cioni e Saltini (7).

TACCA-WAMPUM 22-21

Tacca: Augello (7), Andreasic 1 (6), Amadeo (s.v.), Petazzi 5 (7), Preti 2 (6,5), Langiano 6 (7), Crespi (s.v.), Dovesi 2 (6), Introini 5 (6,5), Moretti 1 (6,5), Pozzi (s.v.), Breda (6,5). All. Zanovello (6,5).
Wampum: Labrecciosa (7), Di Domenico 2 (6), Di Basilio 2 (6), Tully 3 (6), Cimini 2 (5), Cinagli 6 (5), Giusti 1 (5), Chionchio 5 (6), Dragun (s.v.), Puglia (s.v.). All. Giusti (6,5).
Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

ACQUA FABIA-ROVERETO 15-13

Acqua Fabia: Fusaro (s.v.), Veraja 5 (7,5), Bernardini 1 (5,5), Alfei 1 (7), Funel 2 (7), Bonini 6 (7), Nocella (s.v.), Cinque (6,5), C. Spinosa (6), A. Spinosa (s.v.), Agresti (s.v.), Serafini (7,5). All. Veraja (7,5).
Rovereto: Azzolini (7), Stedile (s.v.), Cerazzo (5), Vecchio 4 (6,5), Angeli 1 (6), Martini 4 (6,5), Todeschi 1 (5), Grandi 1 (5), Farinati 2 (6), Normani (s.v.). All. Malesani (6).
Arbitri: Maggiore e De Lauro (5).

JACOROSSI-FORST 23-25

Jacorossi; Della Vida (4,5), Lavini 6 (6,5), Attias (5,5), Jurgens 3 (5), Di Giuseppe 8 (7), Masciangelo (5), Scozzese 2 (6), Alliney (s.v.), Ramodoro 1 (5), Teofile 3 (5,5), Cascialli (6,5). All. Badaracco (6).
Forst: Obermeier (s.v.), R. Moser (s.v.), C. Moser 1 (5,5), Nicolic 8 (6,5), C. Wolf 1 (6), Dorfmann 4 (6,5), M. Wolf (s.v.), Dejacum 10 (7,5), Manco (s.v.), Baur 1 (6), Manzoni (7). All. Mraz (7).
Arbitri: Angeli e Bertondini (7).

HOCKEY PRATO/IL CAMPIONATO

PER UNA DOMENICA Roma è stata caput... hockey! Consumato anche lo stop di Pasqua, il vertice della classifica si è dato appuntamento nella capitale: nella prima giornata del girone di ritorno, Marilena Roma e Amsicora Alisarda Cagliari, le due leader del torneo, affrontavano, ad alcuni chilometri di distanza l'una dall'altra, temibili avversarie in lotta per non retrocedere in serie A2. Le gare hanno avuto andamenti totalmente differenti. La Marilena ha battuto con un tennistico 6-0 la povera Benevenuta Bra. Un risultato, questo, che raramente si ha occasione di vedere e quindi degno di maggior spazio. Per i «bianco-blu» sono andati a segno due volte Carlo Da Gay ed una volta Roberto Da Gay (che ha anche fallito un rigore), Saulli, Neri e Tabelli. Alla «goleada» dei romani ha fatto riscontro la sofferta vittoria (2-1) dei campioni dell' Amsicora Alisarda contro l'IIC Roma.

f. u.

SERIE A1 MASCHILE. Risultati (10. giornata): IIC Roma-Amsicora Alisarda Cagliari 1-2; Marilena Roma-Benevenuta Bra 6-0; Cus Cagliari-Cassa Rurale Roma 2-1; Gea Bonomi-Cus Padova 1-1; Cus Torino-Cus Bologna 0-1.

CLASSIFICA: 2 Marilena Roma e Amsicora Alisarda 18; Cus Bologna 14; Cus Cagliari 11; Gea Bonomi 9; Cassa Rurale Roma 8; Cus Torino 7; IIC Roma 6; Cus Padova 5; Benevenuta Bra 4.

PROSSIMO TURNO (25 aprile): Cus Bolgna-Cus Cagliari; Amsicora Alisarda- Gea Bonomi; Benevenuta Bra-Cus Torino.

SERIE A FEMMINILE. Risultati (5. giornata): Amsicora Alisarda Cagliari-Bass. Robe di Kappa 2-1; Lorenzoni Bra-Rass Braidese 2-0; HC Lazio-Cassa Rurale Roma 2-0; Cus Padova-Fitness Villafranca 0-1.

CLASSIFICA: Amsicora Alisarda 7; Lorenzoni Bra, Cassa Rurale Roma e Fitness Villafranca 6; HC Lazio e Rass. Robe di Kappa 5; Rass. Braidese 3; Cus Padova 2.

BASEBALL/RISULTATI

RISULTATI: **Juventus Torino-Parmalat 16-10 11-18; BMW Castenaso-Olivieri Grosseto 4-5 8-3; Sicma Nettuno-Del Monte Bologna 6-5 13-7; Papà Barzetti-Scavolini Pesaro 6-4 13-8.**

CLASSIFICA: **Papà Barzetti 10; Juventus, Parmalat, Sicma 8; Olivieri 6; Del Monte 4; Scavolini, BMW Castenaso 2.**

QUINTO TORNEO GUERIN SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

● UMBRIA. Tutti gli iscritti devono presentarsi presso il sodalizio San Martino - via Pian delle Genne 21/e - Perugia (nelle vicinanze del Gryphus Club) il giorno 25 aprile. I Seniores alle 9,30; gli Juniores alle ore 14,30.

● CAMPANIA. tutti gli iscritti della categoria Juniores devono presentarsi il 23 aprile (venerdì) alle ore 9,00 presso ANTEL (Associazione nazionale per il tempo libero e difesa per il verde) Salita Cariati, 22 Napoli. Tutti gli iscritti della categoria Seniores devono presentarsi presso i suddetti locali dell' ANTEL il giorno 24 aprile (sabato) alle ore 9,00.

NOTIZIARIO

PUGLIE. Si è svolta a Bari la fase regionale e sono risultati vincitori Gianluigi Perfetti per la categoria Juniores e Tommaso Damiani per la categoria Seniores, entrambi di Bari.

BOXE/IL PANORAMA

Una serie di rocambolesche coincidenze, e qualche connivenza, ha portato il danese Palm sul trono europeo dei welters e fornito una chance continentale al nostro Pierangelo

Di quel Pira

di **Sergio Sricchia**

A VENTISEI ANNI il danese Hans Henrik Palm è diventato campione d'Europa dei pesi welters in maniera rocambolesca. Dopo essere stato bocciato per ben due volte dal veterano Jorgen Hansen (un antico avversario di Bruno Arcari per il mondiale), il fortunato Palm ha avuto una terza «chances», godendo dei favori dell'organizzatore Mogens Palle, un tipo che conta in seno all'EBU e che ottiene facilmente quello che vuole. Ma la terza «chances» per Palm era solo un disperato assalto (dopo che Hansen aveva rinunciato al titolo per non combattere contro di lui) contro lo scozzese Colin Jones, sfidante ufficiale di Hansen e con un record di 22 successi su 23 match (unica sconfitta per squalifica contro Ramsey). Il titolo vacante aveva in Jones il suo logico favorito. Proprio alla vigilia del match europeo fissato il 26 febbraio a Copenaghen (48 ore prima) Jones doveva dare «forfait» colpito da un attacco di appendicite quando era già nella patria di Amleto. Nel programma danese (che potete vedere) figuravano altri combattimenti (uno di Kalule, ex campione del mondo che poi ha vinto soffrendo contro il francese Chinon) tra cui quello tra due «stagionati» pugili: l'ex monarca Jorgen Hansen (39 anni) e il mediocre francese Warusfel (33 anni). In fretta e furia Mogens Palle riusciva ad ottenere un nullaosta dall'EBU per dare validità europea al combattimento tra Palm e... il francese George Warusfel: incredibile! Comunque Palm otteneva la sua 38 vittoria in 40 match e diventava campione d'Europa dopo due sole riprese, quante ne durava Warusfel. In Italia fremeva un certo Pierangelo Pira, riminese ex campione d'Italia, che per lungo tempo aveva inseguito Hansen per l'europeo e aveva dovuto subire «ingiustizie» a livello di designazioni. Nel momento migliore della carriera (rifiutando la sede di Copenaghen per difese volontarie di Hansen) Pira non aveva mai ottenuto una possibilità di battersi per la cintura continentale come avrebbe meritato. Ora Palm gli ha offerto questa opportunità: la notte del 30 aprile Copenhagen il «picchiatore» romagnolo avrà la possibilità di coronare un sogno a lungo accarezzato. In bocca al lupo! Che la fortuna di Palm abbia a finire anche se il vincitore avrà poi Colin Jones.

SUL VIDEO. La nostra TV di Stato (che sta cercando di riparare ad alcune magre rimediate perdendo match importanti) dopo Oliva-Martinese, trasmetterà anche l'europeo tra Valerio Nati e Giovanni Fossati (un derby perché si tratta di due italiani) in progrmma il 28 a Lignano Sabbiadoro e ci sono concrete speranze che anche Palm-Pira possa andare sui teleschermi di casa nostra. Il problema, questa volta, è rappresentato dalla visita di Mitterand in Danimarca che ha messo in crisi la TV danese che non dispone di mezzi per la ripresa del match. Se si riuscirà ad ovviare con qualche mezzo di TV privata vedremo il tentativo di Pira in diretta. Ma prima di quella data un altro colpo messo a segno dalla Rai-TV con l'acquisto (e la trasmissione in diretta tra la notte del 24 e le prime ore del 25 aprile) del mondiale dei medi junior tra il nero Davey Moore, campione per la WBA, e il sudafricano Charlie Weir soprannominato «l'assassino bianco», un tipo che mena e che vince per KO con disinvoltura. Ma Moore non è certo da meno. Sarà sicuramente un match drammatico. È stato rinviato invece (e la TV lo doveva trasmettere) il combattimento tra il filippino Navarette e l'americano Bobby Chacon, recente protagonista di un dramma. Sua moglie si è suicidata perché Chacon non voleva abbandonare la boxe. Il filippino si è ammalato e questo match in programma il 26 aprile è slittato al 29 maggio. Sarà un altro scontro di fuoco. Ma anche il 24 maggio a Milano si annuncia una riunione «monstre»: di scena Nino La Rocca contro un avversario da designare mentre Luigi Minchillo si batterà con Clement Tshinza, il vincitore di Mattioli, e poi l'ex campione d'Europa Matteo Salvemini sarà l'avversario di Sumbu Kalambay il bravo peso medio di colore della scuderia Galeazzi. Facile pensare ad un grosso successo. La boxe vive un momento felicissimo presso il pubblico: pensate che per Rosi-Di Padova (agevole successo del pugile umbro) sono stati incassati oltre 50 milioni con qualche centinaio di persone che non sono riuscite a trovare biglietto! □

Il programma della rocambolesca riunione di Copenhagen

PALLANUOTO/IL CAMPIONATO

Quattro per quattro

IL CAMPIONATO è un girone all'italiana di andata e ritorno ma, mescola che ti rimescola, dopo dieci giornate, vale a dire a un turno dalla fine del girone di andata, la situazione è la stessa di un tabellone a eliminazione giunto alle due finali: per il primo posto restano in lizza il Recco e il RiRi Bogliasco; per il terzo Camogli e Del Monte Savona. La differenza è che queste quattro decideranno le loro rispettive sorti in dodici incontri, avvero quanti ne mancano alla conclusione, con gli scontri diretti un po' più importanti degli altri. A scompaginare la simmetria di questa finale a quattro potrebbe al massimo inserirsi la Canottieri Napoli ma è più facile che l'inoltrarsi del torneo tenda ad aumentare il divario anziché a colmarlo. A fare pronostici si rischia sempre la smentita ma, allo stato attuale, lo scudetto 1982 sarà deciso dallo scontro diretto tra RiRi e Reco che, all'andata, ha visto prevalere i campioni in carica del Bogliasco. Ci potranno anche assere battute a vuoto negli altri incontri, ma, facilmente, quelle dell'una compenseranno, sia pure in giornate diverse, quelle dell'altra. Più delineata appare la lotta per sfuggire alla serie B: sono scappate tutte meno Jeans West Pescara e Lazio: tre e cinque punti, rispettivamente, di distacco se non sono incolmabili ci manca poco.

a. m. r.

RISULTATI 10. GIORNATA: Florentia-Parmacotto Posillipo 9-7; Canottieri Napoli-Recco 9-10; ERG Mameli Camogli 5-6; Novogas Nervi-Del Monte Savona 7-7; Jeans West Pescara-Ortigia 6-7; RiRi Bogliasco-Lazio 16-6.

CLASSIFICA: Recco punti 17; RiRi Bogliasco 15; Del Monte Savona 14; Camogli 14; Canottieri Napoli 12; Florentia 11; Novogas Nervi, ERG Mameli, Ortigia 8; Parmacotto Posillipo 7; Jeans West Pescara 4; Lazio 2.

PROSSIMO TURNO (Sabato 24 aprile): Camogli-Florentia; Lazio-Canottieri Napoli; Ortigia-Novogas Nervi; Parmacotto Posillipo-Jeans West Pescara; Recco-ERG Mameli; Del Monte Savona-RiRi Bogliasco.

NUOTO/COPPA LATINA

Profondo azzurro

LA DECIMA EDIZIONE della Coppa Latina, disputata a Buenos Aires, ha visto la quinta vittoria consecutiva della squadra italiana, che si è aggiudicata tutte e tre le classifiche: quella generale, quella maschile e quella femminile. A giusto suggello della nostra prova, è venuto anche il nuovo record italiano della 4x100 mista con Franceschi, Travaini, Rampazzo e Guarducci che hanno chiuso in 3'50"07. La superiorità degli azzurri in questa manifestazione, che vede in lizza i paesi di lingua spagnola, portoghese, francese e italiana d'Europa e d'America, era già evidente dalla prima giornata di gare ma la chiusura di domenica l'ha sancita in maniera ancor più netta, con la già citata 4x100 mista maschile, i 100 sl di Guarducci (51"46 , miglior prestazione italiana 1982 e tempo di valore assoluto anche all'estero) e i 200 farfalla della Savi (2'20"04). Nell'ansia di colmare il distacco la 4x100 mista francese è incorsa in una giustissima squalifica che ha ancora acuito il distacco in classifica finale tra gli azzurri e i transalpini: 228 a 193. Va anche ricordato come, saggiamente, proprio per non incorrere nel guaio capitato ai francesi, la nostra staffetta abbia addirittura ritardato i cambi, altrimenti il tempo avrebbe anche potuto, rischiando un filo, essere migliore.

CLASSIFICHE

GENERALE: **Italia 228;** Francia 193; Spagna 148; Argentina 134,5; Brasile 123; Portogallo 78,5; Messico 72. MASCHILE: **Italia 117;** Francia 94; Brasile 86; Spagna 80; Argentina 67,5; Portogallo 40,5; Messico 28. FEMMINILE: **Italia 111;** Francia 99; Spagna 68; Argentina 67; Messico 44; Portogallo 38; Brasile 37.

TENNIS

Il re si diverte

DOPO L'INSUCCESSO di Montecarlo è venuto il grande rifiuto: Bjorn Borg, vincitore di cinque edizioni della classicissima mondiale del tennis su erba, il torneo di Wimbledon, ha rinunciato a scendere sul prestigioso court inglese. Ufficialmente il Re ha motivato la sua decisione dicendo che non intende passare, come invece gli organizzatori avevano richiesto, per le qualificazioni del tabellone preliminare. In realtà sono molte le voci che girano circa l'asso svedese e, va detto, poche di queste sono lusinghiere. La più accreditata è che il tennista svedese abbia raggiunto il limite mentale di sopportazione dopo anni di apparente self control. V'è addirittura chi dice che Borg sia dedito alla bella vita. Un fatto è certo: tenendo i soldi fin qui guadagnati sotto il materasso Borg avrebbe bisogno di due vite per spenderli. A parziale smentita di queste notizie, o quanto meno a dimostrare che non soffre di nausea tennistica, Borg si è aggiudicato il quadrangolare esibizione di Tokio battendo Vilas in finale per 6-1, 6-2, in soli sessantacinque minuti. Il giochetto, sempre a proposito di soldi, gli ha fruttato 110 mila dollari.

GLI ALTRI. Lo statunitense Jimmy Connors si è facilmente aggiudicato la finale del torneo di Los Angeles valevole per il gran prix avendo battuto il suo connazionale Mel Purcell per 6-2, 6-1 dopo 63 minuti di gioco. Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto a Houston la finale del torneo per il WCT avendo sconfitto l'argentino José Luis Clerc per ritiro al quarto set.

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 22 aprile

AUTO. Rally dell'isola d'Elba, Campionato Rallies Internazionali fino a domenica 25.

Venerdì 23 aprile

GINNASTICA. Torneo internazionale seniores maschile a Budapest.
GOLF. campionato femminile a squadre a Venezia.
VELA. Ad Alghero campionati mondiale classe laser; a Napoli nazionale Soling e Star fino a domenica 25.

Sabato 24 aprile

PUGILATO. In Sud Africa Moore-Weir, mondiale superwelter.
HOCKEY PISTA. Primo turno di ritorno di Coppa Campioni: Southsea-Banca Popolare Lodi. A Londra open d'Inghilterra con la partecipazione della Nazionale maschile.
CICLISMO. Amstel Gold Race.
JUDO. Torneo internazionale femminile a Bratislava.
MOTONAUTICA. A Milano Mondiali Formula 2; a Baraghe Leon (Spagna), G.P. di Spagna di Formula 1.
PENTATHOLN. Meeting internazionale a Roma.
SCHERMA. Trofeo delle Nazioni a squadre a Tauber.

Domenica 25 aprile

AUTO. Campionato Europeo di Formula 2 al Nurburgring.
CICLISMO. Gran Premio Liberazione per dilettanti a Roma.
EQUITAZIONE. Corso internazionale di dressage a Villa Borghese (Roma).
IPPICA. A Milano Gran Premio Fiera di trotto; a Roma Premio Regina Elena di galoppo.
TENNIS. Tornei di Dallas e di Las Vegas.
MOTO. A Vallelunga campionato italiano velocità di Endurance; Cross Mondiale in Francia, Spagna e Austria.

Lunedì 26 aprile

TENNIS. Tornei di Madrid, Tampa e Arzachena.
VELA. A Cala Galera, campionato italiano di classe IOR.

Il torneo cadetto entra nella fase più emozionante e propone per domenica prossima un «menù» d'eccezione: a Genova saranno di fronte la Sampdoria (lanciatissima verso la promozione) e il Pisa, e a Varese salirà il Palermo di Renna

Un giorno da leoni

di **Alfio Tofanelli**

IL PISA ha perso la grossa occasione di rimanere nuovamente solo al comando quando mancava una manciata di secondi alla fine. Ci ha pensato Cavagnetto a vanificare la doppietta di Casale che il perugino Morbiducci aveva dimezzato in avvio di ripresa. Il pareggio dei toscani è andato a coincidere con il «boom» della Sampdoria a Ferrara e con il pareggio del Verona a Reggio Emilia. Così adesso, tre nomi calamitano le attenzioni generali, monipolizzando il vertice. Se il campionato fosse finito domenica scorsa, Verona, Pisa e Samp sarebbero in A. Ma così non è e ci sono ancora ben otto domeniche alla chiusura. Sarà una grossa battaglia, perché Palermo e Bari non demordono e il Varese, pur in fase altalenante (fuori perde regolarmente e poi si rifà in casa), è ancora a soli due punti.

SAMPDORIA. In questo momento la squadra più in salute, meglio disposta al gioco, più produttiva sembra la Sampdoria. A Ferrara non aveva ancora vinto nessuno. La Samp ha raggiunto uno squillante successo giocando alla grande, con sincronia di movimenti, lucidità ed essenzialità di schemi. All'avvio avevano lasciato perplesse alcune mosse di Ulivieri in pura chiave difensiva (Bellotto stopper su Bergossi, Guerrini libero): a gioco lungo, invece, le scelte del tecnico si sono dimostrate azzeccatissime. La Spal ha cozzato subito contro antagonisti più impegnati, maggiormente disposti a personalizzare il match, e una volta subito il primo splendido gol di Sella non ha avuto più niente da dire. La Samp si è messa di puntiglio ad arginare con duttili manovre d'incontro per poi ripartire con ficcanti aggiramenti dalle ali, ispirati quasi sempre da un Rosi decisamente «super». La vittoria è maturata così, netta e ineccepibile, e la Samp è entrata di diritto nella nobiltà della classifica che parla il linguaggio della serie maggiore. Soddisfatto è anche Renzo Ulivieri, il tecnico. Questa la sua analisi sul momento della squadra: «**I ragazzi hanno finalmente acquisito la giusta mentalità maturando la convinzione che rappresentano un complesso forte e premiabile con la promozione. Stanno facendo blocco, stanno ottenendo risultati importanti, accontentandosi del golletto casalingo e cercando il gioco quando riesce fluido come a Ferrara. L'avvenire? È difficile, ma spero di rimanere in vetta sino alla fine. Domenica avremo lo 'spareggio' col Pisa e poi gli altri sette, perché mi viene da ridere quando sento dire che arriveremo agli spareggi per avere la decisione su chi salirà in A. Di grazia, dico: quelli che giochiamo ora non sono forse spareggi?**».

PISA. Pur giocando una partita viva, frizzante, piena di slancio agonistico, il Pisa non è riuscito a far fuori il Perugia che si giocava all'«Arena Garibaldi» le residue speranze di rilancio, paradossalmente andate ugualmente deluse nonostante il risultato positivo. Il Perugia ha giocato una partita puntigliosa ricordando la beffa subita dal Pisa all'andata. Giagnoni ha giocato il tutto per tutto nel finale, inserendo tutte le punte che aveva a disposizione, e ha beffato il Pisa proprio in extremis, quando i neroazzurri già si sentivano soli in testa alla classifica. Con qualche rammarico e molta rabbia, quindi, il Pisa si appresta alla più difficile trasferta del campionato. Giocare in questo momento nella tana della rilanciatissima Sampdoria non è cosa semplice. Dovesse perdere a «Marassi», il Pisa rischierebbe di vanificare molti degli sforzi fatti per raggiungere la posizione che vanta. Perché nella giornata del suo «spareggio» genovese il Bari torna a casa a vedersela col Pescara, il Verona gioca in campo amico con la Spal. E sono due squadre, unitamente alla Sampdoria, che potrebbero sopravanzare gli uomini di Agroppi fino ad oggi in anticipo su di esse.

segue a pagina 91

SPAL-SAMPDORIA 0-3. Una Spal che non sembra neppure lontana parente di una squadra di calcio viene messa sotto da una grande Sampdoria. I primi due gol portano la firma di Sella (a sinistra) e Rosi (a destra)

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 11. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (18 APRILE 1982)

BRESCIA 1 — CATANIA 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: autorete di Ciampoli al 28'.

Brescia: Pellizzaro (6,5), Podavini (6), De Biasi (6,5), Leali (6), Guida (6), Quaggiotto (6,5), Salvioni (6), Lorini (6,5), Vincenzi (6), Bonetti (7), Volpati (6,5). 12. Malgioglio, 13. Bonometti (6,5), 14. Graziani, 15. Adami (6), 16. Tavarilli.

Allenatore: Perani (7).

Catania: Sorrentino (5,5), Miele (6,5), Caputi (6,5), Vella (6), Ciampoli (6), Brilli (6,5), Crialesi (6,5), Barlassina (6,5), Cantarutti (5), Morra (6), Testa (6). 12. Pazzagli, 13. Castagnini (n.g.), 14. Tedoldi, 15. Marino, 16. Giuffrida.

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Arbitro: Giaffreda, di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonometti per Podavini al 1', Adami per Vincenzi al 15', Castagnini per Vella al 25'.

CAVESE 0 — LAZIO 0

Cavese: Paleari (6), Sasso (6,5), Guerini (6), Polenta (6), Chinellato (6), Cupini (6), Pavone (7), Repetto (6,5), De Tommasi (6), Crusco (6), Barozzi (6). 12. Pigino, 13. Biagini, 14. Mari (6,5), 15. Biancardi, 16. Sartori.

Allenatore: Santin (6).

Lazio: Marigo (6,5), Spinozzi (6,5), Chiarenza (6), Mastropasqua (6,5), Pochesci (6,5), Sanguin (5), Viola (6,5), Bigon (6,5), Vagheggi (7), Ferretti (6,5), Badiani (7,5). 12. Moscatelli, 13. Pighin, 14. Perinelli, 15. D'Amico (6), 16. Speggiorin.

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: Lanese, di Messina (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Mari per Crusco al 36'; 2. tempo: D'Amico per Viola al 1'.

CREMONESE 1 — BARI 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Bonomi al 28', De Trizio al 31'.

Cremonese: Reali (5,5), Marini (6,5), Montani (6,5), Gaiardi (6), Di Chiara (6), Paolinelli (6), Bonomi (7), Bencina (6), Frutti (6), Finardi (6), Vialli (6). 12. Casari, 13. Montorfano, 14. Galbagini, 15. Nicolini (n.g.), 16. Rossi (n.g.).

Allenatore: Vincenzi (6).

Bari: Fantini (6,5), Frappampina (7), Armenise (6,5), Ronzani (6,5), Caricola (6), De Trizio (7), Bagnato (6), Acerbis (6), Iorio (6), Maio (6,5), Bresciani (6,5). 12. Caffaro, 13. Corrieri, 14. Loseto (n.g.), 15. Punziano, 16. De Rosa (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (7).

Arbitro: Altobelli, di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Loseto per Caricola al 27', De Rosa per Armenise al 32', Nicolini per Frutti e Rossi per Finardi al 36'.

FOGGIA 0 — RIMINI 0

Foggia: Laveneziana (6), Stimpfl (6), Bianco (5), Rossi (6,5), Petruzzelli (6), Stanzione (6), Gustinetti (5,5), Sciannimanico (6), Paradiso (5,5), Caravella (5,5), Bordon (6). 12. Bacio, 13. Conca, 14. Frigerio (5,5), 15. Pozzato (6), 16. Musiello.

Allenatore: Veneranda (5,5).

Rimini: Petrovic (6,5), Deogratias (7), Buccilli (6), Baldoni (6), Merli (6,5), Parlanti (6,5), Bergamaschi (7), Ceramicola (6), Saltutti (7), Negrisolo (7), Donatelli (6). 12. Martini, 13. Manzi, 14. Sartori, 15. Bilardi (n.g.), 16. Trainini.

Allenatore: Bruno (6,5).

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Frigerio per Bianco al 33'; 2. tempo: Pozzato per Caravella al 1', Bilardi per Donatelli al 30'.

LECCE 1 — PESCARA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Bruno al 9'.

Lecce: De Luca (6), Lorusso (6), Bruno (7), Cannito (6), Mancini (6,5), Miceli (6,5), Cinquetti (5,5), Orlandi (7), Tusino (6,5), Improta (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Marino (n.g.), 14. Ferrante (n.g.), 15. Imborgia, 16. Genovesi.

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Pescara: Grassi (6), Salvatori (6,5), Amenta (5,5), D'Alessandro (6), Marchi (5,5), Pellegrini (6,5), Lombardi (6), Coletta (6), Nobili (6,5), Casaroli (6), Livello (5). 12. Pacchiarotti, 13. Eusepi (n.g.), 14. Gentilini, 15. Nicoli, 16. Di Michele (n.g.).

Allenatore: Chiappella (6).

Arbitro: Tuberini, di Bologna (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Di Michele per Lombardi al 30', Eusepi per Amenta al 32', Marino per Cinquetti al 34', Ferrante per Magistrelli al 40'.

DALLA B ALLA Z

Le vacanze intelligenti

PISTOIESE. Il ruolo di vittima designata non piace a nessuno, specie ai toscanacci della Pistoiese. Il segretario Mineo, siciliano di Catania, aveva nascosto il malumore, con l'ironia: «**Siamo arrivati venerdì perché, a sentire i palermitani, dovremmo essere in vacanza. Silipo ha già pronosticato l'uno fisso. E allora perché anticipare il ritiro? Il tempo di una formalità e andiamo via**». Una battuta che nascondeva veleno. Trasformato in vendetta (a metà) da Fagni, un pelato che sembra un calciatore in pensione.

PERUGIA. Claudio Ambu ovvero della malinconia. Il cannoniere, sfiancato dalla sfiducia dell'Inter, a Perugia non si è ritrovato. Gustavo Giagnoni, dopo averlo pungolato a lungo, ha mollato la ... preda lasciandolo in panchina, dandogli il contentino degli ultimi sette minuti: i golletti di metà campionato non sono bastati. Il Perugia (Pisa era l'ultima spiaggia) ha preferito un baby.

FOGGIA. Gli appelli alla solidarietà dei tifosi sono l'ultima accorata risorsa dei dirigenti delle squadre calcistiche. Ci ha provato anche il commendator Fesce, presidente di lungo corso del Foggia. Ma il dialogo tifosi-società è diventato difficile. Come tutti i dialoghi. Siamo o non siamo nell'epoca dell'incomunicabilità?

VARESE. Eugenio Fascetti, allenatore delle ultime leve ma con la prudenza dei saggi, allenerà il Varese anche nella prossima stagione. Ha accettato le proposte di riconferma (al pari del giovane d.s. Marotta), senza attendere la fine del torneo. Le sirene (leggi le offerte del Milan) non lo hanno allettato.

CAVESE. Giuseppe Violante, neopresidente della Cavese, ha parlato al popolo: «**La società è decisissima a confermare Santin che potrebbe lasciare la Cavese solo per una squadra di Serie A. Perimenti siamo intenzionati a confermare in blocco tutta la squadra. È chiaro, però, che di fronte a offerte allettanti con ci chiuderemo a riccio**». Un discorso perentorio ma possibilista, tant'è che le voci su Santin e Bronzetti (ma non ha un contratto di due anni?) impazzano. I due, fra l'altro, vengono dati in partenza per Lecce, al termine di un complicatissimo giro.

SAMPDORIA. La scorsa settimana la Samp elevò un monumento a Giovanni Guerrini, detto «Comò» per la mole mastodontica. Dal «Comò» al «tappetto»: domenica le lodi sono andate soprattutto ad Ezio Sella. Questa Samp, gira e rigira, sta traendo vantaggio da tutti gli acquisti: la politica di Mantovani-Paperone sta dando i suoi frutti.

BARI. Armenise conteso da Roma, Inter, e Fiorentina. Altri bla-bla-bla su Caricola. I tifosi del Bari, su di giri dopo stagioni di delusioni, vivono notti agitate: «**Non toccateci i nostri baby d'oro**». A calmarli non bastano le smentite della società e certe rassicuranti affermazioni: «**Nessuna paura: la Primavera del Bari ha pronti altri campioni**».

PISA. «**Questo Casale non è un napoletano**». A Pisa lo hanno ripetuto dopo i due gol al Perugia senza avere nessuna intenzione di offendere i napoletani. Il fatto è che Pasquale Casale è un giocatore essenziale, duro e senza fronzoli, tanto da scomodare un accostamento con Romeo Benetti. Insomma, il «tedesco» del Pisa ha lasciato nella città del Vesuvio e delle sceneggiate la fantasia fine a se stessa. Pulcinella in soffitta.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI
(11. giornata di ritorno)

Brescia-Catania	1-0
Cavese-Lazio	0-0
Cremonese-Bari	1-1
Foggia-Rimini	0-0
Lecce-Pescara	1-0
Palermo-Pistoiese	1-1
Pisa-Perugia	2-2
Reggiana-Verona	0-0
Samb-Varese	1-0
Spal-Sampdoria	0-3

PROSSIMO TURNO
(25 aprile, ore 15,30)

Bari-Pescara
Catania-Samb
Cavese-Brescia
Cremonese-Foggia
Lazio-Reggiana
Perugia-Rimini
Pistoiese-Lecce
Sampdoria-Pisa
Varese-Palermo
Verona-Spal

MARCATORI

16 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori); 14 reti: **Iorio** (Bari, 3); 12 reti: **Casale** (Pisa, 3); 10 reti: **Capone** (Pistoiese, 6), **Gibellini** (Verona, 4); 9 reti: **Penzo** (Verona); 8 reti: **Cantarutti** (Catania), **Bertoni** e **Todesco** (Pisa), **Scanziani** e **Zanone** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 3); 7 reti: **Crialesi** (Catania), **Bordon** Foggia, 2), **De Stefanis** (Palermo), **Cavagnetto** (Perugia), **Desolati** (Pistoiese), **Bilardi** (Rimini).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	v	n	p	media inglese	reti f	s
Verona	**37**	30	13	11	6	−7	38	24
Pisa	**37**	30	10	17	3	−8	41	23
Sampdoria	**37**	30	14	9	7	−8	33	20
Bari	**36**	30	12	12	6	−8	39	26
Palermo	**36**	30	13	10	7	−9	43	29
Varese	**35**	30	11	13	6	−10	29	22
Perugia	**32**	30	12	8	10	−13	28	20
Cavese	**32**	30	11	10	9	−13	26	27
Lazio	**31**	30	9	13	8	−14	28	23
Catania	**31**	30	9	13	8	−14	27	30
Pistoiese	**30**	30	9	12	9	−15	27	31
Samb	**29**	30	9	11	10	−16	28	29
Lecce	**28**	30	8	12	10	−18	23	28
Reggiana	**27**	30	6	15	9	−18	24	31
Foggia	**26**	30	7	12	11	−19	23	31
Brescia	**26**	30	7	12	11	−20	23	32
Cremonese	**25**	30	6	13	11	−20	25	34
Rimini	**25**	30	7	11	12	−20	30	41
Spal	**24**	30	5	14	11	−21	24	36
Pescara	**16**	30	4	8	18	−29	15	37

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari			2-1	5-0	1-1	3-0	1-0	1-0	2-0	1-0		1-1	0-1	0-1	1-0			1-0	0-0	1-1
Brescia	2-2		1-0	0-0		1-1	0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0	0-0	1-0	1-1	2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1			1-1	2-1	1-1	0-0	3-1	2-1	1-1	1-1		0-0	1-1		1-0		0-2	2-1
Cavese			0-0		2-1	1-1	0-0		0-0	1-0	1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese	1-1	0-0	1-0				0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0	3-1	2-0	1-2		0-0	1-5
Foggia	1-2	2-1	0-1		1-0		0-1	1-0	0-0	0-0		1-1	2-1	2-1	0-0			1-0	0-0	0-0
Lazio		1-1	0-1	1-0		4-1		4-0	0-3	1-0	1-0	2-2	0-0		1-2	1-1	0-0	1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1		1-0	1-0			1-1	1-0		3-0	0-0	2-2	0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0	2-0	2-1		1-1		0-2	2-0	2-2	1-1		4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	1-0
Perugia		0-1	3-1	2-0	0-0		1-0	2-1	1-0		1-0	0-2	2-0	1-0		3-0	2-0	1-0		0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1		0-0	0-5			1-2	1-1	0-1		0-1	0-1	2-0	1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0	3-0	1-1		3-0		2-2	3-0		3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1		0-0	0-1		3-1	0-0	1-0			2-0	2-1	1-0		1-1	1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1	0-0	0-2	1-1		1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0		1-0			1-1	2-2	0-0
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1	0-2	2-1	2-0	2-2	1-1			1-1	0-0	2-2	1-0	
Samb	1-2	1-1	0-0	1-0	0-0	2-2	0-0					0-0	1-0	3-2	3-0		2-2	1-0	1-0	1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0		1-0		1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1	1-1	1-0		1-0		2-2	2-2	1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3		1-0	0-3			0-0
Varese		1-1	1-1	0-1	1-0	1-0	1-1			3-2	3-1	1-0		1-1	1-1	1-0	2-0	2-0		1-0
Verona	3-3			3-0	1-1	2-1		2-0	1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1		3-1	

PALERMO 1 – PISTOIESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Fagni al 21', Pasciullo al 38'.

Palermo: Oddi (6,5), Volpecina (6), Pasciullo (6), Caneo (5,5), Di Cicco (5,5), Silipo (6), Gasperini (6,5), De Stefanis (4), De Rosa (5), Lopez (7), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Lamia Caputo, 14. Iozzia, 15. Conte, 16. La Rosa (6).

Allenatore: Renna (6).

Pistoiese: Mascella (6), Ghedin (6), Lucarelli (6,5), Borgo (6,5), Berni (6,5), Masi (5,5), Torresani (6,5), Rognoni (7), Fagni (6,5), Piraccini (6,5), Re (6). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Zagano (n.g.), 15. Bruni, 16. Manetti.

Allenatore: Toneatto (6,5).

Arbitro: Parussini, di Udine (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: La Rosa per De Stefanis al 25', Zagano per Lucarelli al 37'.

PISA 2 – PERUGIA 2

Marcatori. 1. tempo 1-0: Casale al 37'; 2. tempo 1-2: Morbiducci al 9', Casale al 18', Cavagnetto al 43'.

Pisa: Mannini (6), Riva (7,5), Massimi (7), Vianello (6,5), Secondini (6), Gozzoli (6), Bergamaschi (6,5), Casale (7,5), Sorbi (6), Bertoni (6,5), Birigozzi (6). 12. Buso, 13. Mariani (n.g.), 14. Nannipieri, 15. Baldacci, 16. Giannecchini.

Allenatore: Agroppi (7).

Perugia: Malizia (7), Nappi (6,5), Ottoni (6), Frosio (6,5), Pin (7), Bacci (5), Caso (5), Butti (6), Pagliari (6), Bernardini (6,5), Morbiducci (7). 12. Mancini, 13. Ceccarini, 14. Perugini, 15. Cavagnetto (6,5), 16. Ambu (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (7).

Arbitro: Magni, di Bergamo (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cavagnetto per Bacci al 23', Mariani per Birigozzi al 33', Ambu per Pagliari al 37'.

REGGIANA 0 – VERONA 0

Reggiana: Eberini (6), Pallavicini (5,5), Catterina (5,5), Sola (7), Bencini (7), Erba (6,5), Trevisanello (7,5), Galasso (6,5), Carnevale (6), Matteoli (6), Marocchi (5,5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Fogli (n.g.), 15. Zandoli (n.g.), 16. Bruzzone.

Allenatore: Fogli (7).

Verona: Vannoli (7), Cavasin (6), Oddi (6,5), Valente (5), Ipsaro (5), Tricella (7), Manueli (6), Di Gennaro (6), Fattori (5,5), Marmaglio (6), Penzo (6). 12. Di Lupo, 13. Gibellini (6), 14. Regali, 15. Paolini, 16. Guidotti (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: Pairetto, di Torino (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gibellini per Valente al 1', Fogli per Trevisanello e Zandoli per Marocchi al 35', Guidotti per Di Gennaro al 39'.

SAMBENEDETTESE 1 – VARESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Speggiorin al 6'.

Sambenedettese: Zenga (6), Falcetta (6,5), Bogoni (6), Schiavi (6,5), Cagni (6), Rossinelli (6), Perrotta (6), Ranieri (6,5), Caccia (7), Speggiorin (7), Moscon (6,5). 12. Coccia, 13. Pedrazzini (n.g.), 14. Petrangeli (6), 15. Ferrara, 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (7).

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6), Strappa (6), Arrighi (6), Cerantola (5,5), Di Giovanni (5), Bongiorni (6), Mastalli (5,5), Mauti (5), Auteri (5). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Limido (6), 15. Salvadè, 16. Turchetta (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Prati, di Parma (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Limido per Mastalli al 34'; 2. tempo: Petrangeli per Perrotta al 13', Turchetta per Vincenzi al 14', Pedrazzini per Rossinelli al 40'.

SPAL 0 – SAMPDORIA 3

Marcatori. 1. tempo 0-2: Sella al 18', Rosi al 41'; 2. tempo 0-1: Scanziani al 7'.

Spal: Vecchi (6), Ioriatti (5,5), Reali (5,5), Redeghieri (5,5), Gelain (5,5), Negri (5), Giani (5), Rampanti (6,5), Bergossi (6), Castronaro (6), Capuzzo (6). 12. Cervellati, 13. Zucchini, 14. Artioli (6), 15. Veronesi, 16. Tivelli (6).

Allenatore: Tomeazzi (4,5).

Sampdoria: Bistazzoni (6,5), Ferroni (7), Vullo (6), Sala (6), Guerrini (6), Bellotto (6,5), Garritano (6), Roselli (6), Sella (6,5), Scanziani (6), Rosi (7,5). 12. Conti, 13. Pellegrini (n.g.), 14. Magliocca, 15. Manzo (n.g.), 16. Zanone.

Allenatore: Ulivieri (7).

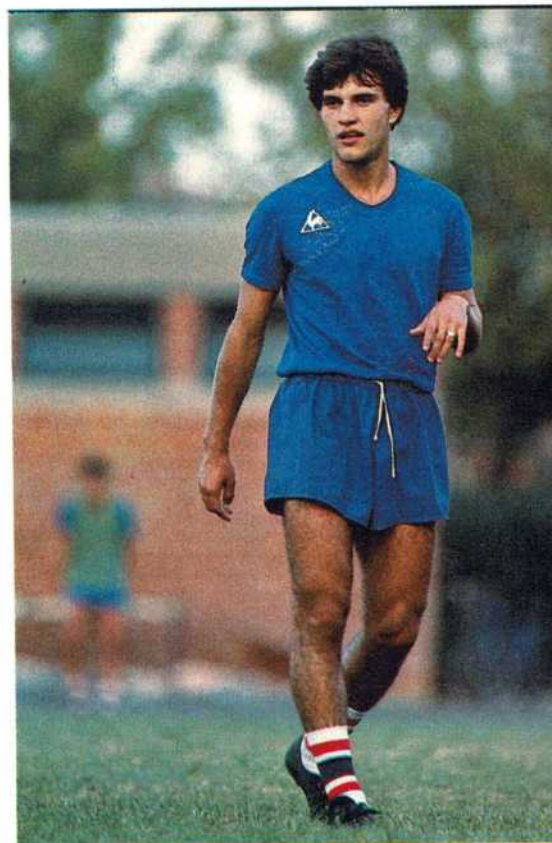
Arbitro: Longhi, di Roma (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Artioli per Negri e Tivelli per Giani al 13', Manzo per Rosi e Pellegrini per Vullo al 22'.

VENTI DOMANDE A MARCELLO GAMBERINI

Bologna mon amour

— Cognome e nome...
«Gamberini Marcello».
— Luogo e data di nascita...
«Cesena (provincia di Forlì), 10 ottobre 1961».
— Ruolo...
«Mezzala».
— Caratteristiche tecniche...
«Uso indifferentemente il destro e il sinistro, amo dribblare e possiedo un discreto tiro da fuori».
— Società di appartenenza...
«Sono in prestito al Catania, ma il mio cartellino appartiene al Bologna».
— Esordio in Serie B...
«Il 22 novembre 1981: Catania-Brescia 2-1. Però ho già giocato in Serie A».
— Il ricordo più bello...
«Quando debuttai in A col Bologna a Napoli».
— Il ricordo più brutto...
«La figuraccia rimediata ai Mondiali Juniores in Australia lo scorso ottobre. Gli emigranti italiani si aspettavano da noi chissà cosa, invece perdemmo tutte le partite».
— L'uomo cui devi qualcosa...
«Devo qualcosa a tante persone, inutile fare nomi. Potrei dimenticare qualcuno e mi dispiacerebbe».
— L'avversario più ostico...
«Strappa del Varese: contro di lui ho sofferto molto».
— Il calciatore che ammiri maggiormente...
«Un nome nuovo: Maradona...».
— Lo sportivo che ammiri maggiormente...
«Borg».
— Gli sport preferiti...
«Il tennis».
— I tuoi pregi...
«Sono un ragazzo fondamentalmente buono».
— I tuoi difetti...
«Mi arrabbio molto e forse un po' troppo spesso».
— Se non giocassi nel Catania in quale squadra ti piacerebbe giocare?
«Ho passato dei bellissimi anni a Bologna e tornarci mi farebbe molto piacere».
— Come giudichi il mondo del calcio?
«È un mondo difficile nel quale bisogna fare attenzione a come ci si muove. Però non è un brutto mondo».
— Come giudichi il mondo che ti circonda?
«Lasciamo perdere, è meglio quello del calcio».
— Se non fossi diventato calciatore oggi saresti...
«Uno stimato odontotecnico. Ho il diploma, penso l'avrei fatto fruttare».
— Cosa sogni per il tuo avvenire?
«Arrivare più in alto possibile, magari con la maglia del Bologna».

Marco Montanari

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 10. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (10 APRILE 1982)

BARI 1 — LECCE 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: autorete di Progna al 28'.

Bari: Fantini (7), Frappampina (6), Armenise (7), Ronzani (6), Caricola (6,5), De Trizio (6,5), Bagnato (6), Acerbis (6,5), Iorio (6), Majo (7), Bresciani (6,5). 12. Caffaro, 13. Corrieri (n.g.), 14. De Rosa (6,5), 15. Punziano, 16. Loseto.

Allenatore: Catuzzi (7).

Lecce: De Luca (6,5), Lorusso (7), Bruno (6), Mileti (6), Mancini (6), Progna (6,5), Cannito (6), Orlandi (6,5), Tacchi (6,5), Improta (6), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Tusino (n.g.), 14. Ferrante (6), 15. Imbrogia, 16. Marino.

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per Frappampina al 1', Ferrante per Tacchi al 6', Tusino per Progna al 39', Corrieri per Bresciani al 44'.

CATANIA 1 — CREMONESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Bonomi al 10', Cantarutti al 20'.

Catania: Sorrentino (5,5), Miele (6,5), Castagnini (4,5), Vella (6,5), Ciampoli (6), Brilli (5,5), Crialesi (6), Barlassina (5,5), Cantarutti (6), Gamberini (7), Morra (5,5). 12. Pazzagli, 13. Tedoldi, 14. Mosti (6), 15. Marino (n.g.), 16. Picone.

Allenatore: Mazzetti (7).

Cremonese: Reali (6), Marini (6,5) Montani (8), Gaiardi (7), Di Chiara (6,5), Paolinelli (7), Bonomi (7), Bencina (6,5), Frutti (7), Finardi (7), Vialli (7). 12. Costa, 13. Montorfano (n.g.), 14. Rossi (6), 15. Nicolini, 16. Galbagini.

Allenatore: Vincenzi (6).

Arbitro: Lops, di Torino (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mosti per Castagnini al 1', Rossi per Finardi al 23', Marino per Gamberini al 28', Montorfano per Vialli al 39'.

LAZIO 0 — SAMPDORIA 0

Lazio: Marigo (6,5), Spinozzi (6), Chiarenza (6), Mastropasqua (5), Pochesci (6), Sanguin (6), Vagheggi (5,5), Bigon (6), Surro (n.g.), De Nadai (6), Badiani (6). 12. Moscatelli, 13. Pighin, 14. Ferretti, 15. D'Amico, 16. Speggiorin (6).

Allenatore: Clagluna (6).

Sampdoria: Bistazzoni (7), Ferroni (6), Vullo (6), Pellegrini (5), Guerrini (5,5), Bellotto (5,5), Sella (4,5), Sala (6), Zanone (6), Scanziani (6), Rosi (6). 12. Rosin, 13. Manzo (5,5), 14. Garritano (n.g.), 15. Roselli, 16. Magliocco.

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo. Speggiorin per Surro all'8'; 2. tempo: Manzo per Pellegrini al 1', Garritano per Zanone al 25'.

PERUGIA 0 — BRESCIA 1

Marcatori. 2. tempo 0-1: Vincenzi al 3'.

Perugia: Malizia (5), Nappi (5), Ceccarini (5,5), Frosio (6), Pin (6), Dal Fiume (6), Caso (5,5), Butti (5), Cavagnetto (6,5), Bernardini (6), Ambu (5). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Bacci (5), 15. Morbiducci, 16. Pagliari (5,5).

Allenatore: Giagnoni (5).

Brescia: Pellizzaro (6), Podavini (5), Leali (6), De Biase (6), Guida (6,5), Quaggiotto (7), Salvioni (6.5), Lorini (6), Vincenzi (6,5), Volpati (6,5), Bonetti (6). 12. Malgioglio, 13. Bonometti, 14. Adami (n.g.), 15. Mazucchelli, 16. Graziani (n.g.).

Allenatore: Perani (6,5).

Arbitro: Tani, di Livorno (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pagliari per Ambu al 1', Bacci per Caso al 16', Graziani per Guaggiotto al 35', Adami per Vincenzi al 43'.

PESCARA 0 — REGGIANA 1

Marcatori. 2. tempo 0-1: Marocchi su rigore al 5'.

Pescara: Frison (5,5), Salvadori (5), Gentilini (6), Amenta (5), Marchi (5), Pellegrini (5,5), Lombardi (6), D'Alessandro (5,5), Nobili (6), Nicoli (5), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. Prestanti, 14. Coletta, 15. Silva (5), 16. Livello (5).

Allenatore: Chiappella (5).

Reggiana: Eberini (6), Volpi (6), Corradini (6,5), Pallavicini (6), Bencini (6,5), Sola (6,5), Trevisanello (6,5), Galasso (7), Carnevale (6), Matteoli (7), Marocchi (7). 12. Lovari, 13. Erba (6), 14. Bosco (n.g.), 15. Bruzzone, 16. Zandoli.

Allenatore: Fogli (6,5).

Arbitro: Leni, di Perugia (4,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Erba per Volpi al 1', Silva per Nobili e Livello per Di Michele al 13', Bosco per Sola al 30'.

PISTOIESE 1 — SPAL 1

Marcatori. 2. tempo 1-1: Capuzzo al 20', Desolati al 27'.

Pistoiese: Mascella (5), Borgo (6), Ghedin (6), Torresani (6,5), Berni (6), Masi (5,5), Desolati (6,5), Rognoni (6,5), Fagni (5), Piraccini (5,5), Re (6). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Lucarelli (n.g.), 15. Zagano, 16. Bruni (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Spal: Vecchi (6), Gelain (6), Reali (6,5), Malaman (6,5), Giovannone (n.g.), Maritozzi (6), Giani (6), Rampanti (6), Bergossi (6), Castronaro (6), Capuzzo (6,5). 12. Cervellati, 13. Tivelli, 14. Zucchini (6), 15. Koetting, 16. Redeghieri (n.g.).

Allenatore: Tomeazzi (6,5).

Arbitro: Esposito, di Torre Annunziata (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Zucchini per Giovannone al 17'; 2. tempo: Redeghieri per Bergossi al 20', Bruni per Piraccini al 26', Lucarelli per Desolati al 37'.

RIMINI 0 — PALERMO 2

Marcatori. 2. tempo 0-2: Lopez al 19', Caneo al 40'.

Rimini: Petrovic (5), Deogratias (6), Bucilli (6,5), Baldoni (5), Merli (6), Parlanti (7), Bergamaschi (5,5), Ceramicola (6,5), Traini (5), Donatelli (6,5), Sartori (6). 12. Martini, 13. Manzi, 14. Negrisolo, 15. Mazzoni (n.g.), 16. Saltutti (n.g.).

Allenatore: Bruno (5,5).

Palermo: Oddi (6), Volpecina (6,5), Caneo (7), Vailati (6,5), Di Cicco (6), Silipo (6), Gasperini (6,5), De Stefanis (6,5), De Rosa (6,5), Lopez (7), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Pasciullo (n.g.), 14. Iozzia, 15. Lamia Caputo (n.g.), 16. Conte.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Tonolini, di Milano (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzoni per Baldoni e Saltutti per Sartori al 24', Pasciullo per Vailati al 30', Lamia Caputo per Gasperini al 35'.

SAMBENEDETTESE 1 — CAVESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Perotta al 2'.

Sambenedettese: Zenga (6), Falcetta (6,5), Bogoni (6,5), Schiavi (7), Cagni (6), Rossinelli (6,5), Perrotta (6,5), Ranieri (7), Caccia (6,5), Speggiorin (6), Ferrara (6). 12. Deogratias, 13. Pedrazzini (n.g.), 14. D'Angelo, 15. Petrangeli (6), 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (6,5).

Cavese: Paleari (5), Gregorio (5), Pidone (5,5), Sasso (6), Chinellato (5,5), Cupini (6), Pavone (5), Mari (6,5), De Tommasi (6), Repetto (6), Crusco (5). 12. Pigino, 13. Biancardi, 14. Sartori (6,5), 15. Viscido, 16. Barozzi (5,5).

Allenatore: Santin (5,5).

Arbitro: Vitali, di Bologna (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2! tempo: Barozzi per Crusco al 1', Petrangeli per Ferrara al 10', Sartori per Gregorio al 14', Pedrazzini per Bogoni al 35'.

VARESE 1 — PISA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: autorete di Vianello al 10'.

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6,5), Braghin (6), Strappa (7), Arrighi (6), Cerantola (6), Turchetta (7), Bongiorni (7), Mastalli (7), Salvadè (6), Auteri (6). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Fraschetti (6), 15. Di Giovanni (7), 16. Mauti.

Allenatore: Fascetti (7).

Pisa: Mannini (6), Secondini (6), Massimi (6), Vianello (5), Garuti (6), Gozzoli (5), Viganò (6), Sorbi (6), Bertoni (5), Casale (7), Bergamaschi (5). 12. Buso, 13. Riva, 14. Mariani (6), 15. Birigozzi (5).

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Birigozzi per Sorbi al 38'; 2. tempo: Salvadè per Di Giovanni al 10', Mariani per Viganò al 32', Fraschetti per Turchetta al 36'.

VERONA 2 — FOGGIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Fattori al 2', Bordon su rigore all'11'; 2. tempo 1-0: Penzo su rigore al 3'.

Verona: Garella (n.g.), Cavasin (6,5), Oddi (6), Valente (7), Ipsaro (7), Tricella (7,5), Manueli (6,5), Marmaglio (6), Fattori (7),.Odorizzi (6), Penzo (7). 12. Vannoli (7), 13. Guidotti (n.g.), 14. Zanini, 15. Guidolin, 16. Florio.

Allenatore: Bagnoli (7).

Foggia: Nardin (6), Stimpfl (6), Bianco (6), Frigerio (6,5), Petruzzelli (7), Di Giovanni (6), Gustinetti (7), Rocca (6,5), Bordon (7), Sciannimanico (6,5), Caravella (6). 12. Laveneziana (6,5), 13. Conca, 14. Pozzato, 15. Paradiso (6), 16. Limone.

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Angelelli, di Terni (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Vannoli per Garella al 26'; 2. tempo: Laveneziana per Nardin al 1', Paradiso per Bianco e Guidotti per Odorizzi al 17'.

Serie B/segue

PALERMO. Prima che del Verona (che pure fa parte della triade di testa) vogliamo parlare del Palermo, che la grossa occasione per andare al vertice l'ha buttata via sul terreno di casa contro la Pistoiese di Toneatto. I rosanero, addirittura, devono ritenersi fortunati, perché si sono anche trovati in svantaggio, sferzati dalla botta di Fagni. Ci ha pensato Pasciullo a rimettere in pari il risultato, ma indubbiamente la paura è stata grande. Evidentemente il Palermo aveva preso l'impegno sottogamba, fidando nel suo grande momento che era stato esaltato dal successo di Rimini. Mimmo Renna deve insegnare ai suoi prodi il concetto (basilare, per la B) che il campionato si vince in trasferta ma si può tranquillamente perdere in casa. La riprova, per i siciliani, si chiama trasferta di Varese. Un test molto difficile, considerato anche che il Varese riesce ad esprimersi al meglio sul suo campo quando vi torna reduce da sconfitte brucianti su campi minori. Dopo la botta di Rimini, infatti, i biancorossi fecero fuori il Pisa. Adesso che hanno subito a S. Benedetto, sperano di rifarsi ai danni di un'altra grande che è sempre stata una delle favorite di Fascetti.

VERONA. All'insegna della regolarità la marcia del Verona. Un prezioso 0-0 anche a Reggio Emilia è stata la più esatta convalida della vittoria colta il sabato di Pasqua sul Foggia. Il Verona possiede i requisiti giusti per scalare la A senza timori eccessivi nelle restanti otto domeniche. Fra l'altro — giova ricordarlo — ha un calendario molto favorevole nelle ultime quattro giornate, durante le quali avrà tre turni casalinghi e la sola trasferta di Pescara. Come ha sempre detto Bagnoli, il Verona confida nel «filotto» di quattro successi nel finale: in tal caso la promozione sarebbe sicura. Intanto c'è da dire che il Verona dimostra la sua forza quando non può schierare la formazione-tipo. A Reggio Emilia le assenze erano cinque (Garella, Odorizzi, Lelj, Fedele e Guidolin), eppure la squadra ha bellamente resistito alle sfuriate dei granata, andando spesso anche a punzecchiare in contropiede. Insomma: è un Verona meritevole della posizione che occupa e tutte le antagoniste che vorranno raggiungere la A saranno chiamate a fare i conti con i gialloblù.

BARI. È uscito indenne dalla trappola di Cremona il Bari dei ragazzini. Un'ennesima dimostrazione di bel gioco e di gioventù. La squadra pugliese ha ormai trovato il piglio giusto della categoria. Ha fatto seguire alla sconfitta di Reggio Emilia di un mese fa la vittoria di Foggia, quella contro il Lecce nel derby, il pareggio di Cremona. Il filone giusto dei risultati che contano non si è spezzato. Fra l'altro Catuzzi lavora anche di ricambi. Uscito Loseto è rientrato fra i titolari Ronzani che sta offrendo un grosso contributo di rendimento. Sul fronte offensivo Bresciani si alterna con De Rosa. Il modulo tattico non ne risente e questo, a gioco lungo, potrebbe costituire un decisivo vantaggio per la pattuglia pugliese. Adesso che il caldo è vicino ad esplodere, infatti, solo con la giovinezza e la freschezza sarà possibile superare le difficoltà di tenuta. In questo senso il Bari ha una «rosa» foltissima, alternative pronte, un gruppo compatto pronto ad aiuti reciproci sul piano individuale. Merito di aver creato lo «spogliatoio», ovviamente, è di Catuzzi. Una dote in più per l'allenatore più giovane della B.

VARESE. In fase calante, indiscutibilmente, è il Varese di Fascetti. Il mister varesino cerca di mimetizzare, dice che non è vero, si appella alla jella nera, ma è chiaro che qualcosa non funziona più per il giusto verso nell'ingranaggio varesino. Altrimenti non si spiegherebbe perché la squadra incassa un gol e non riesce più a rimontare quando, all'inizio del campionato, proprio quella della rimonta era una sua prerogativa peculiare. S. Benedetto come a Rimini. Là Ceramicola colpì in avvio di ripresa, qui, addirittura, Speggiorin ha piazzato la botta poi risultata vincente in abbrivio di partita. Il tempo per un normale recupero c'era tutto. Il fatto è che forse il Varese sta oggi scontando la mancanza di un autentico opportunista d'area. Il bomber per eccellenza non c'è, e siccome gli abituali improvvisati «match-winner» come Salvadé o Braghin stanno tirando il fiato e non si possono più permettere prolungati e ricorrenti «raid» offensivi come succedeva fino a poco tempo fa, ecco la macchina produttiva biancorossa trovarsi in panne. Ora Fascetti punta tutto sull'arrivo del Palermo, domenica prossima. Una vittoria sui rosanero rimetterebbe le cose a posto. Come si è detto sopra in genere il Varese trova la grande partita della riscossa proprio dopo una sconfitta su campi minori. Ma succederà così anche stavolta? Il Palermo — come dice lo stesso Fascetti — è una delle squadre più complete del campionato. L'impresa sarà difficile anche se non impossibile. È evidente che se il Varese non dovesse farcela la sua uscita dal «grande giro» diverrebbe imminente, legata quasi sicuramente alla successiva trasferta.

RETROCESSIONE. Il campionato, ormai, vive sulla grande lotta delle prime sei. La mezza classifica è solo rappresentata da Perugia, Cavese, Lazio e Pistoiese. Poi comincia la zona calda da dove, nell'ultimo turno, si è temporaneamente tolta la Sambenedettese e nella quale ha preso un brodino il Lecce, vittorioso sul Pescara. L'impresa più notevole del momento, comunque, è legata alla strepitosa serie-si inanellata dal Brescia che, vincendo contro il Catania, ha confezionato l'ottavo risultato utile consecutivo. Il Brescia si è quindi portato sulla stessa linea del Foggia, un punto sotto la Reggiana alla quale il pareggio col Verona ha fatto classifica, decisamente davanti a Cremonese e Rimini, che pure nella giornata numero trenta hanno raccolto qualcosa di utile. Molto precaria si è nel frattempo fatta la posizione della Spal. I biancoazzurri hanno incassato la secca sconfitta interna dalla Sampdoria e ora sono penultimi con la trasferta di Verona alle porte. Rischiano di rimanere staccati, domenica prossima, a meno di una miracolosa impennata. Ma sarà ancora alla portata degli uomini di Tomeazzi?

a.t.

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 35 del 25-4-1982 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Cesena	1X	1X	1X	1	1X
Bologna-Udinese	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Genoa	1X	1X	1	1X2	1X2
Catanzaro-Torino	1	1	1	1X	1
Como-Roma	X	X2	X	X	1X2
Juventus-Inter	1	1	1	1	1
Milan-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Fiorentina	1X2	1X	1X2	1X2	X
Pistoiese-Lecce	1	1	1X	1	1X
Sampdoria-Pisa	1X	1X	1X	1X	1X
Varese-Palermo	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Casarano-Arezzo	X	X	X	X	X
Sorrento-Turris	X	X	X	X	X

Ascoli-Cesena

● I marchigiani, al momento, non nutrono ambizioni di sorta nel senso che il posto in Coppa UEFA è solo teorico: il Cesena, comunque è ormai tranquillo e giocherà disteso e sereno. Vediamo una doppietta: 1-X.

Bologna-Udinese

● Il Bologna deve assolutamente vincere ma l'Udinese è tranquillizzato e potrebbe ricordarsi di essere squadra da trasferta. Altra doppia: 1-X.

Gagliari-Genoa

● Partita da pugnale fra i denti: il Cagliari non ha alternative e il Genoa ha un solo punto in più dei sardi. Perdere quindi significherebbe vedersi scavalcare ma in ogni caso ci giochiamo un'altra doppia: 1-X.

Catanzaro-Torino

● Per i calabresi si tratta di prestigio e null'altro mentre al Torino (inutile negarlo) un punto farebbe molto comodo specie dopo quello preso ad Avellino. Noi comunque vediamo vincente il Catanzaro: 1.

Como-Roma

● Il Como, da quando detiene in forma definitiva il fanalino di coda, è diventato compagine comoda e si diverte a fare scherzi di cattivo gusto a tutti. La Roma lotta ancora per la Coppa UEFA e scegliamo la soluzione di mezzo: X.

Juventus-Inter

● Stavolta è la Juve a non avere scelte: con la Fiorentina alla pari e impegnata fuori casa, c'è solo da vincere per sfruttare il turno casalingo. L'Inter certo non starà a guardare, ma crediamo che difficilmente eviterà la sconfitta: 1.

Milan-Avellino

● I rossoneri rilanciati dal successo di Genova possono senz'altro proseguire la rincorsa verso la salvezza: l'Avellino, infatti, non dovrebbe costituire un ostacolo anche se il suo assetto è di tutto rispetto. Diciamo dunque Milan: 1.

Napoli-Fiorentina

● Partita-clou (come quella di Torino): il Napoli gioca per la Coppa UEFA ma la Fiorentina gioca per il primato ed è ancora peggio. Questo, per noi, vuol dire tripla: 1-X-2.

Pistoiese-Lecce

● Squadra senza soverchie ambizioni, semmai è il Lecce che cerca qualche punto; la Pistoiese, anche perdendo, non sarebbe certo nei guai ma i toscani in casa sono alquanto forti. Scegliamo il segno: 1.

Sampdoria-Pisa

● Liguri con l'occasione di essere primi ma soprattutto con l'opportunità di levarsi dai piedi avversari pericolosi; il Pisa, sulla carta, ha invece la sola incombenza di rispettare la media inglese. Ecco, quindi, la quarta doppia: 1-X.

Varese-Palermo

● Il Varese è in flessione, però gioca in casa e questo è importante; il Palermo è obbligato a non perdere la battuta e non sarà facile, anche se i siciliani vanno a nozze con questo genere di partite. Nessuna scelta: 1-X-2.

Casarano-Arezzo

● Il Casarano, ringalluzzito dal successo di Giulianova, ha visto migliorare notevolmente la sua classifica; la capolista Arezzo dovrebbe esaltarlo ma è bene ricordare che si tratta pur sempre dell'Arezzo. Pronostico prudente (ma anche logico): X.

Sorrento-Turris

● Una vittoria permetterbbe al Sorrento — se non proprio di riaprire tutti i discorsi — per lo meno di sperare con legittimità, la Turris dovrebbe essere più forte tecnicamente, ma gioca in trasferta. Per di più è un derby e allora: X.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Torino X; Cesena-Cagliari 1; Fiorentina-Bologna 1; Genoa-Milan 2; Inter-Napoli X; Juventus-Ascoli X; Roma-Catanzaro X; Udinese-Como 1; Cavese-Lazio X; Pisa-Perugia X; Spal-Sampdoria 2; Monza-Vicenza 1; Cerretese-Rondinella X. **Montepremi** di L. 9.185.207.906: ai 498 vincitori con 13 punti vanno L. 9.222.000; ai 12.631 vincitori con 12 punti vanno L. 363.500.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 35 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 25-4-1982

FIGLIA — Concorso 35 del 25-4-82

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Ascoli	Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Bologna	Udinese	1	1	1	1	1	1	X	X
3	Cagliari	Genoa	1	X	X	1	X	1	X	1
4	Catanzaro	Torino	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Como	Roma	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Juventus	Inter	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Milan	Avellino	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Napoli	Fiorentina	1	2	2	1	X	X	1	2
9	Pistoiese	Lecce	1	1	1	1	1	1	1	1
10	Sampdoria	Pisa	X	1	1	X	X	1	1	X
11	Varese	Palermo	1	2	1	2	X	X	X	X
12	V. Casarano	Arezzo	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Sorrento	Turris	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlio della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 35 del 25-4-82

N.								
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	X	X	1	1	1	1	X	X
3	1	X	X	1	1	X	1	X
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	X	X	X	X	X	X	X	X
6	1	1	1	1	1	1	1	1
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	X	X	1	2	X	X	2	1
9	1	1	1	1	1	1	1	1
10	1	X	1	X	1	X	1	X
11	2	1	X	X	2	1	1	2
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 35 del 25-4-82

N.								
1	X	X	X	X				
2	X	X	X	X				
3	1	X	X	1				
4	1	1	1	1				
5	X	X	X	X				
6	1	1	1	1				
7	1	1	1	1				
8	1	2	X	X				
9	1	1	1	1				
10	1	X	1	X				
11	1	2	X	X				
12	X	X	X	X				
13	X	X	X	X				

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

L'Atalanta che pareggia per la seconda volta consecutiva fra le mura amiche, l'Arezzo che cade sul campo della Salernitana (gol di Zaccaro): cosa succede alle prime della classe? Momentaneo appannamento o cenni di cedimento?

Lassù qualcuno trema

di **Orio Bartoli**

GIORNATA storta per le prime della classe. Secondo pareggio interno consecutivo, terzo del campionato, per l'Atalanta; sconfitta per l'Arezzo. Nel turno prepasquale fu il quotatissimo Modena a portarsi via un punto dal «Comunale» di Bergamo; domenica scorsa è stato l'ordinato Trento, autentica bestia nera per gli orobici (l'unica sconfitta del campionato l'Atalanta l'ha subita proprio a Trento); C'è qualcuno che ha ritenuto di individuare un certo appannamento nella manovra dei lombardi. Vedremo nelle prossime giornate se si tratterà di considerazione fondata o meno. L'altra capolista, l'Arezzo, ha subìto la seconda sconfitta del campionato sul campo di una Salernitana per la quale il big-match con la capolista aveva sapore di ultima spiaggia o vincere o rinunciare ad ogni ambizione. Conseguenza inevitabile di questi passi falsi è stato l'accorciamento al vertice delle graduatorie, accorciamento che ricarica di incertezze i due campionati tanto più che Atalanta e Arezzo, ancora isolate al comando ma con margini di vantaggio più ristretti, domenica prossima dovranno andare a far visita a squadre impelagate nella lotta per non retrocedere: gli orobici ad Alessandria, i valdarnesi a Casarano.

ANGLO-ITALIANO. Il Modena si è aggiudicato l'edizione del mini torneo Anglo-Italiano disputato a Modena nei giorni 8 e 10 aprile. Al torneo hanno preso parte quattro squadre: Modena appunto, Triestina, Sutton United e Poole Town, ossia alcune tra le vincitrici delle precedenti edizioni.

COPPA ITALIA. La Coppa Italia di Serie C è ormai giunta alla sua fase conclusiva. Questo il calendario delle semifinali: 28 aprile Savona-Vicenza e Campobasso-Campania; 19 maggio gare di ritorno. Per la finalissima data da stabilire.

ARBITRI. Continua la maratona domenicale per alcuni arbitri della Serie C. Dopo De Marchi, che diresse gare in sei turni consecutivi, la stessa «fatica» è toccata al pisano Pampana. Il pratese Testa, che domenica ha arbitrato per il quarto turno consecutivo, ha collezionato sette gettoni nelle ultime otto giornate di gare, il modenese Sarti otto gettoni in dieci turni, il novarese De Marchi nove sempre in dieci turni, il romano Baldi dieci gettoni in dodici domeniche.

SUPERGIOVANE. Nella Sanremese ha esordito il più giovane calciatore della categoria. Si tratta dell'interno di punta Fabrizio Gatti, classe 1966, figlio d'arte. Papà Gatti aveva giocato infatti per Sanremese, Spal, Casertana e Reggina.

GUERIN D'ORO. Classifica giocatori. Punti 9 Gritti (Arezzo); punti 8 Felisetti (Atalanta); punti 6 Cavestro (Padova), Dal Pra (Vicenza). Arbitri: punti 5 Luci; punti 4 Baldi, Bruschini, Tuveri; punti 3: Pellicanò, Sguizzato, Lamorges, Da Pozzo. □

GIRONE A

La polemica di Monza

L'ATALANTA balbetta, ma sia il Monza sia il Modena non guardano per il sottile e «infilano» risultati pieni in occasione dei confronti interni con Vicenza e Forlì. E appunto il verdetto di Monza, determinato da un calcio di rigore contestato da chi l'ha subito, fa allontanare ancora più dalla zona-promozione un Vicenza che pure appariva ben disposto ad una lotta ad oltranza per il pronto ritorno in cadetteria. Adesso la classifica risulta assai chiara, perché Atalanta, Monza e Modena sono al vertice e contano diversi punti di vantaggio su chi ancora potrebbe insidiare i loro progetti e cioè Vicenza e Padova.

LA MISCHIA. I confronti interni riservavano apparentemente più insidie a Monza e a Modena. L'Atalanta, invece, ricevendo il «tranquillo» Trento, poteva giocare distesa e di conseguenza intascare i due punti con poca fatica. Invece è accaduto proprio il contrario. Stavolta, il «solito» Mutti non risolveva i problemi di produttività degli orobici. E così, mentre il Monza liquidava un altro pretendente alla promozione, nel derby emiliano-romagnolo i «canarini» di Giorgi continuavano la loro serie positiva vincendo sia pure con un gol di un difensore.

LA «RISSA». Raccontano le cronache che il derby di Modena ha avuto un seguito piuttosto agitato. Protagonisti tecnici e dirigenti delle due squadre, più che i giocatori. Se le sono dette di tutti i colori, parole infuocate, accuse a destra e a sinistra. Quelli del Modena, sembra, non avevano capito il grande accanimento dei romagnoli i quali, dal canto loro, ribattevano che sul campo non guardano mai in faccia a nessuno e si battono al limite delle possibilità.

LO «SFOGO». Altro motivo polemico della giornata quello scaturito dal verdetto di Monza. Il Vicenza, infatti, era battuto da un calcio di rigore che in molti contestavano. L'arbitro Lamorgese era stato deciso nell'indicate il dischetto degli undici metri, i vicentini invece apparivano molto perplessi e così le discussioni si sprecavano. Intanto il prode Galluzzo siglava un risultato importante per i brianzoli.

FAUSTO PEZZATO (Padova)

IL FUOCO». Cinque squadre lottano per salvarsi, tenendo conto che il S. Angelo, pur continuando a raggranellare risultati positivi, appare tagliato fuori. Cinque formazioni, insomma, per tre posti. L'Alessandria è rimasta ferma a quota 23, il Mantova che è stato battuto appunto a S. Angelo è fermo a 21 punti. Nella giornata nessuna vittoria e i pochi punti raggranellati sono stati quelli dell'Empoli a Fano, della Rhodense con il Parma e della Sanremese con il Piacenza. Situazione sempre più ingarbugliata, quindi.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Minguzzi (Modena), Bombardi (Modena), Castioni (Monza), Colombo (Monza), Maccoppi (Rhodense), Filisetti (Atalanta), Perrone (Vicenza), Magrin (Atalanta), Mulinacci (Piacenza), Luterotti (trento), Pezzato (Padova). **Arbitro:** Da Pozzo.

MARCATORI. **15 RETI:** Mutti (Atalanta, 7 rigori), Galluzzo (Monza, 4); **12 RETI:** Grop (Vicenza); **11 RETI:** Pradella (Monza), Pezzato (Padova); **10 RETI:** Mulinacci (Piacenza, 1), De Falco (1) e Ascagni (Triestina); **9 RETI:) Cavestro (Padova); 8 RETI:** De Bernardi (Atalanta), Beccati (Forlì), Picco (S. Angelo, 4); **7 RETI:** Vitale (5) e Messersi (Fano), Bressolin (Mantova), Cannata (Parma, 4); **6 RETI:** Meloni (Empoli, 1), Scarpa (Modena, 1), D'Agostino (Parma), Corallo (Vicenza); **5 RETI:** Di Prete (1) e Pasquali (Alessandria, 1), Magnocavallo (Atalanta), Tormen (Modena), Bolis (Monza), Melillo (Sanremese), Luterotti (4) e Bertinato (Treviso), Nicolini (Vicenza); **4 RETI:** Marronaro (Forlì), Gambin e Manarin (Mantova), Francisca e Rabitti (Modena), Peroncini (Monza), Da Re (Padova), Cenci (Piacenza), Albanese (Rhodense), Bertazzon (Sanremese), Tomasoni (S. Angelo), Nuti (Treviso, 4), Dal Prà e Perrone (Vicenza).

GIRONE B

Fatti, non parole

ONORE e gloria alla Salernitana che ha inflitto all'Arezzo la seconda sconfitta della stagione. La squadra campana, sostenuta da un pubblico favoloso, si è esaltata in un gioco tutto volontà, riuscendo a contenere nel finale la rabbiosa reazione di un Arezzo al solito validissimo. Ora il campionato si riaccende. la Salernitana, in tandem con il Campobasso (pari a Civitanova), è a tre punti dalla capolista, mentre sta ancora meglio, a due lunghezze, la Nocerina, vittoriosa in casa con il Rende. Insomma, una bella lotta per la seconda posizione dando per scontata la pronta ripresa dell'Arezzo che finora ha messo in evidenza regolarità da vendere. Intanto, è sempre delusione per Reggina e Taranto (stop intensi con Ternana e Livorno). In coda hanno franato Latina e Francavilla. Benissimo, invece, il Casarano, che ha vinto a Giulianova. Altra conferma, infine, per il Campania di Bet.

IL RUSPANTE. Riparliamo della Salernitana che ha trovato il personaggio. È Giovanni Zaccaro, barese,classe 1955, proveniente dal Brindisi. «Zac», cannoniere ruspante, aveva segnato già all'andata, e sognava di ripetersi. Lo stuzzicava, fra l'altro, quel Gritti condito di elogi a destra e a sinistra. Obiettivo raggiunto: Zaccaro ha segnato il gol della vittoria (undicesimo successo personale, settima rete nel girone di ritorno). In tribuna c'era Bob Lovati. Era venuto essenzialmente per seguire Gritti, ma ha dovuto, doverosamente,prendere qualche appuntino anche per lui, Giovanni Zaccaro, il cannoniere ruspante. Zuccaro non si è scomposto più di tanto (non ha più l'età...): **«Dedico il gol a mio figlio Michele che ha compiuto due anni. Spero di andare in B con la Salernitana»**. Poche ma sentite parole.

EROI STANCHI. Gli idoli hanno vita breve. Guido Biondi, quasi trent'anni, regista dai piedi buoni del Campobasso, al termine di Civitanovese-Campobasso, al momento di ripartire in auto con familiari e amici, ha trovato tifosi molisani inferociti: è stato colpito da schiaffi e pugni. A Pasinato e gli altri giocatori è toccato il resto della contestazione. Lavoro per la Polizia che, oltre ad effettuare 14 fermi, ha sequestrato catene, petardi e coltelli a bordo di un pullman di tifosi...pacifisti. Che mondo!

ESPULSIONE STORICA. Dopo quarant'anni di calcio, come giocatore e allenatore, è arrivata per Giacomino Losi la prima espulsione. «Palla di gomma» (i suoi duelli aerei con Charles erano spettacolo nello spettacolo) è un gentiluomo ed è rimasto mortificato. Per la storia, a mandare anzitempo negli spogliatoi l'allenatore del Casarano è stato Testa di Prato. Losi si è consolato con la vittoria.

FUORI DUE. Dopo Tribulanti, il Francavilla ha esonerato anche Giorgis. La truppa ha balbettato ancora (pari interno con la Paganese) e i dirigenti hanno pensato di affidare la panchina a Patricelli, decidendo inoltre di mandare a casa qualche giocatore. La Ternana, invece, ha cambiato il direttore sportivo: in sostituzione di Carmine Longo è stato assunto Giuseppe Galassi, d.s. del Modena guidato da Bruno Giorgi.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Nuciari (Ternana), **Nobile** (Campania), **Marchi** (Nocerina), **Coletta** (V. Casarano), **Trevisan** (Paganese), **Del Favero** (Salernitana), **Magnini,** (Nocerina), **Neri** (Arezzo), **Sorbello** (Campania), **Ilari** (Civitanovese), **Zaccaro** (Salernitana). Arbitro: **Sarti.**

MARCATORI. **14 RETI:** Gritti (Arezzo, 1 rigore); **11 RETI:** Zaccaro (Salernitana, 1); **9 RETI:** Zanolla (Ternana, 3); **8 RETI:** Fracas (Paganese, 2); **7 RETI:** Sorbello (1) e Arena (Campania), Biondi (Campobasso, 1), Grossi (Livorno), Piga (Reggina, 1), Barbuti (Taranto, 2); **6 RETI:** Frigerio (Benevento), Bellagamba (Giulianova), Quadri (Nocerina), Mauro (Rende), Pagliari (Ternana), Loddi (V. Casarano, 1); **5 RETI:** Orati (Benevento, 4) Canzanese e Maragliulo (Campobasso), Navone (1) e Tacchi (Casertana), Paolucci (Civitanovese), Galli e Magnini (Nocerina), Caligiuri (V. Casarano, 5); **4 RETI:** Vittiglio (Arezzo), Boni (Benevento, 1), Liguori (Campania), Biagetti e Ciarlantini (Campobasso), Ilari (Civitanovese), Drago (Latina), Rappa (Paganese), Beccaria (Rende); **3 RETI:** Neri (Arezzo), Colombini (Campania), Aristei (1), Fabrini e Morra (Civitanovese), Franceschelli (Francavilla), Mariani (Giulianova, 1), Albani (1) e Tontini (Latina), Signorini (Livorno), Zucchini (Salernitana), Idini (Taranto), Borsellino e Mocellin (Teranan), Cau (V. Casarano).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Atalanta-Trento 0-0; Fano-Empoli 1-1; Modena-Forlì 1-0; Monza-Vicenza 1-0; Padova-Alessandria 1-0; Rhodense-Parma 0-0; Sanremo-Piacenza 1-1; S. Angelo-Mantova 1-0; Treviso-Triestina 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	41	28	14	13	1	36	12
Monza	40	28	17	6	5	44	13
Modena	40	28	12	16	0	33	15
Vicenza	36	28	13	10	5	41	21
Padova	35	28	13	9	6	34	26
Triestina	33	28	13	7	8	34	26
Trento	29	28	9	11	8	22	29
Treviso	27	28	7	13	8	21	25
Fano	26	28	8	10	10	24	33
Piacenza	25	28	7	11	10	24	25
Parma	25	28	7	11	10	20	27
Forlì	24	28	8	8	12	25	28
Alessandria	23	28	7	9	12	23	28
Rhodense	22	28	7	8	13	20	31
Sanremese	21	28	6	9	13	21	33
Mantova	21	28	6	9	13	19	32
Empoli	29	28	4	12	12	18	29
S. Angelo L.	16	28	3	10	15	20	46

PROSSIMO TURNO (25 aprile, ore 15,30): **Alessandria-Atalanta; Empoli-Modena; Forlì-Sanremese; Mantova-Fano; Parma-S. Angelo; Piacenza-Padova; Triestina-Trento; Vicenza-Rhodense.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Campania-Benevento 3-1; Civitanova-Campobasso 0-0; Francavilla-Paganese 0-0; Giulianova-V. Casarano 0-2; Latina-Casertana 0-2; Nocerina-Rende 2-1; Reggina-Ternana 0-0; Salernitana-Arezzo 1-0; Taranto-Livorno 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	38	28	12	14	2	27	12
Nocerina	36	28	13	10	5	25	15
Campobasso	35	28	13	9	6	29	14
Salernitana	35	28	13	9	6	25	17
Benevento	31	28	11	9	8	22	18
Ternana	30	28	8	14	6	25	22
Reggina	30	28	10	10	8	18	16
Taranto	29	28	9	11	8	21	15
Casertana	28	28	7	14	7	22	19
Paganese	28	28	9	10	9	20	21
Livorno	27	28	7	13	8	19	25
Campania	26	28	9	8	11	28	28
V. Casarano	24	28	9	6	13	24	32
Rende	23	28	6	11	11	18	30
Civitanovese	22	28	5	12	11	24	28
Giulianova	22	28	5	12	11	19	25
Francavilla	21	28	5	11	12	20	32
Latina	19	28	4	11	13	18	35

PROSSIMO TURNO (25 aprile, ore 15,30): **Benevento-Nocerina; Campobasso-Francavilla; Giulianova-Taranto; Livorno-Campania; Paganese-Casertana; Reggina-Civitanovese; Rende-Latina; Ternana-Salernitana; V. Casarano-Arezzo.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Carrarese-Imperia 0-0; Casale-Novara 1-0; Derthona-Fanfulla 3-1; Lecco-V. Boccaleone 0-1; Legnano-Pavia 4-3; Omegna-Casatese 1-1; Pergocrema-Pro Patria 4-1; Savona-Seregno 1-0; Vogherese-Spezia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	41	28	16	8	3	37	11
Pro Patria	36	28	13	10	5	32	23
Lecco	33	28	10	13	5	29	19
Fanfulla	32	28	10	12	6	27	17
Spezia	32	28	12	8	8	35	25
Legnano	32	28	12	8	8	33	29
Vogherese	32	28	10	12	6	34	25
Novara	31	28	11	9	8	33	22
Savona	29	28	9	11	8	17	21
Pergocrema	28	28	8	12	8	29	28
Pavia	28	28	10	8	10	29	30
Omegna	27	28	9	9	10	26	28
Casale	25	28	8	9	11	19	24
V. Boccaleone	24	28	7	10	11	19	30
Imperia	23	28	5	13	10	15	19
Derthona	22	28	6	10	12	20	25
Seregno	19	28	6	7	15	16	36
Casatese	10	28	0	10	18	5	43

PROSSIMO TURNO (25 aprile, ore 15,30): **Casatese-Seregno; Fanfulla-Legnano; Imperia-Casale; Lecco-Derthona: Novara-Pavia; Pro Patria-Omegna; Spezia-Savona; V. Boccaleone-Carrarese; Vogherese-Pergocrema.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Anconitana-Monselice 1-1; Avezzano-Montebelluna 1-1; Cattolica-Conegliano 0-0; Chieti-Mestre 1-1; Jesi-Teramo 1-1; Lanciano-V. Senigallia 1-0; Mira-L'Aquila 3-2; Pordenone-Maceratese 1-1; Venezia-Osimana 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	36	28	14	8	6	37	26
V. Senigallia	35	28	13	9	6	25	17
Anconitana	34	28	10	14	4	31	22
Cattolica	31	28	9	13	6	28	20
Montebelluna	30	28	9	12	7	34	26
Teramo	30	28	8	14	6	27	22
Avezzano	29	28	11	7	10	31	31
Maceratese	29	28	7	15	6	23	23
Conegliano	28	28	8	12	8	17	19
Jesi	27	28	7	13	8	25	28
Monselice	27	28	8	11	9	17	25
Osimana	27	28	9	9	10	29	28
Lanciano	27	28	7	13	8	18	21
Mira	25	28	4	17	7	18	22
Pordenone	24	28	6	12	10	22	27
Venezia	23	28	8	7	13	22	26
Chieti	22	28	6	10	12	27	34
L'Aquila	20	28	5	10	13	19	33

PROSSIMO TURNO (25 aprile, ore 15,30): **Conegliano-Anconitana; Lanciano-Teramo; L'Aquila-Jesi; Maceratese-Chieti; Mestre-Avezzano; Monselice-Venezia; Montebelluna-Mira; Osimana-Pordenone; V. Senigallia-Cattolica.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Banco Roma-Siena 0-3; Casoria-Prato 1-1; Cerretese-Rondinella 1-1; Frosinone-Civitavecchia 2-1; Grosseto-Frattese 1-0; Lucchese-Torres 0-0; Montevarchi-Almas Roma 0-0; Palmese-Sangiovannese 0-0; S. Elena-Montecatini 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	42	28	15	12	1	34	15
Rondinella	38	28	13	12	3	30	15
Frosinone	35	28	13	9	6	36	21
Prato	32	28	9	14	5	29	21
Torres	30	28	11	8	9	31	26
Lucchese	29	28	11	7	10	27	27
Palmese	27	28	9	9	10	30	36
S. Elena	27	28	6	15	7	23	29
Casoria	27	28	8	11	9	31	28
Grosseto	27	28	7	13	8	29	27
Civitavec.	26	28	7	12	9	20	26
Cerretese	26	28	10	6	12	28	29
Sangiovan.	24	28	5	14	9	26	27
Banco Roma	24	28	5	14	9	26	27
Frattese	23	28	6	11	11	19	26
Almas Roma	23	28	6	11	11	23	26
Montevarchi	23	28	4	15	9	22	30
Montecatini	22	28	6	10	12	17	32

PROSSIMO TURNO (25 aprile, ore 15,30): **Almas Roma-S. Elena; Civitavecchia-Lucchese; Frattese-Palmese; Montecatini-Grosseto; Montevarchi-Cerretese; Prato-Sangiovannese; Rondinella-Casoria; Siena-Frosinone; Torres-Banco Roma.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Barletta-Alcamo 1-0; Brindisi-Ercolanese 1-0; Cosenza-Messina 1-0; Modica-Matera 1-2; Potenza-Martina Franca 3-1; Savoia-Akragas 2-0; Siracusa-Marsala 2-2; Sorrento-Squinzano 2-0; Turris-Monopoli 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	39	28	15	9	4	38	20
Turris	32	28	12	8	8	33	25
Cosenza	30	28	11	8	9	25	22
Sorrento	30	28	8	14	6	21	19
Matera	30	28	12	6	10	26	21
Akragas	29	28	10	9	9	24	29
Ercolanese	29	28	7	15	6	20	24
Savoia	29	28	10	9	9	25	22
Potenza	28	28	9	10	9	26	26
Brindisi	28	28	11	6	11	41	29
Alcamo	27	28	9	9	10	29	29
Messina	27	28	8	11	9	25	23
Martina F.	27	28	9	9	10	20	21
Monopoli	27	28	9	9	10	25	30
Marsala	27	28	5	17	6	28	25
Squinzano	26	28	9	8	11	22	27
Siracusa	26	28	8	10	10	27	32
Modica	13	28	0	13	15	15	45

PROSSIMO TURNO (25 aprile, ore 15,30): **Akragas-Marsala; Alcamo-Siracusa; Ercolanese-Barletta; Martina Franca-Monopoli; Messina-Modica; Potenza-Cosenza; Savoia-Brindisi; Sorrento-Turris; Squinzano-Matera.**

IL PERSONAGGIO/ROMANO MATTÈ

Per la prima volta su una panchina «sudista», a Salerno è riuscito a rilanciare la squadra dopo un avvio disastroso

Il seminatore

SALERNO. A Salerno lo paragonano al Ministro Zamberletti, ma l'accostamento non gli piace né lo lusinga. È, comunque, l'uomo della rinascita. Ha ricostruito dalle fondamenta una squadra terremotata che nelle prime giornate di campionato fu presa dappertutto col battipanni. Tony Giammarinaro, il suo predecessore, fu costretto a dire «ciao» a tutti dettando un concitato telegramma dal telefono della sua abitazione di Pescara. La Salernitana-miliardaria (o follemente indebitata?) aveva ciccato presto tutti gli appuntamenti importanti. Poi, la svolta. Al mercato di riparazione i dirigenti granata, su «soffiata» di alcuni amici dell'Avellino, hanno scelto Romano Matté. E i risultati si vedono. Parlantina forbita e «contenuti umani» sono i tratti essenziali dell'uomo in più della Salernitana che domenica scorsa ha battuto l'Arezzo. Il suo arrivo fu salutato con scetticismo e curiosità, i tifosi pensavano al «mister col botto», invece arrivò questo Trainer dalla faccia severa e ossuta. Ma il suo viso si «distende» per tutti. In silenzio, preferendo depistare subito taccuini e microfoni, ha dapprima messo i puntelli ad una classifica pericolante ed ora comincia pure a pensare ai... piani alti.

CHI È. Romano Matté, 42 anni, da Brunico, di famiglia per metà tedesca e per metà veneta, siede per la prima volta su una panchina sudista. Audace San Michele, Legnano, Bolzano, S. Angelo, Alessandria, Treviso e Piacenza le precedenti esperienze. Poi, due anni tutti da incorniciare con Vinicio all'Avellino. Quindi il Supercorso, superato a pieni voti. È un uomo colto, Matté. Ha fatto gli studi classici, due anni di Medicina, poi dietrofront e il diploma all'ISEF. Tono monastico, cerca le parole difficili. Il suo grande obiettivo non è la classifica: **«Bisogna cambiare la mentalità, qui al Sud. Bisogna smetterla di fare del giocatore, dell'allenatore un personaggio. Sono un artigiano del calcio, e come tale mi si deve giudicare».** Il «tracciato» dell'intervista con Matté sembra un elettrocardiogramma. Pause e impennate si rincorrono. Basta punzecchiarlo, cercare di farlo diventare «personaggio» per vederlo rivoltarsi sulla sedia. Matté è un antidivo convinto, non c'è dubbio.

L'INTERVISTA. Come mai a Salerno? **«Due i motivi alla base di una scelta meditata a lungo. Uno di carattere sentimentale, l'altro professionale. Al primo sono legati i magnifici ricordi di una sosta qui durante il viaggio di nozze. Mia moglie rimase innamorata di Salerno, è stata felicissima di essere qui. E siccome mia moglie è la cosa più importante della mia vita ho optato più facilmente per il sì. Poi il motivo professionale. Salerno è una piazza vulcanica, qui hanno fallito molti colleghi, mostri sacri e giovani leve** (Giacomini, ad esempio, n.d.r.), **ecco dunque che il discorso presentava molti lati allettanti, estremamente suggestivi».**

ROMANO MATTÈ

— Ma Salerno è proprio un inferno?
«Mah, è indubbio che i tifosi sono molto esigenti e per questo appena venni qui dissi chiaro e tondo che bisognava lavorare in profondità, senza vendere fumo a nessuno. Io rispetto i tifosi innanzitutto come uomini, per questo ho detto sin dal primo momento che il lavoro a cui ero stato chiamato era doppiamente difficile. E non l'ho fatto per mettere, come si dice, le mani avanti».

— Ma queste tue idee da «avanguardista» sono state sempre accolte trenquillamente?
«Guarda, voglio premettere che per me il calcio è un alienante carrozzone, spesso invivibile. Con ciò non voglio sputare nel piatto in cui mangio, ma mi preme essere sincero e coerente. Bene, l'unica cosa in cui credo è il rapporto umano. Ecco perché per me il dialogo viene prima della tecnica e della tattica».

— Sul campo però non si può solo parlare.
«Certo, che discorsi. Ma l'importante è che il campo sia una lavagna viva, dove tutto quello che si fa è frutto di uno studio meticoloso, serio, cosciente».

— Qual è il segreto della rinascita della Salernitana?
«I ragazzi hanno riassaporato il gusto di ridere, scherzare, fare gruppo. Tutti amici prima di tutto fuori, e poi in campo. Semplice no?».

— Ma, viste le altre, la Salernitana può puntare alla B?
«No, non ci sto. Dico che la squadra ha le carte in regola per non temere nessuno. E questo, per ora, mi basta».

Questo è Matté: sentimentale, colto, che mentre detta le dichiarazioni suggerisce anche i titoli ai giornalisti. Un uomo che ha saputo lavorare molto bene a Salerno e adesso miete per quanto ha seminato.

Gianfranco Coppola

SESTO TROFEO LUCIANO RE CECCONI

IL PROSSIMO 24 aprile avrà inizio la sesta edizione del Trofeo Luciano Re Cecconi, riservato a formazioni Allievi. La manifestazione, organizzata dell'Unione Sportiva Nervianese e patrocinata dal nostro giornale, vivrà per otto giorni sulle prodezze dei giovani calciatori di Bologna, Fanfulla, Rhodense, Stella Rossa, Atalanta, Lazio, Nervianese, Pro Patria, Monza, Como, Genoa, Roma, Legnano, Parma, e Varese, impegnati a turno sui campi di Nerviano e Busto Arsizio. Il trofeo verrà assegnato sabato 1 maggio allo stadio «Luciano Re Cecconi» di Nerviano. □

IL CALENDARIO DELLA FASE ELIMINATORIA

Sabato 24 aprile

A Nerviano:
Inter-Fanfulla (ore 14,30)
Bologna-Rhodense (ore 16,30)

A Busto Arsizio:
Pro Patria-Monza (ore 14,30)
Como-Genoa (ore 16,30)

Domenica 25 aprile

A Nerviano:
Stella Rossa-Atalanta (ore 14,30)
Lazio-Nervianese (ore 16,30)

A Busto Arsizio:
Roma-Legnano (ore 20,30)
Parma-Varese (ore 22)

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Il Barletta può ormai considerarsi promosso, ed anche il Siena non dovrebbe avere troppi problemi. Sui campi della Quarta Divisione, intanto, si mettono in bella evidenza alcuni giocatori più o meno giovani grazie ai tanti gol realizzati

Sapore di bomber

di **Orio Bartoli**

GIOCO FATTO per il Barletta. L'undici di Corelli e Fortini, rispettivamente allenatore e direttore sportivo, ha ormai un vantaggio di nove punti sulla terza classificata. La sua promozione è pressoché certa. Continua spedita anche la marcia del Siena, che conduce la classifica del Girone C con quattro lunghezze di vantaggio sulla Rondinella e sette su quel Frosinone che l'ottimo attaccante Gabriellini sta rilancando all'assalto della Rondinella. Singolare il comportamento delle prime undici classificate del Girone B: nessuna ha vinto. Il Senigallia addirittura è stato sconfitto nel derby con il Lanciano e adesso è passato in seconda posizione con un solo punto di vantaggio sull'Anconitana. In tilt anche le inseguitrici della Carrarese, capofila del Girone A. L'undici di Corrado Orrico sta tirando un po' il fiato, tre pareggi in tre gare.

UOMINI-GOL. Molti giovani e giovanissimi alla ribalta del gol nei campionati di C2. Cannoniere principe della categoria è Luca Gabriellini (Frosinone) con 17 reti. Il Bomber in questione ha 22 anni. Distanziati di due lunghezze troviamo Zanotti (Novara) e Sandri (Montebelluna) di 23 anni. A quota 14 Coppola del Siena, 20 anni, nell'ultimo turno autore di una doppietta, Zerbio (Carrarese) e Telesio (Siracusa) 21 anni. A quota 14 troviamo anche un paio di non più giovani: Negri del Pavia, 25 anni, che domenica scorsa ha realizzato una tripletta (peraltro non sufficiente per evitare la sconfitta) e Bonaldi (Avezzano) di 31 anni. Infine con 13 gol ci sono il ventunenne Araldi (Fanfulla) e il ventiduenne Lunerti della Turris. Indubbiamente si tratta di una bella chiocciata di promesse e forse qualcosa di più.

REGIONI. Toscana e Marche regine della C2. Le squadre delle due regioni, 10 per la Toscana, 5 per le Marche, Hanno mediamente conquistato 1,08 punti per ciascuna delle gare disputate. Chiudono la fila di questa speciale classifica per regioni la Sicilia con una media di 0,88 e l'Abruzzo con una media di 0,91.

GUERIN D'ORO. Classifica dopo la ventottesima giornata. Giocatori: punti 10 Gabriellini (Frosinone); punti 9 Zerbio (Carrarese); punti 8 Sandri (Montebelluna), Paciocco (Jesi); punti 6 Lombardi (Imperia), Sessi (Lecco), Bardelli (P. Patria), Negri (Pavia), Fabbri (Senigalia), Laurenti (Cerretese). Arbitri: punti 4 Fabbricatore, Frigerio, Trillò, Vecchiatini, Tono, De Santis; punti 3 Fasari, Nencini, Pavanello, Tarallo, Pellicanò. □

GIRONE A

Prime k.o.

LE TOSSINE da iperaffaticamento, il logorio che comincia ad affiorare, motivazioni che non riescono ad essere salde e stimolanti come dovrebbero, sono tutte piaghe che un turno di sosta può alleviare ma non sanare del tutto. E sono emerse puntualmente tutte insieme a scapito delle «grandi» del Girone, incappate in una giornata «nera» che ha ben, pochi margini di confronto. Così delle prime cinque in classifica, la sola Carrarese ha rimpinguato, anche se in modo modesto, il proprio patrimonio di punti non andando al di là del nulla di fatto con l'Imperia; tutte le altre sono viceversa state accomunate da una caduta collettiva parimenti rovinosa e imprevedibile.

FORCING. In realtà, a promuovere questo momentaneo sconvolgimento di valori sono state le squadre di coda, cui la sete di punti, l'ansia di allontanarsi dalla zona fatale, la consapevolezza dell'improrogabilità di certe scadenze ha evidentemente conferito la carica giusta, l'energetico necessario per compiere imprese assolutamente vietate sulla carta. Sotto questo aspetto ancor più della «vendemmiata» del Pergocrema — squadra in chiarissima ascesa — assume risalto il «colpaccio» del Boccaleone a Lecco: i biancoviola di Biffi, imprigionati da un vistoso e preoccupante calando che li aveva condotti sulla soglia del baratro, sono andati ad espugnare il campo di quella che veniva considerata la squadra del momento, l'unica capace di sfruttare ulteriori stop della Pro Patria.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Pionetti (Imperia), **Cornaro** (Pergocrema), **Bracchi** (Casale), **Bussalino** (Imperia), **Gabbana** (Derthona), **Savino** (Legnano), **Lucchetti** (Vogherese), **Legnani** (Derthona), **Negri** (Pavia), **Gramignoli** (Pregocrema), **Baldan** (Legnano). Arbitro: **Baldas.**

MARCATORI. **15 RETI:** Zanotti (Novara, 2 rigori), **14 RETI:** Zerbio (Carrarese), Negri (Pavia, 3); **13 RETI:** Araldi (Fanfulla, 3); **11 RETI:** Colloca (1) e Lucchetti (Vogherese, 1); **10 RETI:** Corti (Lecco, 2); **9 RETI:** Barducci (Spezia, 4), Bressani (Carrarese), Garofano (Lecco); **8 RETI:** Di Prospero (Spezia), Baldan (Legnano); **17 RETI:** M. Astolfi (V. Boccaleone, 2), Formoso (Omegna).

GIRONE B

Il pesce è servito

ALLUNGO del Mestre che si ritrova solo al vertice da cui per la prima volta è scivolata la Vigor Senigallia assendole stata fatale la sconfitta patita sul campo del redivivo Lanciano. Pareggiando in casa con il Monselice, specializzatosi in verdetti beffardi nelle Marche, l'Anconitana ha sprecato un'occasione più unica che rara per agganciare la Vigor al secondo posto. Sarà decisiva Vigor-Mestre, in calendario per l'ultima giornata.

SOFFERENZE. Sul fondo si soffre dall' Abruzzo al Veneto. L'Aquila ha tentato il colpaccio al domicilio del Mira, cui è riuscita l'impresa di tornare al successo: prodezza autentica, visto che la compagine di Tonello non vinceva dal 16 dicembre scorso. Il Chieti ha vanamente provato a fermare il Mestre. Il Venezia è ripiombato in angustie, facendosi battere sul proprio terreno dall'Osimana.

PROTAGONISTI. Mario Menna, 22 anni compiuti il 13 aprile, ala del Lanciano, ha realizzato il gol che per la Vigor ha significato l'abdicazione del primato detenuto sin dall'inizio del torneo. Sergio Supplizi, presidente del Chieti, dopo la gara col Mestre ha dichiarato che venerdì prossimo il consiglio deciderà sull'eventuale ritiro della squadra neroverde dal campionato, in segno di protesta per l' ennesima «ingiustizia» subita (rigore assegnato al Mestre).

SIMPATIA. I tifosi del Conegliano a Cattolica hanno trovato pesce e Sangiovese offerti dagli sportivi romagnoli. Ecco un «gemellaggio» da encomiare in tempi di deprecabili esasperazioni emotive.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Betta (Cattolica), **Salvalajo** (Monselice), **De Juliis** (Osimana), **Leonarduzzi** (Mestre), **De Cristofaro** (Avezzano), **Roma** (Chieti), **Menna** (Lanciano), **Bolis** (Teramo), **Paciocco** (Jesina), **Biasi** (Conegliano), **Buffone** (Osimana). Arbitro **Laricchio.**

MARCATORI. **15 RETI:** Sandri (Montebelluna, 3 rigori); **14 RETI:** Bonaldi (Avezzano, 3); **10 Reti:** Paciocco (Jesi, 1), Buffone (Osimana, 4); **9 RETI:** Rombolotto (Mestre), Mazza (Teramo); **8 RETI:** Tamalio (Anconitana, 1); **7 RETI:** Zandegù (Anconitana), Cerri (Cattolica), Militello (L'Aquila), Romiti (Maceratese), Seno (Montebelluna).

GIRONE C

Giovane e bello

QUESTO Siena che tutto travolge. Sembra una favola. Una squadra che, senza Esposito, è supergiovane proprio a centrocampo con Tintisona, Zarattoni, Stringara. Una «rosa» con ben sei militari e che mai ha... pianto per logiche difficoltà settimanali di preparazione. Un esempio di volontà, organizzazione, credo tecnico. A un passo dalla promozione, i copresidenti Nannini e Regoli pensano al futuro.

RESTA MELANI. L'allenatore della Rondinella si appresta a... suonare la nona. Se firma il contratto d'oro già propostogli, sarà infatti per il nono anno consecutivo alla guida della squadra di borgata. Suoi amici intimi dicono però che il professore vuole il grande club e sta vagliando una serie di offerte. La Rondinella andrà in C1? Risponde l'allenatore: **«Ora tutto dipende da noi. Col Frosinone che incalza, dobbiamo amministrare i tre punti di vantaggio. Credo che con quattro partite in casa e due fuori possiamo farcela».**

IL DIACIASSETTESIMO. Gol di Gabriellini (inseguito nella speciale classifica dal senese Coppola con 14 reti) ha rilanciato il Frosinone. Mister Mari analizza: **«Inseguire non è mai agevole. Dovremo giocare sempre per vincere, sperando in qualche scivolone della Rondinella».**

TEMPO DI MERCATO. Il Montecatini cerca disperatamente di salvarsi. Si ha notizia intanto che il portiere Bertolucci e il terzino Garfagnini sarebbero stati ceduti rispettivamente al Milan e al Cesena.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Grudina (Grosseto), **Bernardini** (Lucchese), **Sarti** (Cerretese), **Pigoni** (Prato), **Neri** (Siena), **Fabbri** (Montevarchi), **Gabriellini** (Frosinone), **Masetti** (Rondinella), **Coppola** (Siena), **Ferrari** (Frosinone), **Masoni** (Casoria). Arbitro: **Pellicanò.**

MARCATORI. **17 RETI:** Gabriellini (Frosinone, 1 rigore); **14 RETI:** Coppola (Siena, 7); **12 RETI:** Trevisan (Grosseto, 3), Canessa (Torres, 5); **10 RETI:** Mazzeo (Cerretese), Villa (Lucchese, 2), Mariani (Prato, 3), Piras (S. Elena); **8 RETI:** Masoni (Casoria), Moccia (Palmese, 1), Palazzi (Rondinella, 1), Foglietti (Siena); **7 RETI:** Castellani (Banco Roma), Pitino (Palmese, 3), Rebonato (Rondinella), Gasbarra (Torres).

GIRONE D

Avanti Savoia

DIETRO al Barletta (ormai promosso) un quartetto è in lizza per la C1. Turris, Matera, Cosenza e Sorrento sognano la promozione in serie superiore. A sei giornate dal termine, ha inizio la sprint. Una battaglia serrata, un clima incandescente, una lotta appassionante per la conquista di un posto al sole.

POTENZA. Svincolo e dramma in seno al Potenza. Tre giocatori (lo stopper Rossi, il terzino Adelfio e l'attaccante Castellucci) non accettano le nuove condizioni intese fra il sodalizio lucano e un rappresentante dell'Associazione Calciatori. Indirizzando alla Lega Calcio richiesta di svincolo. Per il Potenza cominciano i guai.

SAVOIA SPA. Una politica nuova in seno al sodalizio di Torre Annunziata. Indirizzi e programma di natura ambiziosa. Si vara la «Associazione Calcio Savoia 1908 Società per Azioni» con un capitale iniziale di 180 milioni. Amministratore unico Pasquale Gallo, un personaggio noto e stimato alle falde del Vesuvio. Completano l'organico Giuseppe D'Alessandro, Giuseppe Sasso, Ciro Scognamiglio, Luigi Vitiello, e Marisa Coppola.

RETROCCESSIONE. Il Modica ultimo in classifica, zero punti nella casella delle vittorie, dopo 28 partite di campionato. Matematica la sua retrocessione nel campionato Interregionale. Il Modica è la prima squadra di C2 ad essere condannata nella serie inferiore. La sfortunata compagine siciliana può consolarsi al pensierino che altre formazioni seguiranno la sua stessa sorte.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Ciaramitaro (Cosenza), **De Francisci** (Marsala), **Cervato** (Squinzano), **Giusto** (Monopoli), **Lorenzini** (Akragas), **Angelino** (Matera), **Manni** (Potenza), **Giacalone** (Alcamo), **Lucido** (Siracusa), **Lunerti** (Turris), **Giobbio** (Messina). Arbitro: **De Santis.**

MARCATORI. **14 RETI:** Telesio (Siracusa, 3 rigori); **13 RETI:** Lunerti (Turris, 1); **10 RETI:** Prima (Barletta, 2); **9 RETI:** Scardillo (Alcamo, 3), Jovine (Brindisi, 3); **8 RETI:** Esposito (Marsala), Tomba (Matera, 3), Manaris (Monopoli, 2); **7 RETI:** De Brasi (Akragas, 2), Perissinotto (5) e Bellarin (Barletta), Molinari (Martina Franca), Marescalco (Messina, 3), Castaldo (Monopoli), Magni (Potenza), Balestrieri (Turris, 2), (Messina, 3).

di **Oreste del Buono**

UNA DOMENICA A FUMETTI

Febbre Maltese

1967: «UNA BALLATA DEL MARE SALATO», prima apparizione di Corto Maltese sul numero 1 del «Sgt Kirk». Come la conosco a memoria, cara immagine avventurosa diventata fatto di una vita che non potremo mai vivere, ma di cui il nostro eroe ci ha fornito almeno tanto generosamente quanto ritrosamente l'illusione: Corto Maltese comincia a uscire nei Mari del Sud. Anzi, dai Mari del Sud. Spunta dall' Oceano Pacifico, più o meno crocifisso, lasciato ad arrostire di sole e di sale da una ciurma ribelle. Lo pesca, è il caso di dirlo, un altro scorridore dei paraggi, il pirata Rasputin, ora suo avversario, ora suo complice, ma alla fine sempre avversario e sempre complice, un mascalzone di contorno che è un deuteragonista ideale. Solo dopo essere stato pescato dal suo deuteragonista ideale Rasputin, Corto Maltese ha l'opportunità di radersi, con un deciso rasoio a mano, eliminante il pelo superfluo in una panna di bioccoli di sapone. Così appare finalmente, e siamo alla cinquantaseiesima vignetta di «Una ballata del mare salato», in quello che sarà a lungo il suo aspetto tradizionale sin quasi ai nostri giorni, sino a quando Hugo Pratt, forse tediato dalla convivenza con un personaggio troppo familiare come ogni creatore di eroi popolari che si rispetti, non deciderà di cambiargli un poco i connotati, tanto per rinfrescare un rapporto annoso e incorrerà puntualmente, come ogni creatore di eroi popolari che si rispetti, nelle ire e nelle proteste dei lettori di «Linus» maggiormente affezionati al passato, custodi e vestali di una immagine antica...

1977: «MINE TOWN», prima apparizione di Ken Parker nel secondo fascicolo dell'omonimo ciclo pubblicato dalla Cepim. Per l'esattezza la guida Ken Parker, non cow boy, guida come tiene puntigliosamente a specificare ogni volta che gli altri equivocano, era già presente sin dalla vignetta inaugurale del primo fascicolo in cui a cavallo scendeva quel pendio del Montana accanto al fratello Bill destinato a prematura, crudele morte, ma esibiva tanta barba da rassomigliare più che altro a Giuseppe Garibaldi. Solo a metà del secondo fascicolo, invece, nel corso appunto dell' avventura nell'inospitale «Mine Town» dopo aver pertecipato a un intenso scontro a fuoco e all'arma bianca, Ken Parker si concede un gran bagno in tinozza e alla fine si lascia tentare dall'idea di rinunciare a un poco di pelo superfluo. Il barbiere locale deve lavorare abbastanza, ed ecco emergere la vera faccia di Ken Parker. Non in tutte le vignette della seconda metà del secondo fascicolo Ivo Milazzo, il bravo disegnatore dei testi del geniale Giancarlo Berardi, se ne ricorda, ma in generale il naso della guida si curva a becco, marcando una certa rassomiglianza con Robert Redford. E di fascicolo in fascicolo si curverà più di quello dell'ipotetico modello anche nelle prove dei sostituti di Ivo Milazzo, e l'espressione dell'infaticabile guida diventerà maggiormente arguta. L'espressione di chi, in fondo, non si stupisce di nulla e si riconosce a proprio agio in qualsiasi cambiamento di scena e ogni colpo di scena è disposto a godere sino in fondo...

AVEVO UNA BELLA domenica da passare. Una bella domenica di lavoro. Mi ero accumulato il lavoro apposta per questa domenica. In maniera da non potere, ecco, non potere proprio partecipare alla spedizione della tifoseria milanista a Genova, ultima tappa del cammino della speranza. Da sempre lavoro in divertimenti. Una volta anche il calcio era un divertimento. Ma il Milan me l'ha guastato. Dunque. Mi sono restati gli altri divertimenti su cui lavorare. A esempio, i fumetti. Per questa domenica avevo in programma di ritoccare e magari riscrivere una prefazione per la seconda edizione arricchita presso Milano Libri di «Corto sconta della Arcana», il secondo lungo romanzo a fumetti dedicato da Hugo Prat a Corto Maltese. E di cominciare un saggiotto che sino a ora rinviato ma da non rinviare oltre su «Ken Parker», il ciclo western di Giancarlo Berardi e Ivo Milazzo. Un bel lavoro, ammettetelo, per una bella domenica di lavoro. Due eroi contemporanei, anche se le loro vicende figurano svolgersi in epoche lontane; Corto Maltese il marinaio che non teme la terra ha aperto la pista della rivisitazione sofisticata della narrativa, cinema compreso, d'avventura. Dieci anni dopo gli è messo dietro Ken Parker, la guida che non teme il mare; Ken Parker, ovviamente, tiene conto di Corto Maltese. Spesso cammina addirittura sulle sue orme. Ma cammina per forza con qualche diversità, non a caso a un certo punto troviamo un sergente Pratt, evidente contaminazione del sergente Kirk, una prima prova di Corto Maltese, personaggio sia pure di corta durata di un episodio del ciclo Ken Parkeriano. Sofisticazione su sofisticazione. Tocco d'ironia su tocco d'ironia, ma immancabilmente, il coinvolgimento di autori e lettori non meno che di personaggi nella tensione di un'avventura irresistibile, anche se non più totalmente ingenua, anzi il contrario...

UNA BELLA DOMENICA di lavoro. Il mio torto è stato tenere accesa la radiolina. E la radiolina trasmetteva i bollettini della domenica di gioco. Sentivo e non sentivo all'inizio. La Juventus era passata in vantaggio sull'Ascoli. La Fiorentina stentava a imporsi al Bologna. Il distacco di testa restava immutato. Il Milan le prendeva a Genova. Il Cagliari resisteva a Cesena. Il distacco in coda restava immutato. Il calcio s'intrometteva nelle mie riflessioni sul fumetto, caso mai, suggerendomi l'interrogativo del perché non esista un buon personaggio di calciatore a fumetti. Intendiamoci, non mancano i buoni fumetti cronistici e storici sul calcio. Il «Guerino» del resto ne pubblica puntualmente. Mancano, però, gli eroi di fantasia. Come mai gioco del calcio e fumetto d'avventura non vanno d'accordo? Un buon personaggio di calciatore a fumetti potrebbe avere una straordinaria diffusione. Riflettevo, ma poi le riflessioni sono affogate nel marasma della radiolina. La Fiorentina ha segnato. L'Ascoli ha pareggiato. Ha pareggiato il Milan. E poi hanno detto: **«Attenzione, c'è un rigore a favore del Milan. Romano ha cercato di filtrare...»** Basta, basta, ho spento la radiolina. Non volevo sentire il Milan sbagliare l'ennesimo regalo della sorte. Però, anche senza sentire. Porca miseria. Ho riacceso la radiolina. Parlavano di un'altra partita. E il Milan? L'ho saputo solo un'agonia più tardi, che il Milan aveva inopinatamente segnato il rigore, era andato in vantaggio a Marassi. Addio bella domenica di lavoro. Un'altra domenica di passione e sofferenza ridicole. Corto Maltese e Ken Parker messi da parte per spiare l'orologio, anticipare con i battiti del cuore la conclusione auspicata degli incontri. Dico io se un adulto, un vecchio si può comportare così. Fossi ancora un ragazzo. Ma no, da ragazzo mi comportavo molto più dignitosamente. E da ragazzo, più che di Corto Maltese e di Ken Parker, che allora non c'erano, facciamo pure di Flash Gordon e dell'Uomo Mascherato, m'interessavo di Fedor Dostoevskij e Franz Kafka. Per questo non sono cresciuto...

CHE DOMENICA, questa domenica, comunque. Non ha rinunciato a nessun colpo di scena. Neppure a quello dell'incidente disastroso di gioco a Firenze. Stessa parte di campo. Che si tratti di jella? Che occorra benedirla? Che occorra riconoscerla? Ormai, i media sono attrezzati, quasi la aspettano, la catastrofe. Ecco i giocatori ancora in piedi smarriti in area. E i due corpi schiantati sull'erba. Di turno questa volta Graziani, in veste di difensore, e Chiodi, in veste di attaccante, improbabili tutt'e due. L'altra domenica erano Antognoni e Bertoni. L'altra domenica ancora Martina e Antognoni. Secondo il copione, uno si è rialzato abbastanza in fretta, Graziani. Ma Chiodi è restato preoccupatamente giù. Brivido per Chiodi. Smanacciare di colleghi di squadra e avversari verso la panchina. Ma questa volta intervento sanitario immediato e persino spettacolare. Una volata della barella circondata da camici bianchi svolazzanti. Il chirurgo che già aveva effettuato il pronto intervento su Antognoni a dirigere le operazioni. E c'è stato pure la pronta promessa di interessamento da parte del procuratore della Repubblica di Firenze, professor Enzo Fileno Carabba, presente da quel tifoso viola che è, alla partita: **«Devo esaminare attentamente la meccanica dell'incidente. Devo rendermi conto cioè se c'è stato pericolo di vita e se il fallo è stato commesso fuori dalle regole del gioco. La procura di Firenze ha comunque gli occhi aperti...»** benissimo. Spero sinceramente che a forza di tener gli occhi aperti e di vedere ripetersi incidenti la Procura di Firenze arrivi a convincersi che l'incidente di gioco è appunto incidentale e che quindi si possa lasciar la responsabilità all'arbitro. Oppure si debba maturare la decisione di metter fuori gioco il gioco del calcio, così da evitare strascichi giudiziari e polemiche giornalistiche...

MAH, È ORA che mi rimetta a lavorare su Corto Maltese e Ken Parker per recuperare la domenica perduta. Al Milan non ci voglio pensare. Per scaramanzia o altro. Se però, va come... come non dico, vado in pellegrinaggio a piedi alla Madonna Nera. Quella di Livorno, eh? e offro un ex voto. Con ritratto Briaschi del Genoa che ferma di mano una palla nell'area propria. A piedi, ci vado in pellegrinaggio alla Madonna rossonera....